Anno 98 - Numero 66

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2 39710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Mercoledì 18 Marzo 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 185 r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm altezza-colonne (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione sarea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

GIUSTIZIA, SCUOLA ED ENTI LOCALI

Le autonomie

Fortuna dei nomi: esecutivo, amministrazione, funzionario, pubblico impiegato, statale, non suonano bene, si riannodano a critiche e denunce. Ma altri termini evocano invece concezioni che incontrano il favore dei più.

Si parla volentieri di autonomie.

Parola idonea a designare due cose del tutto diverse: le autonomie dei gruppi, anzitutto gli enti locali, e l'autonomia dei corpi che svolgono una determinata funzione statale: in particolare magistrati ed insegnanti.

In una recente discussione sul finanziamento dei partiti, a proposito di questi si è addirittura parlato di sovranità; sovrani, in quanto attraverso essi agisce il popolo sovrano: l'on. Basso ne traeva il corollario (legittimo per chi ammette la premessa): finanziamento sì, ma nessun controllo di organi statali sulla vita dei partiti, sul modo in cui eroghino la dotazione assegnata.

L'autonomia degli enti locali è vecchissimo problema; nel primo dei bei tre volumi di Adriana Patracchi, *Le origini dell'ordinamento comunale e provinciale italiano*, s'indaga l'atteggiamento di Cavour e dei partiti durante il Risorgimento rispetto agli enti locali: osservandosi che ci sono due concezioni liberali delle autonomie locali, quella derivante dalla tradizione utilitarista, che considera tali autonomie come parallele alla libertà d'iniziativa individuale (e questa, benthamiana, era propria a Cavour), e l'altra, piuttosto di origine francese e ch'era stata propria a Beniamino Constant, che scorge nei poteri locali una garanzia contro gli abusi del governo centrale.

Oggi siamo in molti per le autonomie locali (ma purché si tratti di circoscrizioni vive; quindi siamo per le regioni e non per le province, e non vediamo volentieri risorgere comunelli cui manca il respiro ed i mezzi per vivere), perché lo Stato ci appare soffocato dalle troppe funzioni (ed è antistorico pensare ad uno Stato che rinunci a tutte quelle che gli derivano ad es. dai compiti della previdenza sociale), ed ancor più come mezzo di portare le masse ad appassionarsi dei problemi concreti della vita pubblica: sentiti assai più nell'ambito locale che in quello nazionale.

Tutt'altra cosa sono le autonomie di una funzione: da intendersi come autonomia di coloro che attendono a quella funzione, di loro indipendenza dai ministri, in concreto.

Che accanto all'amministrazione — che fa capo ad un ministro, ed in cui l'inferiore deve obbedire all'ordine del superiore, formare quel provvedimento che il superiore, in ultima istanza il governo, vuole, anche se non l'approvi — debbano esservi funzioni statali rette da una diversa regola, non è a discutere. L'indipendenza del giudice nel decidere, del pubblico ministero nell'incriminare o non incriminare alcuno secondo che lo ritenga reo od innocente, dell'insegnante nell'esporre le proprie vedute in tema sia di scienza sia di storia sia di letteratura, sono beni incontestabili, che occorrerebbe difendere con le unghie ed i denti il giorno che venissero minacciati. Qui neppure interpellanze parlamentari, voti delle Camere sono leciti.

Peraltro anche in queste branche occorre una disciplina. Sacrosanto il diritto del più modesto pretore di emettere una sentenza che rinneghi la giurisprudenza della Cassazione, o che suoni scandalosa ad orecchie timorate, per la novità delle concezioni e per la sorprendente soluzione cui giunge; da difendere il diritto dell'insegnante di filosofia o di storia di esporre teorie o visuali eterodosse; ma non c'è né per l'uno né per gli altri il diritto di non stendere sentenze o non fare lezione, di non risiedere in sede, di tenere vita scandalosa.

Chi dovrà vegliare al mantenimento di quella disciplina? Gli autonomisti rispondono: non il ministro, perché dei poteri che gli fossero riconosciuti potrebbe giovarsi fraudolentemente, per premiare quelli che secondino i desideri suoi o del suo partito, punire od almeno accantonare gli avversari.

E' il sospetto verso i politici, verso l'esecutivo; nei seggi ministeriali ci sarebbe l'abuso, mentre altrove regnerebbe la rettitudine.

Altrove? E' concepibile un governo dei maggiori, la visione napoleonica, mai allignata tra noi, della Università che domina, dirige, sorveglia ogni ordine di scuole; e quella dell'alta magistratura che regge tutti i giudici inferiori.

Ma si affermano anche altre concezioni; il governo dal basso, democraticamente; gli organi che presiedono, eletti da quelli che rappresentano il maggior numero. Ed altre voci si sentono ancora, in associazioni di magistrati: la perfetta indipendenza, l'ha chi non ha nulla da temere e nulla da sperare; abbiano tutti i giudici un unico grado, non ci siano promozioni, ma solo scatti di stipendio per anzianità.

Penso che quella del nulla temere e nulla sperare, sia la condizione della morte, non della vita; ed è ben pessimista chi crede che pure quanti dovrebbero svolgere la più delicata delle funzioni non sappiano resistere a minacce e lusinghe: sempre di una modesta intensità in un regime libero, dove esistono stampa, partiti, interrogazioni di deputati.

E quanti tra gli ingegni più vivi gradirebbero quest'abito uniforme? In ogni struttura la maggioranza desidera l'appiattimento: non concorsi, non scrutini, si vada avanti col solo criterio dell'anzianità. I migliori si allontanano.

Dominante il problema della disciplina: da guardare in concreto: ricordando che da noi se c'è già molta indulgenza allorché è il superiore che dovrebbe punire, non si vedono mai denunce od insurrezioni di colleghi. Nella vita universitaria si sente spesso mormorare intorno a professori che non adempiono al loro dovere, e lasciano sulle spalle dei colleghi solerti l'onere degli esami; ma mai in un verbale di facoltà si leggerà una parola in proposito.

Inoltre queste autonomie sono un ritorno all'*ancien régime*, annullano quel fondamento del regime democratico: il governo emanazione del Parlamento, che deve poter rispondere di ogni aspetto della vita del Paese, di ogni disfunzione.

Fuori delle formule, fuori delle regole del diritto, temo tutti i compartimenti stagni.

Il gioco della vita di un Paese libero non è tutto comprensibile in formule: le forze extra-giuridiche, opinione pubblica, partiti, stampa, portano la massa degli elettori ad un certo schieramento che si specchia nel Parlamento e quindi nel governo; ogni mutamento del sentire generale si riflette negl'indirizzi legislativi e governativi.

I corpi chiusi rischiano di fare eccezione, di avere loro modi di sentire, loro evoluzioni, difformi da quelli del Paese. Ciò che si è detto un tempo per l'ufficialità prussiana, per le diplomazie dov'erano d'obbligo i titoli nobiliari, può divenire realtà anche per ceti dalle modeste origini, non l'orrore per l'uniforme. La tentazione di affermare la propria autonomia contrastando agl'indirizzi dominanti, è un pericolo reale.

Non confondere indipendenza ed autogoverno: tolto pochi periodi bui, l'indipendenza c'è sempre stata per la magistratura come per la scuola, dalla unificazione in poi: memorie di vecchi magistrati da un pezzo scesi nel sepolcro, cronache di processi famosi, lo confermano.

Pensiamo piuttosto alle autonomie locali; anche queste non illimitate, con il correttivo del giudice statale, del tribunale amministrativo regionale, che garantisca (come fa al centro il Consiglio di Stato, ma con maggiore celerità) contro gli abusi dei corpi locali, neppur questi certo infallibili.

A. C. Jemolo

Saragat riceve il vice-Kruscev

L'on. Saragat, a sinistra, riceve all'aeroporto di Roma il vice-primo ministro russo Kossyghin (Telefoto «Associated Press» - Vedere a pag. XVI il nostro servizio)

Grande confusione nelle ferrovie nei nove giorni prima di Pasqua

Il sindacato autonomo macchinisti ha deciso che da venerdì 20 a sabato 28 marzo i treni partiranno con un'ora di ritardo - In più per 24 ore tra sabato prossimo e domenica il personale della Cgil farà sciopero - Alle manifestazioni non partecipano gli aderenti alla Cisl e alla Uil

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 marzo.

Per otto giorni consecutivi a partire da venerdì 20 marzo i treni delle ferrovie statali dovrebbero partire con un'ora di ritardo rispetto al consueto programma, determinando una grande confusione nell'intero settore ferroviario. Il sindacato macchinisti e aiuto macchinisti — Sma — che raggruppa la maggior parte degli appartenenti alla categoria, ha oggi proclamato — sopravvanzando le decisioni già drastiche prese dalla Cgil nei giorni scorsi — una agitazione del personale di macchina dalle ore 10 del 20 marzo alle ore 10 del giorno 28 per tutta la rete nazionale.

Anche se le adesioni saranno parziali, la manifestazione determinerà ugualmente un gravissimo disservizio, dato che il complicato sistema del traffico ferroviario viaggiatori e merci è soprattutto basato sulla puntualità delle partenze per consentire le coincidenze fissate nell'orario, una regolare e sicura utilizzazione dei binari nei due sensi, il rispetto dei tempi di intersecazione delle diverse linee, nonché la permanenza per il periodo indispensabile dei convogli nelle stazioni terminali e di transito.

Dopo trentacinque ore dall'avvio dell'agitazione dei macchinisti, cioè dalle ore 21 di sabato 21 marzo, si inizierà lo sciopero del personale di macchina e viaggiante deliberato dal sindacato ferrovieri italiani della Cgil per la durata di ventiquattro ore. Allo stato di confusione causato dalla manifestazione indetta dallo Sma potrebbe seguire la quasi completa paralisi della circolazione dei treni in tutta Italia sino alle ore 21 del giorno 22, nonostante che la Cisl e la Uil abbiano confermato la deliberazione di non aderire né all'iniziativa della Cgil, né a quella odierna del sindacato macchinisti.

D'altro canto, l'amministrazione delle ferrovie sta predisponendo un «piano di emergenza» per fronteggiare la situazione soprattutto nelle ventiquattro ore in cui si sovrapporranno l'agitazione del personale di macchina e viaggiante della Cgil e l'astensione dal lavoro promossa dallo Sma: oltre all'impiego di personale militare specializzato per la condotta dei treni e del personale della Cisl e della Uil non aderente all'azione sindacale, verrebbero utilizzati come «viaggianti» i lavoratori appartenenti ad altre categorie ferroviarie che prestano la loro normale attività nei depositi, nelle stazioni ecc.

Nello stesso tempo saranno intensificati i servizi automobilistici per tentare di contenere il disagio della popolazione. Non si esclude peraltro la possibilità di un intervento conciliatore «in extremis», per quanto l'azienda ritenga — così come hanno riconosciuto la Cisl e la Uil — di aver definito favorevolmente quasi tutti i problemi economici e normativi sollevati dal personale di macchina e viaggiante.

Mentre si annuncia per la terza decade di marzo una riunione plenaria della commissione di coordinamento e di attuazione per i pubblici dipendenti, è stato oggi deciso uno sciopero per i giorni 20, 21, 24, 25 e 26 marzo dei dipendenti amministrativi e sanitari di ruolo dell'Enpas. La manifestazione — informa un comunicato — è stata indetta in seguito alla mancata accettazione da parte degli organi competenti del ministero del Tesoro della delibera consiliare del 18 dicembre 1963 concernente le norme di attuazione transitorie per il passaggio del personale dell'ente dal vecchio al nuovo ordinamento normativo.

Oggi, intanto, si è svolto il preannunciato sciopero dei lavoratori calzaturieri, deliberato in segno di protesta contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo contrattuale.

g. f.

Cinque provvedimenti decisi dal Consiglio dei ministri

La riunione è durata 20 minuti

Roma, 17

(r. s.) Cinque provvedimenti sono stati approvati nel pomeriggio dal Consiglio dei Ministri che ha tenuto una breve seduta, protrattasi per soli venti minuti, nella sala di Montecitorio riservata al governo. Il primo di essi, proposto dall'on. Tremelloni, attuando una raccomandazione dell'Alta Autorità della Ceca, apporta modificazioni temporanee al regime daziario delle ghise da fonderia.

Gli altri provvedimenti decisi con carattere d'urgenza sono: su proposta di Saragat le nostre rappresentanze a Sofia e a Budapest vengono elevate al rango di ambasciate; su proposta del ministro Russo si sono stanziati 10 miliardi e 500 milioni di lire per la costruzione, nella zona dell'Eur, di un complesso edilizio da destinare a sede dei servizi centrali dell'amministrazione nonché dell'azienda dei servizi telefonici di Stato (finora gli uffici sono sparsi in 14 sedi); su proposta di Taviani, è stata semplificata la procedura per le provvidenze a favore dei ciechi civili.

L'aumento della benzina e la tassa sulle autovetture

Il dc Giraudo rileva in Senato i sacrifici che pesano sul Piemonte

Ha invitato a riflettere sui pericoli per l'occupazione operaia - Il liberale Rotta chiede una riduzione dell'imposta per le piccole cilindrate e una rateazione non troppo rigida - Violento attacco del comunista Pesenti al Governo - Il socialista Mariotti replica ammonendo il pci a non spaccare in due la Cgil - Oggi parla Tremelloni e forse Moro, poi il voto - I provvedimenti saranno approvati senza ulteriori modifiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 marzo.

Con due riunioni, una in mattinata e l'altra «il pomeriggio, l'assemblea di Palazzo Madama è riuscita a concludere stasera la discussione congiunta sui tre decreti-legge anticongiunturali riguardanti l'aumento della benzina, la nuova tassa d'acquisto sulle auto e le modifiche alla cedolare d'acconto. Domani, dopo le dichiarazioni dei tre relatori, prenderà la parola il ministro delle Finanze, Tremelloni.

Dato l'andamento del dibattito, che anche oggi è stato dominato dai discorsi sulla politica generale del governo, si dà stasera come probabile un intervento del presidente del Consiglio Moro prima del voto finale sui provvedimenti.

Tutto lascia prevedere che saranno approvati nei testi concordati in sede di commissione Finanze e Tesoro; nessun oratore della maggioranza ha infatti suggerito emendamenti.

L'unica proposta di modifica è venuta dal senatore liberale Rotta; egli ha chiesto che la formula per il calcolo dell'imposta di acquisto sulle automobili sia ancora modificata così da risultare meno gravosa per le piccole cilindrate. In pratica egli ha proposto che sulle aliquote indicate inizialmente dal governo venga applicata una riduzione omogenea del 25 per cento per tutti i tipi di autovetture.

Della dozzina di oratori della giornata solo quattro appartenevano ai partiti della maggioranza governativa. L'opposizione di destra e quella di estrema sinistra hanno quindi tenuto il campo per due buoni terzi del tempo, ma senza aggiungere molto di nuovo alle argomentazioni svolte ieri dai loro colleghi di partito. I comunisti, che ieri avevano taciuto, hanno fatto parlare stamane i senatori Bufalini e Pesenti. Il primo si è attenuto alla linea Togliatti della recente conferenza organizzativa di Napoli, svolgendo una serrata critica al centro-sinistra ma prospettando alla fine una «nuova maggioranza» di cui dovrebbe far parte anche il pci.

Pesenti, viceversa, ha pronunciato una requisitoria di una violenza nella quale ha accusato i ministri finanziari, responsabili delle modifiche alla cedolare, di tutta una serie di violazioni della Costituzione (per le quali si è riservato di agire perché la Corte Costituzionale si pronunci in proposito). Travolto dalla sua stessa oratoria il sen. Pesenti è giunto ad accusare i ministri di istigazione a delinquere per avere, con l'art. 2 del decreto-legge relativo, autorizzato i contribuenti che paghino l'imposta secca del 30 per cento, a non denunciare i dividendi incassati, anche se il loro imponibile complessivo superasse gli 87 milioni, ossia la cifra per la quale — a norma della legge vigente sulla complementare — essi dovrebbero sottostare ad un'aliquota maggiore del 30 per cento. Il senatore comunista ha sostenuto che il provvedimento è tecnicamente sbagliato e politicamente ingiusto.

Unica voce favorevole al governo è stata in mattinata quella del sen. Cenini (dc), che ha difeso i tre provvedimenti inquadrandoli nella politica di contenimento della domanda entro i limiti dell'offerta. Per l'inasprimento fiscale sulla benzina, egli ha sostenuto che l'incidenza sui consumi sarà minima, trattandosi di un consumo a carattere rigido; la diminuzione del tasso di incremento delle immatricolazioni è invece prevedibile dopo l'istituzione dell'imposta d'acquisto sulle automobili nuove.

Quanto alla formula adottata per questa imposta, Cenini ha ritenuto fondata la preoccupazione che si faccia tutto il possibile per non colpire con una imposta maggiore, in riferimento al prezzo, la produzione italiana rispetto a quella estera, quando l'ingombro e la cilindrata siano uguali.

Dopo aver precisato di essere stato fra i più inflessibili sostenitori dell'imposta cedolare d'acconto, il dc Cenini ha dichiarato che è esatto che con la modificazione proposta si è fatto un passo indietro «La temporaneità del provvedimento (tre anni) — ha detto — sta però ad indicare che non si vuole abbandonare il più valido contenuto di una legge che è di evidente importanza perequativa nel campo fiscale, pur considerando con sufficiente realismo la situazione che si è venuta a creare nel mercato finanziario».

Dal credito americano ha preso le mosse il senatore liberale Pasquato per affermare che esso mira soprattutto a tranquillizzare le banche straniere esposte verso banche italiane. Tale prova di fiducia — ha detto — impegna ancora di più il governo a perseguire una effettiva politica anticongiunturale. Se così non sarà in un prossimo avvenire, la situazione di crisi si presenterà ulteriormente aggravata e senza più prospettive di ricorso al mercato internazionale. Quanto ai provvedimenti in discussione, Pasquato ne ha negato l'efficacia anticongiunturale: l'aumento dell'imposta sulla benzina può determinare solo un aumento del costo generale della vita; l'imposta speciale sulle autovetture colpisce un diffuso strumento di lavoro, senza che sia d'altronde provato che il provvedimento sarà finisca per lo spostare la domanda verso altri beni di consumo; la modifica dell'imposta cedolare giunge troppo tardi e nel momento in cui l'annuncio della riforma delle società per azioni preoccupa notevolmente i risparmiatori.

Un altro senatore dc, il piemontese Giraudo, ha parlato nel pomeriggio a favore dei tre decreti-legge, pur ammettendo un certo rischio che potrà sorgere dalla loro applicazione in sede di occupazione della mano d'opera. Egli ha detto fra l'altro: «Qualche campanello d'allarme già si è fatto sentire ed anche come parlamentare piemontese io non posso non sottolineare in quest'aula la particolare incidenza che questi provvedimenti potranno avere, ad un qualche misura già stanno avendo, sull'economia di una grande città impegnata come Torino». Giraudo ha così proseguito: «Ai motivi di preoccupazione d'indole generale, ai quali dobbiamo questi provvedimenti, si aggiungono dunque anche motivi di preoccupazione che si riferiscono alla pur necessaria applicazione di essi. Ma guai, in momenti come questi, lasciarsi irretire dalle esitazioni e dalle perplessità. Sarebbe una debolezza che finiremmo di pagare domani con sacrifici ben maggiori e per risultati di molto compromessi».

Nel suo lunghissimo intervento, durato quasi due ore, il sen. Mariotti, presidente del gruppo socialista a Palazzo Madama, ha polemizzato a lungo con i comunisti denunciando il di voler mantenere ad oltranza posizioni massimalistiche. Su noi ricade in un'economia a carattere capitalistico, in un sistema di economia di mercato — ha detto — non si può non accettare l'uso degli strumenti che tale tipo di economia consente.

Mariotti ha poi criticato talune affermazioni del comunista Ingrao circa la necessità che i sindacati non assumano responsabilità nella programmazione economica. Il sindacato moderno — ha dichiarato — non può restare indifferente nei riguardi della politica economica condotta dallo Stato; qualora le tesi di Ingrao venissero applicate, «rischierebbero di mettere i socialisti di fronte a una scelta drammatica, circa la loro posizione nel sindacato, il che deve essere a ogni costo scongiurato».

Il liberale Rotta ha impostato tutto il suo discorso sulle ripercussioni sociali negative dei decreti-legge riguardanti la motorizzazione. Essi danneggiano soprattutto i ceti popolari che, grazie alle utilitarie, possono lavorare a Torino pure abitando in piccoli centri o in campagna, dove respirano un'aria più salubre e spendono meno per la casa e il vitto. Ha messo in guardia contro restrizioni troppo drastiche nelle vendite rateali, che favorirebbero ancor più l'industria straniera. Ha concluso invocando per la nuova tassa sulle auto una formula «meno gravosa e più giusta».

Ultimo oratore è stato il socialdemocratico Maier. Egli ha affermato che la delimitazione della maggioranza, a destra e a sinistra, che si manifesta nella valutazione dei provvedimenti anticongiunturali, costituisce un fatto estremamente positivo in quanto dimostra la validità della formula di centro-sinistra che, nello svolgimento della sua attività legislativa, costringe all'isolamento nello stesso tempo la destra conservatrice e la sinistra massimalista.

Maier si è poi occupato del provvedimento concernente la imposta sull'automobile e, in proposito, ha contestato che l'automobile sia da considerarsi un bene di consumo popolare. Purtroppo, — ha detto, — ciò non è ancora vero: lo dimostrano le statistiche, da cui risulta che solo un nucleo familiare su cinque in Italia è provvisto di automobile.

ar. ba.

La discussione a Montecitorio

Energica risposta di Moro ai comunisti sul caso del Cnen

Il pci muoveva accuse all'on. Colombo col chiaro scopo di colpire il Governo - Il Presidente del Consiglio le ha confutate una per una, affermando che l'«attività, onestà e figura morale del ministro sono esemplari nella classe politica italiana»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 marzo.

Non esiste un «caso Colombo» collegabile in qualsiasi modo al «caso Ippolito», ha dichiarato oggi alla Camera il Presidente del Consiglio on. Moro rispondendo a tre interpellanze presentate rispettivamente dai comunisti, dai missini e dai «socialisti unitari» (psiup). Non sussistono quindi, ha proseguito Moro, i motivi di «opportunità politica», invocati nell'interpellanza comunista, per chiedere al Presidente del Consiglio di «liberare dai suoi incarichi governativi l'on. Colombo, la cui attività di uomo politico, la cui onestà e figura morale sono esemplari nella classe politica italiana».

Moro ha premesso che è in corso, e ancora nella fase istruttoria, una procedura giudiziaria: quella riguardante il prof. Ippolito, ex segretario generale del comitato per la energia nucleare. «Il governo pertanto non può esprimere alcun giudizio né trarre alcuna conclusione dai fatti denunziati dall'opposizione e in ordine ai quali si compie il libero accertamento che è di competenza dell'autorità giudiziaria».

Il Presidente del Consiglio ha voluto comunque dare una risposta ai singoli appunti mossi all'on. Colombo per il periodo in cui, nella sua qualità di ministro dell'Industria, era anche presidente del Cnen. Secondo i comunisti, Colombo non avrebbe esercitato i compiti, a lui affidati dalla legge, di direzione e di controllo del Cnen. Anzitutto, ha risposto Moro, «non vi è alcun elemento di fatto dal quale possa desumersi un riferimento necessario della asserita "attività precaricatrice" del prof. Ippolito con la competenza e responsabilità del ministro Colombo. La legge istitutiva del Cnen espressamente precordinata per dare all'ente un'azione agile e libera da vincoli burocratici, concedeva un'ampia sfera di potere all'organo esecutivo, mentre stabiliva che la vigilanza ministeriale, sensibilmente limitata, fosse successiva. Pertanto, se abuso vi è stato da parte dell'ex segretario generale, il che il giudice dovrà accertare, esso si è esplicato con la precaricazione dei poteri propri di quell'ufficio. Certo, si può discutere se la struttura data al Cnen, alla luce dell'esperienza, sia la più idonea, ma in questa sede da essa non possiamo prescindere».

Al successivo rilievo — decreti di variazione di bilancio adottati dal ministro Colombo — Moro ha risposto che tale caso, per particolari ragioni d'urgenza e salvo successiva ratifica della commissione direttiva, era regolato da un articolo del regolamento «non ancora entrato in vigore, ma già approvato dalla stessa commissione direttiva»; circa il rifiuto opposto da Colombo alla presenza dei revisori dei conti alle sedute della commissione direttiva, Moro ha detto che tale presenza non era prevista dalla legge sul Cnen. Comunque sia per i decreti, sia per l'attività della commissione direttiva non c'è alcun collegamento con i fatti addebitati al prof. Ippolito.

Quanto al «plauso» rivolto, all'unanimità, dalla commissione direttiva al segretario generale per l'opera da lui svolta, esso «si pone ovviamente sul piano di quelle espressioni formali che accompagnano in ogni ente o società l'approvazione dei bilanci».

Circa la proposta, fatta a suo tempo dal ministro, di nominare Ippolito membro del Consiglio di amministrazione dell'Enel, Moro si è limitato a ricordare gli articoli della legge sull'ente elettrico i quali stabiliscono che «sono dichiarati decaduti dalla carica presso l'Enel gli amministratori la cui situazione di incompatibilità non sia cessata entro quindici giorni dalla comunicazione della nomina».

«Appare pertanto evidente, — ha concluso il presidente del Consiglio — la insussistenza di motivi di "opportunità politica" che possano, sul piano funzionale del governo, impedire all'attuale ministro del Tesoro di continuare ad assolvere i suoi compiti. Per quanto infine tocca la proibita pubblica invocata dagli interpellanti, l'accusa non può che essere nettamente respinta come una speculazione da parte di tutti coloro che hanno alta stima dell'on. Colombo, la cui attività di uomo politico, la cui onestà e la cui figura morale sono esemplari nella classe politica italiana» (applausi dai banchi democristiani). Sono pertanto valide le ragioni che mi hanno indotto, nella mia responsabilità, a proporre la nomina dell'on. Colombo a ministro del Tesoro» (nuovi applausi dai banchi democristiani).

Tranne gli applausi alle frasi conclusive della dichiarazione, il dibattito non è stato contrassegnato, contrariamente alle previsioni, da altre particolari manifestazioni di vivacità. Anche le opposizioni hanno chiaramente dimostrato di voler restare sul piano delle responsabilità politiche, senza mettere in gioco questioni personali. Dopo la risposta di Moro, Natoli (pci) e Pigni (psiup) si sono dichiarati insoddisfatti e hanno preannunciato una ripresa dell'offensiva attraverso la richiesta di una pronta discussione delle quattro proposte di legge per una inchiesta parlamentare sul Cnen e in genere sulla ricerca scientifica e tecnologica. L'on. Roberti (msi) ha rilevato che il presidente del Consiglio non aveva neppure risposto alla sua interpellanza.

f. d. l.

Omessa negli atti di nascita la formula «donna non coniugata»

Il decreto del Guardasigilli pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi il decreto del guardasigilli Reale che dispone per gli atti di nascita l'omissione del riferimento dello stato di nubile della madre naturale, la quale non voglia essere nominata. La nuova disposizione andrà subito in vigore.

Il provvedimento corregge la formula del decreto ministeriale 9 luglio 1958, in ossequio alla decisione della Suprema Corte che il padre naturale non coniugato (celibe o vedovo), il quale intenda dare il nome ad un figlio nato dalla unione adulterina con una donna maritata, non è tenuto a precisare, nella dichiarazione di nascita all'ufficiale di stato civile, la condizione di nubile o coniugata della madre.

I celibi e i vedovi, che intenderanno dare il loro nome ai figli nati dalle loro relazioni con donne coniugate, non saranno più costretti, come per il passato, a dichiarare, contrariamente al vero, che la madre non nominata è «una donna nubile» (esponendosi così al pericolo di un procedimento penale per alterazione di Stato Civile o per falsa dichiarazioni a pubblico ufficiale) e la reticenza su questo punto non sarà più di ostacolo al riconoscimento del figlio naturale.

r. b.

CRONACA CITTADINA

Sciagure per eccessiva velocità ed imprudenza

Corso Francia non è un'autostrada

Un rettilineo di 12 chilometri fiancheggiato da case e stabilimenti; una strada a doppia carreggiata, con diritto di precedenza e sosta vietata - Troppi attraversamenti, pochi semafori, scarse segnalazioni - La pericolosa banchina spartitraffico Parecchi automobilisti ignorano il limite dei 50 chilometri orari sull'intero percorso

Corso Francia detiene da tempo immemorabile, tra le strade torinesi e forse italiane, il doloroso primato degli incidenti. La sciagura di lunedì, con un morto e un ferito grave, non è che l'ultima di una lunga serie.

Questa strada ha una fisionomia del tutto particolare. In primo luogo perché, senza soluzione di continuità e di caratteristiche, da urbana diventa extraurbana, anzi statale (la n. 25 o del Moncenisio) appena superata la cinta daziaria, in corrispondenza dell'Alitalia. Inoltre, perché è costituita da un solo rettifilo di circa 12 chilometri e mezzo, fiancheggiato quasi senza interruzione da case e stabilimenti. Infine perché la giurisdizione per quanto riguarda obblighi, divieti e limitazioni inerenti alla circolazione, passa successivamente dal Comune di Torino a quelli di Grugliasco, Collegno e Rivoli.

In pratica, il corso Francia come arteria cittadina termina in piazza Massaua; dopo l'impianto di semafori sistemato al corrispondente incrocio, ha infatti inizio il tratto di circa 8 chilometri fino a Rivoli, a doppia carreggiata (prima a due, poi a tre corsie), con spartitraffico centrale delimitato da un insidiosissimo scalino, e con una pista ciclabile su ogni lato. Per l'intera lunghezza è fissato il limite di velocità di 50 chilometri orari, ricordato a intervalli irregolari da apposita segnaletica. In alcuni tratti fino all'anno scorso il nostro comune consentiva velocità maggiori sino a 60, 70 chilometri orari, ma ora la disposizione è soppressa e parecchi automobilisti la ignorano. Il corso Francia gode inoltre del diritto di precedenza assoluta e sui margini è vietata la sosta.

Da che cosa dipende la eccezionale pericolosità di questa strada? Anzitutto dalla velocità, dall'assoluta inosservanza per il divieto di superare i 50 chilometri orari. A questo comportamento si è indotti essenzialmente per la conformazione rettilinea dell'arteria e per il fatto che, quando diventa a doppia carreggiata, offre le caratteristiche di una autostrada. Ma autostrada non è, e lo prova la continua immissione di strade laterali (non tutte con l'indispensabile segnale di stop o di precedenza), e ben poche con traffico regolato da semafori. In tutto esistono cinque semafori tra piazza Statuto e piazza Massaua, e altrettanti da questa piazza a Rivoli, mentre altri due sono in corso di montaggio a Grugliasco. In ultimo la troppo frequente interruzione della banchina spartitraffico per consentire l'attraversamento della strada o il ritorno sulla carreggiata opposta è un altro motivo grave di pericolo.

Certo è difficile trovare una soluzione soddisfacente che tenga conto delle esigenze delle attività di lavoro in una zona così popolosa e industrializzata, e al tempo stesso della necessità di una maggiore sicurezza del traffico. Ma ad un certo momento questa dovrebbe prevalere su ogni altra considerazione.

In tale spirito non sarebbe forse troppo chiedere ai vari enti, armonizzandone le iniziative, una più estesa e chiara segnaletica, e soprattutto una revisione completa delle norme di circolazione su corso Francia, limitando il numero degli incroci con strade secondarie e quello dei passaggi da una carreggiata all'altra, e arrivando a un'integrale protezione degli attraversamenti con impianti di semafori?

Rimane il fattore umano, l'automobilista. Ma a questo punto ci si sente pressoché impotenti. Di fronte a guidatori che non rispettano i limiti di velocità, ma si impegnano in stolte gare di superamento, di fronte all'incosciente che sbuca da una via laterale ignorando l'obbligo della precedenza, o a quello che per scellerata impegna lo spazio che più gli aggrada costringendo chi lo segue o sta per incrociarlo a pericolose frenate o deviazioni, non c'è purtroppo altra alternativa che un severo controllo delle infrazioni, peraltro reso difficile dallo scarso numero di agenti.

Dobbiamo ancora una volta ripetere che alla radice di ogni incidente c'è l'eccesso di velocità? E' inutile invocare strade migliori soltanto per viaggiare più in fretta: in ogni caso, nessuno nega che dalla velocità dipende, se non proprio gli incidenti, certo la gravità delle loro conseguenze, anche di fronte alle imprudenze altrui, come potrebbe forse dimostrare anche la sciagura mortale dell'altro giorno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7
MINIMA	+ 4,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +5,8; pressione 739,2; umidità 73 %; cielo nuvoloso. Previsioni: tempo non perturbato. Temperatura a Caselle: massima +8,2; minima +3,2; media +5,1

48 morti in un anno

Impressionante statistica della Torino-Rivoli - Dodici chilometri tra i più pericolosi d'Italia

Tra piazza Statuto e i confini di Torino, l'anno scorso si sono stati 253 incidenti con 162 feriti, 3 morti sul colpo e altri 15 morti all'ospedale; dai confini della città a Rivoli, attraverso il territorio di Collegno, gli incidenti sono stati 254, i feriti 170, i morti 33. In totale, 48 morti in un anno, 4 ogni mese, uno ogni 270 metri. Polizia stradale, vigili urbani, carabinieri, ambulanze corrono su corso Francia almeno una volta al giorno; macchine di passaggio si prestano al trasporto volontario degli infortunati. Ispettorato della motorizzazione e Automobile Club lo chiamano «il corso della morte»; i consigli comunali dei paesi attraversati dalla veloce arteria chiedono sottopassaggi per i pedoni, semafori, vigilanza. Dodici chilometri tra i più pericolosi d'Italia.

Pietà per una vittima

Come è avvenuta la sciagura di Cascine Vica nel racconto di un testimone - Comprensione per lo sfortunato calciatore, ma non dimentichiamo il tragico destino dell'automobilista ucciso

La sciagura di Cascine Vica può ora essere ricostruita su una precisa testimonianza. E' quella di un giovane rintracciato da un nostro cronista. Lavora in un cantiere che si affaccia su corso Francia, la tragica sequenza dello scontro di lunedì si è svolta sotto i suoi occhi. Il ragazzo si chiama Gilberto Galoni, ha 15 anni, abita in via Trieste 8 di Grugliasco.

Il Galoni lavora in un cantiere di una casa di sei piani in via Pavia, angolo corso Francia. L'altra mattina alle 10.45 dipingeva la facciata dell'edificio su un ponte al quinto piano. Ecco quello che ha visto. Dall'altra parte del corso in continuazione di via Pavia c'è via Po, una stradina sconnessa, dove vi sono tre o quattro piccole industrie e una officina. Da questa via esce un camioncino «1100» verde, coperto da un telone grigio, sbuca su corso Francia, attraversa la corsia che arriva da Torino, sta per tagliare quella che scende da Rivoli, ma vede sopraggiungere veloce la «1500» del calciatore Poletti, e si ferma, quasi in mezzo alle carreggiate.

La velocità del Poletti è veramente alta. Egli scorge quel camioncino che gli è apparso sulla sinistra e che ora gli taglia la strada, sterza a destra per passargli davanti al «muso» e finisce sulla pista ciclabile. Un altro colpo di sterzo, a sinistra, per riportare la macchina in strada, ma la manovra è forse troppo brusca per quella velocità, e la «1500» non si raddrizza, attraversa la corsia, supera quasi d'un volo l'aiuola spartitraffico, piomba contro la «Renault» di Giulio Gartagnini.

Il giovane Galoni ha visto altro. Subito dopo lo scontro, il guidatore del camioncino apre la portiera, fa per scendere, ma cambia idea e riparte veloce con la portiera aperta, che sbatte. S'infila nella prima strada che ha davanti, via Pavia. Qui, al num. 4 c'è il negozio di Domenico Paparello e il proprietario — sentito il fragore dello scontro, visto passare quel camioncino come se scappasse — balza sulla sua «Bianchina» e si getta all'inseguimento. Il «1100» ha troppo vantaggio e sfugge al Paparello.

Questo il racconto che Gilberto Galoni oggi ripeterà ai vigili di Rivoli, che si occupano delle indagini. E' una testimonianza che potrebbe essere decisiva. Finora si era creduto che il camioncino fosse arrivato da via Pavia, quindi dalla destra del Poletti. Adesso risulta che era sbucato da sinistra, da via Po, e una ricerca negli stabilimenti e nelle case di questa strada potrebbe portare all'identificazione del camionista.

Il bilancio dello scontro è noto: morto l'automobilista investito, ferito Fabrizio Poletti. Da due giorni riceviamo continue telefonate che chiedono notizie sulle condizioni del calciatore. Capita sempre, quando in un incidente è coinvolto uno degli «idoli» della folla. Una sollecitudine e una preoccupazione comprensibili; ma non devono farci dimenticare che in questa vicenda c'è anche un morto.

Giulio Garfagnini ha perso la vita in una sciagura della quale non si è nemmeno reso conto. Poco prima di sparire ha ripreso i sensi, ha chiesto: «Cosa è successo? E' scoppiata una bomba?». Non gli è rimasto tempo per sapere la verità. Era un uomo di 71 anni, titolare di un'autorimessa di Collegno, si vantava di avere la patente da 40 anni e di non essersi mai trovato in un incidente d'auto. L'altro ieri era appena uscito di casa e andava per affari, guidava prudente ed era tranquillo. E questo è il punto più impressionante della sciagura di Cascine Vica: la nostra prudenza non è sufficiente.

Le condizioni di Fabrizio Poletti sono migliorate. Nella cameretta dell'ospedale di Rivoli i genitori, i dirigenti del Torino e i compagni di squadra si sono alternati al suo capezzale prima che venisse ordinato di lasciarlo tranquillo. Ieri pomeriggio lo assisteva una ragazza. «Fabrizio dorme — ci ha detto — Non ricorda nulla dell'incidente». *(Sul calciatore pubblichiamo un altro servizio nelle cronache dello sport in VIII pagina).*

Bambina e uomo colpiti da meningite epidemica

Parecchi casi di morbillo e parotite in collegio

La meningite cerebro-spinale non se ne va. Ieri ne sono stati registrati altri due casi: una bimba di 6 anni e un uomo di 35, ricoverati all'ospedale Amedeo di Savoia. Per fortuna, nessuno dei due è grave e i medici hanno buone speranze di riuscire a combattere il male.

Sono in aumento i casi di morbillo, soprattutto nelle comunità (scuole e collegi). All'Amedeo di Savoia sono attualmente ricoverati 80 colpiti, pochi presentano complicazioni, gli altri sono stati trasferiti in ospedale o per evitare il contagio ai collegiali, o per ricevere le cure che non avrebbero in famiglie molto numerose o malamente alloggiate.

Italia Nostra — Venerdì alla Galleria d'Arte Moderna pubblico dibattito su «Azione della scuola per la tutela del patrimonio artistico e naturale della Nazione». Parleranno il rettore dell'Università, prof. Allara, il provveditore agli studi, prof. Lama e il presidente di «Italia Nostra», prof. Getto.

Stamane alle 10 al Valentino

Si inaugura la mostra delle arti per la casa

La cerimonia presente il ministro Preti - Lo slogan: «Dalla costruzione all'arredamento, tutto per vivere meglio» - Ambientazioni di antiquariato che valgono un miliardo di lire Mobili ultramoderni, apparecchi che alleviano la fatica

Stamattina alle 10 il ministro Preti inaugura il I Salone internazionale delle Arti Domestiche. Una manifestazione non nuova in Europa: saloni simili si tengono a Parigi, a Colonia, a Ginevra. Ma questo di Torino già si annuncia superiore sotto l'aspetto della qualità. Il suo motto è «Dalla costruzione all'arredamento»: l'interesse abbraccia quindi una vasta gamma di categorie che va dal costruttore che studia e cura la casa alla massaia che deve viverci dentro il maggior tempo. E le categorie intermedie comprendono tutti, ragazzi e grandi, ricchi e poveri. Perché ognuno ha nella casa almeno uno specifico interesse, fosse anche soltanto quello di abbellirla in pace un sonnellino.

Facciamo qualche esempio, senza tener conto dell'ordine che si incontrerà visitando la rassegna. Partiamo dal mondo dei ragazzi. *I giocattoli* hanno un loro ampio spazio: ci sono quelli da giardino e quelli da camera, costosi e a buon prezzo, per bimbi e per ragazzini. C'è, su scala enorme, un giocattolo che in questi 14 giorni meraviglierà anche gli adulti: una pista per 8 piccole auto elettriche, lunga 14 metri e larga 3 sulle quale i minuscoli bolidi possono essere guidati attraverso una serie di pulsanti fino ad una velocità di 120 chilometri all'ora.

L'antiquariato. Non vedremo, come spesso invece accade anche in mostre specifiche di questo settore, pezzi antichi isolati, bensì ambientazioni complete: una «saletta da musica» della seconda metà del '700, una «camera da letto» '700 veneziano, un «soggiorno» della prima metà dell'800 e così via. Guardando queste stanze il visitatore avrà l'impressione di ripiombare indietro nel tempo perché ogni cosa è autentica di quella data epoca, dai mobili ai tappeti, dalle tende alle finestre ai candelieri. I pezzi, taluni rarissimi, vengono da antiquari piemontesi e da collezioni private. Il valore complessivo di questo settore è di un miliardo di lire. Niente però è in vendita: l'esposizione serve soltanto per far vedere al visitatore come si viveva nella casa in passato.

Mobili d'avanguardia. Ce ne sono parecchi, ma soprattutto quelli presenti portano firme di indiscusso valore, ne citiamo una per tutte: Gio Ponti. Lo *stand* della Finlandia ci offre un certo numero di oggetti creati dalla fantasia di Alvar Aalto, il più grande disegnatore di mobili dei nostri tempi. Pezzi unici che domani verranno costruiti in serie dall'industria per rendere più belle, attraenti e comode le nostre abitazioni.

A fianco dell'arredamento di avanguardia sta quello di uso corrente, in tutte le sue forme e qualità e con i mobili di sempre, soprattutti, gli accessori che ci facilitano la vita quotidiana. Una ditta di Murano, specializzata nella vetreria di pregio, presenta pezzi di «murrine» da collezione e un lampadario formato a cascata di gocce con una altezza di quattro metri e del peso di quattro quintali.

Elettrodomestici. In questo settore, vastissimo, sono presenti le migliori ditte del mondo: le novità sono parecchie, perché ogni costruttore è in gara con il concorrente e cerca di offrire sempre il meglio.

Questi esempi dicono qualcosa soltanto di una piccola parte del Salone: i settori sono 29, c'è quindi materia per tutti.

Educazione dei giovani

Responsabilità e doveri delle famiglie nella vita moderna

Alla Galleria d'arte moderna si è svolto ieri sera un simposio su «*Medicina e educazione dell'adolescenza*». Presiedeva il prof. Giulio Cesare Doglietti; relatori un medico, il prof. Donadio, un pedagogista il prof. Lama, un teologo il padre gesuita Rocco. Erano presenti autorità, studiosi e genitori.

Il prof. Doglietti ha aperto il dibattito indicando gli elementi del problema, cioè la funzione sullo sviluppo biologico e psichico degli adolescenti nella odierna società. Il prof. Donadio ha illustrato i fenomeni, gli stimoli e le inibizioni dei ragazzi, soprattutto quando manca la assistenza dei genitori incapaci o assorbiti dal lavoro.

Padre Rocco ha riaffermato la responsabilità dei genitori e il loro dovere di prepararsi degnamente al non facile compito. Il prof. Lama ha esaminato il problema sul piano pratico e pedagogico, rilevando i mutamenti verificatisi nella famiglia e nella società moderna. Egli ha concluso auspicando la creazione di un istituto di medicina sociastica.

Allarme all'alba tra gli abitanti di Bruino

Accende un fiammifero in cucina l'alloggio saturo di gas esplode

La donna si era alzata per scaldare una tazza di caffè al marito - Il soffitto e i muri le crollano addosso: gravissima - La sera precedente aveva cambiato la bombola di gas liquido senza chiudere bene il rubinetto - In paese si è pensato alla caduta di un aereo

Un fortissimo boato ha fatto tremare ieri mattina all'alba tutti i vetri di Bruino. Molte persone sono balzate dal letto e si sono precipitate in strada per sapere cosa fosse accaduto. Qualcuno diceva che era precipitato un aereo, altri che era scoppiata la polveriera di Avigliana. Invece era «esplosa» una casa.

Emilia Carlesso in Gioda, 39 anni, abita con il marito Carlo, 43 anni, in un rustico di via Servino 22, alla periferia del paese, verso Orbassano. E' una costruzione composta di piano terra e primo piano, si affaccia su un ampio cortile recintato da una rete metallica. Poco oltre c'è la strada che porta sulla provinciale. Lunedì sera la Carlesso, prima di cucinare la cena, cambiò la bombola di gas liquido al fornello e lasciò probabilmente una piccola fuga. Andò a dormire senza accorgersi del pericolo. La camera da letto è situata nell'ala sinistra dello stabile: al centro c'è un breve corridoio con la scala che conduce al piano superiore. Sulla destra c'è la cucina, separata con una tramezza in muratura da un ripostiglio dove i Gioda tengono gli attrezzi agricoli, anche di grano e alla con galline e coniglie.

Alle 6 la donna si è alzata per preparare il caffè al marito. Di solito è l'uomo a svegliarsi per primo, ma ieri si sentiva stanco e stordito. Ha detto alla moglie: «Dammi un po' di caffè, mi sento come ubriaco». Il malessere era provocato dal gas defluito tutta la notte dalla bombola e che aveva invaso la cucina e il corridoio, diffondendosi anche nella camera da letto. Emilia Gioda era anch'essa in preda a stordimento, ma non vi badò.

Entrata in cucina, si avvicinò al fornello. Appena acceso un fiammifero, una vampata l'investì, mentre una terrificante esplosione scuoteva le pareti come fossero di carta. Il soffitto crollò, i mobili si rovesciarono tra le macerie. La donna, colpita in pieno dalla valanga di calcinacci e di travi, si accasciò svenuta. Il marito accorse, sbigottito. Le porte non esistevano più, erano state scardinate e scagliate lontano, insieme alle intelaiature delle finestre.

Quando il Gioda si affacciò nella cucina, constatò che era rimasto solo un mucchio di macerie e nel soffitto un grosso buco. La moglie era quasi completamente sepolta dalle rovine. Il Gioda si mise freneticamente a scavare con le mani, aiutato da alcuni vicini. Qualcuno telefonò alla Croce Verde, un'autoambulanza portò la donna all'ospedale di Orbassano. E' ricoverata in osservazione per ustioni, ferite e un forte choc.

Ieri pomeriggio sul luogo dell'esplosione si sono recati i tecnici del Comune e un impresario, per i rilievi. La casa risulta gravemente lesionata nell'ala destra, la tramezza è stata abbattuta completamente, il soffitto è pericolante. Il danno è di qualche milione. Sotto le macerie sono morte numerose galline e alcuni conigli.

Emilia Gioda, 39 anni, ferita nell'esplosione. Il marito e la figlia accorsi all'ospedale

Specchio dei tempi

Anche l'ora sarà sofisticata - Un'italiana ci scrive da Dublino - Un vecchio socialista sulla figura delle «persone di servizio» - «Vorrei ridare la macchina al mio sposo»

Un lettore ci scrive da Casale Monferrato:

«Desidererei invitare il ministro Medici ed il suo portavoce su *La Stampa* Nicola Adelfi a non illudersi troppo sul "generale consenso" circa l'imposizione dell'"ora legale" di infelice memoria. Interroghino l'opinione pubblica in proposito, sentiranno quali risposte! Soprattutto quelle di una massa di lavoratori, già costretti al mattino a pesanti levate, i quali non potranno in estate prendere sonno all'"ora legale" quando la luce diurna durerà fino alle dieci di sera e la vampa del giorno non si attenuerà che a notte inoltrata.

«Perché poi occorra ogni giorno che passa imporre un nuovo fastidioso artificio al vivere civile, già così complicato, non so. Lasciate che almeno l'ora rimanga quella che è: "solare" e perciò "naturale", non sofisticata. Se questo farà spendere qualche lira in più al popolo italiano nessuno se l'avrà a male per così poco (si assiste a sperperi di ricchezza ben più gravi e colpevoli). Non tutto va sacrificato sull'altare del "vantaggio economico"».

«Poiché si è scritto e si discute in alcune sedi di una eventuale riforma al calendario gregoriano, sempre in vista di aggiungere un nuovo «vantaggio economico" alla comunità sibbene si sappia che la comunità ha diritto di essere interrogata in proposito prima che provvedimenti tanto odiosi le vengano imposti».

G. Rossi

Una lettrice ci scrive da Dublino:

«Sono sposata da 5 anni con un irlandese e vivo a Dublino; ogni anno vengo con la mia bimba per le vacanze a Torino dove sono nata e vissuta per 33 anni. Mio padre m'invia regolarmente *La Stampa* e leggo sempre "Specchio dei tempi", oltre alle notizie.

Come molti italiani, prima di vivere all'estero, avevo l'abitudine di super-valorizzare ciò che era straniero e nel 90 % dei casi ero in errore, non voglio dilungarmi né fare polemiche, ma ogni anno ho constatato che il numero di macchine di marca straniera usate da italiani in Italia è in aumento e questo mi pare molto strano specialmente in auto di piccola cilindrata. Io ho acquistato una macchina anglo-americana a Dublino e sinceramente sono rimasta delusa. Guido da 21 anni, prima di spostarmi per lavoro, ed ora per diporto, ma sia la mia auto, sia quelle dei miei amici irlandesi (di piccola e media potenza) lasciano molto a desiderare come tenuta di strada e come finiture!

«Le serrature sostituite 2 volte in 3 mesi, le luci interne si accendono solo qualche volta, dopo 8 mesi il bordo attorno al finestrino posteriore era arrostito e arrugginito. La verniciatura del piccolo pianale sotto il cruscotto è addirittura indecente ecc. ecc. Il prezzo della mia auto, con riscaldamento (considerato extra), è in Irlanda di L. 25 000 più che in Italia. Quante volte ho rimpianto il mio "1100" a cui riscontravo tanti difetti prima di partire, e con quanta gioia uno le macchine di mio padre quando vengo in Italia! Non voglio farti perdere più tempo, caro "Specchio dei tempi", ma vorrei che molti italiani amanissi di prodotti esteri, perché "migliori", vedessero come lavorano qui e che parole di ringraziamento hanno scritto sui giornali irlandesi quando l'agenzia Fiat di Dublino, bruciata quasi completamente, ha comunicato che avrebbe tenuto e pagato ugualmente gli operai irlandesi. Erano stupiti di tanta generosità! Ciao caro "Specchio" e bravo per tutto ciò che fai. Dio ti benedica».

Maria Colomba Gray
50 Huston Drive
Dublin - Ireland

Un lettore ci scrive:

«Opportunamente hai portato in discussione una contraddizione che, come vecchio socialista, vorrei vedere risolta anche sotto il punto di vista morale.

«Rifiutando la detrazione dalla denuncia Vanoni delle spese sostenute da una famiglia per la persona di servizio, il ministero delle Finanze, con mentalità che si deve definire medioevale, considera ancora schiavista la famiglia e schiava la persona di servizio.

«Ben altrimenti ha giudicato il ministero del Lavoro, che modernamente ha dato atto alla famiglia la figura del datore di lavoro, con l'obbligo di iscrizione all'anagrafe, pagamento di salario in denaro e in natura (tutto sommato le domestiche percepiscono almeno il doppio delle altre operaie), il pagamento di Cassa Malattie, marchette per invalidità e vecchiaia, indennità di licenziamento, ferie, tredicesima, ecc., ecc. La persona di servizio ha acquistato così la figura di una vera e propria prestatrice d'opera, come qualsiasi altra operaia che si rispetti. Non è una schiava e un membro della famiglia.

«Spero che il mio partito vi renderà conto dell'importanza morale del problema e non lo considererà da meno di altre nobili battaglie già vinte o in via di risoluzione».

Felice Cavallo

Una lettrice ci scrive:

«R 27-11-63. Ieri, mio marito ed io prendemmo possesso del nostro nuovo appartamentino di periferia: ma la nostra gioia ebbe brevissima durata, in quanto, la sera stessa — proprio davanti alla nostra nuova casa — ci rubarono la macchina ancora carica dei doni di "nozze" che aspettavano appunto il loro turno per essere collocati in casa. Quel furto, oltre ad averci privati di tanti bei ricordi — eravamo tanto affezionati alla nostra macchinetta — ci ha arrecato tanto danno, in quanto, da poco sposati, non ci è possibile acquistarne un'altra e, per il lavoro di mio marito, anche se brutto e vecchio, la nostra auto ci era di grande utilità.

«Avevamo ormai perso ogni speranza di ritrovarla (malgrado le ripetute denunce alla Polizia) quando abbiamo letto su *La Stampa* che due sposi riebbero la loro auto tramite le ricerche fatte da *Specchio dei tempi*. Anch'io quindi ho voluto scriverti perché ho tanta fiducia di poter ritrovare, tramite il "tuo" buon cuore, la macchina al mio sposo».

Grazie infinite.

Piergiorgio Rossa

P. S. - Fiat 1100-103 targata TO 186771 colore varia grigio-nero.

Trenta abitanti su cento sono abbonati al telefono

Il Prefetto dott. Caso ha visitato gli impianti della Stipel

Il Prefetto dott. Caso ha visitato ieri gli impianti della Stipel. Lo hanno ricevuto all'ingresso il presidente avv. Peyron, il direttore generale ing. Oglietti, il direttore dell'esercizio di Torino ing. Quirico ed altri dirigenti. Era pure presente il direttore dell'Azienda di Stato dott. Cremona.

L'avv. Peyron ha illustrato, con alcuni dati, l'attività della Stipel in tutta la zona di concessione: Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia, sono stati registrati, alla fine dello scorso anno, 1 milione 362.506 abbonati, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 83.954 unità, pari al 6,57 per cento. Si calcola una «densità telefonica» di 15 apparecchi per 100 abitanti. Nella sola città di Torino gli abbonati sono 369.700 con una densità di 30 apparecchi ogni 100 abitanti. «Questo media — ha detto l'avv. Peyron — è di gran lunga superiore a quella nazionale in tutta Italia la "densità telefonica" è di 9,69 *apparecchi per 100 abitanti*».

La cassa di integrazione speciale chiesta per la Magnadyne al governo

I problemi sindacali di Torino prospettati a Roma da una delegazione di parlamentari piemontesi - L'on. Nenni ha riferito al Consiglio dei ministri

Ci telefonano da Roma:

La riduzione dell'orario a 44 ore settimanali alla Fiat e i duemila licenziamenti chiesti dalla Magnadyne hanno formato oggetto di un colloquio che alcuni deputati socialisti e comunisti (Sulotto, Spagnoli, Mussa Ivaldi, Lenti, Vacchetta) hanno avuto con l'on. Nenni. I parlamentari hanno chiesto al vice-presidente del Consiglio un sollecito intervento del governo.

Al termine dell'incontro, il socialista on. Mussa Ivaldi ha dichiarato: «*Il governo, mentre comprime taluni settori produttivi, deve stimolarne altri. E' chiaro che gli operai non devono fare le spese di questi ridimensionamenti. Per quanto concerne la Magnadyne abbiamo proposto a Nenni che si utilizzi il periodo di tempo, sei mesi, concesso da un eventuale ricorso alla Cassa di integrazione, gestione speciale, per reperire altre forme di occupazione. In altri termini, i lavoratori della Magnadyne dovrebbero passare da un tipo di produzione ad uno nuovo.*

«*Per quanto riguarda la Fiat* — ha proseguito il deputato socialista — *è stato prospettato a Nenni che la direzione della azienda avrebbe accennato alla possibilità di ulteriori provvedimenti restrittivi dell'occupazione operaia. Abbiamo chiesto che si cominci, fin d'ora, con l'urgenza imposta dalla gravità del problema, a prospettare un nuovo indirizzo produttivo capace di assicurare un alto livello di occupazione. L'on. Nenni ci ha assicurato che porterà questi problemi all'attenzione del Consiglio dei ministri*».

Effettivamente, nel corso del Consiglio dei ministri avvenuto nel pomeriggio, l'on. Nenni ha prospettato tali problemi. Ma è stato deciso di approfondire la questione nella opportuna sede di governo.

Per il problema della Magnadyne i dirigenti torinesi della Cisl Geniale e Davico, accompagnati da alcuni membri di Commissione interna, avranno oggi un incontro con il sottosegretario al ministero del Lavoro on. Calvi.

Scioperi in alcune aziende per i premi di produzione

In tre aziende meccaniche — comunica la Cisl — ieri le maestranze hanno scioperato per alcune ore «onde ottenere che siano accelerati i tempi per la contrattazione e definizione delle norme relative alla istituzione o alla modifica dei premi di produzione». Gli scioperi sono stati effettuati alla Zenith che occupa 500 persone, alla Rabotti che ha 800 dipendenti e alla Mandelli che ha 600 dipendenti.

— L'assemblea dei membri di commissione interna del Sindacato italiano dell'auto (Sida) ha approvato un ordine del giorno in cui si protesta perché la Fiat non ha consultato i sindacati per attuare la riduzione d'orario e si chiede «il ritorno a trattative aziendali per tutelare gli operai».

Il risparmio contrattuale — Su questo tema, venerdì alle 21 in via delle Orfane 6, relazione del sindacalista rag. Giordana del direttivo liberale. Seguirà un dibattito.

Con la respirazione artificiale si salva un ferito della strada

L'auto era ribaltata in una curva di Val San Martino

L'altra sera alle 22 una «600» è ribaltata in una delle ultime curve di strada Val S. Martino. Al volante era Nello Pandi, 43 anni, via Rovigo 21; accanto a lui sedeva Domenico Motto, 57 anni, via Massarano 2, entrambi inservienti del municipio addetti a Palazzo Madama. Stavano tornando a casa dopo aver trascorso la serata nel circolo ricreativo.

Alcuni passanti li hanno soccorsi: un'autoambulanza della Croce Rossa li ha portati all'ospedale San Giovanni. Il Pandi non destava alcuna preoccupazione.

Più serie invece le condizioni del Motto, che aveva subito un trauma cranico e altre lesioni. Il prof. Pisani e il dr. Barberis gli praticavano le prime cure e quindi lo ricoveravano con prognosi riservata. Nel momento in cui stava per essere trasferito in corsia il Motto veniva colto da grave collasso: perdeva conoscenza, i battiti del cuore si affievolivano al punto da non essere più avvertiti e così le pulsazioni del polso.

Prima che la crisi potesse avere esito fatale, benché le condizioni dell'infortunato lasciassero poche speranze, il prof. Pisani e il dott. Barberis facevano ricorso ad iniezioni cardiotoniche accompagnate da una prolungata respirazione artificiale riuscendo a strappare il ferito alla morte.

In appello i rapinatori per l'assalto alla «Sei»

Tre anni di meno al capobanda, 6 mesi di più ai complici

La Corte d'Assise d'Appello ha giudicato la banda che un anno e stanotte penetrò nello stabilimento «Sei» di Pont Canavese, minacciando con le pistole il custode Giovanni Tarditi, 58 anni, riuscì a rapinare una macchina calcolatrice e 26 mila lire. I banditi legarono e imbavagliarono il Tarditi e lo chiusero in uno stanzino. Nel processo di primo grado, svoltosi a Ivrea nel maggio '63, il capo della banda, Celeste Marangoni, da Fossano, ebbe 8 anni di carcere. Ai suoi complici toccarono 2 anni e mezzo, ad eccezione di uno condannato a 3 anni.

Contro la sentenza ricorsero gli interessati e lo stesso p.m. La Corte, modificando il precedente verdetto, ha così fissato le nuove pene: Celeste Marangoni 9 anni (3 anni in meno); Mario Sora 3 anni (confermati); Mario Mortara, Salvatore Piga, Cesarino Lusso, Francesco De Francesco 3 anni (6 mesi in più). Confermati anche i 4 mesi di reclusione per favoreggiamento a Venanzio Massola e le assoluzioni per insufficienza di prove di Flavia Ballonio, 24 anni, amica del Marangoni, e di Antonio Lembo, 40 anni.

Guidava senza patente: condannato a sei mesi per un incidente mortale

In Tribunale il protagonista di un tragico scontro - Si giustifica: «Vivevo alla macchia perché, fuggito dal riformatorio, non potevo dare gli esami di guida»

Un automobilista, che da anni circolava senza patente, è comparso davanti la seconda sezione del tribunale (pres. Guillot, p. m. Tunioldi, canc. Succaro) per rispondere della morte del fratellastro. Si chiama Umberto Fabian, 21 anni, ed è detenuto da pochi mesi: è riuscito a restare latitante per due anni e mezzo. Con il Fabian sono giudicati a piede libero, per concorso in omicidio colposo, l'autista di pullman Nazzareno Sarti, 32 anni, e Mariano Sisto, 21 anno, che prestò al maggiore accusato l'auto coinvolta nell'incidente.

Il fatto accadde il 2 giugno '61, alle 6 del mattino. Un pullman della ditta Giuliano Carnevino, Almese, via Avigliana n. 11, guidato dal Sarti, di gita turistica con cinquanta passeggeri, percorreva corso Cadorna sul Lavoro diretto verso via Ventimiglia. All'incrocio con via Genova l'autista scorgeva una «1100» ad un centinaio di metri sulla sua destra. Riteneva di poter passare da strada è larga 12 metri e il pullman è lungo e accelerava. Quando il pullman era in pieno attraversamento la «1100», guidata dal Fabian piombava sull'incrocio a velocità assai elevata. L'autista era riuscito per la nebbia, impossibile frenare. La «1100» fu investita, con violenza, contro la parte posteriore destra del pesante automezzo.

Il Fabian finì in mezzo alla strada, da una portiera spalancata; il fratellastro, Angelo Bellardo, 16 anni, fu catapultato attraverso il parabrezza infranto. Morì poco dopo alle Molinette per frattura della base cranica mentre il Fabian veniva giudicato guaribile in 40 giorni.

L'inchiesta stabilì, tra l'altro, che il Fabian, sprovvisto di patente, aveva avuto in prestito la «1100» da un amico, Mariano Sisto, il quale a sua volta l'aveva noleggiata Angelo Bellardo, genitore passettiere, era l'unico sostegno del padre, che si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Delgrosso.

Il presidente ha chiesto al Fabian: «Come mai hai guidato senza patente?»

Fabian — A 17 anni sono scappato dall'istituto di rieducazione. Da allora ho sempre vissuto alla macchia. Pur avendo imparato a guidare, non ho mai potuto conseguire la patente.

L'autista del pullman, Nazzareno Sarti, ha confermato che la «1100», quando egli attraversò, era assai lontana. «Mi pare non potevo pensare che fosse lanciata a quella velocità. Nell'urto, riuscì a sollevare le ruote di destra della carriera, con tutti i passeggeri a bordo». Il Sisto ha affermato di aver completa buona fede: «Ero convinto che il Fabian, che ho conosciuto al bar, avesse la patente. L'avevo visto al volante di altre auto non mi venne in mente di chiedergli se era in regola».

Il tribunale ha condannato il Fabian a 6 mesi di reclusione; ha assolto il Sarti per insufficienza di prove e il Sisto con formula piena, perché il fatto non costituisce reato. Le contravvenzioni sono state amnistiate.

Grave caduta da una scala di un operaio in fabbrica

Alla Snia - Morto il giovane travolto da un carrello alla Fiat

E' ricoverato al Maria Adelaide per frattura di una gamba e di una vertebra, l'operaio Luigi Mazzer, 53 anni, corso Vercelli 491. Ieri verso le 15.30 era su una scala a pioli nello stabilimento Snia di corso Vercelli. Mentre segava un tubo di ferro, ha perduto l'equilibrio cadendo da tre metri. La prognosi è di 40 giorni.

— E' deceduto l'altra sera alle Molinette l'operaio Quintino Rossotti, 30 anni, via Revello 28. Il 10 febbraio, alla Lancia Fiat dove lavorava, era rimasto vittima di un infortunio. Con un carrello elettrico stava trasportando due cestoni di materiale: un brusco sobbalzo del veicolo fece cadere l'operaio, una ruota gli schiacciò l'addome.

Orario dei negozi — Domani, S. Giuseppe, chiusura completa, ad eccezione delle panetterie, latterie, floral, aperti sino alle 13.

Neo-realismo italiano e cinema antifascista

In occasione del ventennale della Resistenza si sono avuti, e si hanno, cicli di proiezioni e dibattiti sul cinema antifascista. Dopo i convegni di Grugliasco, Novara e Genova, altri se ne annunciano a Milano e altrove. La discussione coinvolge anzitutto e soprattutto un riesame critico del neorealismo, nato, ancor prima della sua esplosione nel '45, da una lotta culturale durante la clandestinità.

E' ormai pacifico: nella cultura italiana del dopoguerra, il fatto propriamente nuovo è il cinema; in essa, questo rappresenta, sino a un certo momento, la più impetuosa e suggestiva forza d'urto. Parafrasando il De Sanctis — alla cui lezione tendevano registi quali il Visconti — si potrebbe dire che il «verbo», per il neorealismo, non vuole essere soltanto libertà, ma anche giustizia, democrazia giuridica e al tempo stesso effettiva: quel cinema inte..de farci guardare in noi, nei nostri costumi e pregiudizi, nelle nostre qualità buone e cattive, convertire il mondo moderno in mondo nostro; e lo studia, lo assimila, per trasformarlo.

A ragione Ferruccio Parri vede nel primo film sulla Resistenza la nascita dello «stil novo», individua in *Roma, città aperta* il segno di una vasta metamorfosi. Il «neo» che precede la parola realismo non si riferisce alle nuove opere rispetto a quelle di ieri, ma alla realtà, alla vita nazionale che diventa l'oggetto, il tema del cinema italiano. Dall'intensità e fervore della scoperta, derivava che l'artista e l'uomo apparivano così uniti — ricorda Zavattini. — che non si sa bene dove cominciava l'uno e l'altro finiva: «più che il come, prima colpiva la cosa da raccontare, e in questo movimento postulava l'uomo prima dell'artista, l'artista era felice di venire dopo».

Non si presentano le difficoltà, sorte in altri campi della cultura e dell'arte nel dopoguerra italiano — la letteratura, a esempio, — per definire che cosa occorra considerare propriamente specifico del neorealismo. Del resto non è puro caso che in complesso la letteratura, negli anni 1945-'50, rappresenti, in confronto, un fatto meno vigoroso, almeno nel senso dei valori realistici. Sapegno riconosce che il film neorealistico costituisce una somma di tentativi e di risultati preziosi, un'esperienza capace di svolgersi con maggiore libertà e spontaneità. Vittorini aggiunge che non si può parlare di neorealismo per la nostra letteratura nello stesso modo in cui possiamo parlarne per il nostro cinema, in questo campo avendo l'espressione un valore che definisce qualità e difetti, aspirazioni e atteggiamenti comuni ai migliori registi del movimento. Per il cinema si potrebbe anche rispondere in modo concreto a una domanda, astratta per la letteratura neorealistica: dove sono i capiscuola?

Scrittori quali Vittorini e Moravia, Pavese e Pratolini, Bilenchi e Calvino, Bernari e Rea, Alvaro, Jovine, d'Arzo — di origini tanto diverse e di qualità così varie — si prestano assai meno dei nuovi registi a un discorso unico. E' ovvio però che anche nel neorealismo cinematografico è necessario distinguere regista da regista, soggettista da soggettista, opera da opera. Anche autori come Rossellini e De Sica, Zavattini e Amidei, Suso Cecchi d'Amico e Castellani, Visconti e Antonioni, Fellini e Germi — pur uniti, per lo meno in un certo senso e sino a un certo punto, dallo «spirito neorealistico» — rivelano tendenze, posizioni, prospettive, fonti culturali e umane diverse, sempre più divenute con il procedere degli anni. La tendenza cronachistica, a esempio; quella che tenta un passaggio dalla cronaca alla storia, l'irrazionalistica e addirittura la diversiva.

Codeste correnti, qui naturalmente semplificate, non seguono del resto un cammino cronologico, un flusso unico; spesso operano in modo parallelo, avendo ora l'una ora l'altra un peso decisivo. E fin dall'immediato dopoguerra era possibile individuare quali registi sarebbero rimasti fedeli allo spirito neorealistico nell'accezione zavattiniana (la cronaca come materia d'arte e côlta sul vivo dell'esistenza quotidiana), e quali, invece, si sarebbero offerti a mutamenti, a «correzioni», a trasformazioni, o, semplicemente, a chiarire la loro vera natura. Il misticismo di Fellini è già rinvenibile nell'apporto da lui recato alle prime opere del nuovo Rossellini; e si avverte subito, al suo esordio, che Antonioni non rientra, a rigore, nel contesto neorealistico.

Oggi, da diversi anni anzi, un ciclo storico, quello appunto neorealistico, può dirsi concluso, dopo una lunga crisi che raggiunge una fase acuta nel 1957, allorquando lo stesso Visconti si lascia incantare dalle suggestioni irrazionalistiche, e realizza *Le notti bianche*. Era già giunto il momento, come avverti Lizzani, di riprendere in mano i testi, i film, e fare una revisione critica, vedere ciò che in essi risultava non già «nuovo cinema» ma cascami, piatto verismo, folklore comune e volgare, o indubbia predisposizione verso poetiche lontane dal realismo. In verità il neorealismo ha dato pochissime opere riuscite, e molte di maniera, che si fondano su elementi meccanici ed esterni alla tendenza. Le perplessità coinvolgono anche film come *Ladri di biciclette* e lo stesso *Roma, città aperta*. Ma come dimenticare alcune delle più autentiche emozioni provate vedendo e rivedendo il personaggio interpretato dalla Magnani, a esempio, certe sequenze di *Sciuscià*, l'ultimo episodio di *Paisà* e *La terra trema*?

D'altronde il neorealismo finisce prima di aver esaurito la sua carica di ispirazione e di attualità. Esso soddisfa soltanto in parte le necessità esplose subito dopo la Liberazione. Di recente, al convegno di Grugliasco, Franco Antonicelli ha rilevato la presenza, nell'ambito del cinema neorealistico, di «film di libertà» e non di «film di giustizia». Raramente infatti, riprendendo la citazione iniziale del De Sanctis, il «verbo» si è fatto libertà e al tempo stesso giustizia, democrazia giuridica ed effettiva. Possiamo ripetere, per il neorealismo, quanto Calamandrei scrisse, nel 1955, sulla Costituzione: constatare con dolore ma non con sorpresa che anche nel campo cinematografico ci sono stati anni di immobilismo e di arretratezza, non oste su posizioni raggiunte, o inattività temporanea in attesa di riprendere il lavoro, ma smantellamento e macerazione anche di quella parte di lavoro che si credeva per sempre compiuta.

Il neorealismo si è appunto fermato in parte compiuto e in gran parte ancora da compiere, con molta polvere dentro le travature apparenti. E vano fu nel 1959 il tentativo di un rilancio del cinema italiano con il cosiddetto «nuovo corso», e film come *La grande guerra* e *Il generale Della Rovere*. Rossellini non tornava alla tematica della Resistenza per approfondirla: tutt'altro. Così pure, oggi, il Comencini de *La ragazza di Bube*, che non è cronaca né storia, non descrizione fedele di avvenimenti e neppure analisi critica di essi. La pretesa obiettività si riduce nel sottolineare soltanto i lati ambigui di una vicenda privata che getta sospetti sull'antifascismo.

Questo diminuito impegno, consapevolezza nel trattare i temi politici e sociali dell'antifascismo nel significato più largo del termine, coincide con le caratteristiche di un cinema oggi dominante il quale — al pari di gran parte della letteratura, della cultura contemporanea — respinge la «costanza della ragione» e il realismo critico. Alla definizione «antiromanzo» in letteratura, possiamo aggiungere la definizione «antifilm» nel cinema: la distruzione, anche in questo, del personaggio, della storia, dell'intreccio quale conflitto fondamentale delle antinomie dell'individuo, ridotto a uomo senza qualità o a qualità senza uomo, come direbbe Musil. Da resistibile, l'ascesa all'«avventura» dell'«eclisse» sembra essere diventata nel nostro cinema — e in quello artisticamente più interessante — irresistibile.

Guido Aristarco

LA FOLLE STRAGE CHE DECAPITO' L'ARMATA SOVIETICA

Mosca rivela come Stalin nel 1937 distrusse il fiore dei generali russi

Il ministero della Difesa pubblica una serie di testimonianze sulla fine del generale Uborevic, fucilato con Tukacevski ed i sei più alti comandanti - Fu arrestato di sorpresa, in treno, con una falsa convocazione; due settimane dopo era morto - La moglie fu imprigionata e scomparve, la figlia condotta in orfanotrofio e poi in carcere, i suoi aiutanti torturati perché confessassero l'inesistente complotto - Il dittatore sapeva di eliminare i migliori soldati, ma nessuno può dire finora per quali motivi abbia agito: paura, amore della violenza, delirio di potere?

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, marzo.

L'episodio in un certo senso più masochistico della dittatura staliniana resta la strage dei comandanti dell'Armata Rossa. Nel giro di due mesi, fra il maggio ed il luglio 1937, numerosi alti ufficiali furono improvvisamente arrestati, processati e giustiziati sotto l'accusa di spionaggio e di complotto con la Wehrmacht germanica; quattro anni dopo le divisioni corazzate della Wehrmacht, privata non già dei propri agenti ma di quelli che avrebbero potuto essere i suoi più validi oppositori, penetrava come una lama nel burro tra le file di un esercito russo decapitato.

La folle decimazione veniva dal vertice, da quella élite militare uscita vittoriosa dalla guerra civile e che, fra le due guerre, formò uno degli Stati Maggiori più intelligenti e affascinanti d'Europa. I suoi cervelli caddero nel «processo degli otto», celebrato in segreto nella seconda metà del luglio 1937 dalla giustizia sommaria di Stalin: con il comandante in capo, maresciallo Tukacevski, sedevano sul banco degli imputati, schiacciati da accuse infamanti e fisicamente e moralmente distrutti dalle torture, i generali Kork, Jakir, Feldman, Eidemann, Putna, Primakov.

L'ottavo era Uborevic, comandante della Bielorussia, la cui personalità eccezionale, insieme con quella di Tukacevski, era la più forte e rappresentativa del gruppo. Lituano di nascita, parlatore di molte lingue, lettore di Heine e ammiratore di Byron, acuto teorico militare, scaltro diplomatico e uomo di vedute europee, Uborevic condensava anche nel volto sottile, col pince-nez aderente a due occhi controllatissimi, i tratti di quei soldati intellettuali che risentivano tutti qualcosa, si sarebbe detto, del patina versatile di Trotzky, fondatore della loro Armata. Leggere e studiare, diceva, «è come remare controcorrente: appena smetti di remare, la corrente ti ripetta indietro».

La tecnica seguita dai poliziotti e dai giudici istruttori di Stalin per eliminare i generali, per disperdere e distruggere le loro famiglie, per isolare dalla società i loro figli, «infetti» dalla «colpa» del padre, la tecnica insomma per estirpare il ricordo stesso dell'esistenza anagrafica della vittima su questa terra, era rimasta sempre oscura nei particolari. Ora una raccolta di testimonianze dirette sulla fine di Uborevic, pubblicate in volume dal ministero della Difesa dell'Urss, getta per la prima volta una luce sinistra fra le quinte delle funeree macchinazioni teatrali staliniane: colleghi, parenti, conoscenti, donne di servizio del komandarm lituano concorrono a costruire, con la loro viva voce, il montaggio del dramma. Lasciamoli parlare.

Il tenente generale Cerepanov rievoca un ricevimento al quale vide per l'ultima volta Uborevic: «Nessuno, in quella serata allegra, sospettava che il temporale stesse per scoppiare. Nessuno sospettava che il miserabile personaggio di tipo degenerato, Jezhov [il capo della polizia politica, poi a sua volta eliminato], avrebbe, con la protezione di Stalin, fra pochi mesi fatto strage di quella riserva aurea del nostro esercito, ogcolando così la tragedia del 1941» [allusione alle sconfitte nei primi tempi dell'invasione tedesca].

Il maresciallo d'aviazione Novikov evoca l'inganno con cui Uborevic fu arrestato: «Maggio 1937. Conferenza di partito del distretto militare bielorusso. L'ufficiale d'ordinanza di Uborevic gli mette sotto gli occhi un telegramma. Una convocazione urgente a Mosca. Uborevic si scusa e lascia la conferenza per correre alla stazione. Ma non fa in tempo a entrare nel vagone che avviene una cosa inverosimile: lo disarmano e arrestano. Il giorno dopo, il generale Smirnov, riaprendo i lavori della conferenza, dichiara: "Uborevic è stato arrestato ieri nemico del popolo, ha già confessato tutto". Calò un silenzio tale che io sentii il battito del mio cuore».

Vlassova, donna di servizio presso la famiglia Uborevic: «Cinque individui in abiti borghesi si presentarono nella nostra abitazione. Mi chiusero in cucina e si misero a perquisire la casa; se ne andarono, lasciando tutto a soqquadro. Il giorno dopo mi chiamarono all'interrogatorio. Volevano sapere che cosa Jeronim Petrovic Uborevic diceva di Stalin, come ne parlava. Risposi di non avere mai sentito il comandante parlare male dei suoi superiori. Ribatterono: "Che comandante! Non c'è più il vostro comandante!"».

Borovskaja, figlia di Uborevic: «Arrestarono papà il 29 maggio 1937. Il 10 giugno proposero alla mamma di lasciare Mosca e di scegliere fra cinque città: Orenburg, Gurjev, Akthubinsk, Semipalatinsk, Astrakan. La mamma scelse Astrakan supponendo che là sarebbe stato più facile trovare lavoro. Lasciammo Mosca il 12 giugno, giorno in cui mio padre fu giustiziato. Io lo seppi un mese dopo. Non restammo a lungo ad Astrakan. Il 5 settembre si presentò un uomo nell'uniforme della Nkvd e portò via la mamma. Facendo la valigia, la mamma riuscì a mettere di nascosto, dentro una mia scarpa, una piccola fotografia di papà. Poi venne una macchina che mi portò in un orfanotrofio, dove incontrai le mie amiche Vera Gamarnik, Svetlana Tukacevski, Slava Feldman. E cominciò una lunga odissea: orfanotrofi, prigioni, campi di concentramento. Dopo il mio ritorno a Mosca nel 1956, mi dissero che dall'inizio della guerra non s'era saputo più nulla della mamma». Questa testimonianza prova che anche le figlie e le famiglie del maresciallo Tukacevski e dei generali Gamarnik e Feldman subirono la stessa sorte.

Uborevicciute - Massionene, sorella di Uborevic, racconta il destino di uno dei loro fratelli: «Nel giugno 1941, il fratello Balis, la sua famiglia ed altri parenti del nostro fratello generale furono arrestati e deportati. Balis, come gli altri capifamiglia, fu separato dai congiunti che non lo rividero più. Più tardi si seppe che era morto nel 1942 in un Lager. Gli altri della sua famiglia, un figlio e quattro figlie, scontarono l'intero periodo della deportazione in Jakuzia (Siberia nord-orientale)».

Colonnello Medianski: «Il giorno dopo la morte di Uborevic, io, senza motivazione alcuna, venni destituito. Il ministro della Difesa [Voroscilov] mi convocò a Mosca. Mi fece però ricevere dal suo vice, generale Alksnis, il quale mi spiegò ch'ero caduto in sospetto, perché ero stato intimo amico di Uborevic. Alksnis mi raccontò del processo. A stento avevo potuto riconoscervi Uborevic: così tremendo appariva l'aspetto del suo volto e della sua schiena curvata. Io fui arrestato un'ora dopo il mio ritorno da Mosca. Per due anni e sette mesi mi trasportarono da una prigione all'altra, mi torturarono per farmi confessare di aver partecipato a una congiura controrivoluzionaria capeggiata da Uborevic. La verità non interessava minimamente i giudici istruttori. Volevano soltanto estorcermi le parole: "Ho partecipato al complotto ed ho compiuto un alto tradimento"; poi si doveva fare qualche nome, suggerito, per lo più, dagli stessi giudici istruttori. Il mio primo giudice, che non mi picchiò, fini lui stesso nella mia prigione. Verso la fine del '37 riuscii a parlare con un altro arrestato, generale Ziuzem-Jakovenko, al quale avevano pure affibbiato l'accusa d'alto tradimento. In che cosa consistessero gli atti di questo tradimento, non glielo dicevano: lo costringevano soltanto a scrivere il "romanzo"» [così, nel gergo carcerario, venivano chiamate le false deposizioni].

Quale fu l'intima ragione a consigliare a Stalin questo sterminio in massa dei generali, rimane sempre, nonostante le induzioni di vari storici, un punto oscuro. Timore di un colpo di mano bonapartista? Dubbie informazioni sul tipo di quella inviatagli dal presidente cecoslovacco Benes, che credeva di sapere di un presunto complotto fra generali russi e tedeschi? Desiderio di ripristinare l'autorità incontrastata dei commissari politici sull'esercito (i commissari, aboliti nel '25, furono nuovamente imposti all'Armata con un decreto la cui data, 15 agosto 1937, è sintomatica)? Oppure si trattò semplicemente dell'automatismo della macchina del terrore in preda al furioso moto della propria irrazionalità?

Quali che fossero le sue ragioni, Stalin comunque era cosciente di avere fatto assassinare un gruppo d'uomini di eccezionale valore. La lucidità del suo cinismo era, in merito, diabolica. Appena arrestato Uborevic, Stalin disse al maresciallo Merezkov: «Mi raccomando, continuate ad addestrare le truppe così come le addestravate quando c'era Uborevic».

Enzo Bettiza

Una rara fotografia del generale dell'Armata Rossa Uborevic fotografato a Mosca accanto alla giovane moglie. Fu fatto fucilare con Tukacevski da Stalin nel 1937

Violenta campagna anti-sovietica in Svezia per l'arrivo di Gromyko

Stoccolma, 17 marzo.

In occasione dell'arrivo a Stoccolma del ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, la maggior parte dei giornali svedesi ha sferrato oggi un violento ed assolutamente inaspettato attacco contro la Russia e la sua politica nei riguardi dei Paesi baltici e di quelli dell'Europa del Nord. Il viaggio di Gromyko è stato ufficialmente motivato come la restituzione della visita compiuta dal ministro degli Esteri svedese nell'autunno scorso a Mosca; in realtà, Gromyko intende prendere gli ultimi accordi in vista del viaggio di Kruscev in Scandinavia in programma per il prossimo giugno.

I giornali ricordano oggi le aggressioni avvenute nel Mar Baltico fra il 1945 e il 1955 a navi ed aeroplani svedesi che si erano avvicinati alle coste sovietiche; nel 1952, fra l'altro, un velivolo della Croce Rossa fu mitragliato ed abbattuto mentre stava recando soccorso ad un apparecchio da ricognizione ammarato per avaria. Secondo fonti svedesi, decine di persone appartenenti agli equipaggi sarebbero state catturate dai sovietici in occasione di queste aggressioni: ma l'Unione Sovietica ha sempre dichiarato che nessuno svedese si trova nel suo territorio incarcerato.

Occorre ricordare che nel 1959 una visita di Kruscev fu annullata all'ultimo momento proprio per l'atteggiamento della stampa svedese.

Maurizio d'Assia, il figlio di Mafalda si è fidanzato con una nobile tedesca

La giovane, Tatiana Sayn Wittgenstein Berlburg, ha 24 anni - Suo padre fu disperso in Russia, nel 1944 Il discendente dei Savoia ha 38 anni, passa la maggior parte dell'anno nelle sue tenute dell'Hollstein

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 marzo.

Maurizio d'Assia, il figlio primogenito di Mafalda di Savoia e di Filippo Langravio d'Assia, si è fidanzato con una nobile tedesca: Tatiana Sayn Wittgenstein Berlburg, nata ventiquattro anni fa a Giessen, dal principe Gustav Albert, disperso in Russia nel 1944, e da Margarete Fouché d'Otranto.

Il figlio maggiore di Mafalda ha 38 anni e vive gran parte dell'anno nelle campagne degli Assia, nell'Hollstein. Si occupa di agricoltura, a Roma non tiene che un piccolo appartamento in scapolo a Villa Polissena, nell'interno della splendida Villa Ada. Il fratello minore di Maurizio, Enrico è — anche per la sua attività di pittore — più noto alle cronache mondane.

Quando nella primavera del '59, Margaret d'Inghilterra venne a Roma, Enrico d'Assia le faceva da «cavalier», come si dice in gergo mondano: l'accompagnava a visitare la città e i ruderi, a ballare e al ristorante, prendeva fotografie. Il lei, e schizzi per un ritratto che avrebbe completato più tardi a Londra. Ce n'era abbastanza perché cronisti non informati — e specialmente stranieri — incominciassero a parlare di fidanzamento e di matrimonio.

Enrico, più gracile d'aspetto, del fratello maggiore, e più somigliante, dicono, a Mafalda, ha una sua casa estiva a Forio d'Ischia: vi ospita di frequente la cugina Maria Gabriella di Savoia, e di nuovo, monotoni, i non informati riprendono l'ipotesi di un fidanzamento tra i due cugini. Invece, secondo gli intimi di Maria Gabriella, è a Maurizio che andavano, semmai, le simpatie dell'inquieta principessa: il figlio maggiore di Mafalda, dicevano, sarebbe stato l'uomo adatto a lei: l'avrebbe domiciliata e placata.

Maurizio, un gentiluomo di campagna: senza alcun «hobby», o velleità artistica; bel ragazzo, ottimo nuotatore, ballerino aggiornato ma non fanatico, capace di vincere, a Capri — dove torna l'estate, in casa del padre — anche una gara di twist; ma più pronto a rinchiudersi nel castello di Panker, nello Hollstein, per andare a caccia e seguire l'andamento delle culture.

Per moglie, Maurizio ha scelto una ragazza che a Roma non può dire di avere visto. Tatiana aveva quattro anni quando suo padre morì in guerra, e forse è stato anche il dolore comune, di avere perso atrocemente in quegli anni lei il padre e lui la madre, ad unirli.

Di Maurizio d'Assia s'era anche parlato, molto di recente, come di un probabile fidanzato di Beatrice d'Olanda: tedesco per nascita, aristocratico e di religione protestante, egli avrebbe acquietato i timori degli olandesi sul destino nuziale della principessa ereditaria.

a. c.

Arrestato il pilota che lanciò la bomba atomica su Hiroshima

Claude Eatherly è accusato di rapina - Già varie volte è finito in carcere e in manicomio

Houston, 17 marzo.

Claude R. Eatherly, di 45 anni, l'ex pilota dell'aviazione militare americana che partecipò al bombardamento atomico di Hiroshima nel 1945, è stato accusato lunedì di furto a mano armata e incarcerato a Galveston; la sua cauzione è stata fissata a 10.000 dollari.

La polizia ha dichiarato che Eatherly si è servito di una pistola a tappi, perfetta imitazione di una pistola vera, per svaligiare venerdì a Galveston un negozio di accessori per automobilisti. Il frutto della rapina è stato complessivamente di 162 dollari (100 mila lire).

Non è la prima volta che Eatherly fa che fare con la giustizia. Dopo la sua smobilitazione, nel 1947, quando lasciò l'esercito con il grado di capitano, egli ha commesso varie infrazioni ed è stato più volte ricoverato in ospedali psichiatrici in osservazione.

Gli psichiatri hanno dichiarato che Claude Eatherly soffre di un «complesso di colpa» derivante dalle missioni del suo «B-29» nei cieli del Giappone che costarono la vita a più di 100.000 persone. E' per placare questo senso di colpa, per «punirsi», che l'ex aviatore si sarebbe messo a rubare e a compiere imprese che lo portano in prigione.

C'è qualcuno che sostiene che Eatherly è tutt'altro che pazzo. Lo proverebbe tra l'altro, il lungo carteggio, pubblicato negli anni scorsi, che egli ebbe con un filosofo tedesco. Egli agirebbe in questo modo per tener desta l'attenzione e il ricordo del mondo su di sè e sull'orribile tragedia ch'egli rappresenta.

Ghigliottinato a Parigi l'assassino d'una donna

Parigi, 17 marzo.

Un assassino condannato a morte nell'ottobre scorso, Stanislav Juhant, è stato giustiziato questa mattina nel cortile del carcere della Santé.

Juhant, insieme a un complice, aveva ucciso due anni fa, a scopo di rapina, la padrona di una drogheria del 17° *arrondissement* di Parigi. Sorpresa dalla donna, Juhant l'aveva colpita con una tenaglia e l'aveva strangolata. Prima di allontanarsi, con un bottino di circa 500 franchi, i due uomini si erano tranquillamente rifocillati con i viveri trovati nel negozio.

Cordiale colloquio tra Paolo VI ed alti rappresentanti degli ebrei

Comune fiducia che la buona collaborazione sul piano temporale possa proseguire altrettanto bene nel campo spirituale

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 17 marzo.

Rivolgendogli il saluto della pace «Shalom!» Paolo VI si è accomiatato dal presidente della organizzazione ebraica B'Nai B'Rith M. A. Katz che ha ricevuto in udienza privata con il vicepresidente ed il segretario della associazione che conta oltre mezzo milione di iscritti in 43 paesi.

Dopo l'udienza M. A. Katz ha dichiarato di aver manifestato al Pontefice «*il profondo interesse degli ebrei per la dichiarazione conciliare concernente l'antisemitismo, la libertà religiosa e i rapporti tra cattolici ed ebrei*». Inoltre ha affermato che Paolo VI ha espresso la sua soddisfazione per le relazioni cordiali e la cooperazione costruttiva che si è sviluppata tra i cattolici e gli ebrei, e infine che egli ha formulato la speranza che tale collaborazione possa proseguire altrettanto bene sul piano spirituale come è avvenuto sul piano temporale.

M. Katz ha aggiunto che il Papa li ha ringraziati riaffermando il suo profondo rispetto per il giudaismo, base di tutte le religioni.

In udienza privata il Pontefice ha ricevuto successivamente l'ambasciatore della Repubblica Araba Unita Mohamed El Tabei.

f. p.

Naviga verso Taranto la «lunga nave vichinga»

Si temeva fosse naufragata

(Nostro servizio particolare)

Bari, 17 marzo.

(r. s.) La «lunga nave vichinga», della quale si era persa ogni traccia e che si temeva naufragata presso qualche isola italiana o jugoslava, sta navigando verso Taranto. Il battello con 5 persone a bordo, il capitano Rober Marks, noto archeologo americano, due norvegesi, due jugoslavi e un inglese, è salpato da Monopoli sabato mattina.

Domenica pomeriggio il *The Long Ship* (nominativo navale del veliero) era costretto a sostare nelle acque di Gallipoli (Lecce) per una forte libecciata, che l'aveva sorpreso nei pressi di Capo Santa Maria di Leuca. Da Gallipoli la «vichinga» è salpata solo stamane alle 8.

Considerato che i piroscafi impiegano circa 12 ore a compiere il tragitto Gallipoli-Taranto, si ritiene che la *Long Ship*, essendo un'imbarcazione a vela, abbia compiuto attualmente un terzo dello stesso percorso e si trovi attualmente poco oltre Porto Cesareo (Lecce).

Da notare che Robert Marks nel 1962, con una caravella simile a quella di Cristoforo Colombo, attraversò l'Atlantico in quattro mesi. Ad un certo momento mancarono notizie e si ritenne che l'unità fosse naufragata. Invece arrivò regolarmente alla Habanna.

dall'Oglio

john cowper powys — WOLF SOLENT — L. 3.200

«Il più grande scrittore inglese e uno dei più grandi del secolo. Di fronte a Wolf Solent anche D. H. Lawrence e Joyce passano in secondo piano. I suoi romanzi hanno la grandiosità di un Tolstoi e la ricchezza linguistica di uno Shakespeare».
THE TIMES

storia della gestapo — JACQUES DELARUE — 24 tavole f.t. L. 3.500

Un'opera fondamentale di straordinario interesse che svela il meccanismo della polizia segreta nazista.
GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA RESISTENZA
★
PREMIO AUJOURD'HUI

gli stuart — CHARLES PETRIE — 20 tavole f.t. L. 3.500

Dopo I Medici, I Tudor, I Rothschild, il quarto volume di una collana già trionfalmente affermatasi «GRANDI FAMIGLIE»

michel angiolo (1564-1964) — IRVING STONE

Il tormento e l'estasi ★ Lettere

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Il Cardinale» di Otto Preminger dal romanzo di Morton Robinson

Nel personaggio è parzialmente adombrata la figura di Spellman - «Sotto l'albero Yum Yum»: commedia brillante - «Far West»: cavalleggeri contro Apaches

(Romano) — *Il cardinale* dura tre ore, eppure si può dire che le non vi stanno strette, tanta è la carne che il produttore e regista Otto Preminger ha al fuoco. Il film è la trasposizione, alquanto libera, dell'avvincente *best seller* di Henry Morton Robinson, pubblicato in Italia da Garzanti, e lungo un di vent'anni (1917-1939) narra la vita del sacerdote americano Stefano Fermoyle, in cui è parzialmente adombrata la figura del cardinale Spellman, dagli umili esordi di sacerdote alla dignità della porpora cardinalizia. Se fate caso alle date, che comprendono il periodo fra le due guerre mondiali, col postumi della prima e le premesse della seconda, capirete meglio la natura mmaria di questa specie di «Via col vento» ecclesiastico, dove la vicenda privata s'intreccia con la pubblica e l'abbondanza della materia costringe l'autore a un passo di appendicista. L'eccellente mestiere cinematografico di Preminger ha salvato la somma delle cose, cioè lo spettacolo, ma non poteva ovviamente scansagliare a fondo dozzine di problemi ciascuno dei quali avrebbe voluto un film per sé.

Da una porta all'altra, e tutte ben oliate, il film entra in una fuga di episodi dove ritroviamo lo stesso ritratto diversamente atteggiato. Da principio, coll'aiuto dell'infiessibile arrivescovo Glennon, il prete novello deve umiliare il proprio orgoglio adattandosi a vivere in una parrocchia sperduta e miserrima, poi una triste esperienza con la sorella, di cui senza colpa reviva la vita sentimentale, lo fa dubitare della propria vocazione, e la crisi si aggrava quando a Vienna incontra la studentessa Annemarie che s'innamora di lui.

Ma la fede gli fa superare questa prova, ed ecco il sacerdote ormai senza incrinature cimentarsi contro la piaga del razzismo in America (un sensazionale episodio, imperniato sulla setta del Kul Klux Klan) e quindi, pervertendosi i tempi, abbracciare risolutamente la causa della democrazia contro il totalitarismo e' nella Vienna occupata dai nazisti adoperarsi, contro l'ambigua acquiescenza del cardinale Innitzer, per la salvezza degli ebrei perseguitati, senza tuttavia potere strappare la povera Annemarie, vedova d'un ebreo, alla presa della Gestapo. Alla fine, la sua nomina a cardinale premia un ardente cristiano che ha strenuamente combattuto, dentro di sé e fuori, per la verità e la giustizia.

La bravura di Preminger, meglio che da questo ritratto un po' convenzionale, degnamente sostenuto da Tom Tryon si fa conoscere alle spiccate caratterizzazioni di altri prelati come Glennon (l'ottimo John Huston), Josef Meinrad (Innitzer) e i due felicemente impersonati da Raf Vallone e Tullio Carminati. Bene anche le donne, Romy Schneider e Carol Lynley. Alle suggestive riprese in America, a Roma e in Austria conferisce la fotografia a colori di Leon Shamroy.

* *

(Astor) — La giovane Robbin, figlia di divorziati, ha paura del matrimonio, e prima d'avventurarvisi col mm David, decide di fare un collaudo prematrimoniale, cioè di convivere col fidanzato, salvando tuttavia la sua purezza di fanciulla. L'idea, già rischiosa in sé, risulta di difficile applicazione per il fatto che la coppia va a stare in casa del signor Hogan, un libertino matricolato che si vanta di trionfare su tutte le donne. Resisterà Robbin sotto i fuochi incrociati del futuro sposo e del corteggiatore abusivo? La morale esce salva da un complesso di situazioni imbarazzanti, dove il motivo del sesso è giocondamente preso come motivo di farsa.

Sotto l'albero Yum Yum, da una commedia di Lawrence Roman che l'ha adattata allo schermo per la regia di David Swift, pur sprizzando teatro da tutti i pori, mantiene le sue promesse di piacevole ricreazione in grazia soprattutto, o soltanto, di Jack Lemmon che dà una carica indiavolata al personaggio dello stordito dongiovanni, facendo impallidire i pur correlti compagni, Carol Lynley, Dean Jones e Edie Adams.

l. p.

* *

(Vittoria) — Diretto da un veterano del genere avventuroso, *Far West* di Raoul Walsh («A Distant Trumpet» nell'originale, da un romanzo di Paul Morgan) riporta sul grande schermo a colori due tradizionali antagonisti del western: i cavalleggeri degli Stati Uniti e gli Apaches. Incentrata su un coraggioso tenentino che in un forte dell'Arizona partecipa alla guerriglia contro la tribù di Falco Nero, la storia si sviluppa con il tentativo di un accordo generale di porre fine alle scorrerie degli Apaches sconfiggendoli dapprima in battaglia e poi convincendoli a tornare nelle riserve. Di quest'ultima missione s'incarica il tenentino e l'assolve. Se non che, non avendo il governo americano rispettato i patti con gli indiani, egli presenta le sue dimissioni salvo a ritirarle non appena gli Apaches ottengono piena soddisfazione. Promosso capitano, il giovane ufficiale avrà anche come ricompensa la perdita di una bisbetica fidanzata e l'acquisto di una più appetitosa vedovella.

Altri film hanno già raccontato analoghe vicende, se non addirittura le stesse. E anche gli ingredienti — agguati, scaramucce, cariche di cavalleria — sono quelli di sempre. Ma, usati con abilità e forte senso dello spettacolo, fanno dimenticare la convenzionalità dei personaggi e le scuciture del racconto. Troy Donahue, passato dalle commedie dedicate ai *teenagers* a un genere per lui nuovo, se la cava con disinvoltura. Suzanne Pleshette gli fa gli occhi dolci e sconfigge la meno simpatica Diane Mc Bain. James Gregory è il caratterista che interpreta la figura di un generale bonario e latinista.

vice

Tom Tryon, protagonista del film di Otto Preminger

Dedicato all'espressionismo il prossimo «Maggio Fiorentino»

La rassegna si aprirà con «Il dottor Faust» di Busoni - Novità per l'Italia di Sciostakovic, Haba e Schoenberg

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 17 marzo.

(g. c.) Il dottor Faust, di Ferruccio Busoni, aprirà il *XXVII Maggio musicale fiorentino*, al teatro Comunale. L'opera, diretta da Fernando Previtali, andrà in scena sabato 2 maggio con la regia di Sandro Bolchi, un nome noto soprattutto al pubblico della televisione; scene e costumi di Mario Sironi, interpreti principali Luisa Maragliano, Herbert Handt, Renato Cesari.

Il cartellone del *XXVII Maggio fiorentino* sarà dedicato all'espressionismo; con alcune novità per l'Italia e molte opere mai eseguite a Firenze. Fra le prime, particolarmente attese, sono *Il naso*, di Dimitri Sciostakovic, che andrà in scena il 23 maggio alla Pergola in una edizione diretta da Bruno Bartoletti con la regia di Eduardo De Filippo e le scene di Mino Maccari; e Matka (*«La madre»*) di Alois Haba, che sarà eseguita alla Pergola, il 4 e 5 giugno, dal complesso del Teatro nazionale di Praga, in lingua originale. Soprattutto suscita interesse la rappresentazione di Die glückliche hand (*«La mano felice»*) di Schoenberg, che sarà allestita per la prima volta sulle indicazioni di regia e sui bozzetti e figurini dell'autore, nel testo tedesco.

Per la prima volta a Firenze saranno eseguite: Pantea, di Gianfrancesco Malipiero, direttore Bruno Maderna, con la ballerina Carla Fracci come protagonista; Der grune Tisch (*«Il tavolo verde»*), di Kurt Jooss e Fritz Cohen, con la compagnia del balletto tedesco di Essen; Erwartung (*«Attesa»*), di Schoenberg.

Completano il cartellone: Wozzeck di Alban Berg, che sarà diretta da Bruno Bartoletti con regia di Virginio Puecher (il vice di Strehler al Piccolo Teatro di Milano); Salomè, di Strauss nel testo francese, a cura di Ervin Pivator, il grande regista dell'espressionismo tedesco; Il mandarino meraviglioso, di Bartok, e Volo di notte, di Dallapiccola, entrambe dirette da Antal Dorati.

Oltre alle manifestazioni liriche, vi saranno concerti sinfonici e di musica da camera, e due novità di prosa: Der Burger Schippel (*«Il cittadino Schippel»*), di Carl Sternheim, nel testo originale, a cura dei Düsseldorfer Kommerspiele, che andrà in scena alla Pergola il 17 maggio; e Seeschlacht (*«Battaglia navale»*), di Reinhard Goering, a cura del Teatro Stabile di Bologna.

Il concerto al Conservatorio

I «Mozartiani di Salisburgo» iersera all'Unione Musicale

Ornati d'un nome che implica molta responsabilità, i nove «Salzburger Mozartspieler» han recato ai soci dell'*Unione musicale* tre opere de' "salisburghese, due del terzo suo decennio, ed una più giovanile, il *Divertimento*, settimino, v. K. 251, per un oboe, due corni e quartetto d'archi, tanto vario e agile e veramente divertito specialmente nel «Menuetti» e nell'allegrissimo *Rondeau*.

Il così detto *Jagd-Quartett*, 1784, (v. K. 458), fa ricordare un memorabile motto di Haydn, cui era dedicato: «Sul mio onore di gentiluomo», disse a Leopoldo, «giuro davanti a Dio che suo figlio è il più grande compositore ch'io conosca di persona e di nome»; e specificò: «ha gusto e inoltre possiede la più alta scienza del comporre». Un po' poco, ci sembra oggi. Ma riferì integralmente Leopoldo le parole di Haydn? In ogni caso è da ricordare che il requisito del «gusto» primeggiava fra i più pregevoli nel Settecento, includendo molti altri elementi della bellezza. E poi era ben lusinghiero il riconoscimento della maestria nel comporre, asserito da un sì alto sinfonista. Bastava il primo tempo, *Allegro assai vivace*, col signorile accenno al ritmo e al tradizionale motivo della caccia, con l'allusione alla fonica dei corni, per mostrare perfetta l'integrazione del gusto nella sapienza.

L'altra opera, 1785, il *Quartetto con pianoforte*, (v. K. 478), è pur famosa per esser fra le prime a instaurare una intima relazione del pianoforte con gli archi, violino, viola, violoncello, relazione nuova non solo nella tecnica, ma anche nel sentimento espressivo, il quale s'espande nella toccante tonalità di sol minore; un che di «sinfonistico», si direbbe, più che di «concertistico».

Più che per i singoli valori i concertisti parvero pregevoli per la concordia nell'esecuzione e nelle espressioni. Corretti, sobri, efficaci, se non brillanti. Spiccavano, come le parti consentivano, la pianista Maria Michaela Cuvay e il violoncellista Josef Schneider. Applausi.

a. d. c.

Stasera ritorna «Tribuna politica»

Ripresa diretta dal traforo del San Bernardo

Deputati di nove partiti discutono sulla situazione economica italiana

CRONACA TELEVISIVA

Un grosso avvenimento nel programma del canale nazionale di stasera.

Al posto di «Almanacco» andrà in onda «Tribuna politica» che riappare sul video dopo una lunga interruzione. Il dibattito, cui parteciperanno gli esponenti di nove partiti, è su un tema di grande importanza, di grande attualità e di interesse collettivo: «Come giudicate la situazione economica».

Farà seguito un servizio sul traforo del Gran San Bernardo e anche questa sarà una trasmissione legata strettamente all'attualità: le telecamere ci porteranno dentro il tunnel e ci mostreranno, dal vivo e dal vero, l'intero percorso dall'Italia alla Svizzera, sotto la montagna. Invariato il secondo canale con la singolare commedia «La paura n. 1» di Eduardo De Filippo.

* *

Come avevamo facilmente previsto, la concomitanza di due spettacoli filmati — sul primo canale «Il grande percatore» e sul secondo «La parola alla difesa» — s'è rivelata inopportuna.

Infatti è presumibile che la stragrande maggioranza del pubblico si sia riversata sul «nazionale»: «Il grande peccatore» di Sindmak era un mediocre e convenzionale zibaldone, un tradimento puerile e sfacciato del romanzo «Il giocatore» di Dostoevskij; però attirava molto, soprattutto per il *cast* che comprendeva attori come Gregory Peck e Ava Gardner. Così, per un fumettone, è stato trascurato il telefilm di «La parola alla difesa» che era veramente fuori dell'ordinario.

Da un paio di settimane la serie che ha per protagonisti due simpatici avvocati, Preston padre e Preston figlio, rispettivamente impersonati da E. G. Marshall e Robert Reed, non andava troppo bene: le vicende erano zeppe di pretese e di risvolti melodrammatici. Ieri, invece, la serie ci ha offerto una delle sue storie migliori: non la migliore addirittura. La partenza pareva usuale: un avvocatino di provincia non se la sente di difendere un giovanotto accusato d'aver ucciso una ragazza durante una partita di caccia e chiama in suo aiuto i Preston. I due avvocati partono da New York e raggiungono la piccola città di provincia. E qui, di colpo, il telefilm prendeva vigore e sostanza: i Preston hanno modo di constatare che la giustizia, in quella piccola città, è una tragica farsa: lo sceriffo è un'ignobile figura che ha giù del *gangster* che del poliziotto, il pubblico ministero è un uomo grossolano, il giudice è un vecchio prepotente e collerico: il destino dell'imputato, al quale è stata estorta con mezzi coercitivi una falsa confessione e contro cui non esistono prove, è già segnato all'inizio del processo: «dovrà» essere dichiarato colpevole, «dovrà» essere condannato a morte. Perché?

Il perché va ricercato nell'odio che la cittadina, da sempre, ha nutrito nei confronti degli «stranieri», cioè di quelli che non sono di regione e che vi sono immigrati per motivi di lavoro: è un odio cieco, ottuso, impastato di ignoranza e di prevenzioni che conduce dritto al linciaggio. Preston padre sarà invitato ad andarsene: e poiché non dà ascolto, viene percosso dagli scherani dello sceriffo e gettato da un'auto in corsa. Va da sé che alla fine (e la fine dell'intenso filmetto arrivava troppo presto) la vera giustizia trionfa: si decide a intervenire l'autorità federale, l'imputato — evidentemente innocente — sarà prosciolto e trasferito altrove. Conclusione un po' affrettata ed ovvia che tuttavia non toglieva al telefilm nulla della sua acre polemica, della sua coraggiosa denuncia di sistemi e mentalità ineivili.

* *

E' seguito un piacevole recital del basso Italo Tajo, pienoleae assurto a fama internazionale. Nel tardo pomeriggio la rubrica «Le tre arti» ha allineato successi servizi su Piero della Francesca, Picasso e Michelangelo. Raccomandiamo alla bella presentatrice e ai commentatori di parlare più adagio e con una dizione possibilmente più chiara.

u. bz.

«Giovannino senza paura» domani al teatro Gianduja

Domani pomeriggio alle ore 16,30 la compagnia di marionette Luigi Lupi metterà in scena, nel teatro di via Santa Teresa 5, il quarto spettacolo della stagione: «Giovannino senza paura». E' una fiaba di origine turca, adattata da Lupi per il suo teatro, con l'intervento del personaggio di Gianduja. Le repliche andranno in scena tutti i giovedì, sabato e domenica pomeriggio.

Capucci e Catherine Spaak si dividerebbero consensualmente

All'udienza di ieri i loro legali non hanno chiesto i «capitoli di prova» per la separazione giudiziaria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 marzo.

(r. s.) Tra Catherine Spaak e Fabrizio Capucci si starebbe profilando un accordo, per evitare che il Tribunale civile pronunci la separazione dei due coniugi per colpa dell'uno o dell'altra. In vista di questa eventuale separazione consensuale, questa mattina l'avvocato Mario Cavaleri — che tutela gli interessi di Capucci — e l'avv. Francesco Costa — che assiste l'attrice — insieme con gli avvocati Antonino Castelleti e Carlo D'Agostino hanno preferito chiedere al giudice istruttore, dottor Cesare Ruperto, un rinvio della causa, piuttosto che presentare i cosiddetti «capitoli di prova». Quest'ultimo passo avrebbe significato che le due parti non avevano nessuna intenzione di giungere ad una intesa.

I nuovi sviluppi della vicenda matureranno entro il 28 aprile. In questa data i legali della celebre coppia dovranno dire al giudice se intendono proseguire nella lite o se non raggiunto l'accordo. Sempre in questo periodo di tempo, Fabrizio Capucci dovrà decidere se ritirare la propria costituzione di parte civile nel procedimento penale intentato contro la moglie per abbandono del tetto coniugale e sottrazione di minore alla patria potestà.

Teatro romano chiuso per una commedia immorale

Roma, 17 marzo.

Un funzionario di P. S. ha sequestrato stasera, su decreto della Procura della Repubblica, i copioni della novità teatrale «Passione di uno qualsiasi» di Francesco Aluffi e Ignazio Ildonni, in scena al teatro «Arlecchino», in una vivezza della vecchia Roma. Il teatro è stato chiuso a tempo indeterminato.

Ieri sera aveva avuto luogo l'anteprima della commedia: a quanto si è appreso, una parte del pubblico aveva abbandonato la sala in segno di protesta per il contenuto immorale del copione.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Piccole storie: Il re triste», a cura di Guida Stagnaro; b) «Ragazzi tedeschi», panorama di attualità giovanili.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «Un pomeriggio intellettuale», un atto di Peppino De Filippo, con Peppino, Luigi e Filippo, Lidia Martora, Dolores Palumbo, Gianni Agus.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Tribuna politica**». Dibattito fra esponenti di vari partiti sul tema: «Come giudicate la situazione economica». Partecipano l'on. Mario Pedini (dc), l'on. Giorgio Amendola (pci), l'on. Riccardo Lombardi (psi), l'on. Giuseppe Alpino (pli), il sen. Terenzio Magliano (pdi), il sen. Gastone Nencioni (msi), l'on Vittorio Foa (psiup), il sen. Gaetano Fiorentino (pdium) e l'on. Ugo La Malfa (pri).
22 —: «**Si apre il Gran San Bernardo**».
22,30: «**Mezz'ora con Jean "Tenia" Thielemans**».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**La paura numero 1**», tre atti di Eduardo De Filippo. Interpreti principali: Eduardo, Lyda Ferro, Carlo Giuffrè.
23,20: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,55: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di Mozart e Beethoven; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: L'astronave dei sogni; 16,30: Musiche di F. Mannino; 17: Giornale radio - Libero transito al traforo del San Bernardo. Servizio speciale di L. Leonetti; 17,25: Concerto di musica operistica, diretto da P. Argento; 18,25: Bellosguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21: «Notturno macedone», Radiodramma di F. Silvestri; 21,55: D. Ellington ed Ella Fitzgerald; 22,15: Concerto della violinista I. Haendel e del pianista A. Beltrami; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,35: Giornale radio; 8,40: Canta E. Guarini; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri del mercoledì; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buon umore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musica leggera in Europa; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica: Mendelssohn; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Il prisma; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,45: Musiche di G. Fauré; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Rachmaninov; 20,40: Musiche di J. Brahms; 21: Il giornale del terzo; 22,15: Italo Svevo, a cura di G. Pampaloni; 22,45: Ricordi medioevalistici nella musica del '900.

ECHI DI CRONACA

Assemblées générales

Colonie Française et Société Française de Bienfaisance de Turin et du Piémont. Le mercredi 25 mars 1964, auprès du Consulat Général de France, 19 corso Stati Uniti à Turin, se tiendront: à 18 h. 15 l'Assemblée Générale Annuelle de la Colonie Française; à 18 h. 45 l'Assemblée Générale Annuelle de la Société Française de Bienfaisance. Tous les Sociétaires sont priés de bien vouloir assister à ces Assemblées Générales. Sont également invités tous les Français non Sociétaires.

Un cordiale invito

a partecipare alle lezioni di cucina tenute da un esperto «chef» presso il 1° Salone Internazionale delle Arti Domestiche, è rivolto a tutte le gentili Signore e Signorine dalla Propaganda Gas.

S. Giuseppe

Festeggiatelo con un buon pranzo al Ristorante del Parco Europa. Cavoretto. Scelto servizio. Prenot. tavoli tel. 690-963

Tagliapietra "Pasquale"

le 13 vetrine di Tagliapietra scarpe rigurgitano di nuovi modelli, nuovi colori, nuove forme, sempre però ai prezzi più bassi di Torino. Prima di acquistare scarpe visitateci, sarete convinti: via Po 1 angolo Teatro Regio

Il televisore è guasto?

Chiamate 60-466 Telesoccorso. Servizio celere domiciliare per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Non perdete l'occasione!

Un pranzo alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano vi procurerà la gioia di trascorrere una giornata felice in un ambiente sereno.

Costa del Sole

Partenze aeree settimanali, soggiorno 2 settimane L. 51.000. Perlo Viaggi e Crociere, p. San Carlo 205, Torino, tel. 521.163.

Sordità vinta con Maico

Le novità acustiche dalle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Maggiore 20, telefono 41-767.

Biri calzature

via A. Doria 3c. Lunedì 16 marzo è stata inaugurata una delle più eleganti Boutique di scarpe d'Europa. Il gusto nella realizzazione dell'ambiente e la scelta accurata delle calzature per uomo e signora fanno di questo negozio il locale più raffinato di Torino nel campo della moda.

Scienze occulte

Medium, chiaroveggente, svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, telef 284-841, mere. giov. ven.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113*

Teatro Nuovo (Stagione Regio): Venerdì 20 prima di «Turandot» di Puccini, M° Previtali.
Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta «Acqua cheta» con Elvio Calderoni e L. Da Vinci.
Auditorium di Torino: venerdì 20 marzo, ore 20,45 Concerto sinfonico n. 15. Direttore Claudio Abbado. Pianista Pietro Scarpini.
Carignano: da sabato Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre, regia G. de Bosio.
Gioiosa (via S. Teresa 5): domani 16,30 «Giovannino senza paura».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta: «Ragazza da marito», «Il nuovo inquilino» e «Jacques o la sottomissione» di Ionesco.

Alcione: «Compagnia Rivista Nino Lembo 16,15 - 21,15.
Mallèa: «Baldoria al Mallèa» Rivista Mario Ferraro 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano Rita Arnoldi, N. Genovese.
Arlecchino: ore 21 Fausto Leali.
Castellino: 21 Germano Montelleri.
Cicala Danze: 21 orch. Tomaccio.
Faro Danze: 21 orch. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sale: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: Veglionissimo.
La Perla: ore 21 Ragni-Mingardi.
Le Roi: ore 21 compl. Pierfilippi.
Messaua Danze: 21 Compl. Boccaccio e d'Andri, c. 5. Garigliano Bella Rai-tv.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trecadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. intern. Orch. Terzo Farinelli.
Tarantella (Amandole 10): Attrazioni

Abatjour (Sacchi 26, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday (Ving. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): 21.
Whisky Club (Pino, 881.001): 16-21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Daniesa, p. C. Felice 19: I. Cremona.
Galleria (v. Vela 3): E. L. Kirchner.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 8): Pittori torinesi sulla Costiera Amalfitana.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale di M. Becchis. Or. 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Jean Paul Sartre e il Cinema: «Les jeux sont faits» (Risorgere per amare) di Jean Delannoy con M. Pagliero, M. Presle.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 558.771
Ora 21 successo de
I 5 CIRO'S

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 debutto di
FAUSTO LEALI
con i suoi **NOVELTY**
La novità del 964

CLUB FARO DANZE
GRANDE ORCHESTRA
BONAZELLI
18 elementi
ACCONCIATURE FEMMINILI

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - telef. 682.507
VEGLIONISSIMO DEGLI ARTISTI
organizzato dalla
PROMOTRICE BELLE ARTI di TORINO
Grandiose sorprese
COMPL. RIVER SIDE

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Fiori in passerella
Concorso canto per bambini
1ª selezione - Org. M° Mascero
COMPL. ELIO E I DIVERSI
Domani ore 16 - 21 trattenimenti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Astor: «Sotto l'albero yum yum» Jack Lemmon, Carol Lynley, technicolor.
Corso: «Mr Limpick il magnifico» con John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo, technicolor.
Cristallo: «Una adorabile idiota» con Brigitte Bardot, Anthony Perkins.
Doria: «La ballata del boia» con Nino Manfredi.
Ideal: «L'ultimo vendicatore» Lee J. Cobb, Doug Mc Clure, technicolor.
Lux: «Insieme a Parigi» William Holden, Audrey Hepburn, technicolor.
Nazionale: «L'idolo di Acapulco» con Elvis Presley, Ursula Andress, tech.
Reposi: «Qual è lo sport preferito dall'uomo?» R. Hudson, Prentiss, tec.
Romano: «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, technicolor, scope. Inizio film ore 15 - 18,30 - 22.
Vittoria: «Far West» Troy Donahue, Suzanne Pleshette, technic. panavision.

Ariston: «In famiglia si spara» Lino Ventura, Bernard Blier, Mac Ronay.
Astrachina: «Scianda» Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Augustus: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Vietato 18.
Capitol: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technic.
Mairopoli: «Frenesie dell'estate» Vittorio Gassman, M. Mercier, S. Milo.
Torino: «Dove vai, sono guai» Jerry Lewis, Jill St. John, tech. Ap. 10.

Alessandro: «Mondo di notte n. 3».
Fiamma: «Mondo di notte n. 3».
Flaminio: «La pantera rosa» technic. D. Niven, C. Cardinale, P. Sellers, R. Wagner.
Hollywood: «Lawrence d'Arabia» con A. Quinn, A. Guinness, Peter O' Toole, tech. Inizio ult. spettacolo 21,30.
Maffei: «Baldoria al Mallèa» Rivista Mario Ferraro 16,15 - 21,15. Film: «Caterina Iconessa di Romagnana».
Massimo: «I 4 del Texas» tecn. sc. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.
Orfeo: «Lawrence d'Arabia» scope, tecn. Peter O'Toole, Alec Guinness, A. Quinn. Or. 14,15 - 18 - 21,30.
Principe: «Lawrence d'Arabia» tech. P. O'Toole, A. Guinness. Ult. 21,30.
Statuto: «I 4 del Texas» tech. scope Frank Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.

Adriano: «Il falso traditore» techn. William Holden, Lilli Palmer.
Alcione: «Le mogli degli altri» Rivista Nino Lembo 16,15 - 21,15.
Alpi: «Ponzio Pilato» Jean Marais, Jeanne Crain, technicolor.
La Perla: «Cacciatori di donne» Michael Spillane, Shirley Eaton.
Regina: «La figlia del sole».

Astra: «Kali-yug, la dea della vendetta» Barker, P. Guers, Berger, tec. **Bernini**: «Il barbaro e la geisha» tech. John Wayne, Eiko Ando.
Cinerario (v. Carlo ang. v. Cibrario 90 tel. 772-907): 2 film «Vendetta maschera terro» techn. e «Domani mi impiccheranno» Mc Murray, technic.
Eliseo: «Il grande spettacolo» Ester Williams, Cliff Robertson, technicol.
Massaua: «I 5 volti dell'assassino» B. Lancaster, R. Mitchum, K. Douglas, F. Sinatra, T. Curtis.
Odeon: «Il dominatore» Charlton Heston, Ivette Mimieux, techn. scope.
Starc: «Ieri, oggi, domani» Marcello Mastroianni, Sophia Loren, technic.

Agua: «Maciste contro i mostri» R. Lewis, M. Lee, Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Iolanthe il canto dell'usignolo» technicolor.
Barca: «La ragazza più bella del mondo» D. Day, S. Boyd, tech.
Bracciac: «Gli uccelli» tech. Vist. 14.
Chatillon: «Tesoro isola proibita» tec. John Hall, N. Adams.
Edelweiss: «5 marines per 100 ragazze» e «Ultima carovana» Widmark.
Eri-Dan: «La veglia della aquile» tec.
Falchera: «Mogambo» technicolor.
Ferrioni: «Sepolto vivo». Vietato.
Lanteri: «Selvaggi praterie» technic.
Maior: «Ohay Parigi» F. Mc Murray.
Nord: «I saliti ignoti» Gassman, Salvatori, Cardinale, Mastroianni.
Palermo: «Sissi e il granduca».
S. Gaetano: «Anima e la carne» tec.
Sociale: «Ursus gladiatore ribelle».
Zenith: «Uno strano tipo» A. Celentano, C. Mori, N. Taranto, E. Maccrio.

Baretti: «Un milione e mezzo» cal.
Cabiria: «L'assedio delle 7 frecce» William Holden, E. Parker, techn.
Colosseo: «Cacciatori di donne» cinemascopo, Mickey Spillane.
Continental: «L'eroe di Babilonia» M. Orlei, C. Grant, technicolor, scope.
Fiera: «Pirati del fiume rosso» tech. G. Corbett.
Italia: «Ieri, oggi, domani» Marcello Mastroianni, Sophia Loren, tech, sc.
Lingotto: «Sterminatori prateria» e «Destinazione Sanremo» Domenico Modugno, Aurelio Fierro.
Moderno: «Le magnifiche sette» e «Trionfo di Robin Hood» technicol.
Nizza: «Via col vento» V. Leigh, C. Gable, techn. Ultimo spett. 20,30.
Piemonte: «Svestiti, manette, femmine» Eddie Constantine, Cheurmette.
S. Carlo (Nizza 56): «Proibito» tech.
**Nel Ferrer, L. Massari. Apert. 19.
S. Carlo: «Peccati d'estate» D. Gray, M. Carotenuto, D. Rocca, tec. scope.
Spezia: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniela Rocca.

Diana: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.
Doria: «Lo sceicco rosso».
Roma: «Il gattopardo» tech. B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, Stoppa.
Umberto: «Zorro alla corte di Spagna» e «Gianni e Pinotto detectives».

Alba: «Tarzan in India» technicolor, scope, Jock Mahoney.
Ambra: «Ieri, oggi, domani» S. Loren, M. Mastroianni, techn. scope.
Apollo: «55 giorni a Pechino» tech. scope, C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Apert. 18. Ultimo spett. 21,40.
Lucci: «Maschere di fango» technicol. con Gary Cooper.
Lux: «Storia milanese». Viet. 18.
Lutteria: «Il fornaretto di Venezia» M. Morgan, S. Kascina, technicolor.
Sansovino: «Il viaggio» con Yul Brynner, Deborah Kerr.
Splendor: «Tiara Thaiti» technicol. I. Mason, John Mills. Vietato 14.

BEINASCO

Italia: «7 spose per 7 fratelli» tech. Howard Keel.

RIVOLI

Camino: «Ieri, oggi, domani» tec. sc.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortina, Lux, Massaua, Miralfiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Juventus-Orgyte (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Teatro Nuovo: «Turandot» (biglietti ridotti all'Enal per domenica 22). - 1ª Saione Internazionale Arti Domestiche (biglietti ridotti).

UN GRANDE SUCCESSO
al NAZIONALE

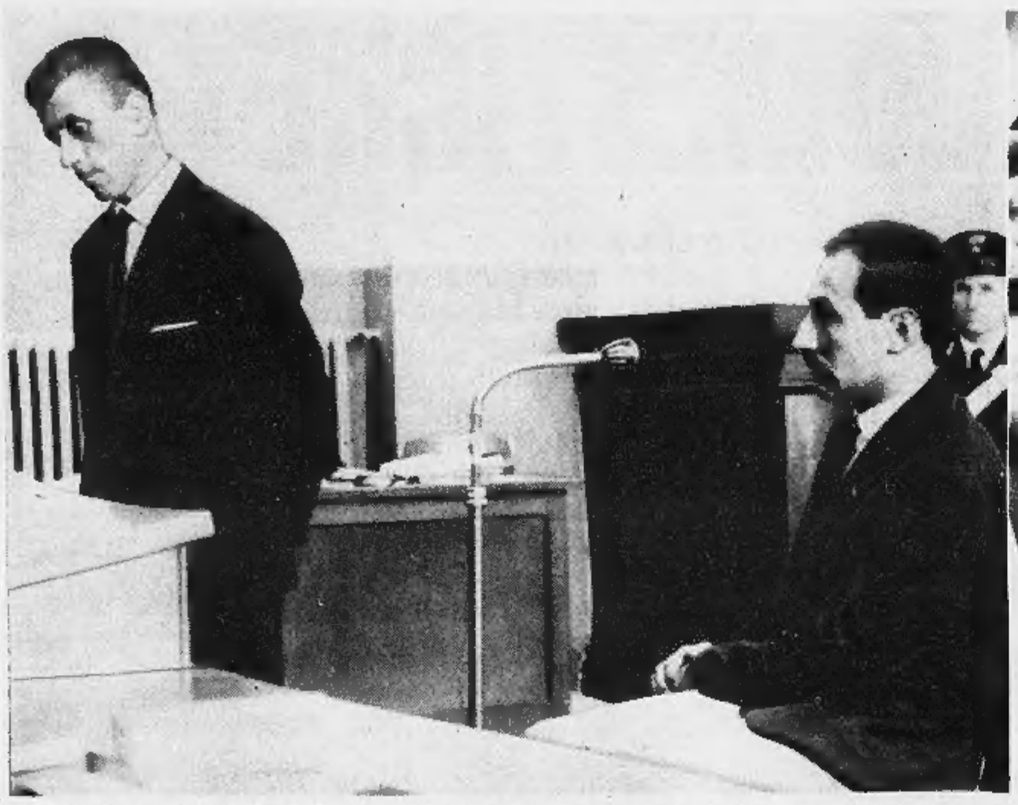
CINEMA
TORINO
ULTIMI DUE GIORNI
JERRY LEWIS
DOVE Vai SONO GUAI!
TECHNICOLOR

OGGI AL CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795-803
5 GRANDI ATTORI NEL PIU' IMPORTANTE FILM POLIZIESCO
i 5 volti dell'assassino
TONY CURTIS
KIRK DOUGLAS
BURT LANCASTER
ROBERT MITCHUM
FRANK SINATR

Dalla spedizione del "bitter„ all'arresto del presunto assassino

Il cap. Teobaldi principale accusatore del Ferrari ha rivelato i retroscena dell'inchiesta sul delitto

Fu il fratello dell'Allevi a lanciare i primi sospetti - Disse agli inquirenti: «Non può essere che lui» - Il teste esaminò la posizione della Lualdi, dell'altro amante della vedova (il Mattei) e dei due soci della vittima - «Tutti avevano un alibi. La donna, addirittura, si era offerta di bere quell'aperitivo. Non poteva essere neppure una complice» - L'ufficiale rievoca la perquisizione nella casa del veterinario a Barengo: «Rovistammo inutilmente quattro ore alla ricerca di una qualsiasi traccia sulla preparazione del crimine» - Forse oggi il confronto fra il Ferrari e l'industriale che l'avrebbe visto spedire il tragico pacco dalla stazione di Milano



Confronto in aula ieri alle Assise di Imperia tra il dott. Renzo Ferrari, in piedi, ed il capitano dei carabinieri Teobaldi. A destra, l'imputato mentre lascia il Tribunale per essere ricondotto in carcere (Tel. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 17 marzo.

«*Fu trattato con i guanti gialli*» ha detto ieri il colonnello Mantarro per definire il tipo d'ospitalità offerto dai carabinieri, indaganti sul veneficio, al veterinario incorso nei loro sospetti. Stamane la prima parte dell'udienza è stata dedicata a indagare su una canottiera dell'imputato che smentirebbe il colonnello e i suoi carabinieri quando affermano che il Ferrari non fu torto un capello. «*Era nostro ospite, ospite volontario*», ha spiegato il maresciallo Vincenzo Misino del Nucleo di polizia giudiziaria d'Imperia. «*Il Procuratore della Repubblica* — ha detto ancora — *ci aveva ordinato di raccogliere tutti gli elementi necessari all'accertamento delle responsabilità... Sulle prime, i sospetti sul Ferrari non erano così consistenti da giustificare un arresto o un fermo di polizia: perciò, lo pregammo di rimanere a nostra disposizione*».

Presidente — *Dove dormì il Ferrari, le prime notti dell'inchiesta?*

Maresciallo Misino — *In albergo...*

Presidente — *Cioè era libero di uscire.*

Maresciallo Misino — *Certo, quando voleva!*

Ciurlo (difensore) — *Non è vero nulla! Furono i carabinieri a scegliere l'albergo, il Ferrari ignorava persino il nome dell'albergo dove lo avevano portato.*

Presidente — *Mettiamo che il Ferrari, a tarda notte, avesse voluto uscire, lo avreste impedito?*

Maresciallo Misino — *Eh, no!*

Procuratore Generale — *E come avrebbero potuto, i carabinieri?*

Ciurlo — *Oh, avrei voluto vedere! Lei è un bell'ingenuo, signor Pubblico Ministero, se crede sul serio che i carabinieri lo avrebbero lasciato uscire a piacer suo!*

Maresciallo Misino — *Il Ferrari era un libero cittadino, poteva fare quel che voleva!*

Poteva far quel che voleva, ma una di quelle notti gli toccò di dormire non in albergo, ma in caserma. «*In camera di sicurezza?*», domanda il presidente. «*No, no, in un ufficio; era tanto stanco, voleva riposare, gli portammo una branda e s'addormentò lì*», risponde il testimonio. L'ospitalità dei nostri carabinieri! Nella sua gabbia, l'imputato bofonchia mestamente, abbozzando un sorriso di commiserazione per gli illusi che ci credono. Ma il dott. Renzo Ferrari non giura: ha diritto di dir quanta bugie vogliа. Chi giura è il testimonio, e qui di testimoni che ebbero cura di lui, ne sfila un bel drappelletto.

Ecco il maresciallo Aldo Colombi, capo della polizia giudiziaria di Sanremo.

Presidente — *Dice il Ferrari che i carabinieri la maltrattarono. Dice che, giunto a Sanremo da Milano, dovette pregare uno dei suoi custodi che gli andasse a comperare la maglietta, una canottiera, perché qualcuno gliela aveva strappata durante gli interrogatori: le risulta che qualcuno abbia comperato una maglietta per il Ferrari?*

Maresciallo Colombi — *A me non risulta davvero. Farò indagini, signor presidente, riferirò!*

Il brigadiere Silvestro Diana ed il maresciallo Antonio Comoglio sono anch'essi all'oscuro di questa maglietta. Il presidente interpella il veterinario: «*Ma ci spieghi un po' di questa canottiera!*».

«*I carabinieri, nel picchiarmi, mi fecero saltare tutti i bottoni della camicia, e mi venne strappata anche la maglietta*».

Entra il carabiniere Francesco Burgarella.

Presidente — *Lei vide il Ferrari al suo arrivo a Sanremo? Era in ordine? La sua camicia aveva i bottoni?*

Carabiniere Burgarella — *Aveva la barba lunga, la camicia però era in ordine, tutti i bottoni al loro posto. Maglietta? Mai sentito di questa maglietta.*

Ed eccoci al «detective» del veneficio di Arma di Taggia, il capitano, ma allora tenente, Alberto Teobaldi, già ieri apparso per un lungo confronto con il messo comunale Francesco Donna. L'ufficiale, in abiti civili, si presenta a spiegare come dipanò la turpe matassa dei sospetti, arrivando quasi subito al bandolo, cioè a Renzo Ferrari.

Il presidente gli chiede innanzitutto di scagionarsi: i difensori lo accusano apertamente d'avere svolto le sue ricerche in una sola direzione.

Capitano Teobaldi — *Non è vero! Mi preoccupai inizialmente di stabilire se e qual potesse essere il movente di questo delitto, e si cominciò dalle persone che più erano vicine all'Allevi al momento della sua morte, il Paini e l'Allegranza, il Mattei, la stessa vedova... Per ciascuno si cercò come avessero trascorso la giornata del 23 agosto, giorno in cui il «bitter» fu spedito. Il Paini era a Borgotaro, l'Allegranza a Ventimiglia, il Mattei a Triora, la vedova ad Arma. Ma la vedova che interesse poteva avere alla morte del marito? Nemmeno quando sapemmo della sua relazione con il Ferrari ci soffermammo su quest'ipotesi: un marito buono, affezionato al punto che proprio quel pomeriggio del 25 agosto l'aveva portato a Sanremo per fargli dono d'una bacchetta... Non era un marito che potesse dare fastidio: s'era comportato in modo molto comprensivo anche nelle molte occasioni d'infedeltà della moglie. Anche sotto il punto di vista economico, la Lualdi non ci sembrò avere nessun interesse alla morte del marito: era un gran lavoratore, e il lavoro era l'unica fonte dei suoi redditi in quel momento.*

Presidente — *Proprio in quei giorni, tuttavia, la moglie diveniva intestataria d'una grossa tenuta nel Novarese, ereditata dai genitori del marito.*

Cap. Teobaldi — *Ma la signora non lo sapeva ancora, e tutti i beni erano ancora nelle mani del fratello dell'Allevi, dottor Mario.*

Presidente — *Ma che ne pensò di questa tendenza... Di questa tendenza, purtroppo fedifraga, della moglie dell'ucciso? Non le passò per la mente un sospetto di complicità, per esempio, nel veneficio?*

Cap. Teobaldi — *Per un momento, sì. Ma poi considerammo che questa donna s'era fatta vedere da tutti con questo «bitter»... aveva aperto il pacco, aveva riposto il «bitter» nel frigo di casa. Anche il Paini ci raccontò d'aver visto questa bottiglietta nel frigo, insieme alle provviste. Ci disse anche che la donna, in sua presenza, aveva insistito per assaggiare quell'aperitivo, ma che l'Allevi aveva risposto di no. Ci parve che avesse corso un rischio troppo grande. Prendemmo invece in considerazione il dott. Mario Allevi, fratello della vittima: qualche nube sembrava ci fosse nei suoi rapporti con l'ucciso. Mario era il più pignolo, il più preciso dei fratelli: di tutto voleva rendersi conto, insisteva per avere i conti, voleva darsi ragione dei guadagni e delle perdite dell'azienda. Un anno e mezzo prima del delitto, era stato lui a insistere per la divisione dei beni della famiglia. Mario Allevi era in villeggiatura in quei giorni. Preciso: era al mare con la famiglia, a Igea Marina. Ritornò a casa proprio il 23 d'agosto. Quando andai a interrogarlo gli chiesi: «*Lei viene da Rimini?*». «*Sì*». «*Per ritornare è passato per Milano?*». «*Sì*». «*A che ora?*». «*Era passato per la stazione di Milano la sera tardi.*

Se Mario Allevi avesse preso un treno del mattino, alle undici avrebbe potuto incrociare i suoi passi, alla stazione Centrale di Milano, con l'uomo che stava spedendo il pacco a suo fratello. Il capitano Teobaldi continua il suo racconto ricordando come il giorno dell'autopsia egli incontrò nei pressi della cella mortuaria Mario Allevi sia Mario Lualdi. Fu in quell'incontro il primo balenare dei sospetti in direzione di Renzo Ferrari.

Cap. Teobaldi — *Dopo la ufficiale sola, aveva bisogno di consiglio e di aiuto. Si rivolse a chi glielo poteva dare.*

Presidente — *Ma non le sembra che creasse una situazione d'imbarazzo per tutte due? Pensi: il Ferrari era geloso del Mattei... Che cosa sarebbe accaduto se i due si fossero incontrati?*

Cap. Teobaldi — *Supponga che la Lualdi non avesse queste preoccupazioni.*

Avv. Ciurlo — *Le supposizioni del teste non c'interessano. Il capitano ci sta facendo la storia romanzata degli amori di Renata Lualdi.*

A questo punto l'avv. Ciurlo, con un'esclamazione che non ha nulla che fare con l'argomento in discussione, lascia intendere prossima una rivelazione:

Avv. Ciurlo — *C'è una bellissima novità: mi è giunta per lettera-raccomandata una ricevuta di ritorno.*

La curiosità si fa vivissima. Ma non viene appagata. Il difensore si occupa dell'interrogatorio, che viene proseguito.

Il testimonio, in realtà, dà al suo racconto una colorituraricca di effetti sfumati: tutto in blocco il comportamento della Lualdi in questa vicenda è giustificato, tutto il nodo delle sue contraddizioni è sciolto e accolto per buono. Quando l'indagatore si mise in treno per raggiungere la provincia di Novara, aveva sì due obiettivi ben chiari nella sua mente: mettere alle strette Mario Allevi e Renzo Ferrari. Ma questo più chiaro dell'altro, perché la frattura con la Lualdi le sue minacce di morte erano cosa recente e cocente.

Cap. Teobaldi — *Quando interrogai il Ferrari per la prima volta, m'insospettì il suo alibi. Un alibi troppo preciso. I giornali nel riferire la vicenda avevano per errore scritto che il pacco con il «bitter» era stato spedito alla Posta della stazione di Milano intorno alle ore 13 del 23 agosto. Quando pregai il Ferrari di ricordare tutti i suoi movimenti in quella mattina egli si prodigò a darmi ogni ragguaglio sui suoi spostamenti da Barengo a Novara al Casello di Pero, e poi a Milano, all'Università. Insistette molto sul fatto che egli era partito da Milano alle 10,50, dieci minuti prima delle undici. Era un punto fermo nel suo racconto: questo m'insospettì, proprio perché il Ferrari non sapeva che, contrariamente a quanto i giornali andavano pubblicando, avevamo scoperto che il pacco era partito proprio alle undici. Gli domandammo: «Ma alle tredici, lei dov'era?». Era per le tredici che avrebbe dovuto essere preciso, perché quella era l'ora critica indicata dai giornali. Ma per le tredici, il Ferrari rimaneva sul vago; non dava importanza alla cosa. Ciò che gli premeva, era di convincerci che dieci minuti prima delle undici egli era in cammino sulla via del ritorno. Fu quest'insistenza a metterci sull'allarme.*

Dunque: per due ore, Renzo Ferrari perde il credito presso gli inquirenti. I quali ora gli stanno alle costole, le persuadono a mostrarsi sollecito per gli interessi superiori della giustizia, e a mettersi, in sostanza, nelle loro mani, di sua spontanea volontà. «*E' disposto a venire con noi a Milano?*», gli chiedono. «*Be', ho finito il mio giro, potrei anche venire. Ma, mi raccomando, non voglio che mi vedano i fotografi*».

Cap. Teobaldi — *Perciò, consentimmo che facesse il viaggio da Barengo a Milano con l'automobile di suo cognato. Noi, naturalmente, gli tenemmo dietro con la nostra «1100».*

Ferrari (improvvisamente, dal suo recinto) — *Veramente, viaggiò con me e con pure un ufficiale, il brigadiere Gandiusa!*

Cap. Teobaldi — *Non ricordo bene, può darsi. Nella nostra macchina eravamo un po' stretti, e allora... per evitare l'incontro con i fotografi, il Ferrari uscì di casa attraverso i campi, saltando un muricciolo.*

Ferrari — *Veramente, per i campi, ma attraverso il giardino. Non ho scavalcato un muricciolo, sono uscito per la particina del retro!*

E qui si entra negli uffici del nucleo di polizia giudiziaria di Milano. Le indagini sono a questo punto: alla sportello delle raccomandate della stazione Centrale quel mattino, alle ore 11, un signore, un dirigente industriale, Luigi Scotti, che la polizia sta interrogando con molta insistenza. Narra il signor Scotti d'avere scorto avanti a sé un uomo dall'aspetto dimesso, dall'aria sofferente (*«mi sembrò stanco della vita»*), che, accortosi di lui, subito gli cedette il passo, lasciandolo primo.

Ora il signor Scotti, avvertito di notte dai carabinieri, si alza e corre al Palazzo di Giustizia perché sta arrivando da Barengo l'indiziato: sarà possibile il riconoscimento dello speditore del "bitter"? Vi fu un confronto regolare tra lo Scotti e il Ferrari? Le pagine dell'istruttoria, su questo punto, sono piuttosto oscure. Il Ferrari, per conto suo, nega che il confronto ci sia mai stato. Ascoltiamo il Teobaldi.

Cap. Teobaldi — *Può darsi che lo Scotti fosse nell'anticamera, quella notte, o può darsi che non ci fosse più: non lo so. Comunque, il confronto non ci fu. Ma del resto, a che cosa sarebbe servito? L'uomo che il signor Scotti aveva descritto non era certo lo speditore del «bitter»: non aveva nessun pacco in mano, né riesco a immaginare come un uomo che sta per spedire qualcosa che scotta dia il passo a uno sconosciuto che sta arrivando alle sue spalle. Infine, secondo lo Scotti, l'uomo in questione non era proprio davanti allo sportello, nell'atto di spedire o dopo avere spedito qualcosa... era appoggiato al banco con il gomito, un po' in disparte.*

Domani, in udienza, andremo più a fondo su questi particolari, quando sarà ascoltato il signor Scotti, l'uomo che fu sfiorato dall'avvelenatore, e gli altri testimoni addotti per chiarire gli episodi della giornata milanese di Renzo Ferrari. Il capitano Teobaldi, ora, ci svela altri aspetti curiosi delle sue indagini, lungo la pista del veleno.

Cap. Teobaldi — *A Barengo, in casa del Ferrari, compimmo una lunga perquisizione. Per circa quattro ore, rovistammo tutti i ripostigli. Anche le forbici di casa prendemmo in esame, perché dal modo come era stata ritagliata la scritta «Terme di San Pellegrino», incollata sul pacco, ci parve di capire che si trattasse d'una forbicina ricurva... anche tra i giornali e le pubblicazioni, tra i vecchi calendari e le stampe reclamistiche, cercammo dove si potesse trovare una scritta simile... Il Ferrari aveva nel suo lavoratorio una gabbia di conigli: tutta piena di pubblicazioni. Non trovammo, però, questi «Annali medici» che si sono scoperti adesso. Poiché il pacco era tutto fasciato con del nastro adesivo, cercai se ve ne fosse in casa. Ma inutilmente. Mi rivolsi alla madre del Ferrari: «Signora, avremmo bisogno di un po' di "scotch" per sigillare la busta delle cose che poniamo sotto sequestro. Non ne avrebbe un po'?».*

Presidente — *E la signora?*

Cap. Teobaldi — *Ma certo. Di là, nello studio di mio figlio! Lo tiene sempre sul tavolo! Andammo di là, ma non v'era traccia di scotch. In tutta la casa, neanche un po' di scotch. Quando scrivemmo il verbale, la signora si rifiutò di confermare la circostanza, e così ne parlai solo nel mio rapporto.*

Presidente — *E sulle impronte digitali? Furono fatte ricerche?*

Cap. Teobaldi — *Il pacco, quando giunse nelle mie mani, era già passato per le mani di tanta gente che certo non avremmo potuto trovare nulla di utile in questo senso. Allora proposi di osservare sotto le strisce dello scotch, e ne parlai anche al Ferrari... Il mastro assolutamente indifferente. "Non scoprirete nulla". "Come fa a saperlo?". "Nulla di mio!".*

Procuratore Generale — *Era in ansia il Ferrari per questi accertamenti?*

Cap. Teobaldi — *Non è mai stato in ansia, il Ferrari.*

Tra l'indagatore velante e l'indagato indifferente s'intreccia una complicata partita a scacchi, dove le mosse sono studiate con pazienza: un pezzo dopo l'altro, Teobaldi muove il suo attacco, cercando di spingere il veterinario sullo scacco matto. Il capitano, prima di partire, s'è fatto una cultura in materia di veleni, e ora interroga il suo avversario: lo vuol fare cadere sul nome fatale, la stricnina. Ma Ferrari è all'erta: elenca una grande quantità di veleni, mai la stricnina.

Cap. Teobaldi — *Mi nominò persino la varechina e il solfato di rame; infine lo gli dissi della stricnina, e lui mostrò di conoscerne l'esistenza. Lo interrogai sui dosaggi: gli dissi, «dottore, lei sa quanta stricnina può sopportare un uomo?». «Oh, un grammo al giorno lo sopporta benissimo!». «Si sbaglia, dottore. Se lo mettessi un grammo di stricnina, per esempio, in un aperitivo, lei lo berrebbe?». «Ma sicuro!». «Mettiamo che glielo offrisse l'Allevi, un bitter così: lei la berrebbe?». «La berrei tranquillo!».*

E qui la macabra partita sulla scacchiera dei veleni acquista una vibrazione beffarda, con quell'inconscio gioco di parole che trascina nello scherzo anche il nome dell'ucciso. Tranquillo Allevi. Il capitano, che è un cinofilo, conosceva abbastanza bene gli effetti della stricnina sui cani, e i dosaggi indicati dal veterinario come sopportabili dall'uomo gli parvero così enormi da lasciargli il sospetto che il Ferrari si prendesse gioco di lui: questa calma il buon giocatore, di perfetto incassatore di colpi, dovette convincere il Teobaldi che sotto la maschera dell'imperturbabilità si nascondeva davvero l'uomo che egli stava cercando, l'autore d'un delitto perfido e beffardo.

Anche il presidente, dott. Garavagno, ha cercato di scuotere la marmorea indifferenza del Ferrari, di rovistario all'improvviso, con una mossa fulminea, non prevista nel copione.

Chiama l'imputato sul pretorio, comincia a indagare sulle sue condizioni veterinarie. Gli sventola un quadernetto sotto gli occhi.

Presidente — *Venga qui vicino a me, Ferrari! E' suo questo quaderno?*

Ferrari (portandosi davanti al presidente, consulta il quaderno) — *Sì, in parte l'ho scritto io, in parte mia madre. Vi segnava le visite: quando io ero assente, riceveva lei i clienti, e segnava dove era chiamato...*

Presidente — *Le ultime annotazioni, guardi qui, Ferrari, indicano due nomi, Rita Donna e Cerri. Forse è combinazione, ma sono proprio i nomi degli ultimi suoi clienti, quelli che sono venuti qui a testimoniare nei giorni scorsi. C'è scritto: "Rita Donna fare iniezione, bovina tranquilla".*

Ferrari — *Il nome Donna è molto frequente nella zona. Non è la bovina che curai con quelle fiale...*

Presidente — *E qui, "Cerri Marcello, fare iniezioni quarantaquattro bovine Buch 19". Che significa?*

Ferrari — *Non è lo stesso Cerri che aveva quel torello con la paralisi. Qui sono quarantaquattro bovine da curare. Il "Buch 19" è un farmaco antiabortivo...*

L'udienza è finita. Renzo Ferrari ritorna al suo recinto, aggiustandosi la giacca con un gesto di moderata soddisfazione.

Gigi Ghirotti

«Il messo mi ha accusato per rancori personali»

La madre del veterinario non si presenterà a testimoniare in Corte d'Assise

(Vedere in VII pagina la intervista al dottor Renzo Ferrari ed altre fotografie)

Il capitano Teobaldi subito dopo l'interrogatorio (Tel.)

Ferrari risponde ad una domanda durante la deposizione del cap. Teobaldi (Tel.)

A Savigliano un nuovo teste a difesa del dottor Ferrari?

(Dal nostro corrispondente)

Savigliano, 17 marzo.

(*s. a.*) Un particolare emerso stamane dai resoconti sul processo di Imperia contro il veterinario dott. Renzo Ferrari, ha provocato vivaci discussioni a Savigliano. Si tratta della domanda rivolta dal Presidente al messo comunale Francesco Donna: «*Che cosa è successo il 28 agosto 1962 in Comune?*». Il Donna risponde: «*Verso mezzogiorno viene il dott. Ferrari e mi fa: — Francesco, dov'è quella carta che mi hai dato l'altro giorno?*».

A Savigliano due persone, che avevano rapporti commerciali col dott. Ferrari, affermano di ricordare benissimo che proprio il 28 agosto 1962 il veterinario di Barengo, poco dopo le 11, era ancora a Savigliano, in piazza del Popolo, e di lì partì verso le 11.30.

Una delle due persone, il rappresentante Giovanni Giorsino, residente in frazione S. Salvatore di Savigliano, sarebbe già stato convocato per venerdì dal Tribunale di Imperia, dove confermerà quanto oggi ha ripetutamente dichiarato.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1656 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere **« Pubblicità Stampa n. ..., Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La **« Pubblicità Stampa S.p.A. »**, *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza* **« indirizzata alla cassetta »**.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A squadra referenziata lavori edili cemento armato offriamo appalto mano d'opera 60 km. da Torino. Telefonare 512-451. A32010

ATTREZZATURA completa come nuova per carrozzeria e verniciatura vendo. Vaschetto Luigi, via Riccio 26, Miralfiori. Telefono 341-529.

CARRELLI elevatori occasione, diesel elettrici, autogru, revisionati codonsi. Telefonare 231-989. A19293

CESOIA universale punzonatrice Pels carrello angolare 120 fondo 50 vendesi. Telefonare 287-569.

COMPRESSORI 150 litri 150.000, trapani mm. 13 25.000. Sest, Giaveno 2. O105

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegna sollecita. Telefon. 393-372 Torino. O365

IMPORTANTE Società trasporti internazionali accetta merci in deposito preferibilmente destinate esportazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5218 — Torino », A29265

OCCASIONE 2 ottimi banchi gelati, motogelatiera Carpigiani. Telefonare 20-475. A31502

OFFICINA meccanica revisione macchine utensili rapidamente. Muratori, San Secondo 33. A27123

OFFICINA vende macchinario materiali vari motori elettrici banchi ecc. Electra, corso San Maurizio 27.

RETTIFICHE nuove od occasione larghezza 1000 diametro 240 consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. O2

RIMESSE acciaio comode, economiche, ricovero attrezzi, auto, merci. Telefonare 53-711. A30978

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

STRUTTURE metalliche per capannoni, stabilimenti, tettoie, case abitazione. Telefonare 53-711.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliette, telefono 481-012.

VENDO latte vuote usate da kg. 20 pesanti, con maniglia ad arco, e damigiane 10-15 usate. Scrivere: Giolitti, corso Dante 40, Torino.

ARTIGIANATO L. 180 per parole

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. A29136

FALEGNAMERIA attrezzata per progetti ambientazioni, forniture mobili, riproduzione antico, serramenti e manutenzioni. Produce per architetti, imprese e privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1492 — Torino ».

IMPIANTI riscaldamento civili industriali. Bruciatori costruisce ripara. Bosco. Telefonare 595-580.

IMPRESA costruisce case, ville, riparazione d'ogni genere, preventivi. Telefonare 341-576, 341-593.

MURATORE mette a nuovo alloggi e negozi a economia. Tel. 324-871.

OFFICINA artigiana lavorazione lamiera cerca lavoro rifinitura pezzi stampati costruzione cabine, armadi a cassoni. Telefonare 732-309.

ORE libere officina propria eseguo per terzi lavoro piccole grandi serie. Telefonare 388-338. A31656

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 750-203, 779-826. O930

A.A. AFFARONE cedo tintostireria elettrolavaggio a secco centrale. Telefonare 885-333. A32065

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 750-203, 779-826. O930

AFFARE elettrodomestici, materiale radiotelettrico, forte reddito, zona Moncalieri. Telefonare 548-007.

AFFARONE in zona popolare e di grande passaggio vendo macelleria bovina oppure gerenza. Tel. 287 150.

AFFARONE merceria, profumeria, forte reddito controllabile, zona Moncalieri. Telefonare 518-736.

AFFARONE vendesi licenza elettrodomestici, materiale radio, elettrico. Zona Moncalieri. Telefonare 518-738

ALBERGO ristorante caratteristico bar pasticceria, località grande transito turistico stagionale vendesi. Colli, Cesana Torinese, tel. 87-31.

ALIMENTARIO avviatissimo, vasta licenza trasferibile, cedesi 2.800.000 trattabili. Telefonare 276-226.

AMMINISTRATORE qualificatissimo, collegato regioniere, capitali, associerebbesi serissima azienda, oppure rilaverebbe combinerebbe studio professionale. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1290 — Torino ».

ANTICHITA' negozio bellissimo con licenza cedesi affittasi. Tel. 580-845, Torino. A30236

ASSOCEREI 30-40enne forte reddito volenteroso commercio avviatissima azienda ricuperi ferrosi. Telefonare pasti 677-514. A30352

ATTENZIONE causa divisione cambio con alloggio elettromeccanici radiotelevisione centrale. Telefonare 387-228. A27158

AUTORIMESSA capacità 120 macchine cedesi 6.500.000 trattabili. Telefonare 512-589. A30517

AUTORIMESSA cedesi capienza 300 autovetture via Gorizia 193.

AUTOSCUOLA avviata concedesi in gerenza, cauzione 1.000.000. Telefonare 587-198. O905

AVVIATA officina attrezzature stampi cedo. Telefonare 390-569.

AVVIATISSIMO alimentari causa salute cedesi zona Crocetta forte passaggio. Telef. 595-306 ore negozio.

AVVIATO laboratorio camiceria piccola industria cedesi motivi salute miglior offerente. Telef. 741-885.

AZIENDA artigiana avviamento decennale forte utile, facile conduzione, cedesi. Telefonare 284-660.

BAR angolare possibilità tavola calda ottima posizione cede conveniente mente. Telefonare 527-976.

BAR S. Rita, sorta attività trentennale 50.000 giornaliere, cediamo. Telefonare 519-548. O46

CAFFE' Gallo, corso Vittorio 76, cedesi maggior offerente. Tel. 544-920.

CARTOLERIA avviatissima angolare tre vetrine incasso 40.000 cedesi. Telefonare 779-435. A25963

CAUSA trasferimento vendesi parrucchiere uomo con locale e servizi, contanti 950 mila. Telef. 661-606.

CAUSE familiari cedesi in Santhià negozio motocicli agenzia Vespa. Telefonare 91-58. A30695

CAVALLERA, Baluzzo 21. Antico agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI a km. 37 avviato negozio casalinghi articoli regalo, varie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5450 — Torino ». A31119

CEDESI alimentare pasticcio causa malattia, buone condizioni. Cibrario 60. A31263

CEDESI autorimessa 40 macchine con avviatissima officina riparazioni e lavaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1504 — Torino ». A31530

CEDESI avviato negozio confezione sartoria su misura per signora retro abitabile vero affarone. Tel. 872-304.

CEDESI bar superaffollato zona Francia causa divisione reddito 450.000 mensili. Telefonare 768.931

CEDESI negozio tessuti, biancheria, abbigliamento e molte altre voci in licenza, 3 ampie vetrine con alloggio affitto, 35.000 mensili, zona di grande passaggio. Telefonare 557-641, 557-049.

CEDESI pasticceria bar incasso dimostrabile causa trasferimento. Telefonare 796-464. A30416

CEDIAMO esclusi intermediari avviatissima trattoria adiacente Torino. Motivi famiglia. Telefonare 948-355.

CEDO bar caffè biliardi, richiesta 6.000.000, volendo anche muri 32 milioni. Telefonare 757-759.

CEDO negozio casalinghi corso Francia zona sviluppo 3.000.000. Telefonare 724-194. A30412

CEDO per serio motivo familiare drogheria zona Aeronautica qualunque prezzo. Telefonare 362-535.

CEDO rivendita pane con alloggio. Corso Regina Margherita. Telefonare 765-407. A31159

CENTRALE bar superalcolico cedesi 4.400.000. Via San Secondo 14.

CENTRALISSIMO bar torrefazione pasticceria cedesi condizioni. Telefonare 510-512. A31736

CERCO piccolo capitale per rilievo avviata officina, vera occasione, Roversi, via Cuneo 9. A31509

CINEMA moderno, posti 800, tre anni attività, vendesi. Scrivere: Pubblimen, Casella 428, Parma.

CINEMATOGRAFO cedesi 9.000.000 compreso stabile libero od affittato. Esaminansi permute con alloggio. Telefonare 512-589. A30517

DROGHERIA centralissima reddito netto 350.000 mensili causa maternità cedesi, occasione. Tel. 528-134.

DROGHERIA centralissima trentennale, ritiro commercio cedesi senza marca, locali rinnovati, esaminansi permute cascinetta, casetta. Telefonare 693-042. A30939

FARMACIA cittadina provincia forte incasso, incrementabile, vendesi. Telefonare 876-374. A31368

LAGO Spina locanda moderna. Pista da ballo e persone competenti cedesi o garenzia. Telefono 947-114.

MOBILI negozio avviatissimo cedesi subito causa salute, posizione ottima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5035 — Torino ». A27590

NEGOZIO casalinghi ottima posizione commerciale cedesi causa salute. Telefonare 383-810. A31303

NEGOZIO pettinatrice arredato vendesi o affittasi causione. Tel. 382-557.

OCCASIONE vendesi avviatissima lavanderia automatica e gettone ,Telefonare 252-935. A29672

OFFICINA genera 20 operai, cedesi centro Grugliasco, 48.000.000, Ing. Girlanda. Telefonare 779-071.

PETTINATRICE cedesi negozio. Telefonare 332-936 ore 20 in poi.

PIETRALIGURE cedo pensione vicinissima mare oppure stretto socio. Telefonare 67-365. 21849

PRIVATO cede latteria zona popolatissima, attrezzatura moderna, prezzo moderato. Telefonare 395-352.

RIVENDITA pane centrale avviata cedesi 3.500.000, retro abitabile, Telefonare 651-597. A31711

RIVENDITA pane con possibilità alloggio cedesi. Telefonare 519-396.

RICUPERI industriali, fonderia metalli attrezzatissima vendesi a richiesta contratto gerenza 7.200.000. Telefonare 241-817 ore pasti.

SALUMERIA bene avviata ottima posizione cedesi, ottime offerte. Telefonare 599-488. A31392

SANREMO, Marzocchi, Matuzia 14, cedo pensione lussuosa in ville 30 letti. 7000 presenze annue garantite. 10.000.000. Persone competenti anche gestione. 21869

SU corso forte passaggio vendesi frutta verdure buon reddito senza intermediari. Telefonare 590-508.

TORNERIA meccanica artigiana cerca Socio con piccolo capitale disposto a collaborare in essa in sostituzione dell'attuale che cessa per malattia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1506 — Torino ». A31534

VENDESI accessori autoricambi occasione. Telefonare 323-844.

VENDESI albergo ristorante bar centralissimo grandi saloni arredamento nuovo forte incasso. Scrivere Albergo Roma, Valenza Po. A19298

VENDESI avviata profumeria centralissima. Telefonare 511-401.

VENDESI centralissima pensione massimo reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5380 — Torino ».

VENDESI centralissima pensione massimo reddito. Telefonare 553-368 ore 10-12. A30571

COMPRE - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFARONE vicinanze Lungo Po Antonelli vendiamo alloggetto 1 camere servizi tutti confort pronto aprile 4.900.000. Tratta Angelo, Nizza 9. O785

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974

A. ACQUISTA alloggi privato contanti eventualmente anche casa. Telefonare 515-241. O193

A. ACQUISTO contanti muri negozi redditizi oppure alloggetti. Telefonare 41-419. 0665

A. BARRIERA Milano vende capannoni industriali terreno con progetto villette. Telefonare 273-571.

A Courmayeur (Frazione Villaire) vendesi posizione panoramica lussuosa villa otto locali completamente arredata tripli servizi box e giardino. Rivolgersi Ing. Capriotti. Telefono 40-052, Alassio. 21732

A Montosa, altitudine 1300, incantevole zona panoramica, continuo sviluppo turistico, vendiamo lotti terreno da L. 500 a 1500 al mq. Telefonare 527-420.

A Settimo vendiamo alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto, mutuo, agevolazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere, via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi, abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visita, via Lombriasco 19. O739

ABBIAMO libero (zona Francia) signorilissimo salone, due camere, cucina, servizi, 13.250.000. Telefonare 515-205. O974

ABBIAMO via Lesegno 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABBISOGNAMI acquistare impiego capitale alloggi vecchia seminuova costruzione. Telefonare 555-382.

ABITABILE subito 6 camere servizi corso Ferrucci 10.500.000. Telefonare 779-435. A25982

ABITABILI subito vendiamo via Sant'Anselmo 23 angolo via Baretti, alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ACQUISTO alloggio 3-4 camere case nuove zona Francia San Paolo. Telefonare 256-566, 720-465.

ALASSIO vendo bellissimo alloggio nuovo due camere sala cucina bagno ripostiglio 9.200.000. Telefonare 580-621. A31169

ALBISOLA Mare, attico meraviglioso, vista mare, vendesi, ottimo affare. Gallo, piazza Sisti 9, telef. 26-851, Savona. 21772

ALLOGGETTO (Mirafiori) esattissima camera tinello servizi libero vendesi 4.500.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGETTO rialzato libero camera cucina (via Fidia) 3.400.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGETTO rialzato, libero, vendesi (capolinea 6) 3.500.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGI, completi, lussuosi, signorili 2 e 3 camere, servizi vende direttamente impresa via Bonaiuti angolo via Lera, telef. 545-469.

ALLOGGI via Rovereto angolo via Mombasiglio costruzione curatissima, camere spaziosa, 2-3-4 vani servizi, vende sotto prezzo di zona 5.600.000-8.100.000-10.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. 177

ALLOGGI zona Fiat Osa, 3 camere, soggiorno, cucinino, entrata, bagno; fronte fermate autobus C, vende 10.700.000 Gabetti XX Settembre 12

ALLOGGIO nuovo, abitabile subito, privato vende angolo Onorato Vigliani. In tortile pianterreno camera cucina cantina gabinetto gas acqua. Richiesta 2.850.000. Telef. 273-073 dalle 9.30 alle 12.30. A31702

ALLOGGIO nuovo (Pianezza) privato vende 3 camere servizi libero 5.400.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO signorile libero (Parella), due camere tinello 7.[illegible]. Telefonare 515-316. O159

ALLOGGIO signorile libero (zona Lucento) 2 camere tinello 7.250.000. Telefonare 515-318. O665

CEDESI società immobiliare comprendente due alloggi (6 camere), due negozi con retro, un box con magazzino cantinato, zona Tessoni. 38.000.000 compreso mutuo. Telefonare 322-327. O819

COLLEGNO alloggio due camere tinello cucinino servizi nuova costruzione vendesi. Telefonare 518-275.

COLLINA Colle Maddalena quota 700 distanze 8 km. dal centro, senza smog, sole, verde, silenzio, vendonsi appartamenti panoramici piccoli grandi adatti fine settimana, residenza stagionale, annuale. Rivolgersi cantiere. Telefonare 275-125. A28486

CORSO Traiano vendo 2 camere tinello servizi, nuovo. Tel. 327-565.

CROCETTA vendo bellissimo 2 camere tinello servizi occupato. Telefonare 500-254. A30985

CURATURA trasferibile cede privato zona Stura, corso G. Cesare, Vercelli, Taranto. Telefonare 513-114.

DIANO Marina, S. Bartolomeo Cervo, vendonsi alloggetti una-due camere tinello servizi, fronte visto mare. Telefonare Torino 593-092 pomeriggio. A31084

DIRETTAMENTE signorili vendonsi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi. Lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere corso Unione Sovietica 519.

DIRETTAMENTE vende ultimi alloggi pronti subito. Via XXV Aprile 96, Nichelino. Tel. 257-252, 238-404.

GABETTI vende appartamenti via Montenovegno 35 prossimità grande tangenziale 1-2-3 camere soggiorno servizi, 2.500.000-2.800.000 camere, finanziamento vantaggiosissimo. Visite loco oppure XX Settembre 12.

GABETTI vende appartamenti via Tripoli 138, 2 vani servizi 5.600.000; 3 vani servizi 8.500.000, abitabili subito oppure affittati ottimo reddito. Visite loco oppure XX Settembre 12.

GABETTI XX Settembre 12 vende in Caramagna, prato irriguo mq. 3300, 90 pioppi, 140 lire mq. O177

GABETTI XX Settembre 12 vende terreno Somariva Bosco mq. 5700, pioppi 150, [illegible] lire mq. O177

GABETTI XX Settembre 12 vende terreno sistemato nocciolato. Mq. 4590. Sommariva Bosco, 180 lire mq.

GIVOLETTO [illegible] mq. terreno industriale vendo 900 mq. Telefonare 885-952. O106

GRUGLIASCO capannone mq. 270 vendo, affitto. Via Sabaudia 54, telefono 581-173. A31278

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568 O76

IMPRESA edile esegue conto terzi costruzioni in genere e manutenzioni. Telefonare 322-564. A28810

IMPRESA solida cercasi per costruzione 60 vani ultima periferia, progetto approvato, comodo pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1543 — Torino ». A32090

IMPRESA vende alloggi una-due-tre-quattro camere cucina, via Vall 10. Telefonare 599-051. A31333

IMPRESA vende alloggi unica stabile 2.300.000 per camera, Tel. 298-948.

IMPRESA vende alloggi veramente signorili, corso Racconigi angolo via Claidini 2, 3, 4, camere salone doppi tripli servizi. Rivolgersi in [illegible] Telefonare 761-301. O815

IMPRESA vende Grugliasco ultimi 2 alloggi affittasi: 33.000 mensili, lire 6.000.000, volendo anche magazzino 600 metriquadri. Pagamento 5 anni. Telefonare 794-112. A28659

IMPRESA vende via Goriziа ultimi due alloggi affittasi 65.000 mensili complessivamente 9.000.000 più mutuo. Telefonare 321-671.

LA LOGGIA vendesi alloggi nuovi, signorili 1-2-3 camere più servizi, garage; mutuo, facilitazione pagamento. Telefonare 95-587 ore pasti.

LOANO Borghetto, privato vende nuovo due camere, cucina, servizi, 50 metri mare. Arduino, Aurelia 350, Loano, A31653

LOCALE nuovo Alba, libero subito, adatto magazzino, cantina, garage vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1444 — Torino ». A30750

CASA corso Palermo 28 terzo centrale 38 vani più soffitte. Telefonare 760-961. O30934

CASA nuova, lussuosissima, zona Italia 61, 29 camere, 12 appartamenti terrazzati, spazioi 1-2 camere, soggiorno, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio. Reddito 6%, vende 58 milioni più mutuo S. Paolo 23.800.000. Gabetti, XX Settembre 12. O177

CASCINA massimo 30 km. Torino acquisto da privato. Telef. 673-284.

CASETTA per week-end finita maggio due camere letto ampio soggiorno, servizi, garage due macchine, magazzino venti chilometri Torino mezza montagna zona panoramica vendesi 6.000.000 più prezzo terreno 2000 al mq. Telefonare 894-073, 893-483.

CASETTA rustica collinare vendesi km. 40 Torino. Telefonare 544-936.

CENTRALISSIMO vendo 1° piano mq. 150 uso ufficio, abitazione con mutuo. Telefonare 510-785.

CESANA vende alloggi soleggiatissimi magnifica posizione. Tel. 527-976.

CESSIONE vendo alloggio 3 camere servizi, mutuo 20 anni. Telefonare 515-318. O159

L'Italia vuol restare "il paese più bello del mondo„?

Non si può proteggere il paesaggio senza difendere acque, piante, bestie

Non bastano misure isolate in singole zone - Occorre garantire i fiumi ed il mare dall'inquinamento e dallo spopolamento; tutelare la vegetazione spontanea e gli alberi; assicurare il suolo di montagna contro i rischi delle « gallerie di gronda » - L'abuso degli insetticidi è, a lunga scadenza, distruttivo delle ricchezze naturali

Tutti gli italiani che si occupano della protezione della natura e del paesaggio hanno provato un senso di grande sollievo apprendendo che la Camera dei Deputati, unanime e senza distinzione di partiti, ha deciso, in pieno accordo col Governo, di affrontare in forma concreta i problemi che interessano il patrimonio artistico e paesistico del nostro Paese.

Ma il paesaggio, che comprende quel tratto di territorio naturale, ora abbellito ed ora deturpato dall'opera dell'uomo, che cade sotto l'occhio dell'osservatore, è come una casa senza fondamenta se non si tiene conto degli elementi tutti che costituiscono la natura. Bene ha fatto pertanto l'Accademia Nazionale dei Lincei, massimo organo culturale del nostro Paese, a deliberare fino dall'estate scorsa di tenere nella prima metà del prossimo aprile un Convegno ad alto livello sulla protezione della natura e del paesaggio.

Il mondo intero è infatti preoccupato, come hanno da vari anni avvertito organismi internazionali quali la Onu, l'Unesco, la Fao e più specificamente l'Unione internazionale per la conservazione della natura e delle sue risorse, della crescente e impressionante sperequazione che si verifica fra l'aumento della popolazione umana e la diminuzione di territori atti alla produzione di alimenti. Taluni paesi, fra i quali il nostro, possono illudersi che sia vero il contrario, ma occorre precisare che cinesi e indiani raggiungono complessivamente circa un miliardo di abitanti che hanno fame e cercano di infiltrarsi in ogni parte del mondo per alleggerire la propria pressione demografica.

L'Italia ha un altro problema. Essa è, quasi certamente, il più bel paese del mondo, ma il suo popolo fa quanto è possibile per distruggere il suo patrimonio di bellezze naturali, quel patrimonio che attrae visitatori stranieri i quali hanno fino ad ora contribuito a sostenere la sua traballante bilancia commerciale. Questi però cominciano a disertare le nostre spiagge e i nostri monti, disgustati dallo scempio che se ne sta facendo. « Non comprendo come voi italiani », mi diceva qualche tempo addietro un giapponese, «che avete bellezze naturali tanto simili alle nostre e forse superiori alle nostre, ne fate così poco conto e le lasciate distruggere dalla speculazione privata ».

Parlamento e Governo, colla istituzione della scuola media unificata, nella quale è reso obbligatorio lo studio delle scienze naturali col metodo dell'osservazione, che si aggiunge alla esplorazione dell'ambiente imposta nella scuola elementare, hanno posto le basi per la formazione di una cultura naturalistica nelle nuove generazioni. Ora è necessario far sì che queste ultime non abbiano a maledire la generazione precedente, responsabile della distruzione del volto naturale d'Italia.

Nel Convegno si tratterà innanzi tutto della difesa del suolo, dimostrando quanto siano dannose le gallerie di gronda, care agli idroelettrici, gallerie di gronda che disseccano il pascolo montano ed il bosco, deteriorano le condizioni fisiche della montagna, modificano il clima, assetano la fauna e le popolazioni del monte e per conseguenza danneggiano il turismo italiano e straniero diretto ai nostri monti.

Si discuterà successivamente della difesa delle acque da ogni forma di inquinamenti, problema che d'ora in ora si rende sempre più minaccioso per la salute umana e per la vita delle nostre città.

Verranno poi illustrate le esigenze della vegetazione spontanea, dei residui di quella macchia mediterranea che formava la coltre verde dei nostri monti e delle nostre spiagge, degli alberi belli, veri polmoni delle nostre città, che la speculazione edilizia abbatte trascurando completamente la funzione igienica che essi hanno in città ammorbate dai gas e dalle polveri che si sprigionano dai numerosissimi stabilimenti industriali.

Sarà poi difesa la fauna terrestre e si tornerà ad ammonire il pubblico sugli effetti disastrosi che derivano dall'uso indiscriminato di insetticidi potentissimi che distruggono, insieme ad alcuni insetti dannosi, molti insetti utili che come le api fecondano i fiori e risultano indispensabili per la formazione delle frutta che noi consumiamo. Senza insetti pronubi niente mele, pere, pesche, susine, albicocche; niente fichi; niente agrumi; niente meloni, cocomeri o zucche, ma soltanto noci, nocciole, castagne e pochi altri frutti di questo genere. Gli insetticidi sono spesso veri e propri veleni che uccidono selvaggina, uccelli insettivori, bestiame domestico e non di rado causano avvelenamenti umani. Né sarà dimenticato il problema della caccia e della protezione degli uccelli in genere.

Sarà successivamente esaminato lo spopolamento delle acque dolci, dovuto agli inquinamenti industriali, alla pesca di frodo coll'uso della dinamite e di sostanze tossiche di varia natura, che i bracconieri adoperano impunemente per insufficienza di vigilanza. Si dimostrerà quanto sia falsa l'opinione che il mare sia fonte inesauribile di vita, quando si lasciano spargere in esso residui industriali di ogni specie che determinano la morte del plancton, nutrimento dei pesci, e quando si scaricano nel mare materiali che intorbidano od avvelenano le acque e tutto ciò senza tenere conto di una pesca indiscriminata che spazza con reti a strascico i fondi marini e che neppure perdona al pesciolini da poco schiusi dalle uova.

Successivamente sarà affrontato l'argomento dei Parchi Nazionali in Italia, dove non si vuole ancora comprendere la loro vera funzione e dove gli stessi sono oggetto di severa critica, quando non si tratti addirittura di derisione, come accade per il Parco del Circeo. Il Parco Nazionale è un monumento della natura che va trattato allo stesso modo di opere d'arte dovute all'uomo che si conservano integralmente per la loro storia, la loro bellezza e non debbono essere soggette a manomissioni per spirito di speculazione o per qualsiasi causa che turbi l'equilibrio delle forze naturali con interventi umani. In questa parte del Convegno verranno considerati i monumenti ed i ricordi archeologici, la difesa del paesaggio di fronte al diffondersi delle città, la difesa del paesaggio in generale e quella del paesaggio rurale.

Da ultimo si esaminerà se ed in qual modo lo Stato italiano abbia adempiuto al compito esplicitamente affidatogli dalla Costituzione di tutelare il paesaggio, quali siano le leggi che si possono considerare attinenti alla sua difesa, quali risultati abbiano conseguito, come esse debbano essere modificate e rafforzate per raggiungere lo scopo e ciò con particolare riguardo alla legge del 1939 sulla tutela delle bellezze naturali.

Insigni cultori di scienze fisiche e naturali, nonché di archeologia, di urbanistica e di scienze giuridiche tratteranno ognuno gli argomenti indicati. Successivamente l'ultima giornata del Convegno sarà riservata ad interventi da parte degli invitati.

Alessandro Ghigi

Per provare le sensazioni di Robinson Crosue

Un giovane olandese naufrago volontario vivrà per sei mesi in un'isola deserta

Sarà sbarcato su una piccola striscia di terra al largo del Venezuela, con solo un fucile, un coltello e una scure - Avrà una piccola radio trasmittente per tenere i contatti con il mondo civile

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 17 marzo.

Un giovanotto olandese partirà domani da Amsterdam per andare ad abitare un'isola completamente deserta. Il misterioso Robinson si chiama Anton Van de Water ed ha ventitrè anni: la curiosa esperienza che si prepara a vivere è finanziata da un giornale olandese, che periodicamente pubblicherà il resoconto delle sue giornate sull'isola deserta. Unico mezzo di comunicazione del naufrago volontario con il resto del mondo sarà infatti una piccola radiotrasmittente, con la quale farà sapere ad un giornalista appositamente trasferito in un luogo abitato relativamente prossimo all'isola, le sue impressioni e le sue esperienze.

Anton Van de Water ha impiegato venti mesi per preparare la sua spedizione: le difficoltà maggiori le ha incontrate nello scegliere l'isola. Non che manchino scogli deserti nel mondo, ma Van de Water voleva trovare un pezzo di terra che offrisse certe possibilità di sopravvivere senza essere esposto a pericoli di fiere o di eccezionale siccità o freddo, ma al tempo stesso senza avere troppe facilitazioni. La scelta è caduta su una piccola isola senza nome, che si trova al largo del Venezuela, nel Mar delle Antille. L'isola è lunga quattordici chilometri, ma nel punto più largo raggiunge appena mezzo chilometro. C'è una piccola foresta, un paio di colline; ci sono animali selvatici, alcuni pozzi d'acqua dolce. Il pericolo maggiore sembra esser rappresentato da certi tipi di serpenti velenosi. La temperatura è perennemente sui 14 gradi.

L'olandese partirà con pochissimi bagagli: un fucile, un po' di munizioni, qualche coltello, una scure. La nave che lo trasporterà nel Venezuela si fermerà al largo dell'isola. Van de Water verrà fatto scendere a terra con una barca che però gli verrà subito ritirata. Porterà abiti normali, di cui si prevede dovrà subito sbarazzarsi. Sarà così costretto a costruirsi tutto, dagli indumenti all'abitazione ai più elementari utensili da cucina. Non avrà neppure un orologio: dovrà ingegnarsi a sapere il tempo dai movimento del sole.

Il giovanotto ha raccontato di aver avuto l'idea di andare sull'isola deserta leggendo naturalmente il libro di Daniel Defoe ed altre avventure di naufraghi. La sua impresa ha, oltre che uno scopo avventuroso, anche un ideale scientifico: dimostrare che un uomo riesce a vivere per parecchi mesi senza alcun contatto con la civiltà, senza alcun mezzo o aiuto. Anton Van de Water ha infatti intenzione di fermarsi nell'isolotto per almeno sei mesi, ma non esclude di poter prolungare il suo soggiorno.

Chi si oppone a questa proroga è invece la fidanzata di Anton, una ragazza di diciannove anni, che abita a l'Aia. *« Ho acconsentito a lasciar partire il mio fidanzato per questa strana avventura* — ha detto oggi la ragazza ai giornalisti —, *mi sono rassegnata all'idea di non vederlo e di non aver lettere da lui per sei mesi. Ma è un limite al di là del quale non posso andare, anche se Anton continua a ripetermi che tramite le notizie che invierà alla radio al giornale potrò sapere che sta bene e che pensa a me. Se starà sull'isola un solo giorno di più dei sei mesi, romperò il fidanzamento e mi cercherò un altro marito* ».

Il giovanotto olandese sembra tuttavia non dare gran peso alle minacce della sua ragazza: « *Lo faccio anche per lei* — ha ribattuto —. *Se l'impresa va bene io divento qualcuno. Che cosa importa un mese o più di lontananza?* ».

a. d.

Intervista col veterinario in una pausa del processo

Il Ferrari afferma che il messo di Barengo lo ha accusato in aula per rancori personali

« Lasciamo stare — ha aggiunto l'imputato — anche gli avvocati lo sanno » - Oggi l'anziana madre del professionista non si presenta a testimoniare: gli avvocati l'hanno convinta a rinunciare per evitarle un doloroso incontro con il figlio

La signora Ferrari, madre dell'imputato, è ad Imperia dove ha anche visitato il figlio in carcere. La sua deposizione, prevista per oggi, non avrà luogo (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 17 marzo.

La madre di Renzo Ferrari, domani, non verrà in aula per essere interrogata come testimone nel processo contro suo figlio. I difensori lo hanno già comunicato alla Corte d'Assise: i giudici ne hanno preso atto, tirando un grosso sospiro di sollievo. Li tormentava e li angosciava l'idea di trovarsi di fronte la sventurata, anziana ex-maestra di Barengo, e se ne intuisce facilmente il motivo.

La signora Teodolinda Massazza, che da giovedì della scorsa settimana si trova a Imperia, avrebbe dovuto essere presa in esame su un argomento difficile e delicato: l'alibi fornito dal veterinario per giustificare quello che egli fece la mattina del 23 agosto 1963, quando l'assassino spedì a Tino Allevi, da Milano, il pacco con il « bitter » avvelenato.

La signora, in istruttoria, aveva rinunciato alla facoltà concessagli dalla legge di astenersi dall'intervenire nel processo. Era stata interrogata più volte dai carabinieri e dal giudice istruttore. Ma è sembrato disumano, oltre che inutile (le medesime circostanze sulle quali avrebbe dovuto essere sentita possono essere controllate attraverso altri testimoni), sottoporla ad una emozione e ad una fatica così grandi. E nelle ultime ventiquattro ore è stata convinta a rimanersene nella pensione dove ha preso alloggio.

La certezza che sua madre non si presenterà domani mattina, l'udienza di oggi relativamente poco impegnativa per lui e l'incontro con due suoi carissimi amici di Momo, avevano messo Renzo Ferrari in condizioni quasi di essere allegro.

Erano diciotto mesi ormai che non vedeva l'agricoltore Giuseppe Saltini, di Momo, che era stato suo cliente, e il commerciante Francesco Gilardini, col quale aveva trascorso tante serate impegnate in interminabili partite a carte. Ma non è stato tanto vederli dopo così lungo tempo, quanto rendersi conto che qualcuno del suo paese lo riteneva ancora innocente, a sollevargli lo spirito. I due avevano affrontato un viaggio né breve né agevole senza un motivo, se non quello di salutarlo, sia pure da lontano, e da lontano scambiare quattro chiacchiere con lui.

« Di' — gli hanno chiesto. — Sei diventato un personaggio importante davvero! Una volta si parlava solo di Bartali e Coppi. Oggi in paese si discute soltanto di te ». E lui a sorridere, compiaciuto. « Di' — hanno insistito gli amici, tanto per tenerlo su con il morale —, è vero che quando esci farai l'attore cinematografico? ». E lui a schermirsi, senza far capire che aveva altre preoccupazioni ad affliggerlo. « Quando finisce questo processo? », hanno chiesto ancora i due di Momo. « Un altro mese almeno, tenendo conto della interruzione per Pasqua », ha spiegato lui.

Qualche giornalista si è avvicinato: « Renzo veniva sempre alla mia cascina a curare le bestie — ha detto allora Giuseppe Saltini, un agricoltore che abita in una frazione sulla strada tra Momo e Barengo — ed è bravo, sa? ».

Francesco Gilardini invece è il proprietario di un negozio di confezioni a Momo dove, qualche volta, si serviva anche Ferrari. « A Momo non si parla che del processo — gli ha detto. — Speriamo che finisca presto ».

« E tuo fratello viene? » ha chiesto ancora Gilardini, rivolto al Ferrari.

« E come fa — ha risposto l'imputato. — lui ha i suoi affari; adesso è a Cuba, poi deve andare in Giappone ».

« Ma mi avevano detto che gli scrivete e lui risponde ».

« No, non è vero — ha risposto Ferrari. — Scrive tutte le settimane. Qui c'è anche la mamma, in una pensione nascosta, dove i giornalisti non la possono trovare, e poi c'è anche mio cugino Angelo, che fa la spola fra il carcere e la pensione, e tutti i giorni mi porta le notizie ».

Poi la conversazione è diventata più fitta, in dialetto, per sapere lui e per spiegare gli altri le ultime novità paesane.

Renzo Ferrari era più tranquillo, oggi che non negli altri giorni, ammesso sempre che si riesca a notare in lui qualche traccia di emozione o di preoccupazione. La fatica della giornata di ieri, con quell'alternarsi di delusioni e di speranze, non aveva lasciato nulla sul volto di questo singolare, sempre più incomprensibile personaggio. La fiducia sembra essere la sua grande arma. Parla del processo come se fosse quello di un altro. Di tanto in tanto viene sorpreso mentre commenta, a bassa voce: « Ma sono tutti matti, davvero ». Questo accade quando qualche testimone riferisce circostanze che non gli sono davvero favorevoli.

E Francesco Donna, il messo comunale di Barengo che ieri è venuto a riferire una frase compromettente? E Francesco Donna, che ha confermato come Renzo Ferrari, entrato a chiedergli che gli consegnasse la carta della quale aveva utilizzato un foglio nei giorni immediatamente precedenti il delitto, gli disse press'a poco: « Hai letto i giornali? Io non c'entro affatto, ma c'entra un altro ». Comunque, non dire nulla a nessuno che ti ho chiesto questa carta »? Perché mai ha riferito questo episodio, questa frase che lui, Renzo Ferrari, smentisce?

Francesco Donna ha forse dei motivi di rancore? In fondo gli è amico da tanti anni, lo conosce da ragazzo. « Lasciamo stare, lasciamo stare — è la versione di Renzo Ferrari, oggi. — Gli avvocati lo sanno. Certo che ci sono motivi di rancore ». Ma poi, rendendosi conto di essere andato oltre, si è chiuso nel silenzio. « Ma cosa aspetta a difendersi? — si insiste. — La circostanza è troppo grave per non chiarirla subito ». La risposta, il chiarimento non sono venuti.

Renzo Ferrari è passato ad altri argomenti. Qualcuno gli ha chiesto una sua opinione sul capitano Teobaldi che, quasi suo compaesano (è nato a Cameri, in provincia di Novara) è il più implacabile accusatore.

« Simpatico, in fondo — ha spiegato il veterinario —. Intelligente, astuto, preparato, anche se non dovrei dire così perché sono qui per lui ». Malgrado tutto Renzo Ferrari non ha rinunciato ad un certo fair play. Rientra nel suo temperamento. « Perché non protestò — gli viene chiesto — quando i carabinieri lo trattennero come "capite volontario"? ». « Sembra facile protestare — ha sottolineato scuotendo il capo —, ma in quei momenti... Cosa sarebbe accaduto se me ne fossi andato dall'albergo dove mi avevano mandato a dormire in quei giorni? Non ho neanche provato... E' semplice capire perché. Pensare che ho dovuto persino pagare il conto alla fine, così come mi sono dovuto pagare il biglietto per andare da Milano a Sanremo. Credo che non sia capitato a nessun altro imputato... ».

Il tono della sua voce era sempre lo stesso: senza una inflessione particolare, senza un accento polemico. I suoi difensori devono avergli fatto trasformare i sospetti nella certezza che giustificasse il mandato di cattura. E facendogli assumere la figura di « ospite volontario » guadagnarono così quattro giorni di tempo. Quando Renzo Ferrari arrivò a Sanremo, trovò il mandato di cattura a sanare la situazione.

Ma non è un problema, questo, che sembra affliggerlo. E' trascorso tanto tempo ormai. Renzo Ferrari pensa ad altro. Forse ad una eventuale condanna? Probabilmente: ma non lo fa vedere. S'interessa di sport, della Juventus, di Barengo, di Momo. « Lei è di Roma? — *mi ha chiesto* —. A Roma andrei a vivere tanto volentieri ».

Poi si è rivolto agli amici che erano venuti fino a Imperia soltanto per vederlo. « Auguri neh, tanti auguri », *gli hanno detto Saltini e Gilardini.* « Grazie, grazie », *ha risposto. Poi si è messo a sedere sul suo banco, a tormentarsi le labbra con la mano destra. Ma non significa con questo che fosse nervoso o emozionato: è il suo gesto abituale.*

Guido Guidi

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILE ALL'INCANTO

Il 13 aprile 1964 ore 11 in Torino, innanzi al Giudice Delegato al fallimento Camandona-Serra, dr. Graziano Bianciotti, si procederà a vendita all'incanto del seguente immobile: in Torino, corso Giulio Cesare 128, piano 3° (4° f.t.), alloggio 4 camere tinello, cucinino e servizi oltre ramina e sottotetto.

Prezzo base Lire 12.500.000. Aumenti minimi Lire 100.000. Cauzione e spese L. 2.750.000. Versamento prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dr. MARIO CARUSO

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILE ALL'INCANTO

Il 6 aprile 1964 ore 10.30 in Torino, innanzi al Giudice Delegato al fallimento di Zocca Pietro, dr. Giovanni Fenoglio, si procederà a vendita all'incanto di un appezzamento di terreno della superficie catastale di mq. 3000 e netti mq. 2400 circa, sito in Torino zona Valsalice.

Prezzo base Lire 5.760.000. Aumenti minimi Lire 200.000. Cauzione e spese L. 1.370.000. Versamento prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dr. MARIO CARUSO

SARDI
Poltrone-Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

Aviatore di 62 anni atterra su un iceberg nell'Atlantico

A bordo di un aereo monoposto tentava la trasvolata dall'Italia al Canada

Reykjavik (Islanda), 17 marzo.

L'americano Max Conrad, di 62 anni, noto come il « nonno volante » degli aviatori, è atterrato oggi su un *iceberg* galleggiante sull'Oceano al largo della Groenlandia.

A bordo di un monoposto italiano « Piccho F-13 ». Conrad era partito questa mattina alle 7,32 (ora italiana) dall'aeroporto di Keflavik, nell'Islanda, per Goose Bay, Terranova.

Alle 12,55 aveva lanciato un messaggio radio raccolto dalla torre di controllo di Narzarssuak, in Groenlandia, nel quale comunicava che sarebbe atterrato entro cinque minuti. Un aereo islandese si è subito diretto verso il punto di atterraggio indicato da' « nonno volante », e ha segnalato che l'aereo si trovava su un *iceberg* galleggiante. Un velivolo americano è partito dalla base di Soenderstroem, per tentare di salvare Conrad.

Successivamente due aerei militari, uno americano e uno danese, hanno avvistato il piccolo monoposto italiano di Conrad. I velivoli hanno affermato che Conrad ha compiuto un atterraggio di fortuna sulla cappa di ghiaccio che copre l'Islanda, e non su un *iceberg*. Egli si trova vicinissimo alla riva del mare, tanto che si è pensato di inviare in suo aiuto due motopescherecci che si trovavano nella zona.

Max Conrad, veterano di strabilianti voli solitari, stava compiendo una transvolata dall'Italia al Canada.

Se
è un problema
fare un regalo
è anche vero
che
Vagnino lo risolve.
Da Vagnino c'è
il regalo
che Lei cerca per
San Giuseppe

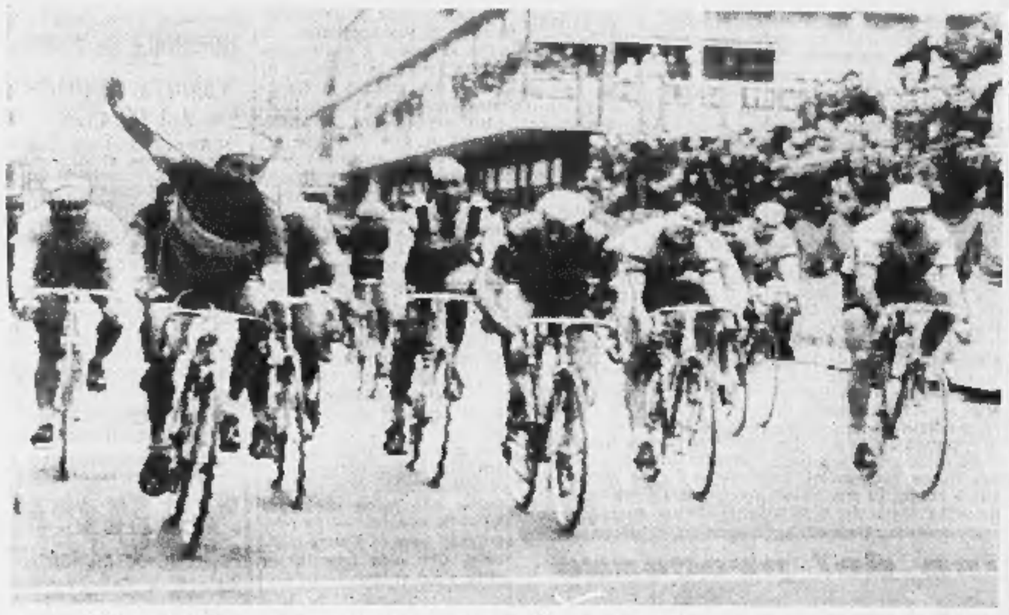
Vagnino
via Lagrange 3
Torino

CRONACHE DELLO SPORT

Terminata la serie di gare in preparazione alla Sanremo

Mealli in una confusa volata vince la Saint Vincent-Meda

Novantotto ciclisti assieme al traguardo - Il campione d'Italia si è imposto su Dancelli, Oreste Magni, Carlesi e Marcoli nell'ordine - Lo spettacolare finale ha costituito l'unico episodio interessante della corsa



Bruno Mealli, col braccio alzato, batte gli avversari nell'emozionante volata finale della Saint Vincent - Meda

(Dal nostro inviato speciale)

Meda, 17 marzo.

Una volata di novantotto corridori, tanti sono giunti insieme al traguardo, ha deciso la St. Vincent - Meda, ultima gara «di rodaggio» per la Sanremo. Ha vinto Bruno Mealli, precedendo nell'ordine Dancelli (battuto per soli dieci centimetri), Oreste Magni, Carlesi, Marcoli e tutti gli altri. Salvo la volatona finale, l'agonismo è oggi completamente mancato: la colpa di ciò risale ai protagonisti della corsa, anche se la giornata fredda, pienamente invernale, non era certo fatta per invitare alla combattività.

Dei 136 concorrenti che poco prima delle 11 s'erano mossi dal piazzale del Casinò, ben un centinaio erano in gruppo serrato a cinque chilometri dal traguardo! Prima di quel punto, ed anche un po' oltre andando verso il traguardo, niente proprio niente così avevano fatto perchè la corsa riuscisse veramente tale. Nessuno ha approfittato del percorso ben scelto con i brevi dislivelli del Varesotto verso la fine, per dar vita a una lotta che rispondesse alle intenzioni dei promotori del «trittico».

L'occasione era buona per una corsa tutta a scatti, e fughe e riprese, e ancora via, insomma una corsa alla francese (o «alla Van Looy») in modo che servisse di prova generale per il noto, difficilissimo ostacolo ch'essi, fra due giorni, dovranno sostenere contro gli implacabili e pericolosi avversari che sappiamo.

Sarebbe stata utile una lezione pratica del genere, ma l'ultima prova del «trittico» i corridori l'hanno concepita e realizzata nient'altro che come un semplice galoppo d'allenamento, sia pure ad elevata velocità (ma questa, soltanto nell'ultima mezz'ora di corsa). Mai un momento (ove se ne eccettui un tentativo di Da Ressel che essi uscissero da tale prudentissima condotta. Per Ivrea, Santhià, Gattinara, Borgomanero, Sesto Calende, eccetera, essi venivano avanti aggruppati tutti e cento, quasi che i sentirsi a contatto di gomiti sentissero meno il morso del freddo e dell'aria tagliente. A starci dappresso, o precedendoli di quel poco bastante a non perderli d'occhio non vi dico che noia.

Un semplice galoppo d'allenamento, dunque, che a qualcuno come a Cribiori e come a Ronchini è apparso persino troppo lungo — tanto che intorno al 150 chilometro si appartarono, e salirono in automobile. C'era da affrontare lo «strappo» di Pavirate: il terreno era propizio per un'azione offensiva volta a rompere la compattezza del gruppone: niente s'è fatto. Ed anche la tortuosa e difficile derivazione per lasciar fuori l'abitato di Varese non è servita a dar fuoco ad alcuna fase combattiva. Ah, ci fossero stati gli spagnoli e i belgi dei giorni scorsi... Ma costoro erano assenti, questa prima prova del Trofeo Cougnet essendo riservata ai corridori italiani. Gli stranieri, i nostri non l'incontreranno nuovamente che posdomani, giovedì, nella «Sanremo», e chi lo sa con quale risultato.

Se la corsa è riuscita monotona e insulsa fino in vista dei primi mobilifici di Meda, lo spettacolo finale al quale hanno partecipato novantotto uomini scatenati è stato superiore ad ogni aspettativa, ha decisamente riscattato la sciapa delle sei ore che l'hanno preceduto. Volata alquanto confusa, come sempre accade quando sono in tanti a prendervi parte; ma ch'essa non sia stata regolare non si deve dire.

Netta, chiara, convincente è stata la dimostrazione di superiorità in fatto di senso della corsa nel momento decisivo e di velocità negli ultimi metri — dato dall'aretino Bruno Mealli, che degnamente ha difeso il titolo e la maglia tricolore di campione d'Italia dai vinti, come si ricorderà, nel maggio scorso nella tempestosa giornata di Lugo.

I velocisti delle varie squadre s'erano accordati con i propri compagni perchè gli agevolassero la conquista della miglior posizione ai duecento metri; ma in quella confusione e con gli occhi e le orecchie ancora intronate per lo strepito e la paura della caduta d'una dozzina d'uomini all'ultimo chilometro (nessuno dei «favoriti», eccetto Ciampi), in quel trambusto le parole d'ordine vengono perdute, le manate, gli urti fanno il resto. I bianconeri che avrebbero dovuto «portare» Bariviera, si trovavano sovrechiati e non potevano essergli d'alcun aiuto; Bruni avrebbe dovuto aprir la strada a Carlesi; Zandegù aveva cominciato a fare altrettanto a favore di Mealli, ma uno sbandamento della bicicletta poco manca lo faccia cadere, e il campione d'Italia in un attimo si trova relegato in decima posizione, frammezzo al mucchio.

E Durante? Il «favorito» odierno (e vincitore l'anno scorso) aveva pensato che meglio sarebbe stato, anche per la gratitudine che si sarebbe guadagnato, se altruisticamente avesse agevolato il suo giovane e rapidissimo compagno di squadra Marcoli. E così si è visto (ricostruisco attraverso le testimonianze degli stessi corridori), Durante darci dentro a testa bassa facendo il battistrada al suo amico. In quanto a Dancelli, quando gli ho chiesto chi del suoi gli avesse «tirato» la volata, mi ha guardato, stupito. «Nessuno — ha risposto. Avevo indovinato il guizzo di Durante, e m'ero appiccicato alla ruota di Marcoli e a 150 metri ne sono uscito».

A cento metri dallo striscione rosso, la prima fila dei corridori che si precipitavano avanti ha questa posizione: nel centro della strada, avanti a tutti d'una lunghezza, il Dancelli, che a sinistra ha Marcoli — ormai superato — e alla destra Mealli. Dietro a questi è Carlesi. A trenta, a venti, a dieci metri dalla fettuccia Dancelli è ancora primo, si crede vincitore, ormai. Ma Mealli, ch'era riuscito a trovare lo spiraglio in cui buttarsi a corpo perduto, lo attacca sulla destra, e con tanto impeto, con una velocità talmente superiore che con poche pedalate gli si porta alla pari, e con un ultimo sforzo delle reni riesce a gettare la ruota sul traguardo con meno d'un palmo di vantaggio sul suo avversario — anch'egli l'anno scorso campione d'Italia, ma dei dilettanti, titolo ormai scaduto, tuttavia a fondata promessa d'un brillante avvenire pel secondo arrivato d'oggi.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Bruno Mealli (Cynar) che copre i 235 km. del percorso in 5 ore 53' e 38" (media oraria 39 km. e 871); 2. Dancelli a dieci centimetri; 3. Oreste Magni; 4. Carlesi; 5. Marcoli; 6. Bariviera; 7. Bruni; 8. Vicentini; 9. Liviero; 10. Baffi; 11. Milneri; 12. Zandegù; seguono con lo stesso tempo del vincitore altri ottantasei corridori, fra cui Preziosi, Fontana, Fontona, Durante, Balletti, Taccone, Meco, Battistini, Conterno, Baldini, Defilippis, Motta, Pambianco.

Anquetil assente alla Sanremo

Nizza, 17 marzo.

Il francese Jacques Anquetil ha detto oggi che non parteciperà alla corsa ciclistica Milano-Sanremo in programma giovedì prossimo. Il campione francese ha detto: «Le mie condizioni fisiche non sono perfette e la Milano-Sanremo è una corsa che mi spaventa un po' perchè a volte è pericolosa».

La perizia legale sul doping richiederà quindici giorni

Verranno rinviate tutte le partite del Bologna fino a quando non si avrà la sentenza della magistratura? - A Roma si parla di un colloquio tra il ministro della Giustizia ed il presidente del Coni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 17 marzo.

Anti-Doping sempre all'ordine del giorno; l'interesse maggiore si appunta ora sull'esame che il dottor De Zorzi, direttore del laboratorio chimico dell'Istituto di medicina legale dell'Università romana, ha iniziato da ieri pomeriggio, appena ricevuti i flaconi da Firenze. Ma è dall'Istituto di viale dell'Università che nulla si apprende e — molto probabilmente, trattandosi di perizia giudiziaria le cui conclusioni sono riservate al magistrato — nulla si apprenderà.

Questa sera abbiamo insistito col dott. De Zorzi, il quale si è limitato a rispondere che «oltretutto è ancora troppo presto, le analisi sono cominciate da poche ore e nessuna conclusione è ancora possibile». Prima di dieci-quindici giorni i risultati non potranno essere neanche trasmessi alla procura di Bologna; nel frattempo, ciascuno dei periti opererà nel campo di rispettiva competenza, informando reciprocamente gli altri. Le conclusioni peritali verranno poi stilate collegialmente.

Una notizia che ha suscitato sculpore è quella, proveniente da fonti parlamentari, di un incontro tra il ministro di Grazia e Giustizia, Reale, e il presidente del Coni, Onesti. Sia nell'ambiente della presidenza del Coni che all'ufficio stampa del Guardasigilli, a qualsiasi richiesta di conferma o di spiegazione si oppone un «non risulta che il colloquio sia avvenuto», troppo coincidente per non apparire concordato.

Le ragioni del colloquio e gli argomenti in esso trattati restano quindi nel campo delle deduzioni; secondo alcuni Onesti avrebbe richiesto al ministro Reale la sollecita restituzione di una parte dei campioni di liquido organico sequestrati dalla Magistratura, da destinare alla controperizia, richiesta dalla Lega. Secondo altri, invece, sarebbe stato Reale a convocare il massimo esponente dell'organizzazione sportiva ufficiale del Paese, per consultarsi sulle risposte da fornire a tutti i parlamentari che lo hanno interpellato sul «caso» calcistico del giorno.

Della «campagna anti-doping» parleranno ufficialmente anche i medici sportivi; l'argomento appare all'ordine del giorno del consiglio direttivo della Federazione medico sportiva italiana, convocato a Roma per domenica 12 aprile, la formulazione è generica.

Fin qui le notizie. Per passare alle voci, raccoglieremo quella di un giornale romano della sera, secondo il quale la commissione giudicante della Lega Nazionale, non potendo giungere ad una soluzione per l'impossibilità di una controperizia sui campioni di liquido organico prelevati ai cinque giocatori rossoblù, sarebbe orientata verso il rinvio della partita Roma-Bologna e, successivamente, di tutte le altre partite in calendario per la squadra felsinea nel periodo di tempo fra il giorno 19, in cui si riunirà la Lega, e il giorno in cui, col consenso della Magistratura, sarà possibile ai giocatori far eseguire la controperizia da opporre alle conclusioni della commissione antidoping.

Giorgio Nani

Anche una belga in gara

L'alpino premiato da Kennedy alla Torino-St. Vincent di marcia

Da sabato sera alle 24 a domenica (l'arrivo è previsto dalle 16 in poi) si svolgerà la seconda edizione della gara di marcia Torino-St. Vincent, di 90 km. Lo scorso anno l'originale prova fu vinta dal cinquantenne palermitano Franco Venturi, che è intenzionato a ripetere ancora il successo; partirono dodici concorrenti e compirono l'intero percorso solamente due: il vincitore e il giovane Anselmino Federico, di Ivrea.

La manifestazione sarà presentata in una conferenza-stampa che si terrà venerdì sera, alle 21, in via Pietro Micca 10. Quali premi figurano una grande Coppa d'argento intitolata «Città di Torino», offerta appunto dal Comune. Altra coppa d'argento è stata donata dal consigliere comunale comm. Piero Dolza. Altri numerosi premi sono stati offerti da enti e ditte cittadine.

A questo momento, ma altre adesioni sono ancora possibili, risultano oltre 40 iscritti, fra i quali alcune donne, capeggiate dalla belga signorina Tronsseck. Parteciperà anche l'alpino Pruner, di 24 anni, nato a Frassilongo, nel Trentino. Si tratta del militare italiano che battè, in una difficile prova di marcia svoltasi nella Carolina del Sud, parecchi «marines» statunitensi e che per tale affermazione venne ricevuto e premiato dal presidente Kennedy. Risultano iscritti anche due studenti argentini e due venezuelani, che seguono i loro studi in Istituti torinesi.

Ancora ricoverato nell'ospedale di Rivoli

Fabrizio Poletti ignora la gravità del suo incidente automobilistico

Il terzino granata non sa che è morto il pilota della vettura da lui investita - Le condizioni del giocatore migliorano, ma la convalescenza sarà lunga - Ieri è stato a visitarlo anche Rocco

Il terzino granata Poletti, ricoverato all'ospedale di Rivoli con la commozione cerebrale in seguito al grave incidente stradale di lunedì mattina, non sa ancora che l'altro automobilista coinvolto nella sciagura è morto. Poche ore dopo il sinistro, appena riacquistata una certa lucidità, lo sfortunato difensore si era subito interessato alle sorti del pilota investito. I sanitari però, temendo che la notizia del decesso avrebbe potuto procurargli un nuovo e più grave «choc», avevano consigliato di rispondergli con una pietosa bugia. «Ha la colonna vertebrale spezzata, ma se la caverà», gli era stato detto.

Ieri mattina, dopo una nottata tranquilla, il giocatore, ha di nuovo insistito: «Come sta l'altro automobilista?» ha chiesto ansioso. «Sembra che migliori» gli hanno risposto. Giulio Carfagnini era invece spirato il giorno prima.

Poletti, ieri, era su di morale, diceva che le cose avrebbero potuto andare peggio, il non veder d'ora di tornare al allenarsi. Per adesso gli lacerano ancora la gravità del caso.

Per poco, ieri, l'allarme non è venuto a sapere la verità. Si è recato a trovarlo, tra gli altri, don Mario Ferraudo, un sacerdote appassionato di calcio che segue con interesse e simpatia la squadra granata. Don Ferraudo aveva in tasca, come tutte le mattine, il suo quotidiano sportivo preferito. Poletti, curioso di leggere quanto era stato scritto sull'incidente, lo ha pregato di prestarglielo. Ma il sacerdote se l'è cavata con prontezza di spirito: «Non puoi leggere, non devi affaticarti — gli ha detto. — Abbi pazienza, accontentati del titolo». Don Ferraudo ha aperto il giornale, e nel titolo non compariva la notizia del decesso del Carfagnini.

Le visite a Poletti, per espresso desiderio dei sanitari, sono ieri diminuite ed il giocatore ha potuto riposare. Nel pomeriggio, anzi, è stato fatto divieto a tutti di entrare nella sua camera: sono stati ammessi soltanto i familiari ed occasionalmente il presidente del Torino comm. Pianelli ed il segretario della società comm. Giusti. In mattinata si è recato a trovarlo anche il trainer Rocco.

Ieri mattina, verso le 9,30, il prof. Re ha tenuto un consulto con il dott. Crozzoli ed il dott. Cattaneo, quest'ultimo medico sociale del Torino: i tre sanitari hanno potuto constatare un generale miglioramento delle condizioni del giocatore, ormai praticamente fuori pericolo, malgrado la prognosi sia ancora riservata. Anche se tutto andrà come i sanitari si augurano e la convalescenza seguirà il suo regolare decorso, il periodo di inattività sarà però piuttosto lungo. Pare che Poletti dovrà restare lontano dai campi di gioco per circa due mesi. Dovrebbe, comunque, fare in tempo a rimettersi per disputare le ultime gare di campionato.

m. c.

Anche un calciatore laziale ferito in un incidente d'auto

Roma, 17 marzo.

Le condizioni della mezz'ala della Lazio Massimo Giacomini, rimasto ferito ieri sera in un incidente stradale che è costato la vita ad un giovane avvocato viterbese, sono andate oggi nettamente migliorando.

Il calciatore, che si trova ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli sulla Via Cassia, versa ancora in stato di choc e sarà sottoposto ad altri accertamenti clinici e radiologici. Egli ha riportato nell'incidente ferite alla testa e ad un ginocchio.

Ieri sera il giocatore si era recato a cena in un ristorante di Sutri in compagnia del pittore Giorgio Gilibert, di trentanove anni e come lui nativo di Udine. L'incidente è avvenuto verso le dieci di sera allorchè i due amici stavano facendo ritorno a Roma. La «1300» di Massimo Giacomini stava viaggiando ad elevata velocità ed in una curva è finita contromano proprio nel momento in cui in senso opposto stava sopraggiungendo l'«Giulia» condotta dal signor Fernando Mombelli di 42 anni, e con a bordo l'avv. Marcello Zampi di trentaquattro anni ed il ventitreenne Gianfranco Cencioni. Nell'urto inevitabile l'avv. Zampi rimaneva ucciso.

Il G. P. Costa Azzurra di trotto

Nike Hanover già a Torino per la corsa di domenica

Quattordici cavalli sono iscritti al Gran Premio Costa Azzurra di domenica prossima all'ippodromo torinese del trotto; la corsa è dotata di premi per cinque milioni di lire e si disputa sulla distanza di 1600 metri.

Ieri notte sono arrivati a Torino Nike Hanover e Fury Hanover; per domani è attesa Tercel, mentre venerdì giungeranno nelle scuderie dell'ippodromo torinese il fresco di proprietà olandese Olivier B e i due compagni di scuderia Pack Hanover (debuttante in Europa) e Behave. Pure per venerdì è atteso Nixon, mentre solo all'ultimo momento sarà trasferito a Torino, da Milano, Brogue Hanover.

Domani allo Stadio un interessante confronto internazionale di calcio

Simonsson e Hansson assi dell'Orgryte l'undici svedese che incontrerà la Juventus

Il centravanti ha giocato per tre stagioni nel Real Madrid - La mezz'ala ha pure suscitato buona impressione nell'allenamento sostenuto ieri al campo Combi - Festoso incontro tra Mattrel e Borjesson che erano stati insieme nel Palermo

I calciatori dell'Orgryte, la compagine svedese che affronterà domani pomeriggio allo Stadio Comunale la Juventus, si sono allenati ieri al campo Combi. A ricevere gli ospiti stranieri erano Mattrel con l'inseparabile Neri, che si sono intrattenuti a lungo con Borjesson. L'attaccante svedese, come è noto, è stato acquistato oltre due anni fa dai bianconeri e poi impiegato al Palermo dove si è trovato con il portiere juventino. I due in quel periodo erano pure compagni di camera.

Sul terreno dei Combi i giocatori dell'Orgryte, il più vecchio ed anche il più conosciuto dei clubs svedesi, hanno compiuto una intensa sgroppata, alternando sugli esercizi atletici una nutrita serie di tiri in porta, impegnando severamente il portiere titolare Johansson e la riserva Gunnskog.

Assai forti e precisi sono apparsi la mezz'ala Hansson, un giovane ventenne che è considerato una promessa del calcio svedese, e il centrattacco Simonsson. Quest'ultimo ha passato tre stagioni al Real Madrid, non riuscendo peraltro ad ambientarsi completamente per le notevoli differenze di clima ed ambiente trovate. Egli è rimasto però uno degli elementi più interessanti della squadra nordica. I dirigenti dell'Orgryte, che parteciparono nel campionato 1963 alla vittoria finale, se lo sono assicurato superando la concorrenza di numerose squadre svedesi ed europee.

In Svezia il torneo calcistico, cui partecipano dodici compagini, comincerà il 12 aprile per terminare a metà ottobre. Non è possibile infatti disputare degli incontri nel periodo invernale in quanto i terreni di gara sono ricoperti dalle abbondanti nevicate che si susseguono dalla fine di novembre a febbraio.

L'Orgryte ha sede a Goteborg insieme con altre due società nei locali del famoso stadio Ullevi unanimemente riconosciuto come uno dei più geniali e moderni del mondo per l'eleganza della costruzione e la perfezione degli impianti; ha cominciato la preparazione atletica in palestra a gennaio. Attualmente è praticamente a punto e la gara con la Juventus dovrà costituire la prova finale per tutti gli elementi della squadra. Oltre a Simonsson ed Hansson hanno impressione hanno destato il terzino sinistro Wing, un atleta ventinovenne considerato tra i migliori difensori europei, Persson, un'ala sinistra dotata di un ragguardevole scatto, ed il mediano Svensson. Questi calciatori vantano numerose presenze in nazionale e sono tutti dilettanti. Ricevono ufficialmente dalla loro società una cifra pari a circa mezzo milione di lire all'anno come rimborso per le spese di trasferta e per i giorni di lavoro perduti. Ogni componente dell'Orgryte, come del resto di ciascuna squadra svedese, si guadagna da vivere al di fuori del calcio, che rimane solo un bellissimo gioco e non un impiego. Johansson, il portiere, è dattilo presso una importante ditta di trasporti. Il Borjesson, fratello meno famoso dell'attaccante Rune, è terzino titolare e muratore. Wing, il forte difensore, è addirittura capo del fuoco a Göteborg, specializzato in salvataggi subacquei come uomo-rana. Schwartz e Wetterlind entrambi mediani ed elettricisti, e così via gli altri fino a Persson che a 22 anni si è recentemente laureato in ingegneria edile.

Tutti i giocatori possiedono di fama la Juventus e in particolar modo temono Sivori che è ritenuto il più imprevedibile e pericoloso elemento della squadra bianconera.

La compagine di Göteborg, che milita nel campionato di serie A in cui l'anno scorso si è classificata sesta, ha nel suo paese una schiera di tifosi pronti a sostenerla in ogni occasione ed è forse per questo che detiene il primato degli incassi in trasferta.

Dopo l'allenamento della mattinata i calciatori si sono ritirati in albergo a riposare. Ne sono usciti verso le 18,30 per recarsi in piazza San Carlo alla sede della Juventus, dove in assenza dell'on. Catella impegnato a Roma sono stati ricevuti dal vice-presidente comm. Giordanetti e da alcuni consiglieri. Sono stati consegnati ospiti ricordo a tutta la comitiva e al presidente dell'Orgryte, ing. Olsson, una documentazione fotografica sulla Juventus.

Gli svedesi torneranno ad allenarsi oggi al Combi alle ore 11.

La Juventus, dal canto suo, ha ripreso ieri pomeriggio sotto la guida di Monzeglio l'attività preparatoria alla gara con l'Orgryte, e con la Lazio. Erano assenti Sivori, Castano e Salvadore rimasti in riposo precauzionale; Sarti, Gori, Dell'Omodarme e Stacchini per leggeri malanni. Solo per l'attaccante rumagnolo, che lamenta uno stiramento alla coscia, appare incerta la partecipazione alla gara di domani. Per il confronto con l'Orgryte, Monzeglio ha convocato gli undici che han giocato domenica scorsa nel «derby» più Cococi, Bercellino I, Corsimini, Da Costa, Sacco, Mattrel e Zigoni.

m. f.

Simonsson (a sinistra) e Salvadore domani avversari

ZUCCA

il rabarbaro

Studio Peirano 4/64

rabarbaro

ZUCCA

il rabarbaro

prodotto genuino ottenuto dalla radice di rabarbaro e da altre erbe selezionate le cui proprietà unite ai benefici effetti di una giusta dose di alcool ne fanno l'aperitivo per eccellenza

ZUCCA

RABARZUCCA S.p.A. MILANO

Il pugile Burruni a Torino in un severo combattimento

Prima di mettere in palio il titolo europeo contro Mc Gowan, il 25 marzo incontrerà l'unico boxeur che abbia battuto lo scozzese

Salvatore Burruni combatterà sul ring di Torino, il 25 marzo prossimo. Il campione d'Europa dei pesi mosca disputerà al Palazzo dello Sport torinese il suo ultimo combattimento di collaudo prima di difendere il titolo continentale, il 24 aprile a Roma, di fronte allo scozzese Walter Mc Gowan. E poichè dalla Gran Bretagna sono giunte poco simpatiche notizie sulla sua scarsa disposizione a rischiare il titolo europeo di fronte ad un avversario giovane e valido come Mc Gowan, Burruni ha accettato di sostenere un esame indiretto di fronte al pubblico torinese, dichiarandosi disposto ad incontrare il picchiatore negro Jackie Brown, vale a dire l'unico vincitore dello stesso Mac Gowan.

Nel programma della ripresa pugilistica torinese — presentato ieri dalla G.B.C. in una riunione al Circolo della stampa — è compreso anche un campionato d'Italia, quello dei pesi welters, che Fortunato Manca mette in palio contro il livornese Franco Nenci. Indipendentemente dal desiderio di Manca di riabilitarsi dalla sconfitta subita un anno fa a Torino contro il negro Bob Cofie, non deve sfuggire la singolare importanza del confronto: Manca è finalista per il titolo europeo insieme al francese Pavilla, e perdendo il titolo di fronte a Nenci si vedrebbe automaticamente sostituito dal suo vincitore nella corsa alla corona continentale.

Altri quattro incontri, tutti egualmente validi dal punto di vista agonistico e spettacolare completeranno il programma.

g. p.

Notizie in breve di sport

Il Torino a Giussano - Gare giovanili di calcio: il Trofeo «Ilo Bianchi» e il torneo del Sociale - Sabato e domenica pallanuoto al Comunale - Sciatori a Claviere - Lottatori russi a Savona

★ **Il Torino** che domani disputerà una partita amichevole a Giussano contro la rappresentativa locale, ha proseguito ieri ad Filadelfia la preparazione in vista dell'incontro di domenica a Bari. Per la gara con i biancorossi Rocco spera di recuperare il terzino Buzzacchera, che affiancherebbe il rientrante Sentimenti, mentre è praticamente certa la conferma di Reginato tra i pali. La comitiva granata partirà alla volta di Bari in nottata alle ore 9 di sabato; sullo stesso aereo sono a disposizione numerosi posti per i tifosi che volessero prenotarsi per seguire la squadra.

★ **Il Trofeo calcistico** giovanissimi «Ilo Bianchi», riservato ai ragazzi nati nel 1949, avrà inizio domani nella nostra città, allo Stadio Rufini, con la disputa delle eliminatorie. Vi parteciperanno otto squadre: G. S. Agnelli, Biellese, Cenisia, Juventus, Novara, Torino, Vanchiglia e Bacigalupo. Domani sono in programma quattro incontri: in mattinata si affronteranno Bacigalupo-Vanchiglia (ore 9,30) e Agnelli-Novara (ore 10,30); in notturna Biellese-Torino (ore 21) e Juventus-Cenisia (ore 22). Le gare proseguiranno nella giornata di sabato e si concluderanno domenica.

★ **Sul campo della Pellerina** si svolgerà domani la IV edizione del Torneo di calcio Bertini, organizzato dal G.S. Exallunni I. Sociale, con la partecipazione di squadre dilettanti con atleti nati nel 1944 e seguenti. Ecco il programma delle gare: Riv-I. Sociale (ore 10,15), Lucerno-Barriera Nizza (11,15). Finale per il 3° e 4° posto (ore 15,30), finale per il 1° e 2° posto (ore 16,30).

★ **Un torneo di pallanuoto**, riservato a compagini di serie C, si svolgerà sabato e domenica nella piscina dello Stadio Comunale con la partecipazione di quattro squadre: Genoa Nuoto e Andrea Doria di Genova, Canottieri Olona di Milano e C. S. Fiat di Torino. Sabato si giocherà una partita alle ore 21 e una alle 22, domenica si disputeranno due incontri in mattinata, rispettivamente alle ore 11 e 12 e due nel pomeriggio alle 18 e 19.

■ **Domani a Claviere** si svolgeranno una gara di staffetta nordica maschile 3 × 10 km. e una femminile di 3 × 5 Km., per la disputa del «Trofeo scistico internazionale Provincia di Torino», con la partecipazione di alcune squadre jugoslave, tra cui le rappresentative nazionali maschile e femminile, numerose squadre militari e civili transalpine e molte compagini italiane tra le quali la vincitrice della prova dello scorso anno (C.S. Esercito di Courmayeur) formata da Gian Franco Stella, Mario Bacher e Valentino Stella.

★ **La Nazionale azzurra** di lotta greco-romana per l'incontro Italia-Urss in programma domani a Savona sarà così formata: mosca: Fabra (Genova); gallo: Toma (Roma); piuma: Roncarati (Bologna); leggeri: Benedetti (Ravenna); medio leggeri: Gennelli (Bologna); medi: Foschini (Ravenna); medio massimi: Bulgarelli (Torino); massimi: Marcucci (Torino).

■ **L'avv. Onesti**, presidente del Coni, è stato nominato consigliere centrale della società Dante Alighieri.

Annuncio dell'ambasciatore Arpesani a Parigi

Entro un anno sarà in funzione il Centro internazionale di Torino

L'istituto ha lo scopo di contribuire alla formazione professionale dei giovani dei paesi sottosviluppati - Sarà frequentato da seicento allievi per il primo biennio, duemila negli anni successivi - Il finanziamento italiano: cinque miliardi di lire in dieci anni, trecento borse di studio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 marzo.

L'ambasciatore Giustino Arpesani, presidente del Centro internazionale di perfezionamento tecnico e professionale in favore dei paesi in via di sviluppo, ha parlato all'Accademia diplomatica internazionale sulla cooperazione europea e sull'assistenza ai paesi che ne hanno bisogno. Dopo di lui hanno preso la parola l'ambasciatore del Laos a Parigi (sulla politica estera del suo paese) e l'ambasciatore sovietico Vinogradov, per sostenere che l'impiego della forza deve essere eliminato nei rapporti fra gli Stati.

La conferenza dell'ambasciatore Arpesani è durata venti minuti, ed era ispirata al vecchio proverbio cinese secondo cui *«se dài un pesce ad un povero mangerà un giorno, ma se gli insegni a pescare mangerà tutti i giorni»*. Una vera ed efficace assistenza ai paesi in via di sviluppo, secondo l'oratore, non deve consistere nel dar loro della merce, ma nell'insegnar loro a produrla. E ciò dev'essere fatto dall'Europa in collaborazione con gli altri continenti, soprattutto l'America, tenendo presente che non potrà essere una Europa chiusa in se stessa.

Un compito importante, in proposito, è quello del Centro internazionale di Torino che sorgerà a «Italia '61», funzionerà mediante finanziamento internazionale con un fortissimo contributo italiano, (cinque miliardi di lire in dieci anni, oltre trecento borse di studio all'anno) e in collaborazione con il *Bureau International du Travail*. Secondo le previsioni, seicento allievi potranno seguire i corsi di addestramento durante il primo biennio, e duemila circa ogni anno successivamente.

Tutti gli edifici attualmente in costruzione o in via di allestimento saranno terminati entro un anno, e alla stessa epoca il Centro incomincerà a funzionare regolarmente. I giovani che vi saranno ammessi avranno già una formazione di base: saranno operai qualificati, tecnici, istruttori, capi officina, dirigenti, i quali, dopo essersi perfezionati, avranno il compito di insegnare agli uomini del loro paese.

Per studiare meglio le esigenze dei paesi in via di sviluppo e la forma adeguata di assistenza tecnica, professionale, ecc., l'ambasciatore Arpesani ritiene che sarebbe opportuno creare una commissione europea composta di commissari nominati da ogni singolo ministero degli Affari esteri. Ciò permetterebbe di dividere i compiti fra le varie nazioni europee con vantaggio economico, finanziario e sociale dei paesi fornitori e compratori, nonché dei servizi interessanti le economie in formazione.

Dopo essersi dilungato nel citare gli esempi pratici di collaborazione per la strutturazione industriale nei vari settori elettrici, meccanici, chimici, e per la realizzazione di grandi lavori di pubblico interesse, l'ambasciatore Arpesani ha osservato che occorre concludere accordi per trasferire su un piano concreto certe aspirazioni enunciate finora troppo vagamente, ed ha insistito sul significato — che è di amicizia e di simpatia — dell'assistenza europea ai paesi in via di sviluppo, sottolineando che è anche un contributo alla pace e alla giustizia sociale nel mondo.

L. Mannucci

Multe alle automobili con i clacson musicali

Roma, 17 marzo.

Una energica azione di repressione sarà svolta contro l'uso, da parte degli automobilisti, dei clacson a due o più suoni non contemporanei, e capaci talvolta di emettere le prime note di qualche canzone in voga. Tali dispositivi di segnalazione acustica non hanno, infatti, le caratteristiche prescritte dall'art. 45 del Codice della strada e dall'art. 216 del regolamento di esecuzione.

Il ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile — ispettorato generale della motorizzazione civile — ha disposto ufficialmente che i funzionari, gli ufficiali e gli agenti di tutte le amministrazioni alle quali spettino compiti di prevenzione e accertamento dei reati contro il codice stradale dichiarino in contravvenzione gli automobilisti che fanno uso di tali clacson, e segnalino i loro veicoli agli ispettorati della motorizzazione civile, per farli sottoporre a revisione.

Si ricorda in proposito che — già dallo scorso mese di gennaio — l'ispettorato generale della motorizzazione aveva richiamato l'attenzione degli uffici interessati sulla circostanza che chiunque circoli con un veicolo munito di un dispositivo di segnalazione acustica emittente più note non contemporanee incorre nella sanzione penale prevista dall'art. 46, ultimo comma, del codice della strada, in quanto tale dispositivo non è conforme a quanto stabilito dall'art. 216 del regolamento di esecuzione. E' fatta eccezione per gli autoveicoli adibiti a servizio pubblico di linea.

Sentenza della Cassazione

Una speciale assicurazione per chi guida col «foglio rosa»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 marzo.

(r. s.) L'automobilista in possesso del solo «foglio rosa» deve avere la preoccupazione, allorché guida un'auto con accanto una persona munita di regolare patente, di assicurarsi con una specifica clausola. Questo principio è stato affermato dalla terza sezione civile della Corte di Cassazione, a conclusione di una vertenza determinata da un incidente stradale.

Nell'agosto del 1960, Franco Chiaretti — che munito del «foglio rosa» era alla guida di una vettura — investì e uccise una donna, Assunta Mercadelli.

Il giovane si era fatto prestare la vettura da un amico; l'automobile era regolarmente assicurata. In sede penale, il Chiaretti venne condannato per omicidio colposo. I familiari della vittima promossero una causa civile, nel corso della quale la compagnia assicuratrice si costituì in giudizio.

La compagnia respinse la domanda di risarcimento di danni avanzata dai parenti della Mercadelli, sottolineando che l'auto, pur essendo coperta da una polizza, al momento dell'incidente era condotta da una persona sprovvista di regolare patente.

Il Tribunale civile respinse la richiesta dei familiari della donna, i quali si rivolsero successivamente alla Corte di Appello che condannò la compagnia di assicurazione a pagare un congruo risarcimento.

Ora, la Cassazione ha annullato la sentenza dei giudici di secondo grado, sottolineando che era dovere dell'automobilista provvisto di «foglio rosa» di assicurarsi con una speciale clausola.

Concorso per guardie di P.S. Stipendio: 61 mila lire mensili

Roma, 17 marzo.

Il ministero dell'Interno ha indetto un arruolamento di duemila allievi guardie di P. S. cui possono partecipare i cittadini italiani, celibi o vedovi senza prole, che abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 26° alla data del 1° settembre 1964; siano di statura non inferiore a m. 1,65.

Il trattamento economico iniziale è di 61 mila lire al mese circa

Scienziati di 90 Nazioni riuniti a Vienna

Berremo l'acqua del mare depurata da centrali atomiche

Quasi tutti i Paesi sottosviluppati sono afflitti dal flagello della siccità - Con i sistemi attuali di depurazione il costo è antieconomico, circa 130 lire al metro cubo - L'impiego dell'energia nucleare ridurrebbe ad un quarto le spese

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 marzo.

Il problema dell'acqua potabile, da sempre di difficile soluzione nel 60 per cento delle terre abitate, è diventato di stretta attualità con il blocco delle condutture fatto da Fidel Castro a danno della base militare americana di Guantanamo, nell'isola di Cuba, è in fase di risoluzione a Vienna da parte degli scienziati dell'agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea).

Studiosi di novanta paesi lo stanno esaminando da diversi mesi. Proprio questo pomeriggio il direttore generale dell'agenzia, lo svedese Sigvard Eklund è partito da Vienna per gli Stati Uniti e per il Messico per esaminare con gli scienziati di quei paesi il problema della purificazione dell'acqua del mare mediante l'energia nucleare.

L'Aiea intanto ha pubblicato un vasto studio tecnico intitolato *La desalinizzazione dell'acqua mediante l'energia classica e l'energia nucleare*, che interessa almeno un quarto dell'umanità che soffre di sete ed è rimasta in condizioni di arretratezza soltanto perché vive in zone aride o sovrappopolate rispetto alle disponibilità d'acqua. Nello studio vengono messi in evidenza i risultati finora ottenuti in diverse «fabbriche d'acqua» negli Stati Uniti, nel Messico, in Israele e in Tunisia, che utilizzano energia elettrica o termica. In tutto il mondo ne esistono soltanto una quarantina e producono acqua ricavandola dal mare o da laghi o da giacimenti sotterranei salati.

Tuttavia i costi sono altissimi, circa 130 lire al metro cubo, nei casi migliori. Si pone perciò il problema di ridurre i costi di produzione, ingrandendo gli impianti e aumentando la produzione. Ciò, sostengono gli scienziati dell'agenzia atomica di Vienna, è possibile soltanto mediante l'energia nucleare e la collaborazione di tutti i paesi. Funzionando ad energia atomica, si legge nel rapporto, gli impianti potranno fornire non solo acqua ma anche energia elettrica. Una moderna «fabbrica d'acqua» darà dall'energia nucleare potrebbe fornire da sette a dieci milioni di litri d'acqua potabile al giorno a un prezzo variabile tra le 30 e le 65 lire al metro cubo, cioè a un prezzo economicamente competitivo con quello dell'acqua attuale.

Il progetto dell'Aiea non ha nulla di sensazionale. Da sempre infatti, l'uomo è riuscito in stato di bisogno a procurarsi l'acqua potabile da quella salata con sistemi diversi. E' però la prima volta che in materia si pianifica su scala mondiale, si lavora intensamente per risolvere il secolare problema, e che dalla fase di studio si è passati a quella pratica. Il programma dell'Aiea gode dell'appoggio del presidente americano Johnson.

t. s.

UN'IMPORTANTE NOVITA'!

E' GIA' USCITO IL

CATALOGO DI ANTICIPO

DELLA

FIERA DI MILANO

Per la prima volta è stato pubblicato, un mese prima dell'apertura della XLII FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO, un Catalogo che contiene l'elenco dei prodotti che verranno esposti nel grande mercato campionario generale milanese con l'indicazione degli espositori che li presentano. Il CATALOGO DI ANTICIPO della FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO è in due volumi di complessive 1600 pagine e contiene anche la pianta generale a tre colori della Fiera e le piantine di tutti i padiglioni con l'indicazione dei numeri dei posteggi.

Il CATALOGO DI ANTICIPO della FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO è riservato agli operatori economici ed è in vendita al prezzo di L. 1.000 la copia. Gli interessati potranno farne richiesta alla Segreteria generale della Fiera di Milano, Largo Domodossola 1, Milano.

Numerosi fermi a Savona per l'assassinio del metronotte

Fu uccisa da contrabbandieri o da una banda di teppisti

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 17 marzo.

(m. fi.) Le indagini dei carabinieri e della polizia sul delitto del metronotte Francesco Sanna di 56 anni, massacrato a pugnalate, non hanno ancora portato a nessun risultato concreto. E' stato solo ritrovato il berretto della guardia notturna. Era immerso nel fango di un ruscello che scorre poco lontano dal posto dove è stato rinvenuto il corpo martoriato della vittima.

Gli inquirenti seguono numerose piste, tutte tra la malavita savonese e della Liguria. Molte sono le ipotesi sui moventi del delitto. Prima fra tutte è che l'eliminazione del metronotte sia stata decretata da una potente organizzazione di contrabbandieri, ai quali il Sanna poteva dar noie in quanto ritenuto elemento pericoloso che ostacolava non poco la loro attività. Ma altri motivi possono aver portato alla tragica fine del vigile notturno. Non è infatti da escludersi che il Sanna quella notte si sia imbattuto con una banda di teppisti e che durante una colluttazione sia stato colpito al capo con un arnese, oppure con un martello. Quindi i suoi aggressori, constatata la gravità della ferita riportata dal metronotte, nel timore di essere scoperti e arrestati avrebbero deciso di finirlo per impedirgli di parlare.

Numerose persone sono state fermate, ma sinora gli inquirenti non sarebbero riusciti a trovare alcuna traccia dei feroci assassini.

Inchiesta in America sulle lenti a contatto

Allarmanti risultati delle prove di un oculista

Washington, 16 marzo.

Le autorità federali americane, spinte a ciò dalle conclusioni cui è pervenuto un oculista di Boston sui danni determinati dall'uso delle lenti a contatto, stanno svolgendo un'approfondita inchiesta. L'indagine tende a stabilire se (come sostiene l'oculista), 14 casi di cecità totale o parziale sono stati causati negli Stati Uniti dallo scorso settembre ad oggi da quelle lenti.

Si calcola che da quattro a cinque milioni di americani usino lenti a contatto. L'oculista, dott. William Stone, sostiene che i casi di cecità sono sopravvenuti per infezioni provocate dall'impiego delle lenti a contatto.

IMPORTANTE INDUSTRIA cerca

Persona o Ditta INTRODOTTISSIMA in primarie industrie metalmeccaniche. Disponiamo organizzazione di appoggio tecnico-commerciale ed assicuriamo minimo impegno di tempo e possibilità interessante guadagno. Si pretendono ottime referenze, indicando attuale attività.

Scrivere: CASELLA POSTALE 1045 — MILANO

Una densa nube di fumo oscura la città

Distrutte dal fuoco a Los Angeles 40 ville da centomila dollari l'una

Il danno complessivo è di 2 miliardi e mezzo di lire - Investito dalle fiamme un grosso quartiere residenziale Le autorità fanno sgomberare alcuni sobborghi minacciati - L'incendio provocato dal vento che soffia a 160 chilometri l'ora - Ottocento vigili lottano da oltre 24 ore per proteggere il centro californiano

Le fiamme avanzano dalle colline di Los Angeles. Si mettono in salvo le suppellettili (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 17 marzo.

Le colline a nord di Los Angeles sono in fiamme. Iniziato ieri sera alle 17,30 ora locale, l'incendio ha assunto in breve proporzioni catastrofiche. Il Dipartimento anti-incendio del municipio di Los Angeles ha inviato sul posto 800 uomini e 175 mezzi. Quaranta ville da 100 mila dollari l'una sono state distrutte.

Un vento fortissimo che soffia ad una velocità di 160 chilometri orari rende l'opera di spegnimento assai difficile. Nelle ultime ore la direzione del vento è cambiata leggermente ed è possibile che il sobborgo di Glendale sia risparmiato dalle fiamme.

Le ingenti ville, ciascuna del valore non inferiore a 62 milioni di lire, sono state distrutte dal fuoco. La periferia di Glendale è stata minacciata da vicino, e sono stati toccati dal fuoco i sobborghi di Burbank e Eagle Rock.

Almeno un centinaio di case sono rimaste danneggiate ed altre centinaia di edifici sono minacciati direttamente.

Le autorità di polizia hanno ordinato lo sgombero di una vasta zona e in piena notte si è provveduto alla evacuazione di migliaia di ville e case.

Il comando dei vigili del fuoco ha inviato un appello a tutte le brigate anti-incendio della California, mentre è stato chiesto al governatore di mettere in stato di emergenza alcuni reparti della guardia nazionale. A causa del vento, gli uomini non sono riusciti neppure a controllare l'incendio che trova esca nella vegetazione folta che ricopre le colline. Lo stesso comandante generale dei vigili del fuoco di Los Angeles, Don Hibbard, dirige le operazioni: «Abbiamo 40 compagnie in azione, ma non riusciamo a controllare le fiamme. Anche se ne avessimo cento otterremmo lo stesso risultato».

Le prime lingue di fuoco sono state scorte ieri pomeriggio tardi, ma quando i primi reparti di vigili sono giunti sul posto l'incendio aveva già assunto proporzioni gigantesche.

Il fuoco si è propagato su due direttrici che seguono le cime di due catene collinose a nord del centro di Los Angeles. Una delle creste, chiamato Verdugos, divide Glendale dalla valle di San Fernando, e l'altra, denominata «colline di San Raffaele» è tra Glendale e Pasadena.

Un terzo incendio, originato da uno dei due fuochi principali divampa più a nord, vicino ai pozzi petroliferi di Newhall. Il pericolo in questa zona è enorme. Le fiamme hanno interrotto la strada statale n. 99 della costa del Pacifico, intralciando ed interrompendo il traffico sulla importante arteria che unisce il sud ed il nord della California.

La prontezza con cui hanno agito le autorità ha fatto sì che non vi siano vittime tra la popolazione. Molti vigili sono rimasti intossicati dal fumo acre che il vento sospingeva contro di loro. Gli esperti hanno accertato che l'origine dell'incendio non è stata dolosa: molti pali e tralicci dell'alta tensione sono stati abbattuti dal vento del deserto di Mojave e le scintille, sprigionatesi dai corti circuiti, hanno provocato l'incendio. Su Los Angeles il vento ha spinto una densa nube di fumo che oscura il cielo. Un elicottero dei vigili del fuoco, preso nel vortice di un colpo di vento, è precipitato, ma il pilota ed i due vigili del fuoco che si trovavano a bordo si sono salvati.

Il consiglio municipale di Los Angeles ha dichiarato la zona colpita «area di grande disastro». I vigili del fuoco riescono a stento a contenere le fiamme in direzione della città.

a. p.

Assolto l'aiuto macchinista per la sciagura di Monza

In primo grado era stato condannato a nove anni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 marzo.

(g. m.) Si è concluso questa sera davanti ai giudici della 1 sezione della Corte d'Appello, il processo contro l'aiuto macchinista Andrea Giuliano di 56 anni condannato nel 1962, al termine del processo di primo grado, a 9 anni e 2 mesi essendo stato ritenuto responsabile del disastro ferroviario di Monza. I giudici d'appello lo hanno mandato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio colposo plurimo ed hanno applicato nei suoi confronti l'amnistia per il resto di lesioni colpose.

Il Procuratore generale aveva chiesto la conferma della condanna ma con l'applicazione dell'amnistia per quanto riguardava l'imputazione di lesioni colpose e la conseguente riduzione della pena di 3 anni. La difesa aveva invece chiesto l'assoluzione con formula piena o quanto meno con formula dubitativa.

Il disastro ferroviario di Monza avvenne il 5 gennaio 1960. Il diretto Sondrio-Milano giunto alle porte di Monza, anziché rallentare sul cavalcavia dove erano in corso dei lavori, proseguì a velocità immutata, deragliò, e alcune vetture finirono sulla massicciata. In seguito all'incidente morirono 17 viaggiatori e altri 139 rimasero feriti.

3 CROCIERE DI 12 GIORNI

Partenze da Marsiglia in classe unica con LYAUTEY (10.000 T)

(Stabilizzatore, piscina, orchestra, ecc.)

MAROCCO - MADERA CANARIE - BALEARI

CROCIERA DI PRIMAVERA: 11 APRILE

CROCIERA DELL'ASCENSIONE: 25 APRILE

CROCIERA DI PENTECOSTE: 9 MAGGIO

Da lire 171.450

Informazioni presso le Agenzie di Viaggio

E'un viaggio PAQUET

ISCHIA

GRAND HOTEL

Apertura Aprile 1964

L'Albergo più elegante nella località più incantevole

Aria condizionata - Ristorante panoramico - Spiaggia privata Piscina - American Bar - Night Club - Boutique Emilio Pucci

Tutti i comforts

Direzione: Aldo Cambi

PUNTA MOLINO

Scolaro ubriaco sviene all'inizio delle lezioni

A Canelli - Il bimbo di 7 anni aveva bevuto vino e liquori per festeggiare il battesimo del fratellino

(Dal nostro corrispondente)

Canelli, 17 marzo.

Un bimbo di 7 anni, Riccardo Saitta, è stato colto da malore a scuole; quando i medici dell'ospedale di Canelli lo hanno visitato, si sono accorti che era ubriaco.

Il Saitta si era recato regolarmente alle lezioni, ma l'insegnante, Maria Garrone, ed i suoi compagni avevano notato che egli barcollava e faticava a tenersi in piedi. Raggiunto il suo banco, il piccolo vi si è accasciato. Con l'aiuto del segretario, maestro Panettone, lo scolaro, privo di sensi, veniva soccorso e trasportato all'ospedale.

Rimessosi, dopo alcune ore di degenza, il fanciullo ha raccontato che, ieri sera, a casa sua, era stato festeggiato il battesimo del suo fratello. Usciti gli invitati trovava sul tavolo alcune bottiglie contenenti ancora vino e liquori. Non visto si faceva così una abbondante bevuta.

g. r.

Aereo spagnolo cade nelle Canarie: tre morti

Un ministro tra i 12 scampati

Madrid, 17 marzo.

Un aereo militare spagnolo, sul quale viaggiavano anche il ministro del Lavoro Jesus Romeo Gorria, e undici giornalisti spagnoli, è precipitato nelle prime ore di stamani, pochi istanti prima dell'atterraggio, presso l'aeroporto di Santa Cruz di Teneriffa, nelle Canarie. Tre membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi, mentre i viaggiatori hanno riportato solo lievi ferite.

Il ministro Gorria, al quale i medici hanno riscontrato ferite lacero-contuse al volto, è ripartito più tardi, dopo le medicazioni del caso, a bordo di un aereo diretto a Madrid.

La sciagura è avvenuta mentre sull'isola infuriava un temporale e la visibilità era ridotta al minimo.

La "Liquigas" in Brasile sarà presto nazionalizzata

Si attende un nuovo decreto del presidente Goulart - Sono già state socializzate tutte le raffinerie straniere di petrolio

(Dal nostro corrispondente)

Rio de Janeiro, 17 marzo.

Una società italiana che cura in Brasile la distribuzione del gas liquido per uso domestico, la «Liquigas», appare nell'elenco delle ditte private per le quali è prevista, a brevissima scadenza, la nazionalizzazione. E' atteso infatti, da un momento all'altro, un nuovo decreto del presidente della Repubblica Joao Goulart che regola la nazionalizzazione delle società distributrici di gas liquido e di altri derivati del petrolio, come la benzina.

Questo decreto, che si aggiunge a quello già firmato è reso operante la settimana scorsa sulla nazionalizzazione delle raffinerie private, colpirà anche la «Esso» e la «Shell», che dovranno cedere alla «Petrobras» (l'ente statale brasiliano del petrolio) le loro azioni, secondo un piano virtualmente già approvato dal presidente Goulart.

I recenti avvenimenti politici hanno accentuato in Brasile la lotta tra sinistra e destra pro e contro le riforme. Ieri sera, incidenti di una certa gravità sono scoppiati a San Paolo, nella facoltà di giurisprudenza, dove il superintendente per la riforma agraria, Joao Pinheiro Neto, è stato messo alla porta da un gruppo di studenti appartenenti a movimenti di destra. E' intervenuta la polizia, e negli scontri protrattisi sino all'alba si sono avuti alcuni feriti.

Nonostante l'intervento della forza pubblica, il rappresentante del governo federale non ha potuto leggere la sua annunciata conferenza. Per questa sera, nella stessa università, il ministro di Grazia e Giusti Abelardo Jurema dovrebbe tenere un altro discorso, a favore delle riforme di base. Ma temendo di subire la stessa sorte del suo collega, il Guardasigilli brasiliano ha chiesto l'intervento delle truppe federali. Un atteggiamento del genere è stato ritenuto «oltraggioso» dal governatore di San Paolo Adhemar De Barros, il quale ha previsto reazioni estremamente gravi.

Non ci si nasconde che il Brasile sta attraversando uno dei momenti più difficili della sua storia. Le speranze di tutti si appuntano sulla forza che saprà dimostrare il Congresso e sul senso democratico del Presidente della Repubblica, vittima, si dice nei circoli politici brasiliani, della pressione delle sinistre.

Alessandro Porro

Sorpresa a Milano

«Non ne sapevamo nulla» dice il vice-presidente della società

Milano, 17 marzo.

(g. m.) Il dott. Raffaele Ursini, amministratore delegato della «Liquigas» e vice presidente della «Liquigas do Brasil», da noi interpellato stasera sulle notizie giunte da Rio de Janeiro sulla nazionalizzazione della società, ha dichiarato: *«Siamo sorpresi; avevamo avuto notizia della nazionalizzazione delle raffinerie private, ma nulla lasciava pensare che il provvedimento fosse esteso anche alle società distributrici di gas liquefatti. Soltanto domani potremo avere una conoscenza esatta della situazione, e agire a tutela dei nostri interessi».*

dal 1900 **INFORMAZIONI**

COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO

CAMPANINO F.LLI

VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

MAICO

MINNEAPOLIS, U.S.A.

VINCE LA SORDITÀ!

Per informazioni, consulti prove gratuite

INTERPELLATE

Via Magenta, 20 - Tel. 41.767 - TORINO

TRE DATE RIVOLUZIONARIE NELLA STORIA DEL COTONE

1901 INDANTHREN solidità dei colori

Finalmente il cotone viene tinto con colori della massima solidità. L'acqua e il sole non lo stingono più e il marchio Indanthren lo garantisce.

1930 SANFOR non si restringe

Da questo momento il cotone può venire lavato infinite volte senza restringersi più. È stata scoperta la vera irrestringibilità e il marchio Sanfor lo garantisce.

1963 RET-EL-KER stira per voi

E adesso il cotone ha tutto, tutto, tutto perché ha acquistato anche la proprietà "no-iron" delle fibre sintetiche. Il rivoluzionario trattamento Ret-el-ker, realizzato sulla base di studi del Dipartimento Americano dell'Agricoltura, trasforma la struttura molecolare del cotone conferendo al tessuto la prodigiosa caratteristica di stirarsi da solo. E il marchio Ret-el-ker lo garantisce.

OGGI
LA CAMICIA DI PURO COTONE CON
RET-EL-KER®
HA TUTTO-TUTTO-TUTTO

® Licenza REGGIANI TEXTILE CO. AG. ZÜRICH

VENDIAMO Seminariva Bosco su strade comunale: vigneto 8000 mq. cadauno lire 180 mq. trattabili. Gabetti XX Settembre 12. O674

VENDO alloggio 2 camere cucina centrale, termo bagno ascensore. Telefonare 510-785. O106

VENDO casa 32 camere 12 alloggi 6 garage richiesta 52.000.000 più 9 milioni mutuo. Regina Margherita. Telefono 781-405. A29911

VENDO terreno industriale 1500 mq. zona Certezza, Grugliasco. Telefonare 661-266, 677-577. A30726

VENDO villette in Cantoira. Scrivere: Rettero Candido, Cantoira.

VENDONSI alloggi da 1 a 4 camere più servizi su corso Montegrappa. Telefonare 768-931. O148

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino via Baltimora 81. Telefonare 395-551. A30024

VENDONSI in Nichelino mq. 3400 fabbricabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5393 — Torino ».

VENDONSI 3 spaziose camere ingresso termo bagno esente. Telefonare 485-677 ore pasti.

VIA Monginevro 190, urge vendere 2 camere tinello servizi, nuovo. Telefonare 327-585. A31923

VILLA nuova mezza montagna, otto camere, doppi servizi, giardino, rifiniture lussuose, privato vende convenientemente. Esclusi intermediari. Telefonare 769-056. A31946

VILLA nuova, panoramica, precollinare, undici camere, tripli servizi, divisibile due alloggi, 44.000.000 più 11.000.000 mutuo. Reginiere Furbatto, piazza Lagrange. O140

VILLA signorile arredata panoramica, 9 vani sala gioco tennis casa custode, 7000 mq. terreno tappeto verde piante pregiate, 6 km. piazza Castello, vendo migliar offerente. Richiesta 150.000.000. Tel. 598-827.

VILLA Valsalice signorilissima mq. 2000, giardino con piscina alta fusto, comodità tram, servizi, vendesi direttamente L. 105.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5217 — Torino ».

VILLAGGETTO Rivalta centro «La casa per tutti». Lattini. Tel. 90-958.

VILLAGGIO Aurora in Rivalta Torinese prenotansi villa. Tel. 774-055, 389-014. A31605

ZONA Rivoli vende due lotti terreno progetto villette. Telef. 389-885.

1.800.000 camera vendo alloggio seminuovo piazza Bengasi (vicinanze). Telefonare 327-585. A31420

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A.A. IMPIEGATO Fiat abbisogna alloggetto. Telef. 287-001, 775-869.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

ABBISOGNAMI 2 stanze uso scuola musica. Telefonare 793-330.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI affitto giugno-luglio appartamento nuovo zona residenziale adatto 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5464 — Torino».

CERCASI in casa signorile salone tre camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1502 — Torino».

CERCO alloggetto (prossimi sposi) zona Vanchiglia. Tel. 869-104 ore mattino. A31343

CONIUGI piemontesi 1-2 camere cercano San Donato, Campidoglio, Parella. Telefonare 678-919.

CONIUGI torinesi cercano alloggio camera tinello zona Cascine Vica, vicinanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1458 — Torino ». A31315

GIOVANI sposi torinesi impiegati referenziatissimi affitterebbero 1,2 camere servizi, Santa Rita, Mirafiori. Telefonare 733-121. A31146

INDUSTRIA meccanica affitterebbe locale adatto 2000-5000 circa coperti con uffici e servizi, massime garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1507 — Torino ». A31538

PETTINATRICE referenziata cerca per aprile 2-3 camere servizi massimo 2° piano, S. Paolo, Crocetta, Bernini. Telefonare 767-753. A31818

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggio vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 362-836. A31337

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

SPOSI torinesi cercano alloggetto una camera, tinello, servizi. Telefonare 42-493. A31759

URGENTE, coniugi cercano camera cucina qualunque zona. Referenze. Telefonare 754-375. A32092

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, moderno casa. L'Argus, Lagrange 40

A. ADIACENZA mercato p. S. Giulio negozio, due retri, 40.000. Telefonare 41-579. A31707

A. AFFITTIAMO centralissimo appartamento libero permesso soprelevato. Uffici, via IV Marzo 14.

A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A coniugi soli affitta in palazzina Borgaro 2 camere cucina. Telefonare 794-667. A31295

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa Agenzia, Arsenale 42, tele 546-439.

AFFITTANSI uso deposito locali sotterranei adiacenti seminterrati rispettivamente 100 ed 200 mq. entrata indipendente. Rivolgersi portineria Principi Acaja 6, oppure telefonare Gallo 768-841.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato Fiat Mirafiori coniugi oppure signorine impiegati. Telefonare 361-435.

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale anche piedi-a-terra. Telefonare 510-220. A31658

AFFITTASI cascinetta in Nichelino metri quadrati 1600 con tutti i servizi. Telefonare 922-928.

AFFITTASI locale mq. 400 per uso officina anche rumorosa. Telefonare 732-857. A31525

AFFITTASI Mirafiori seminterrato civile, passeggio coperto, luminosissimo, riscaldamento, servizi, metri 240, eventualmente divisibile. Telefonare 342-096. A31191

AFFITTASI negozio angolare corso Giulio Cesare mq. 120 con sottonegozio e locale seminterrato senza colonne, mq. 460, montalavigne, ingresso carraio, adatto concessionaria con deposito, magazzino, ecc. Telefonare 520-209. A30920

AFFITTASI nel Canavese villetta nuova costruzione 4 camere cucina servizi giardino frutteto. Telef. 754-192.

AFFITTASI vicinissimo piazza Statuto, cinque vani uso ufficio, primo piano, centralissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1443 — Torino ».

AFFITTIAMO 1-2 camere stessa casa giovani sposi. Telefonare 487-092.

ALLOGGI signorili tre camere cucina doppi servizi, finiti con tappezzerie, ascensori via Onorato Vigliani 17, 80.000 mensili. Tel. 322-327.

ALLOGGIO libero (S. Rita) due camere, tinello, 35.000. Telef. 41-419.

AMMOBILIATO nuovissimo matrimoniale salottino servizi centralissimo 55.000. Tel. 337-373, 592-144.

AMPIO negozio con retro affittasi, palazzo piazza Risorgimento. Telefonare 766-104. A31297

APPARTAMENTO ristrutturato 5 camere servizi su Valentino, libero affittasi. Telefonare 553-549.

APPARTAMENTO signorile 4 camere accessori, Ponte Verde 9 bis; visibile 15-15,30. O807

APPARTAMENTO 3 camere, salone, cucina, servizi affittasi zona Santa Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 207 — Milano ». 21847

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze, preventivi Telefonare 386-220, Mastropietro O1321

BELLISSIMO salone signorile corso Regina affittasi Scrivere « Pubblicità Stampa 213 — Torino ». O943

CENTRALISSIMO 10 vani affittasi ufficio, scuole, atelier. Via Carlo Alberto 65. A31181

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 3-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, UFFICIO CANTIERE TELEF. 644-160 ORE 9-12, 14.30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 515-425, 511-356.

CORSO Raffaello 2, affittasi signorile alloggio, salone, due camere, cucina, doppi servizi, libero maggio. L. 55.000. Rivolgersi custode.

CROCETTA, Lamarmora 70, tre camere ample, cucina, servizi, piano terzo. Telefonare 524-639.

ELEGANTE panoramico alloggio cinque camere salone tripli servizi zona Statuto ogni comforts libero subito affittasi. Telef. 43-591 ore ufficio

LOCALE mq. 70 affittasi a industrio silenziosa o deposito. Tel. 793-463.

MAGAZZINI depositi mq. 220, 440, 1200 adiacenti affittansi vicino corso Belgio. Telefonare 890-357.

NEGOZIO S. Paolo mq. 120, laboratorio silenzioso, deposito, rappresentanze, con interrata luminoso, affittasi. Telefonare 761-719.

SALONE unico piano terreno mq. 800, impianto elettrico per centro meccanografico, servizi personale, uffici, impianto riscaldamento indipendente, accesso androne carraio affittasi 550.000 mensili. Tel 322-327.

SALONE UNICO PIANO TERRENO MQ. 800, IMPIANTO ELETTRICO PER CENTRO MECCANOGRAFICO, SERVIZI PERSONALE, UFFICI, IMPIANTO RISCALDAMENTO INDIPENDENTE, ACCESSO ANDRONE CARRAIO AFFITTASI 550.000 MENSILI. TELEFONARE 322-327.

S. MAURO libero subito affittansi camere, tinello, servizi. Tel. 548-439.

SEMINTERRATO mq. 155 Collegno S. Maria adatto magazzino o laboratorio silenzioso affittasi. Telefonare 783-377 ore serali.

SIGNORA offre camera vitto a brava pensionata sola mezza età cambio leggeri lavori assistenza. Tel. 43-029 Torino. A31694

ZONA Valentino affittasi 4 camere doppi servizi, piano rialzato, uso alloggio, uffici. Telefonare 687-771.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI confortevole alloggio a Bibione (Venezia) stagione estiva; posti letto 5, spiaggia riservata. Scrivere Merluzzi, via delle Chiese 27, Brescia. A31255

AFFITTANSI nel Canavese due belle camere e servizi. Telef. 754-192.

AFFITTO zona Chivasso, appartamento nuovo 5 vani poggiolato tutti comforts, 25 mila. Consegna immediata, intermediari. Referenziare. Poggi, via Cabella 24, Genova.

AL mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno o più locali Borghetto S. S. Minimi 2.400.000. Scrivere via Doria 38, Loano.

ALASSIO affitto due camere vuote, 14.500. Cappello, via Cappa, Alba.

CERCO affitto due camere cucina giardino zona montana collinare mesi estivi eventualmente tutto anno. Telefonare 883-949. A31176

DIANOMARINA affittasi alloggetto ammobiliato trimestre aprile giugno 130.000. Telefonare 757-196.

MONEGLIA (Golfo Tigullio) villino signorile completo arredi, otto vani, giardino, terrazza, telefono, affitto stagione. Telefonare 206-629 Genova.

RAPALLO 4 vani servizi affittasi 60.000 trimestrale. Telef. 520-359 ore ufficio. A31282

SAUZE d'Oulx affittasi villetta e alloggio 9-7 letti. Telefonare 520-359 ore ufficio. A31282

SAUZE d'Oulx rifugio 9 letti completo moderni affittasi 100.000 stagione. Telefonare 655-558 ore pasti.

SPOTORNO impresa vende panoramico appartamento 2-3 camere servizi. Telefonare 772-251.

La vitamina A
contenuta nelle pastiglie
BRONCHIOLINA
protegge le mucose
delle vie respiratorie
dai danni del
FUMO

BRONCHIOLINA

**CURA LA TOSSE
LE RAUCEDINI
E LE MALATTIE DELLA GOLA**

IFI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ANDORA, Hotel Sanfrancisco. Moderno, confortevole, per riposanti vacanze pasquali. Prezzi modici.

FINALBORGO, ristorante pensione Lidia, 1500, 1700, 1900 tutto; cucina casalinga. A19307

LOANO, Pensione Paradiso, via Torino, Tranquillità, panoramica, riscaldamento, ottimo trattamento.

PALLANZA Hotel Eden Panorama, grande parco, soggiorno ideale per vacanze Pasquali. Riapertura 26 marzo

PENSIONE Lena, Laigueglia, telefono 49-020. Ottima cucina, riscaldamento, prezzi modici. 21872

PIETRALIGURE, Hermitage (telefono 67-203), Pasqua prezzi bassa stagione, autoparco, minigolf. Prenotate.

VARAZZE, Hôtel Derby, centralissimo, riscaldato, confortevole, tranquillo, 2000 tutto compreso.

VARAZZE soggiorno Clelia via Giovanni Bosco 15/5 trattamento familiare, telefono 77-651. A19273

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc...

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025 corso San Martino 8 O968

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti affittasi ammobiliata bella centralissima 2 letti. Telef. 41-516.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, un letto. Telefonare 81-852 ore pasti. A31196

AFFITTASI camera ammobiliata professionisti, impiegati, rappresentanti, compreso vitto. Telefonare 687-526.

AFFITTASI centrale ammobiliata matrimoniale, uso cucina, 1200 giornalieri. Telefonare 545-541.

AFFITTASI con pensione camera due letti. Telefonare 483-628.

AMMOBILIATA centralissima due o matrimoniale, tutti comforts, ambiente signorile. Telefonare 41-046.

BELLISSIMA ammobiliata due letti con pensione affittasi stabili. Telefonare 53-389. A31149

CAMERA matrimoniale affittasi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 362-312.

GEOMETRA causa trasferimento cerca pensione. Scrivere cassetta 22 F, Pubblicitalitese, Biella. 21873

PERSONA sola cerca camera presso famiglia. Telefonare 514-292.

PIED-A-TERRE ammobiliata comforts moderni affittasi. Telef. 546-524.

PORTA Nuova affittasi ammobiliata 2 letti. Seriets, comforts. Telefonare 42-536. A31277

PORTA Nuova singola comforts a studente impiegato affittasi. Telefonare 652-403. A31321

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A ditte privati offronsi trasporti voluminosi autofurgone capacità mq. 50, Telefonare 851-058. O816

AMMINISTRAZIONE, giardino contabilità, pratiche fiscali, paghe, ragioniere offresi saltuariamente piccole aziende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5336 — Torino ». A30245

(Continua a pag. 17)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

MOBIONDO Torinese, 20 km. Torino, vendesi casa comoda adatta pensionati, piccola famiglia 3.500.000. Rivolgersi Trattoria Pozzo.

NEGOZI ampi con retro vende in presa, stabile signorile corso Francia angolo corso Racconigi, rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

NONE periferia, vendesi terreno, lotti, mq. 500, 1000, 2000 ecc. adatto casette, laboratori, fronte strada asfaltata, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 95-587 ore pasti.

OCCASIONE, impiego capitale, prenoto alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente occasionale costruzione, pronto estate. Telef. 53-601.

OCCASIONE Mappano Strada Torino Leyni 104 vendesi alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 697-497.

ORBASSANO Rivalta vendo terreno per villetta ottima posizione tutti servizi. Telefonare 655-782. O1000

PALAZZO parco cintato muro, km. 35 Torino vendo. Telef. 544-936.

PINO, Pecetto, terreni alta collina per ville signorili. Telef. 82-216.

PINO terreno panoramico, duemila mq., progetto approvato due palazzine, vendesi. Reginiere Furbatto, piazza Lagrange. O140

PIOSSASCO, complesso residenziale Monviso prenotansi alloggi signorili 1-2-3 camere, consegna fine anno. Telefonare 512-270. A31721

PIOSSASCO, villaggio del Sole, vendonsi ultimi lotti terreno panoramico, tutti servizi. Telef. 512-270.

PRECOLLINARE, palazzine con parco alloggi signorili 3 e 6 camere, servizi, garage, vende direttamente impresa, strada del Lauro 39, telefono 545-469. A26561

PROPRIETARIO terreno Pino versante Torino disponendo progetto e permesso cerca partecipanti costruzione villa condominiale tre alloggi o acquirenti terreno. Telefonare 877-712.

REGIO Parco vendo alloggio moderno 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 553-975. O933

RIALZATO 2 camere servizi, via Pecetto vendesi 5.000.000. Telefonare 42-657. A30011

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende alloggio libero via Boccardo, due camere tinello servizi 6.700.000, occasione. O874

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende via Borgaro, una camera tinello servizi, 3.700.000 più 500.000 mutuo.

SACI vende al Nichelino in via 1° Maggio ang. via Stupinigi in stabile modernissimo pronti a giugno alloggi di 2-3 camere servizi anticipo lire 1.500.000-2.400.000 rimanenza rate pari affitto. Rivolgersi in cantiere o telefonare 524-984. A30055

SANREMO Marzocchi, Matucia 14, vende appartamento 12 camere, 4 servizi, adatto pensione 80.000 al mq., vicino Sanremo, fronte mare, pagamento lunga dilazione.

SANREMO Marzocchi, Matucia 14, vende appartamento 3 camere servizi vicino mare 7.800.000.

SANREMO Marzocchi, Matucia 14, vende casa 6 vani doppi servizi 2000 mq. orto-frutteto irrigazione acqpria 7.000.000. Altre villa nuove 3 appartamenti 12.000.000. 21869

SANREMO vendesi grandioso alloggio arredato, bella posizione centrale: cinque camere, cucina, tripli servizi, veranda, terrazzo, giardino, garage. Avis, corso Novara 102, Torino.

SANREMO vende appartamenti in costruzione, 1-2-3-5 locali, servizi. Palmaro, corso Matuzia 31.

SANREMO vende villa vicina mare, ampio giardino, 7 camere, doppi servizi, alloggio servizio, cassetta custode, 45.000.000. Filippi, Matteotti 65. A19304

SANREMO vicinissimo balneare proprietario vende signorili panoramici appartamenti due-tre camere, servizi, termosifoni. Scrivere: Birone, Pubblicità 16-H, Sanremo 21573

SARDEGNA unici investimenti redditizi, vendonsi lotti terreno piccoli grandi, magnifico litorale, costruzioni approvate anti competenti. Telefonare 756-640, 894-367. A29659

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601

SPOSI, vendiamo camere tinello servizi 60.000 mensili modesto anticipo Osoppo 55. Telefonare 697-497.

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266 O459

STRADALE Stupinigi Pinerolo, km. 16 Torino vendesi mq. 23.000, prezzo conveniente. Telefonare 553-247.

STUDIO 8 consiglia autostrada progetto approvato, industriale, mq. 125 mila, raccordo ferroviario, Piazza Statuto 5, telefono 515-287. O836

STUDIO 8, consiglia, tre camere, servizi, corso Francia (Collegno) nuovo affittasi 30.000; 5.500.000 con dilazioni. Piazza Statuto 5, telefono 515-287. O836

TERRENI lotti 1500-2000 mq. tutti servizi eventuale progetto villa vendesi in Villarbasse. Telef. 40-592 ore pomeridiane. A31089

TERRENO barriera Milano mq. 6000 lottizzabile permettendo immobili. Telefonare 544-936. O909

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagna adiacenze tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-860.

TERRENO Lemmann illimitato corso Francia camere 30-150 licenza edilizia vende permuta cambio camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO mq. 1500 in località strada per Chiavazza vendesi. Scrivere cassetta 39 G, Pubblicitalitese, Biella.

TERRENO progetto approvato Santa Rita 96 camere 7 negozi vendesi. Telefonare 591-421. A26870

TERRENO progetto approvato 16 camere vendo 16.000.000 provinciale Torino Beinasco. Telef. 766-696.

VALSALICE vendesi terreno panoramico con progetto approvato. Telefonare 42-266. O961

VALSALICE vecchia villa 10 camere, grande terreno, comodità servizi, vendo. Telefonare 521-974. O933

VENARIA vendo alloggetto giardinetto. Telefonare 490-929.

VENDESI alloggio centrale Lucento due camere servizi L. 4.500.000. Telefonare 95-750. A30390

VENDESI alloggio c. Agnelli, 2 camere tinello servizi, libero. 382-820.

VENDESI Beinasco 4 alloggi via Garibaldi anche frazionabili. Telefonare 375-701. A31310

VENDESI o affittasi seminterrato per lavorazione leggere mq. 50, zona Aeronautica. Telefonare 794-112.

VENDESI piazza Bengasi due camere cucina abitabili subito. Tel. 661-726.

VENDO alloggio tre camere servizi centrale grandissimo terrazzo, escluso intermediari. Telefonare 555-264

IL VANTAGGIO DI POTER SCEGLIERE

IL CARBURANTE PIÙ ADATTO AL PREZZO PIÙ CONVENIENTE

Perchè adoperare tutto "super" se il vostro motore raggiunge il medesimo rendimento con un carburante meno costoso? Con BP SU MISURA, da un'unica pompa potete scegliere fra cinque carburanti a cinque prezzi diversi:

84/86 N.O. - L. 110 (PARI A 100% BENZINA NORMALE)
90 N.O. - L. 112,5 (PARI A 25% SUPER - 75% NORMALE)
93 N.O. - L. 115 (PARI A 50% SUPER - 50% NORMALE)
96 N.O. - L. 117,5 (PARI A 75% SUPER - 25% NORMALE)
98/100 N.O. - L. 120 (PARI A 100% SUPER)

La speciale pompa BP SU MISURA vi garantisce la perfetta omogeneità del prodotto e la rapidità del rifornimento, e vi fornisce automaticamente l'indicazione del prezzo esatto per ogni carburante.

BP

BP SU MISURA
PER OGNI MOTORE IL CARBURANTE ADATTO

NAONIS

...è differente!

fra tutte
una sola
è la prima ballerina...

...fra tutte
solo
la cucina NAONIS
si distingue per
lo stile inconfondibile!

frigoriferi televisori lavatrici cucine

CRONACHE DEI LIBRI

Una storia siciliana: «Morte dell'inquisitore»

Leonardo Sciascia vede nell'enigmatica figura di fra Diego, morto sul rogo nel Seicento, un eroe della libertà di pensiero - ■ ricerca, nel tragico passato dell'isola, la spiegazione dei drammi d'oggi

Morte dell'inquisitore, appena edito da Laterza, è il libro più breve, disadorno e scopertamente impegnato di Leonardo Sciascia. Non è un racconto, ma una biografia condotta sui documenti d'archivio, senza nulla concedere alla fantasia narrativa. Ricostruisce un pietoso e feroce episodio della Sicilia spagnola: l'esistenza tormentata, il delitto e la morte sul rogo dell'Inquisizione, nel marzo 1658, d'un antico compaesano dell'autore, fra Diego La Matina da Racalmuto. Con quest'opera, lo scrittore sembra allontanarsi ancor più dal mondo dei suoi primi racconti, dolente ritratto della soffocata e tragica provincia siciliana d'oggi; e portare alle estreme conseguenze la svolta segnata lo scorso anno da *Il Consiglio d'Egitto*, quasi fosse risoluto ■ abbandonare il romanzo per ■ saggio storico.

Indubbiamente, da qualche tempo Sciascia dimostra un interesse sempre più vivo per la storia della Sicilia; fa rivivere, attraverso scoperte originali o ristampe di vecchi libri, episodi fraintesi ■ dimenticati di rivolte illuminate, di primitive vendette contro la tirannia e l'ingiustizia: l'insurrezione contadina di Bronte all'arrivo dei Mille, come la sfortunata congiura giacobina dell'avvocato Di Blasi o la morte dell'inquisitore nel ■ del Sant'Uffizio per mano di fra Diego. Ma l'ispirazione è la stessa che sosteneva i racconti sulla mafia, sulla vita di paese: un rigoroso impegno morale e civile, una fede illuministica nella ragione ■ nelle idee.

L'animo è immutato, cambia il terreno della ricerca. Ora Sciascia indaga, nel lungo passato d'oppressione e di miseria che pesò sull'isola, i mali del difficile presente; rievoca con simpatia pietosa le prove antiche dei siciliani, per farci capire meglio le loro reazioni d'oggi; vuol trarre dall'ombra ■ secoli la memoria dei ribelli: che sono testimonianze d'onore per l'isola (e qui c'è forse una segreta polemica regionalistica), ■ anche protagonisti d'una lotta che impegna gli uomini in ogni tempo.

Perciò Sciascia rimane uno scrittore tutto proteso sull'attualità rievocando un processo del Seicento; e sta conquistando in Italia e fuori una crescente fortuna, pur tracciando sempre dal suo mondo provinciale, dalla sua esperienza isolana — ma con un severo rifiuto del «pittoresco» — la materia ed il clima dei suoi racconti.

Non c'è dubbio: sono le memorie infantili, ■ storie favolose ascoltate da bambino, che hanno avvicinato Sciascia all'inquietante figura di fra Diego. A Racalmuto si ricordava ancora, dopo quasi trecent'anni, il frate ribelle: trasfigurato da taluni in «santo martire»; dai più identificato con ■ di quegli «scorridori di campagna», in cui la fantasia popolare vedeva (e il caso s'è ripetuto ancora per Giuliano) i giustizieri di un'insostenibile oppressione. Interpolazioni romanzesche lo fanno protagonista e vittima di un delitto d'onore, per aver vendicato le insidie di un campiere alla sorella; e si indicava la grotta dove, vivendo alla macchia, il monaco-bandito aveva nascosto un inaccessibile tesoro. La storia autentica di fra Diego, quale Sciascia ha potuto ricostruire negli archivi, è meno pittoresca; ma non meno tragica, e' assai più nobile.

Il frate infelice nacque mentre era signore di Racalmuto il conte Girolamo II del Carretto, esoso feudatario che il priore degli agostiniani fece uccidere per vendetta d'un abuso, forse non senza il ■ della giovanissima vedova. Novizio in quel convento, due volte comparve davanti all'Inquisizione per sospetto d'eresia, e due volte fu assolto. La terza, «convinto d'essersi dato al demonio con una polizza», ■ condannato ■ remo; sulle navi del re seduce «alcuni forzati di galera alli soi errori» e viene «murato in perpetuo in una stanza». Indomabile e ■ prodigiosa forza fisica, dopo sette anni evade, si dà alla macchia; ancora imprigionato, durante una «visita di carità» (cioè un interrogatorio con tortura), colpisce a morte con le manette l'inquisitore Lopez de Cisneros.

Tradotto a Palermo, tenne dinanzi ai giudici «aspetto ribaldo e ostinato, sfacciata fronte»; ■ dotti teologi non lo piegarono alla ritrattazione. Condannato al rogo ■ eretico, apostata e parricida, fu arso vivo in un Atto di Fede splendido per fastoso cerimoniale, elegante concorso di dame, vivace presenza di popolo; legato alla catasta mortale «non s'alterò, non sbigottì, non mostrò segni di spavento»; morì ripetendo le sue bestemmie, ed un nero volo di corvi scese a prendere la sua nera anima.

Nel rievocare questa fosca vicenda di superstizione e di morte, l'autore ha tenuto presente (e ammette il debito) la manzoniana *Storia della colonna infame* sul processo agli untori. Nei due libri avvertiamo la stessa moralità severa e pietosa, l'angoscia dinanzi alla feroce stoltezza umana; non a ■ Sciascia già aveva tratto qualche suggestione dai *Promessi sposi* per rappresentare con amara ironia la società presuntuosa e iniqua del *Consiglio d'Egitto*. Eppure *Morte dell'inquisitore* ha una schietta originalità, fra Diego è l'eroe di una tragedia tutta siciliana. Sullo sfondo, appena delineato, dell'isola soffocata dalla triplice tirannide della Spagna, del feudalesimo e dell'Inquisizione, in mezzo ad un popolo inerte e superstizioso, la figura ■ frate ribelle si distacca generosa, violenta ed enigmatica.

Non possiamo precisare quale fosse la sua eresia: l'Inquisizione temeva, rivelando la natura degli «errori», di estenderne il contagio. Forse fu soltanto un amico degli oppressi, insorto contro una società fondata sull'ingiustizia, predicatore d'un messaggio tanto semplice da attrarre i galeotti. Comunque, Sciascia vede in lui «un uomo che tenne alta la dignità dell'uomo»; nel delitto commesso con le catene stesse, ■ gesto di ■ vendicatore; nella fermezza fin sul rogo, ■ coraggio raro di saper morire per le proprie idee. Così lo trasfigura in eroe della libertà contro ■ fanatismo; in martire dell'intolleranza che vorrebbe spegnere il pensiero.

Allora il fanatismo aveva il simbolo nell'Inquisizione; ma l'Inquisizione non è finita con l'editto vicereale del 1782, con il rogo che distrusse le carte processuali di fra Diego. Narrando la morte dell'antico frate di Racalmuto, Sciascia ricorda l'ordine di Mussolini contro Piero Gobetti: «*Il cervello di quest'uomo non deve più funzionare*». E' — dice — «un dramma che si ripete, che forse si ripeterà ancora».

Carlo Casalegno

"Le lettere" ristampate ■ cinquant'anni dalla prima edizione

Renato Serra pochi giorni prima della morte

Al critico Renato Serra non piaceva il frastuono

Appena trentenne (morì all'inizio della guerra), pigro e disincantato scrittore, manteneva un lucido giudizio di fronte alla cultura «ufficiale»; aveva un sicuro intuito dell'arte vera

Renato Serra, tenente di complemento di fanteria, ■ ri in guerra nel 1915, l'anno primo, giusto mezzo ■ fa, l'editore G. A. Bontempelli di Roma gli aveva stampato una rassegna della letteratura italiana contemporanea — La lettere — ora compresa nel primo volume degli Scritti di Renato Serra fa cura di G. De Robertis e A. Grilli, ed. Le Monnier). E noi vorremmo che i buoni lettori, cercando o riaprendo quelle pagine, accettassero di commemorarne il cinquantenario nel modo più civile e discreto: prendendo, cioè, la cifra tonda del tempo trascorso per misurare quanto ci sia ancora di vivo, di attuale, di nostro, nella cosa lontana.

Ma prima sarà bene dare un'occhiata agli avvenimenti di quel 1914. Escono i primi due volumi della crociana Letteratura della Nuova Italia — folta di scrittori di sùbito dopo l'unità nazionale, ormai vecchi o invecchiati nel giusto corrente del pubblico —; il povero Dino Campana pubblica i Canti Orfici e ■ ridurre ■ venderne qualche esemplare strada nei caffè come un minacciono posteggiante; Mussolini fonda il Popolo d'Italia, «quotidiano socialista» così per dire e in via del tutto provvisoria; il D'Annunzio, infine, sempre nel giro degli stessi dodici mesi, accenda un memorabile terno sulla ruota della celebrità mondana e del cattivo gusto nazionale: con l'eccidio — simultaneo a Roma, a Torino, a Milano — della tragedia Il Ferro, col debutto della Francesca da Rimini musicata da Zandonai, e col film Cabiria, suo fino a un certo punto ma accolto dal pubblico sotto gli auspici di un D'Annunzio, capace di tutto e «cinematografato» avanti-lettera.

In questo panorama, di avvenimenti solenni e curiosi, drammatici o meschini, il libretto del Serra è come una voce solitaria e smorzata nel frastuono di marce trionfali e bande carnevalesche. Chi poteva udirla, chi poteva mai intenderne la chiarezza, fuori del ristretto giro di pochissimi amici? L'opera, altrettanto, era nata per caso, mentre lo scrittore — allievo tardivo della scuola carducciana, direttore della gloriosa Biblioteca Malatestiana nella natia Cesena, pigro e disincantato collaboratore di riviste letterarie — sembrava più che mai indifferente alle vicende della cultura ufficiale; e i due o tre che la conoscevano bene — soprattutto Luigi Ambrosini, allora fresco collaboratore de La Stampa *— lo vedevano immerso con crepuscolare accidia nelle meschinità della vita provinciale, fra debiti di gioco e strascichi di amorazzi finiti malamente.*

E fu lui stesso, accettato l'impegno per necessità del modesto guadagno, ne aveva parlato con sfiducia: «Non c'è cosa più selocca di questi lavori che passano per critica», «il libro resterà nell'ombra».

Eppure Le Lettere, *oggi, restano il miglior compenso a tanti faticosi equivoci di quella vigilia di guerra: ne forse è un caso che a pagar di persona, con la pallottola che gli spaccò la fronte, fosse proprio lui: così nemico della rettorica bellicosa e patriottarda di tanti suoi vicini felicemente sopravvissuti. Ma lasciamo stare l'uomo, che andandosene a poco più ■ trent'anni ebbe almeno la fortuna di non assistere ad oltre e peggiori confusioni. Guardiamo l'opera, quest'opera.*

La dote che più colpisce è certo la chiarezza — o addirittura chiaroveggenza — dei giudizi. Autori allora al principio della carriera qui compaiono in una luce tanto esatta ■■■ se il loro lavoro successivo non dovesse ■■■ altro che una puntualissima conferma delle opinioni serriane. Qualche esempio. Pascoli: «un buon dicitore capace di far delle canzoni come delle recitazioni»; la Guglielminetti: «una brutta provinciale in tunica egizia»; Ojetti: «sa osservare e soprattutto descrivere quasi ringhiosamente»; Papini: «sarebbe così antipatico nella ■■■ monotonia clamorosa ■ non si pensasse che è stato mandato dagli dèi per mistificare il volgo»; Borgese: «dà l'illusione di molti doni dell'arte e dell'intelligenza, e in fondo non ne possiede interamente nessuno». E' davvero ragione davvero, dicendo che questa non è critica: sono molto più semplicemente, le impressioni di un animo colto e nervoso, esperto dei segreti dell'arte e guidato dalla sola certezza che poesia è amore e intelligenza del mondo.

Di qui, allora, la più suggestiva ricchezza delle Lettere. Che ■■■ sta nella precisione dei giudizi particolari — argute e signorili sentenze nel ■■■ ■ un affascinante ■■■ nologo — brani nel tuno, nel colore, nella meravigliosa semplicità ■ una voce rimasta amica ■ presente fra tante ben più clamorose che ■■■ tacciono o stridono e ci parlano di un tempo non più nostro. Perché nessuno ha avuto il privilegio di vivere la letteratura, di respirarla con umiltà e tenerezza, come questa scolaro del Carducci che — ricordata l'affermazione del maestro sul gran dono di ammirare la poesia fino alle lacrime — aggiungeva: «Anche noi l'abbiamo, questo dono; e la nostra forza e la nostra debolezza, com'era la sua. Esso ci impedisce di essere dei ratés; ci ha permesso di chiudere il cassetto senza soffagine e di andare tranquillamente per il mondo».

Nel suo mondo, ad aspettarlo, c'era quella pallottola sul Podgora: che lo uccise, giovane come — dicevano gli antichi — le creature predilette dai Numi.

Ferdinando Gianneschi

170 milioni di volumi stampati in un anno dagli editori francesi

Parigi, marzo.

(f. m.) La lettura è lo svago preferito di settanta francesi su cento, stando ad una recente indagine da cui risulta che ognuno legge, in media, un libro per settimana (ma forse la cifra è alquanto ottimistica).

Gli autori preferiti, questa tra i giovani, sono Hervé Bazin, Saint-Exupéry, Victor Hugo, Albert Camus, Jean-Paul Sartre, André Maltaux, Françoise Sagan, Simone De Beauvoir, François Mauriac, Alain Fournier, Jean Anouilh. La comparsa, anni or sono, del «libro tascabile» (cui è seguita a Parigi l'apertura di quattro librerie che sono specializzate nella vendita delle sole ■■■ economiche), ha messo la letteratura alla portata di qualsiasi borsa.

Il «libro tascabile» costa poco più di quattrocento lire e ■■■ vengono venduti 25 milioni di esemplari all'anno. Le tirature sono altissime. *La peste* di Camus ha superato il mezzo milione di copie; *L'étranger*, ■■■ stesso autore, le ■■■0; *Tol ne mult* e *Terre des hommes*, di Saint-Exupéry, hanno raggiunto rispettivamente 160 mila e 250.000 copie; *Les mains sales* ■ Sartre, 460 mila; *Le rouge et le noir*, di Stendhal, 280.000 ecc. Un esempio dimostra che, quando i libri non costano troppo, si vendono facilmente: *Il deserto dei Tartari*, di Dino Buzzati, raggiunse la tiratura di 7000 copie nell'edizione normale; ■■■ superato le ■■■0 nella «tascabile».

I due terzi dei compratori del «libro tascabile» hanno ■■■ di trent'anni, cinquantadue ■■■ cento sono donne, trentaquattro su cento sono studenti delle scuole medie, 29 su cento sono impiegati e ■■■ su cento operai. Per i libri che non ■■■ nelle edizioni a prezzo ridotto, la massa ricorre alle biblioteche, specie i giovani. Nelle biblioteche municipali, quaranta lettori ■■■ cento hanno meno di vent'anni.

Circa dodicimila libri vengono editi o ristampati ogni anno in Francia, con una tiratura totale che supera i centosettanta milioni ■■■ copie. Le vendite più alte sono date dalle opere di letteratura classica, seguite dai volumi legati agli avvenimenti politici, storici e artistici rossi in qualche modo attuali.

È tornato, esule politico dal 1938, nelle terre dei suoi avi

Incontro a Roma con Luis Alberti il maggior poeta spagnolo vivente

La sua opera, importante anche per la giovane letteratura iberica, incomincia a diffondersi in Italia

Roma, marzo.

Escono verso le dieci ■■■ mattino da un palazzo di via di Monserrato, ■ cui scale ■■■ adorne di frammenti che un dilettante, cinque secoli fa, trasse ■■■ rovine di Roma; metope, capitelli, profili mulebri e infantili; dei veri cammei scolpiti nel marmo ■ nella pietra. Sono da alcuni mesi inquilini d'un conte romano dal nome spagnolo, loro spagnoli che portano un nome italiano.

Scesi i cinquantotto scalini, — il ■■■ è ■■■ ascensore — cominciano la passeggiata con l'aria di chi ha davanti a sé un giorno intiero. Tutti li salutano e vengono salutati. Lui, appena pingue benché svelto di modi, ■ pigliato anche se spira ■ tramontana, rimane indietro a guardare un gatto, ■■■ artigiano, ■■■ dalmatica viola esposta dalla libreria Iberi■■■ Alfora, ■ l'aspetta con la reta in mano: non la si direbbe una scrittrice, ma ■■■ massaia che ■ ■■■ al mercato.

I nomi delle strade gli ricordano la patria che lasciarono nel 1939. «E' ingiusto», lui dice: «Victor Hugo restò in esilio vent'anni. Io mi ci trovo da venticinque».

La via dedicata a «Nuestra Señora de Montserrat», ■■■ la bella chiesa del Sangallo, ■■■ cui facciata è l'immagine della Vergine che taglia il monte, lo commuove forse meno di via Montoro, che gli ■ venire in mente un ponte andaluso sul Guadalquivir, di pietra, a quattro arcate, di là dal quale è una piccola città tra gli olivi. Ma è Campo ■■■ Fiori il luogo che ora eccita il poeta. Egli da poche settimane ha finito di scrivere un dramma, *Lozana Andaluza*, storia d'una cortigiana sullo sfondo del ■■■ Roma, tratta da un ■■■ picaresco ■ Francisco Delicado.

La loro letteratura — quella di lui, poeta e prosatore lirico, il maggiore che abbia la Spagna, e quella di lei, romanziere che trova gli spunti delle sue ampie narrazioni nella storia della vecchia Castiglia natia —, ■ popolaresca, e, nello stesso tempo, come ■■■ ■ scrittori per i quali ■ presente ■ ■■■ l'apparenza attuale a precaria d'una realtà dalle profonde radici nel passato, si giova d'una memoria che supera la distrattezze individuali. Per Maria Teresa Léon, la Spagna è ■■■ fatto contemporaneo, ■■■ Cid e da Doña Jimena fino a oggi. Anche ■■■ Luis Alberti, ■ fiorentino andaluso, non è possibile ■■■ taglio netto tra quanto avvenne ieri e quanto ■ produce sotto il ■■■ sguardo. Tanto che è facile immaginare la pena che gli dà l'esilio coi ricordi e i problemi quotidiani. Tutto è lontano e insieme vicino: causa di una continua lacerazione.

* *

L'esilio cominciò presto, quando gli Alberti di Puerto Santa Maria, dova, provenendo da Firenze, s'erano stabiliti all'inizio del secolo ■■■ so per esportare vino di Jérez, si trasferirono a Madrid. Ormai, nel commercio vinicolo ■ grandi aziende mangiavano le più piccine. Non c'era ■■■ posto per le cantine modeste, garantite solo da un buon nome familiare. Nella città di mare, Luis era vecchio ■ mondo, com'egli narra in un *Indice Autobiografico* pieno di vita, ■ ■■■ dicembre del '902, ■■■ «*noche de tormenta*». Era andato ■ scuola dai gesuiti «*mal estudiante de matemáticas, latín y, peor, de preceptiva literaria...*». A Madrid il ■■■ smette ■■■ studiare, diventa pittore. Il trasferimento nella capitale è per lui l'inizio d'un lungo pellegrinaggio.

La prima tappa è la Sierra de Guadarrama, dove, a vent'anni, si rifugia per rimettersi in ■■■ te; nostalgico del sud e del mare, scrive le poesie del ■■■ primo libro, quello che lo fece conoscere: *Marinero en tierra*. E' un grande momento per l'arte e la poesia spagnola. Nella «Residencia de Estudiantes», a Madrid, si riuniscono gli uomini che romperanno gli schemi naturalistici e che daranno alla «hispanidad» un respiro universale. Gli amici del giovane Rafael si chiamano Salvador Dalí, Luis Buñuel, Federico García Lorca. L'incontro tra Rafael e Federico, nelle rievocazioni dell'esule («Imagen primera de...» di cui «El Sagitario» ha pubblicato una scelta nella traduzione di Dario Puccini, col titolo *Ritratti ■■■ contemporanei*) ha qualcosa d'esaltante. Ormai, simili amicizie letterarie sono impensabili. Da noi, non ce ne sono più state dagli inizi del secolo, quando a Firenze Ardengo Soffici, Aldo Palazzeschi, Piero Jahier, Giovanni Papini, Renato Serra s'incontravano, arricchendosi vicendevolmente, aiutandosi a uscire dal chiuso della provincia letteraria italiana.

Oggi, un'idea di quel tempo la si ha leggendo, o solo sfogliando, il bel volume della Editorial Losada di Buenos Aires, *Poesías completas*, a cura di Horacio Jorge Becco. Nella ■■■ ■ Alberti, confluisce, come ■ diceva, il presente e il passato e, parallelamente, la natura e la cultura. C'è ■ vita ■ tutti i giorni, ■ ■■■ le passioni. Un gruppo ■ poesie sono dedicate a pittori: da Giotto a Guttuso. (Gli Editori Riuniti stanno per pubblicarne la traduzione dovuta a Dario Puccini). Oppure, l'avvio dànno i paesi nuovi visitati, gli incontri ■■■ gli amici, la guerra civile spagnola, che raramente superato le quattro righe. La penna del cineasta ha quasi la volubile rapidità dell'occhio, e nondimeno la ricchezza del particolari sparisce ■■■ ■■■ effetto di allucinante, voluta monotonia, ben rispondente, in un clima di caldo mosche polvere e sete, alla disperata condizione umana di quei poveri emigranti.

l. p.

Anche il celebre regista fu un povero profugo

L'America «terra promessa» nel saggio-romanzo di Elia Kazan

Gran parte della letteratura odierna fa l'occhietto al cinema, sino a indursi a invereconde imitazioni. Ma questo non è il caso del costantinopolitano Elia Kazan — ■ famoso regista cinematografico nordamericano, il cui vero nome è Kazanjoglous — che nel suo primo libro, *America America*, ora pubblicato nei Quaderni della «Medusa» di Mondadori, ha onestamente trattato una calda materia autobiografica col modi pertinenti ■■■ sua arte, facendo, per così dire, del buon cinema scritto.

Con ragione la presentazione in un risvolto della copertina dice non trattarsi né di romanzo, né di documento, né di pièce teatrale, ma piuttosto di un «saggio dialogato nel quale convergono elementi diversi d'ordine etnico e culturale». A far da catalizzatore è l'America come idea o sogno, quale doveva apparire verso la fine dell'Ottocento a smunti greci ed armeni costretti a patire sotto il Turco.

All'inizio, che è ambientato in Anatolia, ci viene incontro il protagonista, Stavros Topuzoglu, un ragazzo di vent'anni che s'innamora dell'America sentendone parlare da un suo compagno di fatiche, l'armeno Vartan, presto trucidato in una delle ripetute stragi provocate dall'odio razziale dei Turchi ■ giovane non ha che un sogno: portarsi in America. Il padre, che spera in lui perché maggiore dei maschi, lo manda a Costantinopoli dopo avergli affidato tutto il poco posseduto dalla famiglia, ma durante il viaggio Stavros è derubato, non riesce ad ottener nulla da un cugino, ed è gravemente ferito in una cantina ■ cui la polizia spara ■■■ alcuni ■■■chici.

Non gli resta se non vendersi e accettare il matrimonio con una ragazza brutta, che innamorata seriamente di lui, ■ lascia fuggire con la «dote», ■ stretto necessario per l'acquisto di un biglietto di terza per l'America. Nel viaggio egli, ch'è sempre un bel ragazzo diventa il cinnolo d'una donna matura, il marito della quale, per vendicarsi, tenta di violargli lo sbarco. Stavros piace però ■ prender il posto d'uno degli otto lustrascarpe che stanno per scendere a terra; sbarca, comincia il suo rude mestiere sotto nome falso, scrive ai fratelli che farà il possibile per averli con ■. L'America è pur sempre la Terra promessa per chi ha tanto sofferto nel vecchio mondo.

Kazan rappresenta ■■■ efficacia quest'umanità derelitta e capace soltanto per eccezione (la fidanzata Thomsa e il giovane Hohannes, che non ■■■mentica il paio di ■■■ ricevuti un giorno da Stavros e finisce col sacrificarsi per lui) ■ gesti generosi; umanità affranta sotto il peso di colpe non sue, quali miseria, ignoranza e una corruzione che scende E' un'evocazione datata ma non per questo meno attuale ove si cambino i nomi degli oppressi; espressa con uno stile secco senza digressioni ■■■ commenti, per brevi battute ■ dialogo e periodi che raramente superano le quattro righe. La penna del cineasta ha quasi la volubile rapidità dell'occhio, e nondimeno la ricchezza del particolari sparisce ■■■ ■■■ effetto di allucinante, voluta monotonia, ben rispondente, in un clima di caldo mosche polvere e sete, alla disperata condizione umana di quei poveri emigranti.

l. p.

Segnalazioni

* Giuseppe Berto, il romanziere che si rivelò sull'immediato dopoguerra con *Il cielo è rosso*, pubblica dall'editore Rizzoli un nuovo romanzo di forte impegno: *Il male oscuro*. E' la storia — clinica, nei dati di fondo — di una nevrosi d'angoscia, sorta da un conflitto ■■■ padre e figlio; e quindi un «viaggio» nelle profondità dell'inconscio.

■ Dopo molte storie delle armi, delle battaglie, degli eroi e dei loro ordinamenti, esce anche in Italia (presso la Nuova Accademia) una storia delle fortificazioni e dell'architettura militare: *Dalle mura ai rifugi blindati*, di Antonio Cassi Ramelli.

* Si può prevedere che *L'ultimo giorno del vecchio mondo*, ■ Adrian Ball, giornalista australiano residente in Inghilterra (editore Gerzanti), ripeterà il successo di *Il giorno più lungo*. Con la stessa tecnica — la cronaca minuziosa e organica di una giornata decisiva nella storia — ■■■ cui Ryan ricostruì lo sbarco in Normandia il 6 giugno 1944 rievoca il ■ settembre 1939: quando Londra e Parigi dichiararono guerra a Hitler, ■ incominciò una ■■■ èra.

Una sintesi preziosa del pensiero filosofico

La seconda edizione della «Storia» dell'Abbagnano

Poche opere hanno conosciuto un così largo e sicuro successo, dovuto alle ■■■ intrinseche qualità di chiarezza di dottrina e di vigoria ricostruttiva, come la grossa *Storia della filosofia* in tre volumi di Nicola Abbagnano, edita dalla Utet. In sedici anni, ventiquattromila copie. Essa ci viene ora presentata in una seconda edizione, che costituisce un coraggioso aggiornamento della prima sulla base di testi e documenti usciti nel frattempo, di nuove indagini storiografiche e di nuovi indirizzi ■ critica storica e di metodo. Le parti che hanno subito maggiori revisioni e ampliamenti sono specialmente quelle attinenti alla logica e alla metodologia delle scienze, all'etica e alla politica.

Ovviamente, le maggiori modificazioni le ha ricevute la filosofia contemporanea: di cui ci viene offerto un ricco quadro d'insieme, in cui ■■■ ■ trovato conveniente risalire i problemi intorno ai quali si sono accentrate, e si accentrano, le discussioni polemiche. Ma innovazioni spesso importanti si rilevano anche nei primi due volumi: ad esempio, nella trattazione della logica di Aristotele della logica e dell'etica stoica dell'averroismo latino, della logica e della filosofia della natura nel secolo XIII, dell'umanesimo, delle origini della scienza sperimentale, del libertinismo, dell'Arnauld e della logica di Port-Royal, della politica e della pedagogia del Locke, ■■■. Nell'insieme, un'opera più che degna: da cui si può talora dissentire, ma che s'impone per la sua onestà ■ serenità critica.

* *

A una migliore valutazione del pensiero del Medioevo e del Rinascimento può condurre — con la scorta di testi del Curtius, del Pirenne, del Barth, del Gilson, del Nardi, del Garin, dello Chabod, del Firpo, del Cantimori, del Bainton, ecc. — il secondo volume dell'*Antologia della critica filosofica* curata per ■ Laterza da Paolo Rossi, il quale ha tradotto inoltre, per Feltrinelli, le *Opere filosofiche* del Diderot: di cui Paolo Casini ha a sua volta curato, per un volumetto laterziano, la voce «Enciclopedia» e il *Discorso preliminare* all'*Encyclopédie* dell'Alembert.

Tra i ■■■ della collana «I filosofi moderni» ■■■ Zaccheli va segnalato, infine, l'*Alciphron* del Berkeley: molto ben tradotto da Cecilia Gazzo e ottimamente presentato da Augusto Guzzo nei termini di un'opera, più che di filosofia, di alta apologetica etico-religiosa.

p. b.

Librerie di Torino

API ■■■ di GIANCARLO BASSI C.so Francia ■■ - Tel. 27.48.56 IL VOSTRO LIBRAIO

LIBRERIA CASANOVA Piazza Carignano 6a 546.947 BELLE EDIZIONI ANTICHITA' - STAMPE

HELLAS LIBRERIA G. via Garibaldi - Telef. 546.941

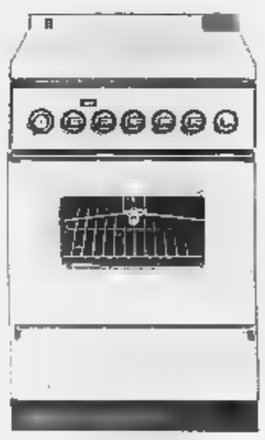
LIBRERIA EDITRICE PIERO ■■■ (già Editoriale Maggiora) Via Sacchi 44 Telef 561.332 Sezione specializzata di Architettura: tutte le pubblicazioni italiane e straniere

■■■ EDITRICE PIERO DEMATTEIS Via Sacchi 44 Telef 561.332 Letteratura, storia critica, scienze politiche e sociali

la biografia del 1964 è CHARLOT LA MIA AUTOBIOGRAFIA di Charlie Chaplin Arnoldo Mondadori Editore

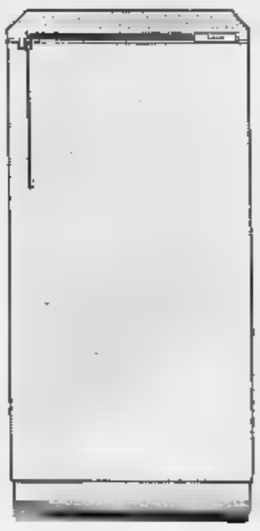
Abbiamo in comune con i nostri clienti il concetto della solidità

E QUESTI SONO I NOSTRI PRODOTTI —— Noi della Zoppas li costruiamo così: solidi, sicuri, perfetti nel funzionamento, perché così li vogliono i nostri clienti. Alla Zoppas si è pensato sempre in questo modo: curare soprattutto la funzionalità, la robustezza e la perfezione di ogni particolare. Questo è il nostro concetto della solidità. È un nostro principio, una scelta che noi abbiamo fatto ed è la stessa scelta che fanno i nostri clienti.



CUCINE ZOPPAS "700"
Funzionali, pratiche, eleganti
le cucine Zoppas
rispondono a tutte
le esigenze della casa moderna.
Le cucine Zoppas
sono costruite in diversi modelli.
La varietà di scelta fra cucine a gas,
elettriche e miste,
permette di risolvere
ogni problema di funzionalità.

LAVATRICE ZOPPAS "SUPERAUTOMATICA"
Nuova, moderna
la "Superautomatica" Zoppas
è un vero progresso fra le lavatrici.
Solida, sicura,
a ciclo completamente automatico,
la "Superautomatica" Zoppas
ha tempi e temperature
predeterminabili secondo
le vostre esigenze
e le necessità del bucato.



ZOPPAS "FUORISERIE"
La linea classica, elegante e sobria
dei frigoriferi Zoppas
esprime il criterio
col quale sono stati costruiti:
razionale funzionalità e robustezza.
Niente nei frigoriferi Zoppas
è un inutile di più,
tutto è stato studiato
per offrire la migliore prestazione.
Modelli da 130 a litri.

Zoppas

ZOPPAS S.p.A. - DIVISIONE ELETTRODOMESTICI
cucine, frigoriferi, lavatrici, stufe ecc.
DIVISIONE GRANDI IMPIANTI
grandi cucine, armadi frigoriferi, self-service
DIVISIONE APPARECCHI IDROSANITARI
vasche da bagno - piani doccia - scaldabagni.

ZOPPAS - LA FIRMA DELLA TRADIZIONE SU PRODOTTI ULTRAMODERNI

Nasce il consorzio ligure-piemontese per realizzare il progetto

La «metropoli industriale» avrà centomila dipendenti

Le fabbriche sorgeranno su un'area di 10 milioni di metri quadrati nella zona di Alessandria - Occorre costruire almeno un'autostrada (la Genova-Ovada-Alessandria) e una ferrovia direttissima

(Nostro servizio particolare)
Genova, 17 marzo.

Cristoforo Colombo era piemontese. Nato sulle dolci colline, ricche di vigneti, di un piccolo paese del Monferrato, Cuccaro. Incamminò sulla strada di Alessandria, che è a due passi da Cuccaro, e se ne venne a Genova, per diventare un grande navigatore. La teoria, una delle tante sulle origini di Colombo e senz'altro la minore, ha riacquistato una certa attualità dopo introduzione sentimentale ai discorsi sul famoso progetto di trasferimento delle industrie genovesi nell'Alessandrino. Non sorprenda: si è parlato di un Cristoforo Colombo piemontese e perfino di «annessione» di una parte della provincia di Alessandria a quella di Genova, rispolverando rivalità feudali e ricordi di antichissime lotte. Frasi curiose, e bizzarre, di un quadro che si è fatto molto serio per i genovesi e gli alessandrini, interessando direttamente Liguria, Piemonte e Lombardia.

La città dell'avvenire sarà proprio quella, modellata su terreno piemontese con capitali e umori liguri: un'area di 50 milioni di metri quadrati, a forma irregolare, compresa fra Pozzolo Formigaro, Fugarolo, Giuliano Vecchio, Torre Garofoli, Rivalta Scrivia, la ferrovia Tortona-Novi. Due terzi dell'area saranno destinati a nuovi stabilimenti industriali, il resto a servizi e quartieri di abitazione. Un calcolo teorico, del tutto approssimato, indica in centomila dipendenti la probabile popolazione della nuovissima metropoli industriale, quando avrà raggiunto il massimo sviluppo. Sarà tanto strettamente legata a Genova da far intuire fin d'ora la futura città-regione, ponte fra il mare e la pianura Padana. E' facile avvertire che il concetto tradizionale di regione, rinserrato entro limiti burocratici, appare anacronistico. Le polemiche sull'appartenenza del Novese al Piemonte, troncate da Rattazzi nel 1859, sono oggi sostituite da discussioni sulle grandi linee di un disegno urbanistico interregionale.

Il momento economico poco incoraggiante non ha modificato la volontà di realizzare il progetto. «Abbiamo fiducia, siamo certi che ritornerà l'ottimismo», mi dicono alcuni industriali genovesi più interessati. E' una prova incoraggiante di una città accusata di eccesso di prudenza. Già si sta preparando il consorzio interprovinciale, ligure-piemontese, che avrà il compito di ordinare e regolare l'iniziativa con poteri speciali. Sono quasi pronti gli studi giuridici preliminari. Si allestisce un piano per armonizzare la futura industrializzazione della zona prescelta con l'economia delle regioni che la circondano. Il «comprensorio» dell'Alessandrino avrà un suo ordine urbanistico; non ripeterà gli esempi negativi di altre zone industriali del Nord, informi prodotti di coraggiose idee e di speculazioni. La promettono i responsabili.

Fra un anno o mezzo il consorzio potrà cominciare il suo lavoro, attrezzando con strade e servizi le aree espropriate a prezzi agricoli. Le rivenderà poi agli imprenditori che impianteranno gli stabilimenti. Tutto è però condizionato alle comunicazioni con Genova. Il discorso sulla metropoli interregionale regge soltanto se si ha la sicurezza di costruire in tempo almeno una nuova autostrada (la Genova - Ovada - Alessandria, da aggiungere alla raddoppiata Genova-Serravalle) e la progettata «direttissima» ferroviaria che ridurrebbe a poco più di mezz'ora il viaggio fra Genova e l'Alessandrino. L'attuale linea sarebbe adibita a comunicazioni di tipo interurbano, con treni ogni quarto d'ora, più o meno; come avviene nella Ruhr e in tante zone industriali del Belgio o dell'Olanda.

«*Per l'autostrada Genova-Ovada-Alessandria, che sarà prolungata fino al Sempione, costituiremo entro aprile una società per azioni, divise fra enti genovesi e alessandrini (70 per cento), enti di Novara, Vercelli e Torino. Contiamo* [illegible] *capitali stranieri*», dice il presidente della amministrazione provinciale dr. Cattanei. E la «direttissima» ferroviaria? «Costerà più di 40 miliardi. L'amministrazione non li ha, né li avrà in futuro, è stato detto chiaramente. «*Sono state fatte proposte per una anticipazione da parte dei privati*», dice ancora il dr. Cattanei. Le proposte sarebbero così congegnate: capitalisti genovesi e non soltanto genovesi finanzierebbero la costruzione della nuova linea ferroviaria se potessero contare su un contributo annuo per interessi e ammortamenti: tale contributo sarebbe pari al risparmio che la nuova linea garantirebbe alle Ferrovie dello Stato, circa due miliardi all'anno. Ma si tratta di formule non prese su tutti. Le nuove classi dirigenti genovesi vanno convincendosi della impossibilità di continuare una politica fondata sull'empirismo accoppiato alla speculazione del momento. Qualcuno si era già affrettato ad acquistare grandi appezzamenti di terreno fra Novi, Fegarolo e Tortona, pagandoli a prezzo agricolo con la speranza di rivenderli a dieci volte tanto, quando la zona industriale fosse stata attrezzata. Ma i terreni verranno espropriati.

Mario Fazio

GLI ULTIMI ATTI DELL'ISTRUTTORIA PER IL CNEN

Il tribunale sequestra al prof. Ippolito gli appartamenti ed anche i beni mobili

Il provvedimento è stato deciso in previsione che la sentenza faccia obbligo all'ex segretario generale di risarcire i danni allo Stato - Il magistrato prosegue negli interrogatori dei nove imputati a piede libero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 marzo.

Entro la fine del mese le istruttoria sullo scandalo del Cnen si concluderà con il decreto di citazione nei confronti dell'ex segretario generale, prof. Felice Ippolito, e degli altri nove coimputati.

L'interrogatorio delle persone citate con ordine di comparizione procede a ritmo serrato. Questa mattina è stata la volta dell'ing. Mario De Giovanni, al quale il magistrato ha contestato i reati di concorso in «interesse privato in atti di ufficio», e in peculato.

La posizione dell'ing. De Giovanni risulta chiaramente dal mandato di imputazione a reo del prof. Felice Ippolito. Il professionista è amministratore delegato della società «Cosmi» e consigliere della «Arion», collegata all'«Archimedes». Il Cnen concesse all'«Arion» cinque milioni di lire per la scelta del terreno sul quale doveva sorgere la nuova sede dell'ente e 40 milioni per l'esecuzione del progetto. Secondo l'accusa i rapporti Cnen-«Arion» ebbero «l'esclusivo fine di attribuire un profitto all'"Arion"».

Domani sarà interrogato anche l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro, accusato di concorso in peculato e di concorso in «interesse privato in atti di ufficio». Dei nove imputati a piede libero ne sono stati ascoltati cinque, di cui due per rogatoria a Milano; domani sarà la volta del sesto e quindi si può prevedere che entro dieci giorni i magistrati inquirenti possano tirare le somme del loro lavoro.

Risulta confermato dalla Procura generale la notizia secondo cui il presidente del Tribunale, dott. Boccia, su richiesta degli inquirenti, ha disposto il sequestro dei beni mobili appartenenti al prof. Felice Ippolito, decidendo inoltre di porre l'ipoteca legale sugli immobili. Il provvedimento è stato adottato con urgenza in base all'art. 140 del codice penale per cautelare lo Stato nella eventualità di danni provati. Si vuole mettere la pubblica amministrazione nelle condizioni di recuperare almeno in parte la somma sottratta o comunque male, dal prof. Felice Ippolito, nel della gestione al Cnen.

I beni immobili accertati dell'ex segretario generale del Cnen sono un attico in via Ximenes a Roma, del valore di circa 50 milioni di lire; una villa al Lido dei Pini valutata milioni; un appartamento a Cortina d'Ampezzo stimato circa milioni. La tenuta di Palestrina risulta invece di proprietà della moglie del prof. Felice Ippolito, signora Anna Maria Perusini, che non può essere colpita dal provvedimento di ipoteca legale.

I difensori di Ippolito, avv. Adolfo Gatti e prof. Giuseppe Sabatini hanno rinunciato ad opporsi al provvedimento. I legali auspicano invece che si giunga al più presto alla discussione del ricorso contro l'ordine di cattura. Il Procuratore generale della Cassazione non ha ancora dato il suo parere. Tuttavia si ritiene che i giudici della III sezione si pronunceranno prima che sia chiusa l'istruttoria.

r. m.

Evaso latitante alla Procura per ricorrere contro la condanna

Reggio Calabria, 17 marzo.

(c. c.) Un episodio assolutamente inedito negli annali giudiziari, si è registrato presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria, alla quale un evaso dalle carceri è tuttora latitante, tramite una lettera raccomandata, ha fatto ricorso in Cassazione contro la sentenza di condanna in contumacia per la sua fuga dalla casa di pena di Gallina.

L'evaso, Antonio Caracciolo, di 46 anni, doveva scontare una pena di sette anni, inflittagli dal Tribunale nel 1956 per tentato omicidio. Nel marzo del '62, riuscì però a fuggire.

In questi giorni, avendo appreso dai giornali che la Corte di Appello aveva confermato la sua condanna a tre anni e tre mesi di reclusione per la sua fuga e non volendo affidarsi ad alcun avvocato per timore di essere «tradito», è ricorso alla Corte Suprema con una raccomandata, che è stata recapitata alla Cancelleria della Procura di Reggio Calabria.

Sospesi alcuni funzionari

Ammanco di 111 milioni alla Tesoreria di Catania

(Nostro servizio particolare)
Catania, 17 marzo.

(c. s.) Due inchieste vengono condotte dall'amministrazione provinciale di Catania e dalla direzione del Banco di Sicilia in relazione a un ammanco di circa novanta milioni di lire presso la tesoreria provinciale.

L'ammanco è stato notato sul fondo messo a disposizione dell'amministrazione provinciale di Catania da parte della Regione per il frazionamento delle strazzere (vie di campagna) della provincia.

Un primo controllo ha già dato modo di confermare l'entità dell'ammanco. Il presidente della provincia, ing. Drago, ha inoltrato in proposito un esposto alla Procura della Repubblica per identificare i responsabili del peculato. I dirigenti della tesoreria ed alcuni impiegati sono stati immediatamente sospesi dalle funzioni, in attesa della conclusione delle inchieste.

La notizia dell'ammanco ha destato vivissima sorpresa, perché segue a breve distanza di tempo lo scandalo scoppiato alla Banca Popolare di Sant'Agata il cui ex direttore, rag. Mariano Tumbiolo, è stato arrestato assieme ad altre tre persone sotto l'accusa di peculato e concussione aggravati. I quattro, infatti, avvalendosi della posizione del Tumbiolo, avevano creato fittizi conti-correnti dai quali prelevavano oltre cinquanta milioni, che in effetti non vi erano mai stati versati.

Oggi è possibile lavarsi meglio, senza sapone

Se il sapone irrita il vostro viso le vostre mani o altre parti delicate del corpo, ricordate che potete ugualmente provvedere alla loro pulizia quotidiana sostituendolo col «Pain dermatologique de Vichy».

Questo meraviglioso prodotto, **garantito senza sapone**, pulisce a fondo l'epidermide senza irritarla, restituendola anzi salute e bellezza, perché contiene il 75% di sostanze lavanti naturali non alcaline ed il 25% di crema di bellezza.

Usando il «Pane dermatologico di Vichy» otterrete una perfetta pulizia della pelle evitando arrossamenti e screpolature.

Il «Pane dermatologico di Vichy» è un prodotto di fiducia **venduto esclusivamente in farmacia.**

Anna Magnani a Montecarlo

La cantante fotografata ieri pomeriggio mentre, durante una passeggiata, si è rivolta ad un vigile motegasco per informazioni. Ieri sera Anna Magnani ha interpretato «La Traviata» al Teatro dell'Opera di Montecarlo (Tel. «Associated Press»)

Ragazza dà alla luce una bimba e la seppellisce nell'orto di casa

Boves - La giovane (22 anni, nubile) è sospettata d'aver ucciso la propria creatura - Ora è all'ospedale, piantonata dai carabinieri

(Nostro servizio particolare)
Boves, 17 marzo.

(m. r.) Una neonata sarebbe stata soppressa pochi minuti dopo la nascita e sotterrata sotto un palmo di terra nel giardino attiguo alla casa dove era venuta alla luce. Sospettata dell'infanticidio è la madre della piccola, Maria Macario, di 22 anni, residente con la famiglia — i genitori, due fratelli, tre sorelle e una figlioletta — in frazione Roncata di Boves, sulle prime pendici della Bisalta.

Maria Macario non è sposata e il padre della sua primogenita è ignoto. La giovane, che ha tendenza ad ingrassare, era riuscita a nascondere ai familiari la nuova maternità. Così, almeno, ha dichiarato ieri ai carabinieri la sorella Natalina. Del padre della neonata non si conosce il nome. Pare sia un giovane contadino, che risiede in una frazione vicina.

Sino a poco tempo fa, la ragazza aveva lavorato a Boves e a Torino come domestica. All'inizio di quest'anno, nella imminenza del parto, si era licenziata con un pretesto ed era tornata a casa. Questa notte è stata colta dai dolori e senza farsi scorgere dalla sorella, che dorme nella stessa stanza, si è ritirata nella toeletta e qui ha dato alla luce la creatura.

Soltanto la perizia necroscopica che verrà eseguita domattina nel cimitero di Boves potrà accertare se la piccola è già nata priva di vita o se la giovane l'abbia strangolata o, comunque, soffocata dopo la nascita. Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, sembra che la Macario, con il cuscino in braccio, si sia avviata nell'orto; qui con una zappa ha scavato una fossa profonda pochi centimetri e vi ha sepolto la neonata.

Tornata a letto la giovane è stata colta da una forte emorragia. La sorella Natalina si è svegliata e ha dato l'allarme a tutta la casa. Veniva chiamato un taxi che trasportava la puerpera all'ospedale di Boves, dove si trova tuttora, piantonata.

Maria Macario, 22 anni, sospettata di infanticidio

Denunciato il fornitore dei libri-strenna di Casalino

Per vendita di pubblicazioni oscene - I volumi erano stati distribuiti agli scolari

Novara, 17 marzo.

(p. b.) Il quotidiano «Sentinella del libri-strenna» di Casalino, che suscitò tanto scalpore nei primi giorni dell'anno, finirà davanti ai giudici. I carabinieri, a conclusione di lunghe indagini, hanno deferito all'autorità giudiziaria, a piede libero, per vendita di pubblicazioni oscene, il libraio Salvatore D'Agata, di 40 anni, e sua moglie, Anna Finocchiaro, di 37 anni, residenti a Milano.

Alla vigilia delle vacanze natalizie, il sindaco di Casalino, Bruno Pozzato, fece distribuire agli alunni delle scuole comunali i libri che dovevano rappresentare la strenna del Comune. Lo scandalo scoppiò al termine delle vacanze allorché il settimanale della Curia novarese, facendosi portavoce dello sdegno sollevato in numerosi ambienti riferiva che almeno una parte di quei libri erano immorali, o assolutamente inadatti a dei ragazzi. Il prefetto ordinò un'inchiesta, che si concluse il 4 febbraio scorso con la sospensione, per un periodo di due mesi, del sindaco Pozzato. Questi si era sempre scagionato asserendo di essersi limitato a fare un'ordinazione di libri per ragazzi e di essere stato nell'impossibilità di controllare il contenuto dei volumi.

Da parte sua, il fornitore, cioè il D'Agata, sostiene di aver sostituito alcuni libri per rimanere nel prezzo pattuito ma che ciò venne fatto d'accordo con le autorità comunali di Casalino.

Scandalo a Mosca per una dirigente comunista che s'è sposata in chiesa

Mosca, 17 marzo.

Una rivista moscovita riporta e commenta con indignazione la notizia che una dirigente della sezione del partito comunista della fattoria collettiva di Vladikod è insegnante di scuola di nome Maria Perkina si è sposata in una chiesa ortodossa.

Il periodico, che è l'organo degli scrittori, pubblica anche una lettera che critica con violenza il comportamento della donna e di tutti quelli che sono intervenuti alla cerimonia. La rivista ricorda che il partito comunista chiede ai suoi membri «di condurre una lotta risoluta contro le superstizioni religiose».

A Milano carri funebri gratis ed uguali per tutti i cittadini

Riguarda i funerali del Comune - La decisione approvata dal Consiglio - Discussa anche la proposta di eliminare le «orfanelle» al seguito delle sepolture

(Nostro servizio particolare)
Milano, 17 marzo.

A Milano d'ora in poi, se verrà a mancare qualche personaggio illustre o se qualche tragedia mieterà vittime eccenti, si parlerà più di «funerali a spese del Comune». Da ieri sera infatti per i milanesi, saranno trasportati gratuitamente all'ultima dimora non costituirà più l'eccezione. Il pubblico riconoscimento, il «premio», ma sarà la regola valida in ogni occasione per tutti i cittadini. Lo ha stabilito il Consiglio comunale con una votazione all'unanimità in cui maggioranza e opposizione si sono una volta tanto trovate d'accordo.

L'occasione di dibattito a conseguente decisione è stata fornita dalla necessità di rinnovare gli autoveicoli addetti ai trasporti funebri. Dal giorno ormai lontanissimo in cui aveva definitivamente accantonato i carri funebri trainati da imponenti, lattuosi cavalli neri, Milano, per i funerali, aveva adottato due tipi di autoveicoli elettrici: quelli di prima classe, che pur non raggiungendo le fantasie barocche dei carri napoletani, abbondavano pur sempre di fregi e pennacchi, e quelli di classe che richiamavano alla mente certe sequenze di René Clair o di De Sica. Tanto per gli uni quanto per gli altri gli anni erano passati inesorabilmente, cosicché a un certo punto la loro sostituzione non poteva più essere rimandata.

Dovendo ordinare i nuovi carri, l'assessore allo stato civile, dr. Crippa, aveva preparato un progetto in cui si stabiliva l'istituzione di una sola categoria di funerali — carro funebre uguale per tutti — assolutamente gratuita. Ed è stato proprio su questo progetto che il Consiglio ha dovuto pronunciarsi ieri sera. Qualche obbiezione non di principio, di ordine economico, è stata avanzata dal liberale Cajrati che si è detto preoccupato per il nuovo onere economico che ricadrà sul Comune. Anch'egli comunque ha unito il suo «sì» a quello di tutti gli altri quando si è trattato di passare alla votazione.

Il dibattito ha riportato inoltre in evidenza un problema umano particolarmente toccante: quello delle bambine di certi istituti religiosi che — candela in mano, passi strascicato — vengono costrette a salmodiare davanti ai carri funebri. Già in passato il comune di Milano aveva cercato di risolvere questa dolorosa questione, ma si era trovato di fronte a difficoltà insuperabili: mentre infatti poteva legiferare a piacimento per certi istituti comunali, nulla poteva fare per le bambine degli istituti religiosi che col comune nulla hanno che fare. Naturalmente le autorità ecclesiastiche milanesi non erano rimaste insensibili agli appelli di tanta parte dell'opinione pubblica. E tuttavia, trattenute da ragioni economiche, non avevano concesso il divieto auspicato. Ragioni economiche? Già, perché molti degli istituti in parola vivono in gran parte dei lauti oboli versati da fedeli che — sembrerebbe impossibile — desiderano, vogliono, pretendono che le povere orfanelle seguano i funerali di un loro defunto.

Ieri sera il consigliere Ester Angiolini (d.c.) ha insistito ancora una volta, con accenti particolarmente appassionati sulla assoluta necessità che la penosa consuetudine venga definitivamente abbandonata. Naturalmente il Consiglio non aveva neppure in questa occasione i poteri necessari per imporre coercitivamente la sua volontà; tuttavia si è dichiarato solidale con il consigliere Angiolini; ed è presumibile che l'intera Giunta cercherà di perorare un'opera di cortese persuasione per favorire l'abolizione di una consuetudine in contrasto non solo con lo spirito cristiano ma con i più elementari principi di umanità.

g. t.

Treno di operai in Svizzera urta un «postale»: 40 feriti

Lo scontro nella stazione di Vevey, presso Losanna - Una giovane italiana tra le vittime

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 17 marzo

All'alba di stamane un incidente ferroviario, che fortunatamente non ha causato morti, è avvenuto alla stazione di Vevey.

Per il mancato collocamento di un segnale di blocco lungo un binario in riparazione un accelerato, diretto da Martigny a Losanna, ha cozzato contro la coda di un treno postale in sosta. L'urto è stato estremamente violento: il locomotore dell'accelerato ha ridotto ad un ammasso di ferraglie l'ultimo vagone del convoglio fermo. Fortunatamente i tre messaggeri postali avevano lasciato una decina di minuti prima il furgone.

Nel convoglio proveniente dal Vallese, che trasportava in prevalenza operai, sono rimaste ferite una quarantina di persone. Una giovane italiana residente a Martigny ha riportato la frattura del setto nasale e quella di una gamba. Ricoverata all'ospedale di Vevey è stata sottoposta ad intervento chirurgico. I sanitari hanno dichiarato che la ragazza potrà guarire in una quarantina di giorni.

La polizia ferroviaria sta svolgendo un'indagine per accertare le responsabilità della disgrazia. Nel frattempo si è potuto stabilire che il macchinista dell'accelerato è riuscito ad azionare all'ultimo momento il freno di emergenza riducendo in tal modo la velocità del treno. E' stato così possibile evitare una catastrofe.

l. f.

In fin di vita una donna forse vittima di una rapina

Una signora di 65 anni trovata ad Arona in una via semibuia - Non si esclude l'ipotesi di un incidente stradale

(Dal nostro corrispondente)
Aroun, 17 marzo.

(c. c.) Un'anziana donna forse aggredita da rapinatori, e forse vittima di un incidente stradale, è stata trovata stasera in fin di vita in una zona buia di Arona. Sono stati alcuni passanti che, transitando per la via XX Settembre, hanno notato, all'altezza del numero civico 79, la donna stesa a terra priva di sensi. L'hanno subito soccorsa facendo trasportare all'ospedale SS. Trinità. I medici l'hanno ricoverata riservandosi la prognosi avendole riscontrato una frattura cranica al parietale destro.

In un primo tempo sembrava che la donna, Berta Tosi di 65 anni, fosse rimasta vittima di una caduta accidentale. Senonché alcuni graffi al viso ed al collo e gli abiti lacerati in più punti hanno fatto avanzare l'ipotesi di una rapina. Alcuni commercianti, nell'abbandonare il lavoro avevano notato il corpo del giovane sul greto del fiume, ed avevano chiamato la Croce Verde che con un'autoambulanza provvedeva a trasportarlo a San Martino. Qui i sanitari facevano ricoverare il giovane in condizioni disperate riservandosi la prognosi.

A quanto pare il Varini avrebbe ingerito tintura di iodio. Alcune tracce del disinfettante sono state trovate sugli abiti e sulle mani del giovane. Sergio Varini lavorava presso la ditta Geroldmo Scurza come fattorino ed eseguiva incarichi di fiducia la mattina della sua scomparsa, come ogni venerdì, aveva ritirato dalla banca cinque milioni che servivano per la paga degli operai, e li aveva regolarmente consegnati.

Nel vestino dei rifiuti aveva alla sua servante, un collega ha trovato poi un foglietto di carta scritto con mano malferma che diceva: «*Mia cara mamma, mi uccido perché la vita è schifosa se saprai dalla ditta perdonami...*».

Stamani la donna è accorsa al capezzale del giovane ma neppure lei ha saputo dare una spiegazione del disperato gesto del figliolo.

Fattorino trovato agonizzante sul greto del Bisagno a Genova

Aveva tentato di uccidersi bevendo tintura di iodio

Genova, 17 marzo.

(m. b.) Un giovane fattorino, Sergio Varini, di 22 anni, scomparso venerdì dal suo ufficio, è stato trovato stamane sotto il ponte del fiume Bisagno in fin di vita.

Alcuni passanti che si recavano al lavoro avevano notato il corpo del giovane sul greto del fiume, ed avevano chiamato la Croce Verde che con un'autoambulanza provvedeva a trasportarlo a San Martino. Qui i sanitari facevano ricoverare il giovane in condizioni disperate riservandosi la prognosi.

A quanto pare il Varini avrebbe ingerito tintura di iodio. Alcune tracce del disinfettante sono state trovate sugli abiti e sulle mani del giovane. Sergio Varini lavorava presso la ditta Geroldmo Scurza come fattorino ed eseguiva incarichi di fiducia la mattina della sua scomparsa, come ogni venerdì, aveva ritirato dalla banca cinque milioni che servivano per la paga degli operai, e li aveva regolarmente consegnati.

Nel vestino dei rifiuti aveva alla sua servante, un collega ha trovato poi un foglietto di carta scritto con mano malferma che diceva: «*Mia cara mamma, mi uccido perché la vita è schifosa se saprai dalla ditta perdonami...*».

I fautori della pace

Cartolina celebrativa in onore di

S.S. GIOVANNI XXIII JOHN F. KENNEDY

in oro 900/1000

FORMATI:
□ mm. 21 gr. 4 □ mm. 43 gr. 35
□ mm. 26 gr. 10 □ mm. 52 gr. 70
□ mm. 32 gr. 17,5 □ mm. 60 gr. 100

Prenotazioni presso: Banche - Cambiavalute - Gioiellerie - Orafocerie

DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA:

ARTE Milano, v.le Lombardia 7, t. 223.345

PRESSOFONDITORE

abile, esperienza almeno triennale CERCA IMPORTANTE DITTA.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 204 — MILANO

MANGIATE CIÒ CHE VI PARE

Protesi senza noie con superpolvere

DRASIV

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Direttore sanitario - Nevrosi e psicosi Vecchiaia precoce. Dr. A. BONSET Specialista nervose, pelle. Tesor. 342 147 Corso Re Umberto 54 (ore 9-10 15-17)

Onomastico Compleanno Anniversario di fidanzamento Anniversario di matrimonio

Regalate la

MEDAGLIA DELL'AMORE

M/M 25 L. 10.500
M/M 28 L. 14.800
M/M 30 L. 16.600

Artistico modello esclusivo 1/V UNO A ERRE

Nelle migliori oreficerie

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative

Frerichs-Maldifassi

PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI da tutte le farmacie

FERMA - LUG FARM CASTANO P. TICINO

Saffa

IN FORMICA INDEFORMABILI

VIA P. MICCA 5

CAVICCHIOLI

Borse economia e finanza

I loro investimenti a lunga scadenza

Le società di assicurazioni all'estero sono tra i migliori clienti delle Borse

In Gran Bretagna hanno titoli per oltre 11.500 miliardi di lire - Negli Stati Uniti circa il 50 per cento del loro patrimonio è impiegato in obbligazioni e azioni - In Svizzera e in Germania hanno libertà di iniziativa, ma sempre più ampia che in Italia

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 marzo.

La politica di investimento mobiliare delle compagnie di assicurazione, in modo particolare di quelle sulla vita, assume, nei paesi industriali più importanti, forme diverse. Ciò è dovuto da un lato alla legislazione in vigore che lascia una più o meno grande libertà alle compagnie per quel che riguarda il patrimonio vincolato, e dall'altro al livello di sviluppo economico e industriale raggiunto dai vari paesi, ed al quale le compagnie d'assicurazione sulla vita contribuiscono a volte in modo fondamentale. Questo soprattutto laddove i fondi raccolti da queste compagnie rappresentano una parte importante del risparmio nazionale, come negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e, in misura minore, nella Svizzera.

Nell'ultimo decennio è potuto constatare ovunque una lenta generale tendenza delle autorità competenti ad accordare una maggiore libertà alle singole compagnie d'assicurazione in materia di investimenti azionari e di obbligazioni industriali. Nei paesi dove la legge lascia piena libertà, gli investimenti in titoli di società industriali sono sensibilmente aumentati dalla fine della seconda guerra mondiale. Considerato il sempre maggiore volume di risparmio diretto verso le compagnie d'assicurazione sulla vita, è facile rilevare l'importanza notevole che esse assumono nel mercato dei capitali come finanziatori dell'industria.

In Gran Bretagna le compagnie di assicurazione sulla vita sono di gran lunga la più importante fonte di investimento del mercato delle azioni e obbligazioni, con una cifra globale che a fine 1962 era valutata 6549 milioni di sterline (11.500 miliardi di lire circa). Nel decennio che va dal 1947 al 1957 il volume dei loro capitali si raddoppiato e si prevede che a fine 1965 esso sarà di nuovo raddoppiato. Dalla fine della seconda guerra la parte investita in azioni aumentò sempre più per raggiungere nel 1962 il 21,9% del totale degli investimenti (10,6% nel 1947); i titoli a reddito fisso rappresentano il 61,4%; gli immobili e le rendite fondiarie il 10%; gli investimenti vari il 6,7%.

Le compagnie di assicurazione inglesi godono di grandissima libertà in materia di politica di investimento, e a volte, grazie al loro spirito di iniziativa e al prestigio di cui godono, hanno dimostrato di sapere scegliere gli impieghi e hanno esercitato un'influenza stabilizzatrice sul mercato borsistico. Essendo i loro investimenti fatti a lunga scadenza, è meno frequente, infatti, la tendenza a disfarsi di grossi pacchetti di titoli durante una crisi di sfiducia.

Negli Stati Uniti la legge pone delle restrizioni per gli investimenti in azioni ordinarie. Malgrado ciò le compagnie di assicurazione sulla vita, che anche in questo paese sono la più importante fonte di risparmio, partecipano al finanziamento dell'industria mediante il mercato obbligazionario e in misura minore con investimenti in azioni privilegiate. Dal a fine 1962 il loro patrimonio è triplicato e nel 1962 i fondi registrarono un aumento del 5% rispetto al 1961.

Con cifra totale pari a 150 miliardi di dollari (112,500 miliardi di lire circa) le assicurazioni vita rappresentano il 23% del risparmio americano; il loro patrimonio è investito per il 43,4% in obbligazioni industriali e commerciali, compresi certi tipi di azioni privilegiate.

Questo ultimo settore è estremamente diversificato e soprattutto equilibrato tra investimenti industriali e non industriali, per cui ogni assicurato può considerare di partecipare equamente ad ogni settore dell'economia americana.

Nel 1957 con la liberalizzazione parziale delle restrizioni deliberata dalle autorità le compagnie aumentarono le loro posizioni in azioni ordinarie che a fine 1962 raggiunsero il 4,7% del patrimonio totale. Tuttavia la politica delle singole compagnie in questo settore è molto variabile con il risultato che alcune si astengono quasi completamente da questo tipo di investimento, mentre altre impiegano fino al 10% dei propri averi in azioni ordinarie.

In Svizzera una deliberazione del 1960 permette alle compagnie di assicurazione di investire fino al 5% dei propri fondi in azioni; fino ad allora esse non potevano investire che l'1%. Anche in Svizzera si è sentita la necessità di modificare la composizione del portafoglio che prima era quasi esclusivamente costituito da titoli a reddito fisso.

In Germania nell'immediato dopoguerra le risorse disponibili vennero impiegate dalle assicurazioni in massima parte per la ricostruzione del paese e dell'industria, mediante investimenti diretti e crediti ipotecari. Tuttavia gli impieghi in titoli obbligazionari ed azionari aumentarono di anno in anno e passarono dal 4,4% del patrimonio complessivo nel 1950 al 14,7% nel 1958, di cui una parte importante è rappresentata da titoli emessi da istituti di credito fondiario. Le obbligazioni industriali contano in media per circa un sesto del portafoglio e le azioni arrivano a fine 1958 al 3,4% del patrimonio totale delle compagnie.

Benchè gli investimenti in titoli siano sottoposti a disposizioni restrittive ben precise, sia per la qualità e l'importanza della società a cui appartengono, sia per l'ammontare complessivo che rappresentano rispetto al patrimonio totale delle compagnie, si nota un sempre crescente interesse delle assicurazioni tedesche per questa forma d'impiego.

Per l'Italia basterebbe che il ministro del Tesoro, di concerto con il ministro dell'Industria e del Commercio, lasciasse libertà alle compagnie di assicurazione di investire in titoli azionari fino ad una modesta prefissata percentuale del loro patrimonio, per vedersi allineati, per esempio, alla Svizzera e alla Germania.

Renato Cantoni

Relazione di Carli e La Malfa sugli accordi di Washington

Roma, 17 marzo.

Il presidente della commissione Bilancio della Camera on. La Malfa, ha ricevuto stamane a Montecitorio in visita del governatore della Banca d'Italia, dott. Carli. A quanto si è appreso, il dott. Carli ha informato l'on. La Malfa in merito alla missione da lui compiuta nei giorni scorsi negli Stati Uniti per la concessione di crediti al nostro paese per oltre un miliardo di dollari.

Procedura giudiziaria per società del gruppo SFI

Milano, 17 marzo.

Ad istanza dei commissari liquidatori della sono state iniziate le procedure, presso i Tribunali competenti per territorio, per la nomina degli amministratori giudiziari delle seguenti società del gruppo:

Concordia (Società per la gestione e l'investimento in titoli azionari S.p.A., sede in Milano, via Unione 1);

Mercurio (Società italiana partecipazioni aziendali S.p.A., sede in Milano, via Unione 1);

Upi (Unione partecipazioni immobiliari S.p.A., sede in Milano, via Unione 1);

Spim (Società partecipazioni immobiliari mobiliari S.p.A., sede in Milano, via Unione 1);

Icai (Investimenti commerciali agricoli immobiliari S.p.A., sede in Milano, via Unione 1);

Inpi (Istituto nazionale partecipazioni immobiliari, società finanziaria, sede in Roma);

Uti (Unione tessile italiana S.p.A. di partecipazione in aziende tessili ed affini, sede in Bergamo).

L'indice generale azionario è passato da 69,03 a 70,42

Riunione attiva ieri in Italia con un aumento del 2 per cento

Costante prevalenza del denaro dall'apertura al listino - Chiusura ai massimi della giornata - Migliore anche il reddito fisso - Dopoborsa sostenuto - Sistemati senza difficoltà i riporti a fine aprile

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	17	Variaz.
VALORI STATO		
Rendita 5%	108 10	— 0 50
» » ex	108 —	— 0 50
Redimibile 3½%	95 35	—
» ex	95 25	—
Ricostruz. 3½	78 50	— 1
» ex	78 20	— 1
Ricostruz. 5%	95 90	— 0 60
» ex	95 80	— 0 60
Ind. Fond. 5%	91 25	— 1 55
Pr. R. 5% Tr.	91 50	— 1 25
» '58	91 —	— 1 80
B.T.N. 5% '65	—	—
» » '66	99 525	+ 0 225
» » '67	98 80	+ 0 120
» » '68	99 50	+ 2 60
» » '69	99 80	+ 3 30
» » '70	99 75	+ 1 55
» » '71	100 20	+ 1 80
B.T.S. 5½% '66	99 —	+ 2 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» (1949) 6%	96 50	—
» ex. 6%	96 70	— 0 65
» (1950) 6%	98 20	+ 0 30
» '57 C. 6%	97 70	+ 0 20
» (1958) 6%	96 50	+ 0 50
» (1961) 6%	97 —	+ 0 50
» '59 9%	89 50	—
» '60 5½%	86 75	+ 2
» '61 5½%	87 25	+ 2 95
» '63 5½%	84 50	+ 0 05
» 5½% '64	—	—
» » ex.	98 25	— 0 20
» Elettr. 5½%	103 —	—
» » 5½% ex.	87 60	—
» Stoer 5½%	82 50	—
Elter (III) 4½	95 —	—
Elter (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5½%	90 30	—
» » '53	90 —	—
» » '55	90 —	—
» » '58	90 30	—
» 5% '60	82 75	—
» 5% ex	84 30	+ 0 60
P.S.Agr. 3% 1	83 50	—
» » 5% II	85 —	—
S.O. PP. 5%	84 15	+ 1 65
» 5½%	87 60	—
» 6%	95 80	+ 0 15
Eni Petrolio 6%	94 80	+ 0 80
» » 6% '57	95 —	+ 0 70
» » 6% '58	95 —	+ 1 10
» Sp. 6% '58	95 —	+ 1 —
» Sud 6%	93 80	— 0 80
» » 5½%	84 —	—
» » 5½% '61	84 50	+ 0 20
» » 5½% 61 ex	84 —	—
» » 5½% 62	84 20	—
» » » 62 ex	84 —	—
» » » 63 7%	84 85	—
» Dalo 5½%	84 50	+ 0 50
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. F. 5%	96 50	—

Titoli	17	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	91 90	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 20	+ 0 05
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	88 15	—
C.F.B.Nap. 5%	91 75	—
Invermer 5%	97 50	—
» 6% '58	95 —	—
» 5½ '61	86 —	— 2 70
» » 62 ex	86 —	—
» » » 64	88 —	—
» » » 5%	97 60	—
» » » 63 7%	86 50	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
OO. PP. » 5%	95 05	—
Istituto vent. 6%	95 10	+ 0 20
» » Edison 6% 51	95 —	—
» » 6% 55	94 —	— 1 75
» » 6% 56	93 50	— 1 75
Istituto Cat. 6%	94 —	— 1
IMI XII 6%	97 35	+ 0 10
» XIII 6%	96 20	+ 0 20
» XIV 1-7-3%	95 50	— 1
» XV 6%	87 —	+ 0 50
» XVI 5%	83 50	—
» XVII 5%	84 —	+ 0 70
» XVIII 5%	85 75	—
» XIX 5%	95 90	—
» XX 6%	95 50	— 1
» XXI 5%	87 —	+ 0 50
» XXII 5%	83 50	—
» XXIII 5%	84 —	+ 0 70
» XXIV 5½%	85 75	—
» Cr.Fon.6% '75	95 90	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	98 —	—
» AEM 5½ 60	84 —	+ 1 50
» » 62	84 —	—
Genova 6% '59	93 50	—
» 5½% 61	83 —	—
Fiat 6% '49	92 65	+ 2 40
Fiat 6% '56	92 —	+ 1 10
Fiat 6% '57	92 45	+ 0 45
Fiat 5½% '60	84 25	+ 0 55
RIV 5½ %	84 —	+ 0 40
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	86 —	—
Oliv. 6% 49 7%	98 50	—
» '53 7%	98 50	—
» '55-75 7%	97 50	—
» 1958 7%	96 50	— 0 75
» '59 6½%	91 —	+ 0 50
» 62 5½	79 —	—
» » »	79 —	+ 1 20
» Bpli 5½%	78 50	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	— 2 75
» 56 7%	96 —	—
Eternit 7%	99 —	—
» 6% 1960	92 30	—
Viberti 7% '56	98 50	—
» 7% '57	99 —	—
» 7% '59 1	94 75	+ 0 25
» 7% '59 II	95 —	—
Cost-Cem. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	98 50	+ 1

Titoli	17	Variaz.
SADE 6%	—	—
Fornara 7%	99 —	—
Fornara 7% 56	107 50	—
Ang.-Fins 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	84 —	—
Galileï 6%	96 —	—
» 6% '58	92 —	— 0 20
» 5½% '60	82 50	+ 1
» 5½% '61	80 50	+ 1
» 5½% '62	—	+ 0 75
Meridionali 6%	95 50	—
Vicosa 6%	95 50	—
Tiscosa 6% 57	91 30	—
Stipel 6%	50	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	98 —	—
Tarni 6%	93 50	—
Ilva 6%	93 50	—
Esso 6%	95 —	—
SIP 6%	92 90	+ 0 10
Pubblici 6½%	50	+ 1 45
Meridionale 7%	100 —	—
Fargal 8%	105 —	—
C. Pozzi 5,75 59	77 —	—
» 5,50 62	77 —	—
Rumianca 5½	82 —	—
» 5,50 62	82 —	+ 0 50
Lanzia 5½% 60	83 50	—
» » 62	83 50	—
Liquigas 6% '59	84 90	—
Cons-Sav. 5½	82 —	—
IBM Italia 5½	81 50	—
It. Gas 5½ '63	82 75	+ 0 25
Tr.G.S.Ser. 5½	84 —	—
Autostrade 5,50	83 —	+ 2 25
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	8100	— 100
A. Ass. Torpriv.	9840	— 90
Assic. Generali	95900	+ 900
C. Med. Ass.	7000	—
Fonc. Finanz.	2150	+ 50
Finr. Medit.	2900	—
Fonc. Medit.	1925	+ 3
R.A.I.	15900	—
Torino-Nord	29	—
STET	2605	+ 5
Immobil	3500	+ 50
Finanziaria	1100	+ 3
Meridionale	64400	+ 200
La Centrale	10080	+ 140
ELETTRICI		
SIP	1255	— 15
Vetri	489	+ 7
P.C.E.	895	—
Sael-Valdarno	1600	—
Meridionale	1900	— 30
Unes	2425	+ 25
Esso	1640	+ 40
Vizzola	—	—
E. Marelli	655	— 20
SADE	920	+ 25
Ist. Marelli	910	—

Titoli	17	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	765	—
Talco Grafite	18000	— 500
M. Amiata	7175	+ 150
METALMECCANICI		
FIAT	1890	+ 17
FIAT privil.	1710	+ 25
Abbadia	773	+ 43
SIAM	5940	— 40
Moncenisio	2350	—
Finsider	867	+ 10
Italsider	1220	+ 35
Westinghouse	1250	—
Fornara	445	—
Dalmine	1894	— 6
Olivetti priv.	1950	+ 5
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	10750	— 50
Viscosa	4650	+ 140
Viscosa privil.	4050	+ 100
Chatillon	9200	+ 500
Cotoniera Mor.	—	—
Fisac	2501	— 40
Cir	4300	—
CHIMICI		
Italgas	1342	— 3
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	5200	— 100
Mira Lanza	47300	+ 2400
SAFFA	6575	+ 125
AMID	1460	+ 50
Rumianca	2050	+ 15
Montecatini	1882	+ 8
Liquigas	234	— 1
Pirigas	—	—
S.A.F.O.M.	(150)	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	2200	—
Fiorio	90	—
Venchi-Unica	210	—
—	2350	— 50
IMMOBILIARI		
Soc. Siciliane	4860	—
Sifas	4480	—
Risan. (Napoli)	5400	—
Immob. Roma	572	+ 17
Ciardini	2525	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	879	+ 29
C. Acqua Roma	700	—
Acq. De Ferr.-B.	1180	— 50
Cartiera Ital.	3050	— 150
Cartiera Burgo	24475	+ 475
Fornaci Rign.	21000	—
Eternit	—	—
Pirelli	4650	+ 50
Ceram. Pozzi	437	+ 2
Rinascente	645	+ 5

Ieri a Torino la seduta conclusiva del mese borsistico di marzo, preceduta dalla sistemazione dei riporti su tassi invariati, ha messo in luce in apertura una relativa incertezza su basi di generica resistenza. Il mercato si è orientato nella seconda metà della seduta ad indirizzo di contenuta ripresa, con selettività notevole a favore soprattutto di Viscosa ed Assicurazioni Generali.

Al listino i tipici realizzi di fine mese sono stati assorbiti su fonda resistente, con prevalenza di moderati vantaggi dalle chiusure precedenti. Titoli di Stato sostenuti; leggermente migliori le obbligazioni.

Dopoborsa selettiva. Prezzi informativi della serata (per fine aprile prossimo): Fiat 1855-1935; Viscosa 4690-4700; Montecatini 1885-1495; Assicurazioni Generali 97.000-97.300; Edison 3050-3060.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 13.500.000 c.n.; obbligazioni per L. 42.000.000 c.n., azioni n. 150.850.*

Milano, 17 marzo.

Sistemati senza particolari difficoltà i riporti a fine aprile, dopo gli sfrondamenti di posizione effettuati nelle passate giornate, il mercato ha chiuso il mese borsistico con una riunione molto attiva e, soprattutto, molto linear rispetto all'andamento contrastante dei giorni scorsi.

La Borsa si è stamane in un'unica direzione e per tutto l'arco della seduta gli interventi di denaro hanno investito l'intera quota, affiancati da consistenti ricoperture, sperte sulle Viscosa, favorite dalle delibere del consiglio di amministrazione che annunciavano un dividendo di L. 130 per azione. Seguivano gli altri valori primari, i grossi assicurativi e finanziari, le Cementi, Miralanza e altri titoli a largo mercato.

Chiusura sui massimi della giornata o a livelli leggermente più calmi a seguito di realizzi di beneficio bene assorbiti.

L'indice azionario di 24 Ore è salito ancora 2%, passando da 69,03 di ieri a 70,42, dopo il rialzo del 2,2% registrato nella precedente seduta. Ben tenuto anche il comparto del reddito fisso con attività intensa e tono più omogeneo, le rimpatto, sia per le rendite, che per i Buoni del Tesoro. Leggermente migliori anche le obbligazioni.

Titoli trattati: valori Stato 134.000.000, obbligazioni 557 milioni, azioni 1.709.785 (per un valore di L. 3.703.000.000), di maggiormente scambiate: Fiat 95.000, Montecatini 55.000, Edison 144.000, Viscosa 140.000, Generali .

Dopoborsa sostenuta con attività però quasi nulla. Prezzi informativi della serata: Fiat 1885-1890; Montecatini 1895-1905; Edison 3065-3075; Viscosa 4710-4720; Generali 97.300-97.600.

Genova, 17 marzo.

Industrie agricole 3680; Navig. Alta Italia 14.525; Cotonificio Ligure 3900; Oeg 1940; Eridania 2320; Romana Zuccheri 211; Industria Zuccheri 4010; Distillerie Italiane 2290; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 1630; Mira Lanza 47.175; Italsider 1235; 2280.

Da sei mesi è in atto il «piano di stabilizzazione»

Frenato in Francia l'aumento dei prezzi senza che sia comparsa disoccupazione

«Si può dire che il pieno impiego è stato mantenuto»: così ha dichiarato alla tv il ministro d'Estaing - Diminuiti i miglioramenti salariali, ma il progresso reale del tenore di vita è stato maggiore

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 marzo.

Il Ministro delle Finanze ha esposto alla televisione i risultati raggiunti dal piano di stabilizzazione economico dopo sei di applicazione. Ha osservato che l'aumento dei prezzi è ora due volte più lento che l'analogo scorso alla stessa epoca, ed ha poi affermato che ciò non è stato accompagnato dai due fenomeni che molti prevedevano: la recessione e la disoccupazione.

«Certo — ha detto Giscard d'Estaing —, ci sono situazioni difficili in alcune regioni francesi, ma se si prende la Francia nel insieme e il numero delle domande di lavoro soddisfatte, si può dire che il pieno impiego è stato mantenuto.

Secondo il Ministro, durante questo periodo di stabilizzazione il tenore di vita dei francesi ha continuato a migliorare. I salari non sono stati bloccati ed hanno continuato ad aumentare, anche dopo il mese di settembre. A questo proposito, anzi, nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, benché gli aumenti salariali siano stati più lenti che nel passato, perchè contenuti nei limiti imposti per assicurare la stabilizzazione dei prezzi, il progresso del tenore di vita reale è stato più forte che nel corrispondente trimestre dell'anno precedente.

Giscard d'Estaing ha affermato perciò che bisogna proseguire la stessa attuale, e ne ha indicato le ragioni:

1) l'inflazione è un problema che si presenta a tutti i Paesi d'Europa in termini quasi identici. Il Governo, quale che sia il suo indirizzo politico, ha l'obbligo di agire per la stabilizzazione;

2) l'inflazione è la disoccupazione. In Francia non si è ancora abituati a questa idea, perchè i francesi avevano sempre vissuto a porte chiuse; con il Mercato comune e l'evoluzione della concorrenza internazionale, una economia non rendersi conto che la disoccupazione diventerebbe inevitabile in caso di inflazione;

3) l'inflazione è un'imposta sui deboli. E' infatti una imposta sui salari, sui prezzi, sulle rendite e sulle pensioni, è un'imposta sul risparmio.

Il Ministro ha concluso sostenendo che la stabilizzazione è risalita al progresso: «Essa è necessaria affinchè l'economia francese viva e affinchè i francesi vivano meglio».

S. V.

Dopo i colloqui dell'on. Storchi

Sarà migliorato in Francia il trattamento degli immigrati

Parigi, 17 marzo.

(f. m.) Il sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, on. Storchi ha visitato in Francia alcuni centri dove i lavoratori italiani sono numerosi, come il nord-est, ed ha avuto varie conversazioni con il ministro francese del Lavoro per discutere sul problema di quella mano d'opera. Molte richieste sono state presentate dagli interessati al sottosegretario Storchi, specie per quanto riguarda il miglioramento delle condizioni di lavoro, la possibilità di farsi raggiungere dalla famiglia, gli alloggi, la formazione professionale, la Previdenza Sociale, ed egli ne ha quindi discusso col collega francese, il quale ha promesso che quei problemi saranno esaminati con l'intento di risolverli nel modo migliore non appena ciò sarà possibile. Alcuni, tuttavia, si scontrano in difficoltà attualmente insuperabili, come quello degli alloggi dal quale dipende il problema relativo alle famiglie.

E' stato tuttavia deciso che chiesto alla Comunità economica europea di modificare regole attualmente in vigore, per assicurare senza limitazioni il pagamento degli assegni di famiglia e la prestazione di cure mediche gratuite ai familiari rimasti in patria.

Il tasso di sconto in Giappone aumentato dal 5,84 al 6,57%

Tokio, 17 marzo.

La Banca del Giappone ha annunciato oggi di aver aumentato il tasso di sconto dello 0,73 per cento, portandolo dal 5,84 al 6,57 per cento all'anno. Il cambio ufficiale rispetto al dollaro è di 360 yen per un dollaro.

L'annuncio è stato accompagnato da una dichiarazione del ministro delle Finanze Kakuei Tanaka secondo cui la decisione è stata presa per assicurare la stabilità dell'economia interna ed il valore dello yen sul mercato internazionale.

Wall Street ancora in progresso

L'indice Dow Jones è passato da 816,48 a 818,16 - Londra sostenuta, lievi variazioni a Parigi, Zurigo e Francoforte Maggioranza di rialzi fra i titoli italiani quotati all'estero

New York, 17 marzo.

Il mercato azionario è stato oggi ancora in ascesa.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 818,16 (815,48); 20 Ferroviari 191,39 (190,52); 40 Obbligazioni Interne 88,59 (88,04); 15 Pubbliche Utilità 139,39 (139,47).

Azioni scambiate 5.480.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 15,75 (15,50); American Cyanamid 63,75 (63,12½); American Tel and Tel 140,25 (140,75); Bethlehem Steel 36,88 (37); Dupont de Nemours 260,50 (260); Ford 57,00 (57,36); General Electric 80,25 (80,50); General Motors 83,75 (83,75); I.B.M. 553,50 (551,5); Kennecott Copper 85 (85); Standard Oil of N. J. 84,25 (83,36); U. S. Steel 57,75 (57,75).

Londra, 17 marzo.

La Borsa londinese ha conservato un tondo fermo e gli ultimi industriali hanno avuto un andamento soddisfacente anche se nell'insieme i movimenti dei corsi sono risultati irregolari. Fermi i fondi di Stato britannici. I titoli italiani sono saliti.

Indice degli industriali 467,5 (467,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa priv. 51,25 (48,75); Montecatini 23 3/4 (24); British Petroleum 65 3/8 (65 3/8); Royal Dutch Petroleum 116 5/8 (115 3/4); United Steel 27 1/2 (27 3/4); Tube Investments 68 (68); Vickers 29 5/8 (29 5/8); General Electric 67 1/4 (67 1/4); Dunlop Rubber 37 3/4 (37 1/4); Unilever 35 7/8 (35 7/8); Imperial Chemical 45 3/4 (45 1/2); Bowater Paper 42 1/2 (42); Imperial Tobacco 39 3/8 (39 5/8); Rolls Royce 34 (34); Guinness Sons 24 1/2 (24); Woolworth 31 1/8 (31 5/8); Bank Organization 69 3/8 (69).

Parigi, 17 marzo.

Il mercato è risultato sempre alla vigilia degli scioperi in programma per domani che coincidono con il primo giorno delle operazioni di liquidazione mensile. Nel settore esteri, lieva rialzo degli italiani.

Indice generale 95,2 (95,65).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,70 (15,80); Finsider 6,65 (6,60); Pirelli 38,40 (38,30); Snia Viscosa 38,30 (35,50); Fiat 15 (14,70); Fiat priv. 12,90 (12,80); Montecatini 14,70 (14,50).

Francoforte, 17 marzo.

Il mercato ha aperto con un tono positivo segnando rialzi variantI in maggioranza da uno a tre punti. Successivamente l'attività si contraeva e il mercato è stato dominato dai realizzi di benefici.

Indice generale industriali 130,81 (127,35).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11,85 (12); Fiat 12 (11,95); Fiat priv. 10,70 (10,80); Pirelli 39,80 (39,60); Edison 19,05 (19,10); Magneti Marelli 6,40 (6,45); Snia Viscosa 29,00 (29,80); Finsider 5,90 (6); Olivetti 12,55 (12,65).

Zurigo, 17 marzo.

Il settore svizzero ha presentato disposizioni positive. Sostenuti gli italiani.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 54,50 (55); Sade 0,45 (0,35); Italcementi 127 (122); Snia Viscosa 34 (32); Bastogi 13,75 (13,60); Condotte 4,90 (4,85); Fiat 13,45 (13,40); Imm. Roma 4,20 (4); Invest 25,60 (25,40); Ledgia priv. 52,50 (52); Magneti Marelli 6,40 (6); Pirelli 39,25 (42,25).

Unione Banche Svizzere 3065 (3650); Società di Banca Svizzera 2655 (2635); Credito Svizzero 2920 (3040); Electro Watt 2290 (2285); Interhandel 4400 (4450); Italo-Suisse 954 (950); Aare-Tessin 1360 (1370); Adolph Saurer 1020 (1010); Bally 1820 (1825); Brown Boveri 2495 (2485); Ciba 7600 (7550); Fischer 1910 (1925); Nestlè Alimentana 3315 (3315); Sulzer 3300 (3320).

A Ginevra — Sec. Merid. Elettr. 12,75 (12,75); Montecatini 15,75 (15,50); Edison 21 (21); Finsider 6,85 (6).

A Lugano — Assicuraz. Torino 58,40 (57,85); Assicuraz. Torino priv. 41,40 (39,75).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 17 marzo.

Il mercato ufficiale delle valute esportazione è apparso stamane notevolmente molto equilibrato. All'ascesa del dollaro Usa a quota 625 e delle altre valute primarie, nei limiti consentiti dall'accordo del Fondo monetario, è seguito stamane un moderato assestamento sia del dollaro stesso a 624,50, sia di riflesso delle altre valute.

Il mercato libero delle valute ha seguito in ritardo il rialzo delle valute ufficiali, soprattutto stamane con un rialzo diffuso su tutte le voci in forma un po' accentuata che troverà in seguito il suo naturale correttivo. Nei bonifici il New York salva a 627-631; il Zurigo a 144,60-146,60; il Parigi a 127,50-129,50; le quotazioni risultavano in parecchi casi nominali, data la mancanza di scambi.

Anche le banconote libere si rafforzavano parallelamente portando il dollaro Usa a 624-630, il franco svizzero a 145-146, il biglietto francese a 127-129 ed il marco occ. a 157-159.

Nel comparto aureo il metallo saliva, in parità col dollaro, a quota 714-724; nelle monete migliori i marenghi: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6200-6400; marengo svizzero 5900-6100; francese 5800; italiano 5550-5750.

Assemblee e dividendi

Ercole Marelli — Alla prossima assemblea degli azionisti della Ercole Marelli verrà proposta la corresponsione di un dividendo di lire 40 (immutato) per azione sull'esercizio 1963.

PREZZI D'CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	64.625	Pirelli S.	7275
Gen.	4900	Sifar	1189,50
Centrale	10.000	Sai	2507
Invest	3582	Italia	2275
Bastogi	1925	Generali	97.000
SvNuppo	1945	Ras	45.120
Finmare	484,75	Incendio	10.600
Finelettr.	1100	Assicur.	75.500
F	864	Ass. Ass.	8160
	4151	Ass. Milan	23.850
		Fond. Vital	22.990
TRASPORTI			
N. Milano	1020	Fornita	1840
Mittel		Ausiliaria	3610
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	20.960	Cavarzio	2280
Val Vicino	36,25	Lanerossi	3140
Olcese	970	Tiziano	185
De Angeli		Pisac	309
Ducrirni	6725	Cascami	5350
Linificio	765		2480
Rossari	29.800	Chatillon	10.000
Reloncli	31.000	Snia Visc.	
Tosi	3000	Pacchetti	845
Cot. Mer.	228	Scotti	185
Unione M.	62.500	Marzotto	
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1250	Dalmine	1950
Magona	1225	Siele	4270
Metallurg.	3745	Breggi-Lz.	1150
Ansaldo	7100	Falck	5800
Mediocat.	1891	Trafilerie	1240
Montegrafi	765	Ilva-Viola	1010
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Gianchi	180	Fr. Tosi	1085
Fiat	1878	Westingh.	1210
Fiat priv.	1708	Olivetti	1950
Nebiolo	780		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	900	Sip	1253
Cavi	2395	Vizzola	3098
Dinamo	2390	Ivrea	1904
Edison	3035	Elba	1986
Edisonvol.	2398	Romagna	2527
Brioschi	2392	Fermi	493
Campioni	1725	Unes	2480
Valdarno	2600	Marelli	635
Sarda	3322	Magnadi	895
Conti Mi.	1900	Tecnomas.	2020
Safe	1849	Telt	2395
Appl. C.	2940	Alta Ven.	1835
Pugliese	1515	Calabria	1713
Meridionale	2190	Lucana	2100
ALIMENTARI			
Distillati	2290	Cantoni	2030
Eridania	2355	Motta	17.100
Ed. Molini	1550	R. Zucch.	230
CHIMICI			
Anic	1486	Mira L.	47.200
Saffa	6300	Montecat.	2000
Italgas		Rumianca	2060
Liquigas	234	Saroni	1138,50
Mont. Gas	642	C. Erba	7600
Pirigas	101	Brioschi	11.350
Lanerossi	2760	Caffaro	183
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2680	Milano C.	35.150
Immobiliare	2720	Sifas	4500
Sagi	1600	Ben. Parr.	660
Beni Stab.	4750	Risan. N.	
Cen. Imm.			
DIVERSI			
Marconi	49	Rejna A.	1760
Linoleum	48

Domani il tunnel sarà aperto al pubblico

Giornalisti di tutta Europa visitano il traforo del Gran San Bernardo

Stamane, l'on. Badini Confalonieri riceverà i convenuti - La colonna, composta dai rappresentanti di 300 giornali, sarà preceduta da un esemplare ricostruito della prima auto Fiat

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 17 marzo.

Domani mattina il traforo del Gran San Bernardo sarà percorso dai rappresentanti della stampa, della radio e della televisione durante una manifestazione che vuole essere il *vernissage* della grande opera transalpina.

Sono invitati i rappresentanti di oltre 200 giornali svizzeri, di un centinaio di giornali italiani e gli inviati provenienti dagli altri Paesi europei. Appuntamento, di buon mattino, a Torino e a Martigny, di dove colonne di pullman partiranno per incontrarsi, alle ore 11, sulla strada italiana del Gran San Bernardo, all'imbocco dell'autostrada del traforo. Di qui le due colonne riunite percorreranno l'arteria italiana di raccordo e, sul piazzale d'imbocco, l'on. Vittorio Badini Confalonieri, presidente della società italiana per il traforo, porgerà il saluto ai convenuti.

Si formerà quindi la colonna inaugurale che sarà preceduta da un esemplare perfettamente automobile uscita nel 1899 dall'officina Fiat, e tutti percorreranno la galleria.

Sul piazzale svizzero i rappresentanti della stampa, della radio e della televisione riceveranno il saluto del consigliere di Stato Marcel Gard, presidente della società svizzera per il traforo, quindi proseguiranno per Martigny, dove si concluderà la «giornata di informazione» organizzata dalla Società italo-svizzera di esercizio del traforo.

I lavori in galleria sono ormai terminati: il percorso di 5830 metri sotto la montagna si presenta rifinito in ogni particolare. I severi collaudi dei giorni scorsi hanno controllato gli impianti di ventilazione e illuminazione, la fluidità del traffico regolato da batterie di semafori e dalle perfette segnalazioni orizzontali, e il funzionamento degli apparecchi automatici di controllo.

Sono a buon punto anche i lavori esterni sui piazzali d'ingresso, specialmente sul versante italiano; gli svizzeri accelerano in questi ultime ore la sistemazione del loro piazzale asfaltando le corsie su cui verranno incanalate le prime correnti di traffico.

Dirigenti e tecnici rimasti in queste ultime ore di lavoro nei cantieri italiano e svizzero controllano la messa a punto di ogni particolare perché il traforo si presenti, ai primi visitatori, nella sua imponente e razionale funzionalità. All'imbocco italiano il prof. Giorgio Dardanelli, progettista e direttore dei lavori, osserva con una certa commozione l'opera compiuta. Accanto a lui sono i suoi più diretti collaboratori: gli ingegneri Goffi, Rolle, Panizzardi, Robotti, il dott. Veronese e una schiera di geometri e specialisti che alla costruzione della galleria hanno dedicato anni di lavoro e di sacrifici, in condizioni talvolta drammatiche per il freddo, le valanghe, le difficoltà tecniche dell'impresa.

Ora il grande traguardo è stato raggiunto alla data stabilita. Infatti, dopo la «giornata d'informazione» dedicata ai rappresentanti degli organi di informazione, il traforo sarà aperto puntualmente al pubblico la mattina successiva, giovedì 19 marzo. La biglietteria dell'imbocco italiano rilascerà probabilmente il biglietto numero uno a una macchina che sarà esposta al 34° Salone dell'automobile di Ginevra: si tratta del «coupé» speciale Fiat 2300 S «Lausanne 1964» costruito dalla Pininfarina su telaio Fiat in omaggio alla Confederazione Elvetica.

Subito dopo, il traforo apparterrà al pubblico: la «finestra sul mare», come gli svizzeri chiamano la galleria del Gran San Bernardo, si aprirà al transito, collegando in ogni stagione l'Italia alla Svizzera e al centro-nord dell'Europa.

e. d.

Le tariffe di pedaggio per attraversare il traforo

Categoria 1) - Motocicli a due ruote, lire 600, franchi svizzeri 4.

Categoria 2) - Autovetture fino a 1000 cmc; motocarri fino a 10 ql. di portata, lire 1300, fr. sv. 9.

Categoria 3) - Autovetture da oltre 1000 a 1700 cmc; autovetture fino a 1000 cmc con rimorchio o carovane; autocarri e motocarri fino a 15 ql. di portata totale utile, lire 1900, fr. sv. 13.

Categoria 4) - Autovetture da oltre 1700 a 2400 cmc; autovetture da 1000 a 1700 cmc con rimorchio o carovane; autocarri con o senza rimorchio da 15 ql. a 25 ql. di portata, lire 2500, fr. sv. 17.

Categoria 5) - Autovetture oltre i 2400 cmc; autovetture da 1700 a 2400 cmc con rimorchio o carovane; trattori stradali senza rimorchio, lire 2900, fr. sv. 20.

Categoria 6) - Autobus di portata fino a 12 posti; autocarri con o senza rimorchio da 25 a 50 ql. di portata; autovetture oltre i 2400 cmc con rimorchio o carovane, lire 4300, fr. sv. 30.

Categoria 7) - Autobus di portata fino a 25 posti; autocarri con o senza rimorchio da 50 a 100 ql. di portata; veicoli autoarticolati e autosnodati fino a 100 ql. di portata, lire 6400, fr. sv. 44.

Categoria 8) - Autobus di portata fino a 40 posti; autocarri con o senza rimorchio da 100 ql. a 200 ql. di portata; veicoli autoarticolati e autosnodati fino a 200 ql. di portata, lire 10.200, fr. sv. 70.

Categoria 9) - Autobus oltre i 40 posti; autocarri con o senza rimorchio oltre i 200 ql. di portata; veicoli autoarticolati e autosnodati oltre i 200 ql. di portata, lire 11.600, fr. sv. 80.

In crisi la Giunta comunale?

Nessun accordo a Novara per il centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 17 marzo.

(p. b.) Le trattative per dare al comune di Novara una Giunta di centro-sinistra sono in pratica fallite. Soltanto un intervento delle segreterie nazionali della dc, del psi e del psdi può salvare l'amministrazione dalla crisi. I due assessori socialdemocratici, infatti, hanno ancora oggi ribadito che, in mancanza di un accordo, si dimetteranno. La Giunta attuale è costituita dal psi (13 consiglieri) e dal psdi (2 consiglieri) con l'appoggio esterno dei comunisti (7): 22 voti su 40 componenti il Consiglio.

Quando le trattative vennero riprese, quasi tutte le richieste dei socialisti furono accolte. La delegazione del psi pose come pregiudiziale che si discutesse con il centro-sinistra in Comune, anche il centro-sinistra all'amministrazione provinciale. Accontentato il psi su questo punto, democristiani e socialdemocratici accondiscesero anche ad esaminare per prima cosa il programma, e quello socialista già in atto (municipalizzazioni comprese) venne accettato in blocco, salvo una piccola modifica al piano regolatore riguardante l'area del Vescovado.

Passate alla distribuzione degli incarichi in Giunta, le tre delegazioni raggiunsero subito un accordo per quanto riguardava l'amministrazione provinciale, affidando due assessorati al psi. La rottura è avvenuta sulla ripartizione degli incarichi in seno alla Giunta comunale. Oltre che il sindaco, i socialisti (che nel frattempo hanno perso tre consiglieri, uno essendosi dimesso dal partito e due essendo passati al psiup) volevano due assessori effettivi e due supplenti su un totale di otto, concedendo tre assessorati alla dc e uno ai socialdemocratici. La dc, d'accordo con i psdi, era disposta a lasciare la carica di sindaco e tre assessorati ai socialisti, un assessorato ai socialdemocratici, tenendo per sé quattro assessorati di cui uno supplente. A questo punto le trattative sono fallite.

Ora si spera nell'intervento delle segreterie romane, ma in città si parla già di gestione commissariale e di elezioni a novembre.

Moore non scolpirà per Cuneo il monumento alla Resistenza

Il grande artista inglese ha respinto a malincuore l'invito - «Un tema tanto vasto e profondo esige una lunga preparazione. E il tempo concessomi è troppo breve»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 marzo.

L'artista inglese Henry Moore, ritenuto il massimo scultore contemporaneo, ha respinto l'invito di scolpire per Cuneo il monumento alla Resistenza. Moore era stato interpellato in febbraio da due esponenti del comitato cuneese, il dottor Benedetto Dalmastro e lo scultore Nardo Dunchi, ed aveva chiesto tre settimane di tempo per decidere. La sua risposta è stata negativa. Moore l'ha già comunicata al sindaco di Cuneo e ce l'ha confermata oggi, durante un colloquio telefonico: *«Ho dovuto rifiutare il lusinghiero invito».*

Moore era stato invitato a creare il monumento dedicato ai cuneesi caduti nella guerra partigiana, in seguito alle perplessità suscitate fra i cittadini di Cuneo dal progetto vincitore del concorso, una piastra squarciata, opera dello scultore Aldo Calò e dell'architetto Mario Manieri. *«Sono sinceramente addolorato di essere stato costretto a rifiutare* — ci ha detto questa sera lo scultore inglese. — *L'idea mi affascinava ma ho troppi impegni e non posso assumerne altri. Sto lavorando a due opere che mi terranno occupato per almeno un anno. Devo finire un gruppo marmoreo per il nuovo Lincoln's Centre a New York, ed ho vari progetti che non posso interrompere. E, infine, un artista deve sempre conservare un po' di tempo libero per la propria attività creativa personale».*

Il disappunto di Henry Moore è palese. *«Fossi stato invitato un anno fa, avrei forse acconsentito. Un'opera di questa natura, con tale significato, esige un lungo periodo di preparazione. Avrei dovuto recarmi in Italia, a Cuneo, studiare la storia della Resistenza, assorbire il paesaggio, comprendere e sentire ciò che il monumento avrebbe dovuto esprimere. Quando un artista è di fronte ad un tema tanto vasto e profondo, deve pensare con particolare intensità prima di poter creare».*

«Il tempo disponibile era invece brevissimo — ha proseguito l'artista. — *Anche se non avessi avuto altri impegni, avrei dovuto lavorare in gran fretta».* Il Comitato cuneese, infatti, intende inaugurare il monumento nell'aprile del 1965, a conclusione delle manifestazioni per il ventennale della Resistenza.

Abbiamo trovato Moore nella sua casa di Much Hadham, un villaggio nell'Hertfordshire, a cinquanta chilometri da Londra. Lo scultore, uno dei più famosi del mondo, ha ora sessantasei anni. La sua prima mostra londinese venne tenuta nel 1928. La sua geniale attività è parte vitale del patrimonio artistico contemporaneo. Lo scorso anno, Moore ricevette il Premio internazionale di scultura della «Fondazione Feltrinelli».

m. ci.

Ragazza di 15 anni si spara un colpo di pistola al cuore

(Nostro servizio particolare)
Messina, 17 marzo.

(r. s.) Una studentessa ha tentato di uccidersi con un colpo di pistola al cuore. La ragazza, Giovanna Gambadoro di 15 anni, da Spadafora, è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Milazzo.

La giovane sino a qualche mese fa aveva frequentato la prima classe del liceo classico di Messina. Il padre, Umberto Gambadoro, manovale in una fabbrica di laterizi, l'aveva recentemente ritirata dalla scuola pubblica preferendo fare studiare la figlia privatamente, per evitare di doversi svegliare molto presto al mattino per raggiungere Messina. Sul morale della Gambadoro avrebbe influito anche la situazione familiare. Il padre, arrestato alcuni anni fa per un grave reato, aveva scontato una lunga pena in un penitenziario, da dove era uscito l'anno scorso. Tornato a casa, aveva scoperto che la moglie, Domenica La Barbera, si era legata sentimentalmente ad un altro uomo. Il Gambadoro decise allora di separarsi dalla donna. La figlia preferì rimanere con il padre.

Serata di gala per Paola

La principessa di Liegi arriva in un grande albergo di Londra dove è stata organizzata una serata in onore suo e del marito che partecipa ad un convegno economico anglo-belga (Telefoto «Associated Press»)

L'accertamento dei profitti per i mafiosi siciliani

Incontro di Colombo, Tremelloni, Carli con la commissione parlamentare

Roma, 17 marzo.

Il ministro del Tesoro Colombo, il ministro delle Finanze Tremelloni, il sottosegretario alle Finanze Valsecchi, il governatore della Banca d'Italia Carli, il vice comandante della Guardia di Finanza gen. Polizzi e il direttore generale delle imposte dirette, dott. Bernardinetti, hanno avuto stamane un colloquio al Palazzo della Sapienza con i componenti del comitato di presidenza della commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia.

Al termine, nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni. La riunione — a quanto si apprende — è da mettersi in relazione con la necessità di stabilire la procedura per l'accertamento degli illeciti profitti accumulati da persone notoriamente legate alla delinquenza organizzata siciliana. Per quanto riguarda il settore bancario hanno riferito il ministro Colombo e il dott. Carli; il ministro Tremelloni e il sottosegretario Valsecchi, coadiuvati dal vice comandante della Guardia di Finanza, avrebbero suggerito sui modi e sui tempi da seguire per giungere a tali accertamenti.

Il comitato di presidenza ha discusso con il gen. Polizzi i mezzi per una più efficace lotta al contrabbando degli stupefacenti in Italia.

Il presidente Pafundi ha poi ricevuto nel suo studio il capitano della Guardia di Finanza Angeloni della legione di Roma. Si è deciso di iniziare immediatamente la procedura fissata dalla legge per gli accertamenti, conformemente a quanto è previsto per la magistratura ordinaria della quale la commissione ha tutti i poteri. Il risultato dell'incontro di oggi sarà comunicato domani mattina alla commissione plenaria.

I «Beatles» indesiderabili per il governo di Israele

Tel Aviv, 17 marzo.

I «Beatles» sono «indesiderabili» in Israele: il loro valore artistico è molto dubbio e le manifestazioni alle quali si abbandonano i loro giovani ascoltatori sono troppo chiassose. Lo ha dichiarato il comitato interministeriale israeliano dal quale dipendono le *tournées* degli artisti stranieri, nel rifiutare l'autorizzazione per una serie di spettacoli del quartetto britannico a Tel Aviv.

Due condanne a 5 anni di carcere per l'incendio della «Maria Amata»

Inflitte a Genova all'armatore e al finanziatore dell'impresa - La nave fu affondata per riscuotere l'assicurazione di 400 milioni - Emesse altre due pene a tre anni e una a 8 mesi di reclusione - Assolto con formula piena il capitano

L'armatore Del Re, da sinistra, Tomanelli, Valani e Silvana Baroni mentre ascoltano la sentenza a Genova (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 marzo.

Dopo oltre quattro ore di camera di consiglio il Tribunale penale, presieduto dal dott. Beniamino De Vita, ha emesso il verdetto sul caso della «Maria Amata», la nave carica di bigliardini incendiata e fatta affondare il 10 gennaio del 1959 per riscuotere 400 milioni dell'assicurazione. Tutti gli imputati, tranne il capitano Amoretti e lo spedizioniere Tomanelli, sono stati condannati a pene varianti da otto mesi a 5 anni e 4 mesi di reclusione.

L'armatore Federico Del Re è stato condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione insieme al commerciante Gino Valani (finanziatore dell'impresa); ad entrambi è stato condonato un anno di pena. Il loro comune amico Antonino Lattuada ex commissario di bordo ed il contrabbandiere belga André Falesse sono stati condannati a tre anni di reclusione. Anche a questi ultimi è stato condonato un anno. A Silvana Baroni, amica del Valani è stata inflitta la pena di otto mesi con la condizionale. L'armatore Del Re, il Valani ed il Lattuada sono stati riconosciuti colpevoli di concorso in incendio pluriaggravato e, eccetto il Lattuada, di tentata truffa. La Barone invece è stata ritenuta responsabile di favoreggiamento. Il capitano Amoretti e lo spedizioniere Tomanelli sono stati assolti con formula piena, per non aver commesso il fatto.

Dopo più di quattro mesi e dopo 55 udienze si è concluso così, un processo ricco di colpi di scena e che ha enormemente interessato l'opinione pubblica genovese. Il processo della «Maria Amata» iniziò il 6 novembre dello scorso anno con la costituzione in causa delle società assicuratrici «Levante», «Rhône Méditerranée» e «Reale Mutua di Assicurazioni» che accusarono di truffa gli imputati per l'importo di circa 400 milioni. La nave, al suo primo viaggio dopo essere passata in proprietà della società di navigazione «Borello e C.» di cui è praticamente unico proprietario il Federico Del Re, fu distrutta da un violento incendio mentre si trovava in navigazione al largo di Algesiras, in acque spagnole.

Il processo sarebbe stato certamente più lungo e molto più faticosa sarebbe stata la via della giustizia se il Valani ed il Del Re non avessero confessato le loro colpe scagionando in pieno il capitano Amoretti che in un primo tempo era stato accusato dai due di essere al corrente dell'affare e di aver partecipato alla truffa. Intorno a questa vicenda restano ancora molti punti oscuri. Chi fu la persona o le persone incaricate dal Valani e dal Del Re di appiccare materialmente il fuoco alla nave? Che parte ebbero nell'affare il secondo ufficiale Friulo, uomo di fiducia dell'armatore e in effetti vero comandante della Maria Amata e l'amico del Valani, Moneta, che ora si trovano sotto inchiesta per falsa testimonianza? Non è escluso che per chiarire questi ed altri interrogativi si apra un altro processo.

n. b.

Irregolarità nell'assessorato dei Lavori pubblici ad Albenga?

Il prefetto di Savona ha predisposto una ispezione

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 17 marzo.

(m.) Una ispezione predisposta dal prefetto di Savona è in corso da ieri nel comune di Albenga. L'incarico è stato affidato al dott. Rosano, capo della divisione Lavori Pubblici della prefettura di Savona. L'intervento prefettizio pare tenda a chiarire presunte irregolarità dell'assessorato ai lavori pubblici in materia di edilizia.

Il comune di Albenga è attualmente coinvolto in cinque cause, di cui una dinanzi al pretore, una presso il tribunale civile di Savona e tre in Consiglio di Stato, tutte relative a licenze di costruzione.

Nulla di preciso è tuttavia trapelato in merito all'intervento del dott. Rosano, che si è insediato nell'ufficio dell'ingegnere capo del Comune e circonda del massimo riserbo il suo operato.

Quattro sorelline abbandonate come bestiole nella stanza piena di fogli

A Novi Ligure - La più grande ha 8 anni, la più piccina due mesi - Denunciati i genitori - Le piccole accolte in un istituto

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 17 marzo.

Due giovani coniugi di Novi Ligure sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per avere maltrattato e lasciato nel più assoluto abbandono le quattro figlie tutte in tenera età.

I due genitori sono l'operaio Antonio Pastorello di 31 anni e la moglie Antonia Perrone di 24, abitanti in un modesto alloggio di via S. Bovo, alla periferia della città. Le quattro piccole — la più grande ha otto anni e la più piccola due mesi — dopo l'intervento dell'autorità giudiziaria, sono state ospitate in istituti cittadini.

Antonio Pastorello e Antonia Perrone si sposarono nel 1959, ma al momento delle nozze la donna aveva già una bimba, Mirella, nata appunto di otto anni. Dal matrimonio nacquero poi altre tre piccole, l'ultima delle quali, come abbiamo detto, due mesi fa.

Il Pastorello lavora saltuariamente ma guadagna a sufficienza. Purtroppo però sia lui che la moglie, spendono la maggior parte del loro denaro girando per le varie osterie, trascurando completamente le figlie, abbandonandole, sole, in casa.

Qualche mese fa una signora di Novi Ligure, a conoscenza della situazione, aveva deciso di adottare la piccola Mirella. I giovani coniugi, che in un primo tempo avevano acconsentito, in seguito convinsero la bimba a lasciare la signora che l'aveva accolta in casa come una figlia per tornare a vivere con loro.

Un'assistente sociale venuta a conoscenza dello stato di abbandono in cui erano lasciate le quattro bimbe, si recò nell'abitazione di via S. Bovo e accertò come le piccole, sui cui corpi sono evidenti i segni di rachitismo, vivessero senza alcuna assistenza, in una stretta e male aerata stanzetta, su giacigli di fogli, di cui era cosparsa la stanza. L'assistente avrebbe anche accertato che le piccole venivano picchiate dai genitori.

Un rapporto inviato ai carabinieri provocò la denuncia per maltrattamento nei confronti dei coniugi e l'intervento dell'autorità giudiziaria che interessò l'amministrazione comunale.

f. m.

Churchill (89 anni) visita il figlio ricoverato in clinica

Londra, 17 marzo.

Winston Churchill, che il 30 novembre prossimo compirà 90 anni, si è recato oggi in un ospedale londinese a far visita a suo figlio Randolph, giornalista e scrittore, ricoverato per un'operazione polmonare.

Arrestato un dirigente delle tranvie di Napoli

E' accusato d'aver sottratto cento milioni all'azienda

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 marzo.

(r. s.) L'avv. Luigi Gentile di 57 anni, di Napoli, nelle prime ore del pomeriggio è stato tratto in arresto da militi del nucleo di polizia giudiziaria e dei carabinieri di via Palestro per ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli per vari reati, tra cui malversazione e falso. Il Gentile, dalle prime indagini svolte dall'autorità giudiziaria a Napoli, avrebbe sottratto alla Società tranvie napoletane — di cui era vice-direttore amministrativo — con la complicità di altre due persone, già arrestate a Napoli, circa cento milioni.

Il mandato di cattura per l'avv. Gentile era stato emesso il 10 marzo scorso — assieme a quello che portò all'arresto del cassiere delle «Tranvie» rag. Acca — in seguito alle indagini che sta svolgendo l'A. G. per gli ammanchi scoperti lo scorso anno nella contabilità delle «Tranvie provinciali». Il maggiore responsabile, il rag. Bruno Chiappo, è stato arrestato alcuni mesi fa. L'entità degli ammanchi si fa aggirare sui cento milioni di lire.

Il detto cassiere fu rintracciato nella sua abitazione a Secondigliano ed arrestato da agenti della squadra mobile. Non fu possibile arrestare nella stessa occasione l'avv. Gentile, perché questi si era allontanato dal suo domicilio napoletano.

L'avv. Gentile, dopo essere stato interrogato dal comandante del nucleo di polizia giudiziaria, è stato portato nel carcere di Regina Coeli. Si ritiene che verrà trasferito a Napoli entro domani.

Uccise il medico dell'Inam che non gli fece un certificato

Il processo alla Corte d'Assise di Napoli L'uccisore è un calzolaio di 46 anni - Voleva la dichiarazione per non andare a lavorare

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 marzo.

Davanti ai giudici della seconda Corte di Assise è iniziato stamane il processo contro il calzolaio omicida di Aversa, Gennaro Nubi, di 46 anni, il quale per futili motivi e con premeditazione, il 23 settembre del 1958, uccise con due colpi di pistola il medico dell'Inam, dott. Vito di Iasi.

Quella tragica mattina, il Nubi si recò nell'abitazione del sanitario chiedendogli con brusche e sgarbate maniere il rilascio di un certificato che gli consentisse ancora per un lungo periodo di assentarsi dal lavoro. Il sanitario, invano, cercò di far comprendere al calzolaio che egli non poteva compiere un falso, essendo a conoscenza delle sue discrete condizioni di salute.

Disceso dall'abitazione del medico, il calzolaio si armò di una pistola che custodiva in un cassetto della sua casa e si appostò sotto l'ingresso del palazzo Angelillo, ove dimorava il dott. Di Iasi. Come lo vide, gli si avvicinò, rinnovandogli con minacce la richiesta di un certificato d'infermità.

Avendogli il medico risposto con un energico secco rifiuto, il Nubi esplose alcuni colpi di pistola contro il sanitario che morì il giorno dopo.

Il presidente Peluso, espletate le formalità di rito ed accertata la costituzione delle parti, ha letto la relazione su come si svolsero i fatti. Chiamato al pretorio, l'imputato ha detto di essere pentito sinceramente del suo delittuoso gesto perché il sanitario era un «buon uomo che gli aveva fatto sempre del bene». Su domanda del presidente l'imputato ha detto di non ricordare se avesse ricevuto danaro dal dott. Di Iasi e di non sapere proprio perché quella mattina uccise il suo benefattore. *«Forse non ho colpa* — ha egli aggiunto —; *sarà stata per le mie malandate condizioni di salute».*

Concluso l'interrogatorio dell'imputato, sono stati ascoltati numerosi testimoni, i quali hanno lodato la magnanimità della vittima.

a. l.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolose con estese foschie e nebbie locali in Val Padana. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità con possibilità di nevicate locali a cominciare dalle Alpi e Prealpi occidentali. Piogge locali in pianura. Sulle regioni centrali, meridionali ed isole nuvoloso. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *poco mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri

Torino	5	7	Pescara	5	12
Bolzano	2	10	L'Aquila	3	11
Trento	4	13	Roma	4	16
Verona	4	5	Campob.	1	11
Trieste	2	5	Napoli	5	16
Venezia	2	6	Potenza	3	10
Milano	4	8	Catanzaro	6	14
Genova	9	13	Reggio C.	12	16
Bologna	3	5	Messina	12	15
Firenze	2	13	Palermo	11	16
Pisa	6	14	Catania	10	15
Ancona	4	10	Alghero	10	14
Perugia	2	12	Cagliari	5	16

ULTIME NOTIZIE

CHIUSO IL CONGRESSO DELLA DC TEDESCA

Erhard non esclude un suo incontro con Kruscev

«Ma occorre stabilire in anticipo — ha detto — di che cosa si possa discutere con successo. Non andremo a Mosca a sentire il "no" del Primo Ministro russo» - Adenauer presidente della democrazia cristiana fino al 1966: scadrà dal mandato a 90 anni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 marzo.

Al cancelliere Erhard è stato chiesto oggi, durante una conferenza stampa tenuta ad Hannover, se intendesse recarsi a Mosca entro breve tempo secondo le voci ormai ricorrenti che circolano in questi giorni. «*Non voglio far pronostici* — ha risposto Erhard — *non dico né sì, né no...*». «*Sarebbe disposto* — ha insistito un giornalista russo — *a recarsi a Mosca senza porre in anticipo delle condizioni?*». La risposta del Cancelliere è stata più secca: «*Non ha senso recarsi a Mosca per sentire i "no" di Kruscev. Occorre invece stabilire in anticipo e con chiarezza di cosa si possa parlare con una certa probabilità di successo*». «*Del resto* — ha soggiunto Erhard — *abbiamo già istituito missioni economiche in diversi Paesi del blocco sovietico (Polonia e Bulgaria) e come si è visto non abbiamo posto pregiudiziali di sorta...*».

E' stato chiesto a questo punto al Cancelliere se il suo governo fosse disposto a discutere con la Polonia la questione dell'Oder-Neisse. «*Tutte le questioni territoriali* — è stata la replica di Erhard — *dovranno venir regolate dal trattato di pace tedesco. Tutto ciò comunque non ostacola i nostri rapporti con i Paesi dell'Est. L'istituzione delle missioni commerciali alimenta le speranze in un dialogo con i Paesi comunisti. Non si può però prevedere dove comincerà e dove finirà questo dialogo*».

Erhard ha però escluso un dialogo impegnativo con la Germania comunista: «*Non è nostro proposito discutere con Ulbricht il diritto alla libertà per tutti i tedeschi. E' Kruscev che bisogna parlare. La repubblica federale vigilerà tuttavia i giri di walzer con l'Urss. Tutt'al più si potrà chiedere a Mosca il prezzo della libertà per i tedeschi dell'Est: di comune accordo, si intende, con gli alleati*». «*Il prezzo della libertà* — ha spiegato Erhard — *può essere economico e politico*».

Si è poi parlato, alla conferenza stampa, dei rapporti fra la Gran Bretagna ed il Mercato comune. «*Bisogna attendere con pazienza* — ha spiegato Erhard —; *fra sei mesi sarà più facile discutere con la Gran Bretagna il suo ingresso nel Mec*». Non vi saranno quindi iniziative, neanche da parte tedesca, fino a dopo le elezioni inglesi.

L'incontro di Erhard con i giornalisti è servito a concludere il congresso democristiano di Hannover. I delegati hanno rieletto presidente del partito Konrad Adenauer. Dato che la carica dura due anni, Adenauer resterà a capo della democrazia cristiana tedesca fino ai novant'anni. La elezione è avvenuta a grande maggioranza, trattandosi di una sorta di riconoscimento al vecchio statista. Egli ha ottenuto 452 voti su 481.

Massimo Conti

Espulso dalla Russia un diplomatico di Bonn

Mosca, 17 marzo.

L'Unione Sovietica ha dichiarato «persona non grata» il consigliere commerciale dell'ambasciata della Germania Occidentale a Mosca, Heinz Neupert, al quale ha dato cinque giorni di tempo per lasciare il Paese.

E' la prima volta che un diplomatico tedesco occidentale viene espulso dall'Urss. La misura è stata comunicata all'ambasciatore della Germania Occidentale a Mosca, Groepper, dal ministero degli Esteri sovietico. Il motivo della decisione non è stato reso noto.
(Ansa)

Un nuovo motivo di polemica nel psi

Lombardi in contrasto con Nenni è intransigente sulla Federconsorzi

Si deve nominare il successore del presidente Costa che si è dimesso - La dc vorrebbe un presidente gradito anche ai socialisti Nenni e De Martino sono d'accordo; ma Lombardi chiede un commissario e minaccia di rompere la disciplina di gruppo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 marzo.

Una riunione dei ministri finanziari, con la partecipazione del governatore della Banca d'Italia Carli e sotto la presidenza di Moro, è prevista per i prossimi giorni; in quella sede verranno valutate più concretamente le questioni collegate alla congiuntura anche in relazione al credito concesso dagli Stati Uniti.

Nella situazione politica il fatto di maggior rilievo in questi giorni riguarda il problema, ancora aperto, della Federconsorzi, sul quale l'on. Riccardo Lombardi annuncia stasera la propria intransigenza.

Si è posta, dopo le dimissioni, chiaramente polemiche, del presidente dell'Ente dottor Nino Costa, la questione della successione. I socialisti erano orientati verso una gestione commissariale che consentisse una riforma dell'Ente e l'eliminazione delle influenze e dei «gruppi di potere» che ne hanno, secondo i socialisti, snaturato il carattere e la funzione. I democristiani, che portano alla Federconsorzi un interesse vitale, ritengono che si possa invece nominare un presidente senza dare carattere di straordinarietà, e in pratica di condanna all'on. Bonomi e ai suoi amici, alla successione del dottor Costa. Le trattative sono state lunghissime.

Sembra ora acquisito un accordo per la nomina di un presidente gradito ai socialisti e ai democristiani. Ma, in una riunione che s'è avuta stasera tra i dirigenti socialisti, compreso Nenni, per discutere della faccenda in via preliminare, l'on. Riccardo Lombardi si è dichiarato nettamente contrario all'accordo che si profila e, secondo alcune voci, avrebbe preannunciato, nel caso Nenni e De Martino mantenessero la intesa concordata con la dc, la rottura della disciplina nell'ambito della corrente di maggioranza. Per quanto non si abbiano su tutto ciò notizie sicure, domina l'impressione che la posizione ostile di Lombardi alla linea di Nenni è stasera molto netta e v'è, in qualche settore socialista, un certo allarme.

Della Federconsorzi si tratterà domani nel corso della riunione della direzione del psi, si tratterà, anzi, quasi esclusivamente della Federconsorzi. Si sa che l'on. Moro non intende fare nessuna concessione e sembra escluso che Nenni e De Martino possano offrire all'on. Lombardi la prospettiva di risultati più favorevoli alle sue tesi di quelli ottenuti fino ad ora. Gli amici dell'on. Lombardi annunciano che il loro leader non cederà, gli amici dell'on. Moro confermano che non è pensabile designare, come Lombardi chiede, un commissario alla presidenza della Federconsorzi e attendono che la questione si risolva tra i socialisti. La questione è grossa di per sé, le sue eventuali implicazioni politiche, all'interno del psi e nei rapporti tra i gruppi della maggioranza, cominceranno a poter essere misurate domani, quando si vedrà fin dove l'on. Lombardi è disposto a spingersi e come Nenni e De Martino possano reagire.

Domani, alla tv, avrà inizio la trasmissione di «Tribuna politica». L'incontro-dibattito tra parlamentari di tutti i partiti sarà messo in onda, sul Programma Nazionale, alle ore 21 e prenderanno parte alla discussione sul tema: «Come giudicate la situazione economica» gli onorevoli Mario Pedini dc, Giorgio Amendola pci, Riccardo Lombardi psi, Giuseppe Alpino pli, Vittorio Foa psiup, Ugo La Malfa pri, e i senatori Terenzio Magliano psdi, Gastone Nencioni msi e Gaetano Fiorentino pdium. Moderatore sarà Gianni Granzotto.

Michele Tito

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

16 marzo 1964

NATI — De Mari Stefano; Monneglio Edoardo; Oggero Mariacristina; Ciarmoli Filippo; Masina Bruno; Masina Mario; Fantino Gianluigi; Sara Cristina; Scalambra Monica; Massucco Ellena; Tosa Maria; Castellano Rosa; Bianchini Emanuela; Marchiare Marina; Cartino Raffaele; Cristiani Paola; Bertinetti Graziella; Fissa Elisabetta; Bascolo Liliana; Rissotto Donatella; Gaia Daniele; Borgnino Carlo; Rusci Massimo; Messina Gaetano; Lopapolo Elisabetta; Piccolo Bruno; Balestra Mauro; Canavesio Antonella; Guinaso Ettore; Cicero Graziella; Calabrò Pasqualino; Biancacini Annamaria; Rubza Gianni; Gastaldi Lucia; Veronese Luisangelo; Musso Gigliola.

Ferroni Anna; Rubelo Graziella; Casula Antonella; Bonetto Giuseppina; Settimo Tiziana; Bonafuce Antonella; Bartola Rosalba; Fiuvio Corrado; Ortolan Valter; Manfrinato Mario; Ambrosi Roberto; Maica Pierluigi; Leone Antonella; Mottura Luca; Della Giorgia Loredana; Giachino Paola; Vaglienti Roberto; Serasso Guido; Cangelosi Francesca; Cangelosi Rosaria; Gaspani Elena; Prescepio Paola; Brunero Mariangela; Baldrino Giorgio; Zaccone Carmelo; Cannata Sergio; Cannata Roberto; Maraesa Massimo; Cerri Giorgina; Ragusa Luciano; Rissa Gabriella; Grimaldi Susanna; Scalagna Rosa; Bernasco Giacomo; Loggia Patrizia.

MORTI — Chiabrando Giuseppa ved. Barbero, di anni 87, nata a Gruglinasco, abitante in via R. Cadorna 18; Bertasso Giovanni, a. 79, Soasano, v. D. Chiesa 23; Cerato Felice, a. 62, Torino, negoziante, v. Cibrario 33 bis; Sermenaio Arturo, a. 58, Torino, impiegato, v. Vandalino 28; Bo Carlo, a. 48, Torino, sarto, v. Bologna 242; Giannetti Vittorio, a. 74, Torino, v. Genova 58; Musso Remigio, a. 66, Arignano, v. Forlì 65; Civardi Domenico, a. 78, Albuzzano, v. Salabertano 73; Chiesa Giuseppina ved. Arasca, a. 70, Vigliano, c. Monte Grappa 67; Tarrascio Lucia ved. Ganci, a. 60, Catania, v. Baltimora 157; Leonardi Leonardo, a. 73, Sanremo, c. Peschiera 160; Pasta Natale, a. 55, Torino, agricoltore, c. Vercelli 141; Riganti Vittoria in Gaia, a. 73, Torino, v. S. Donato 45; Prete Rosetta ved. Levi, a. 79, Faxria, v. Sacchi 54; Benardi Ottavia ved. Olivero, a. 83, Bra, v. delle Rosine 8; Garigilo Antonio, a. 79, Piobesi, strada Mongreno 49; Tinivella Francesco, a. 91, Rivoli, v. Villa della Regina 21; Martinengo Anna ved. Nosenzo, a. 96, Torino, v. Cibrario 19; Guglielmetti Ernesto, a. 87, Rivoli, c. Re Umberto 97.

Deceduti in ospedale: Bellone Rosa ved. Rocci, a. 80, S. Giorgio; Costa Benedetto, giorni 4, Torino; Lambra Antonio, a. 45, Torino, meccanico; D'Antonio Tobia, a. 73, Macerata, avvocato; Bonelli Giovanni, a. 71, Torino; Grammatico Clotilde in Da Carlo, a. 42, Tunisi; Prete Emilio, a. 85, Agliano; Torta Francesca, a. 58, Marentino.

Nati 73 - Matrimoni 15 - Morti 27

Cristianamente è mancato
Carlo Cotti

Angosciati l'annunciano la moglie Marina Pasquali, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr. ore 9 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide.
— Torino, 17 marzo 1964.

Consiglio d'Amministrazione, Presidi, Professori e Personale dell'Istituto Tecnico del Cuoio «G. Salerano» partecipano al lutto del Prof. Carlo Mosca per la perdita della mamma Signora
Aurelia Mosca
— Torino, 17 marzo 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Quintino Rossotti

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la mamma, la moglie con la piccola Maria Gabriella, le sorelle, i fratelli, i suoceri, le cognate, i cognati, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì 19 marzo alle ore, partendo dall'Ospedale Mollinette, indi la cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Perlo (Cuneo). Le presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1964.

Dopo brevissima malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari, alle ore 19 del giorno 17 marzo
Dott. Luigi Gauzelino
chimico farmacista
di anni 40

Lo piangono, con profondo dolore, ma cristianamente rassegnati, la moglie Ermelinda Monti con la piccola Mariangela, la mamma, la zia Gaetana, le sorelle, i suoceri, i cognati, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 19 marzo alle ore 10 in Castello di Annone; la salma verrà fatta proseguire per Castagnole Monferrato, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Vi sarà un servizio di pullman da Castagnole a Castello di Annone.
— Castello di Annone, 18-3-1964.

Italo ed Ernesta Damiano, Francesco ed Ester Frola prendono viva parte al profondo dolore di Ermelinda per la perdita del carissimo
Luigi
— Asti, 18 marzo 1964.

Si uniscono gli amici:
Franco e Laura Barberis
Mauro e Renata Bianco
Piero e Mirgonda Biglia
Arturo e Bina Bollini
Giorgio Carnevale e famiglia
Pino e Anna Clinanti
Francesco Quaglia e famiglia
Giuseppe e Giovanna Viarengo.

Prendono viva parte al dolore di Ermelinda per la dolorosa perdita del
Luigi
Cristianamente come visse, è mancata ai suoi cari
Cecilia Olivetti
n. Caudera

Desolati l'annunciano il marito Giulio, la figlia Angela col marito Gino Forchini e le tanto adorate Lauretta, Rosanna col marito Giovanni Bertello e figli Giuliana e Renzo, i fratelli Eligio, Ermanno coniugato, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà alle ore 14,30 di giovedì 19 corr. da via Saluzzo 20 per Devesi (Cirié) ove si svolgeranno i funerali alle 15,30.
— Torino, 17 marzo 1964.

Partecipano al dolore per l'immatura perdita della cara
Cecilia Olivetti
Elisa e Lorenzo Bertello; le famiglie **Forchini; Gemma Forchini**, col merito Maggiore Commissario **Bruno Pedroso.**
— Torino, 17 marzo 1964

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Curti

Desolati lo annunziano la moglie Tina Alberti, i figli Franco, Gino, Raul, nuore, genero, gli adorati nipotini Tiziana e Roberto, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via Pisano 12. Serva la presente di ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1964.

Partecipano al dolore le famiglie: **Paul, Brigo, Dieta.**

Cristianamente è mancato
Agostino Bertello
di anni 61
Commerciante

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Grosso, i figli Felice ed Edoardo, le nuore, i nipotini, il papà, sorella, fratello e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 19 corrente alle ore 15,30 da piazza Giulio Cesare 13.
— Torino, 17 marzo 1964.

Improvvisamente mancava
Michele Mosso
Agricoltore

Lo annunciano: moglie, figli, nuora, fratelli, sorelle, zia, suocera, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dottor Landriscina. Funerali giovedì in Savonera ore 10,30 dall'abitazione Cascina Bergera. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 17 marzo 1964.

25-3-1963 25-3-1964
Giuseppe Radio

Moglie e figli lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa anniversaria verrà celebrata il 21 corrente ore 9 nella chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa.
— Torino, 18 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Macchiorlatti Dalmas
Industriale
di anni 61

Angosciati lo piangono la moglie, la figlia Irene col marito, i nipotini Magda, Antonio e Laura che tanto amava; sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione giovedì 19 corr. alle ore 8 all'Ospedale Mauriziano, la cara salma proseguirà per Carlo, dove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali. Servizio autobus con partenze ore 8 dall'Ospedale Mauriziano, da via Lucento 122 e da Borgaro Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1964.

Impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Carlo, prendono viva parte al dolore per la scomparsa del Contitolare Signor
Antonio Macchiorlatti
— Torino, 17 marzo 1964.

Impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Torino partecipano al dolore per la scomparsa del Cavaliere Sig.
Antonio Macchiorlatti
— Torino, 17 marzo 1964.

Impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Borgaro si uniscono al dolore per la dipartita del Contitolare Sig.
Antonio Macchiorlatti
— Torino, 17 marzo 1964.

Impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Carmagnola partecipano al lutto per la scomparsa del Contitolare Sig.
Antonio Macchiorlatti
— Torino, 17 marzo 1964.

Le famiglie **Brachet, Fiora e Perino** si associano addolorate al lutto che ha colpito la famiglia, per la scomparsa del Signor
Antonio Macchiorlatti
— Torino, 17 marzo 1964.

Italo e Federico Cappabianca partecipano addolorati al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Sig.
Antonio Macchiorlatti Dalmas
— Torino, 17 marzo 1964.

Si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di
Antonio Macchiorlatti
gli amici: **Giampaolo Audi, Sello, Brusa, Giovanni Oburi, Dino Oburi.**
— Perosa Canavese, 17 marzo '64.

La Relit Sas dei F.lli Dott. e Ing. Casassa & Quaglia prende viva parte al grave lutto dei Familiari e della Società Macchiorlatti Dalmas & Figli per l'improvvisa dolorosa perdita del Signor
Antonio Macchiorlatti
— Torino, 18 marzo 1964.

Le Carrozzerie Pucci prende parte al dolore della famiglia Macchiorlatti.

Francesco Cappabianca, profondamente costernato, partecipa commosso al dolore dei familiari per l'immatura perdita del fraterno amico
Antonio Macchiorlatti
grande realizzatore e luminoso esempio di probità e di dedizione al lavoro.
— Torino, 17 marzo 1964.

La Fonderia F.O.M. ed Alba Ricardo prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto
Antonio Macchiorlatti Dalmas
— Favria Canavese, 17 marzo 1964.

La ditta Rinaldo Cavaliere partecipa vivamente al dolore della famiglia Macchiorlatti.

L'avv. **M. Donatto** partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Sig.
Antonio Macchiorlatti Dalmas
— Torino, 17 marzo 1964.

La **S.p.A. Società Acciaierie Trinesi** prende viva parte al dolore della famiglia Macchiorlatti Dalmas per la scomparsa del sig.
Antonio Macchiorlatti
— Torino, 17 marzo 1964.

Profondamente commossi per la perdita del caro
Antonio
partecipano al dolore della famiglia gli amici: Berruti, Gatto, Mollineri.
— Torino, 17 marzo 1964.

Modesto Ferraris e Gino Longis prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto amico
Antonio Macchiorlatti Dalmas
— Torino, 18 marzo 1964.

Munito dei Conforti Religiosi e serenamente spirato il 14 marzo il
Comm. Guido Mazzuchi

Ne danno addoloratissimi il triste annuncio, a funerali avvenuti, la consorte, la figlia Lorenza Martignone e figli, la sorella Contessa Mario Clarotta Assandri e consorte, i nipoti Tedeschi Echanitz, parenti ed amici tutti. La fedele Adele Piccoli. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia della Crocetta il 15 aprile alle ore 9,30.
— Torino, 18 marzo 1964.

Gli Inquilini di via Lanzarmore 41 e via Giovannolo 28 bis partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Guido Mazzuchi
— Torino, 18 marzo 1964.

Cristianamente è mancato
Francesco Ravassa

L'annunciano addolorati i cognati Maria Bertolone, Francesca Carosso; i nipoti Francesca, Lina, Angiolina, Lina, Giovanni, Clara e pronipoti. I funerali giovedì 19 corr. alle 10,30 da corso Racconigi 151. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Artois

Ne danno l'annuncio i fratelli; Geometra Francesco con la consorte Domenica Pissaro, Giovanni e parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale Evangelico oggi 18 corr. alle ore 14 per Pocapaglia ove avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Caterina Panero Allasia

Addolorati lo annunciano: figlie, generi, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. ore 10,30 da corso Unione Sovietica 220. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari il
COMM.
Alessandro Mongini

L'annunciano addolorati la moglie Giovanna Antonietti, il figlio, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr. ore 9 da via Saluzzo 56.
— Torino, 17 marzo 1964.

I Medici ed il Personale Sanitario della Sezione Campidoglio INAM prendono viva parte al dolore del Dott. Mario Tappi per la perdita della cara Mamma
Lucia Isabella Fanello Tappi
— Torino, 18 marzo 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Roberto Volpini

il papà, la mamma, la sorella, la fidanzata lo ricordano con immutabile rimpianto. Ringraziano vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera, Santa Messa venerdì 20 marzo ore 8 Parrocchia Gesù Adolescente via Luserna.
— Torino, 18 marzo 1964.

In memoria e suffragio di
Marco Antonetto
saranno celebrate S. Messe anniversarie il giorno 20 marzo alle ore 8,30 nella Parrocchia di San Carlo. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 18 marzo 1964.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Augusto Piodi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Achille** con **Amalia, Olga** con il marito **Gianni Beldi** e figli: **Mariagrazia** con il marito **Ludovic Morigaci; Piergiorgio**; i fratelli: **Carlo** con la moglie **Ophelia** (in USA), **Giuseppe, Francesco**; le sorelle **Paola** ved. **Grandi, Emilia** con il marito **Vincenzo Bieglio, Maria** con il marito **Guido Grilla**, la cognata **Maria Groubie** ved. **Bressa**; i nipoti e parenti tutti. I figli rivolgono un particolare ringraziamento al Prof. Ernesto Massobrio per le premurose e preziose cure, ringraziano anche Suor Rosa, Jole ed Igina per l'affettuosa e amorevole assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Gradenigo padiglione «S. Luisa», corso Regina Margherita 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1964.

Celeste Bruna piange la scomparsa del caro zio
Augusto
ed è fraternamente vicina ad Achille e Olga.
— Torino, 17 marzo 1964.

Le famiglie **Mossino - Guglielmino - Pasquero** si uniscono al dolore della famiglia Piodi.

L'Ing. **Christian Merigal** (Bruxelles) e famiglia si associano al dolore delle famiglie Piodi Boldi.

Ernesta Gatti e la famiglia Mosso si uniscono ad Olga e Achille nel dolore e nel rimpianto.

Il **Personale delle Ditte Piodi** di via Roma e corso Vittorio Emanuele partecipano al dolore per la morte del Sig.
Augusto Piodi
— Torino, 17 marzo 1964.

I **Consoci del Gruppo Pesca Meccanica** partecipano al dolore del Signor Achille Piodi per la morte del
Padre
— Torino, 17 marzo 1964.

I **Dipendenti della Soc. Mirza Irogem** si associano al dolore della famiglia per la morte del Signor
Augusto Piodi
— Torino, 17 marzo 1964.

Dirigenti e Dipendenti della Soc. S.P.E.M.A.S. (Torlona) prendono viva parte al dolore delle famiglie Piodi-Boldi per la morte del Sig.
Augusto Piodi
— Torino, 17 marzo 1964.

Franca e Giuseppe Figlios (Torlona) partecipano al dolore della Signora Olga Piodi-Boldi per la morte del
Papà
— Torino, 17 marzo 1964.

Il **Comm. Battista Chiaberge** e famiglia prendono viva parte al dolore della Signora Olga Piodi-Boldi.

Le famiglie **Armando e Gianni Peiteno, Virano, Isoardi, Paolo e Gilla Tos** si uniscono al dolore dell'amico Achille.

I cognati **Mario e Mariuccia Badarasso, Angelo e Pia Cottino** e famiglie prendono viva parte al dolore di Olga e Gianni.

Luigi e Wanda Governa prendono viva parte al dolore di Olga e Gianni.

Munita dei conforti religiosi serenamente si è spenta
Margherita Ferraro
ved. Sincero

Ne danno il triste annuncio: le figlie: **Carolina** Ved. **Bonotri Grimaldi** e Figli **Erasmo**, e **Costante**; **Rosalia** col marito Dott. **Riccardo Ravazzi** e Figli **Ferdy** con la Moglie **Mimma** e **Roberto** con la fidanzata **Brigitte; Giuliana** con il Dott. **Domenico Tessore Chiesa** e figli **Emilio, Luigi, Pilar** e **Margherita; l'affezionata Rita Burzio,** i Nipoti **Soldati**, i Cugini **Sincero** e **Parodi** tutti. Funerali giovedì 19 corrente alle ore 8,30 da via Bertola 9, indi la cara salma proseguirà per Trino Vercellese dove sarà tumulata nella Tomba di Famiglia. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 17 marzo 1964.

Giuliana Paolucci con **Paola** ed **Enrico** prendono viva parte al dolore di Rosalia, Carolina e Giuliana per la morte della loro cara
Mamma
— Torino, 17 marzo 1964.

Le famiglie **Fedi, Forneris e Tabacchi** partecipano al dolore di Rosalia per la morte della mamma signora
Margherita Ferraro
ved. Sincero
— Torino, 17 marzo 1964.

In Vercelli munito dei conforti della nostra Santa Religione ha reso la sua bell'anima a Dio
Aurelio Chiappa
Commerciante
d'anni 65

Addolorati lo piangono le moglie **Maddalena Francese**, il figlio **Giovanni** con la moglie **Dorina Casanova** e figlio **Mario**, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. La cara salma verrà trasportata a Trino Vercellese ove avranno luogo i funerali giovedì 19 corrente mese alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Gennaro 2. Un particolare ringraziamento al dott. comm. Luigi Pezzano per la continua e premurosa assistenza.
— Vercelli - Trino, 17 marzo 1964.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti di nostra Santa Religione, mancava all'affetto dei suoi cari per ritornare a Dio, l'anima buona di
Maria Maddalena Chiono
(Filippi)
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, il cognato, la nipote, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Angela Leone**. I funerali avranno luogo in Salussola oggi 18 corrente alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Martiri Libersenne n. 30. La cara Salma proseguirà per Margarita di Cuneo.
— Saluzzo, 18 marzo 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Pietro Serra
Assiano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la nipotina, il genero, fratelli, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Tenelli, dott. Quaranta e Castelli. I funerali avranno luogo giovedì 19 c. alle ore 10,30 partendo da via E. Bonglevanni 31.
— Torino, 17 marzo 1964.

I cugini **Tino e Pina Forneris** ed i parenti tutti con tristezza prendono viva parte al dolore di Attilio per la scomparsa della sua amata consorte
Marta Antonino
nata Aimino
— Asola, 16 marzo 1964.

Al dolore di Gina e Pina per la scomparsa della mamma
Angela Ciaccone
ved. Delmastro
partecipano **Camilla, Maria e Graziella Fratteschi.**
— Torino, 17 marzo 1964.

1963 1964
Costantino Pelussa

I suoi cari rimpiangendo le sua grande bontà lo ricordano con profondo affetto. Santa Messa venerdì 20 marzo ore 9 Parrocchia Domenico Savio.
— Torino, 18 marzo 1964.

Con infinito rimpianto **Gigetta** e **Tina** ricordano la loro adorata Maman
Nerina Rossi Mousset
nel secondo doloroso anniversario della Sua scomparsa.
— Givoletto, 18 marzo 1964.

A suffragio delle anime care di
Giuseppe Emma Pariani
verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Barbara venerdì 20 marzo alle ore 11.
— Torino, 18 marzo 1964.

20-3-1961 20-3-1964
Cav. Carlo Sigismondi

La moglie in quotidiano, doloroso rimpianto ne rinnova la memoria amatissima.
— Pinerolo, 20 marzo 1964.

Munito dei conforti religiosi, dopo una lunga e laboriosa vita, è mancato improvvisamente
Giovanni Botto
Tipografo

Lo piangono nel ricordo affettuoso la moglie **Linda**, i figli: **Gilda** con il marito **Fulvio Raviola** ed il piccolo **Marcello; Giancarlo**; i suoceri **Gilda e Carlo Audisio**; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18, ore 16, da corso Re Umberto 139. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1964.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Preside, gli Insegnanti**, il **Personale Amministrativo ed Ausiliario** dell'**Istituto Tecnico Industriale Arti Grafiche e Fotografiche** addolorati per l'improvviso scomparsa del loro coordinatore grafico signor
Giovanni Botto
prendono parte al dolore della Famiglia.
— Torino, 17 marzo 1964.

Graziella e Silvana partecipano con cuore commosso al dolore di Gilda e Giancarlo.

Partecipano al lutto della famiglia Botto le famiglie **Lantranco e Bocchio.**

La famiglia **Fornasero** prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Botto.

La famiglia **Marazzina** partecipa vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Botto per la perdita del caro
Giovanni
— Torino, 17 marzo 1964.

Mary, Irma, Alfredo Casè prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Giovanni Botto
— Torino, 17 marzo 1964.

La famiglia **Gerlola** e **Rolando** profondamente commosse per la scomparsa del Sig.
Giovanni Botto
prendono parte al dolore dei suoi cari.
— Torino, 17 marzo 1964.

Clotilde, Arturo e Luca Tardini partecipano commossi al grave lutto del Rag. Giancarlo Botto.

Vittoria Cosma è vicina al Rag. Giancarlo Botto nel ricordo del suo caro
Papà
— Torino, 18 marzo 1964.

Albino Soletto
Giuseppe Catapano
Nicola de Cesare
Claudio Filice
Maurilio Fontana
Enrico Mezzagora
Giuseppe Popoloiti
Giancarlo Pulignano
Gianni, Valeria Scarella
Elio Schiavano
Gianni Linfozzi
Guido Imanon
Mariella Rossi
Luisella Coggiola
Pinuccia Giordano
Lucia Starnia
Anna Borgo
Marilena Bazzalio
Franca Spirito
Marisa Chiappa
partecipano al dolore di Giancarlo per la perdita del
Papà
— Torino, 18 marzo 1964.

Serenamente è mancata dopo breve e cruenta malattia
Bianca Danovaro in Molino

Addolorati lo annunciano il marito Filippo, fratelli, sorelle e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. ore 9 da Oropel, Maria Vittoria.
— Torino, 16 marzo 1964.

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Gemma Epola** con le figlie **Pierangela** e **Carla**; la sorella **Mariuccia**; la zia **Ernesta**; zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Milano 18.
— Biella - Chiavazza, 17 marzo 1964.

Serenamente è mancata con i Conforti religiosi
Maria Montrucchio
ved. Quirico
Terziaria Francescana

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti i figli **Anna, Vittorio, Costanza, Giuseppe, Carla.** La cara salma riposa nel cimitero di Antignano (Asti).
— Antignano, 18 marzo 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Venanzio Cuasco
pensionato F. S.

Altresì lo annunciano, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Elisabetta Grilla**, il fratello **Michele**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 19 corr. alle ore 9 partendo da via Bellone 12.
— Torino, 17 marzo 1964.

Gli amici **Bussi, Pulos, Gaggero, Masotti, Vernazzani** si associano al dolore di Angelo e Mariateresa per la morte della mamma
Giovanna Brusarosco
ved. Venturi
— Torino, 16 marzo 1964.

17-3-1962 17-3-1964
Adriana Barbaglia

«Nessuna lacrima ti può richiamare ma le preghiere ci ravvicina a te». Messe: Boca, Cappella Cimitero ore 7,30 del 17; Novara, Chiesa S. Giuseppe ore 6,30 del 19.
— Novara, 17 marzo 1964.

1957 1964
Nel VII anniversario della scomparsa del
Comm. Lucio Sogno
i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 18 marzo 1964.

1962 1964
Carlo Merlo

Nel primo anniversario della scomparsa, la moglie, i figli, fratello, parenti, lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 18 marzo 1964.

Riunito il Consiglio di sicurezza nazionale

Johnson discute con i ministri il viaggio di De Gaulle in Messico

La Casa Bianca teme che la visita susciti in Sud America reazioni contro gli Stati Uniti - Washington decide di dare pieno appoggio al Vietnam meridionale nella lotta contro il comunismo

(Dal nostro corrispondente)
New York, 17 marzo.

La situazione politica e militare del Vietnam meridionale e la politica estera del generale De Gaulle hanno anche oggi occupato la giornata del presidente Johnson e dei suoi collaboratori.

Sulla guerra contro i comunisti nel Vietnam e la stabilità del governo del generale Khanh si è discusso a lungo nella riunione del Consiglio di sicurezza nazionale convocato da Johnson per esaminare il rapporto del segretario alla Difesa Robert Mcnamara e del generale Maxwell Taylor. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui il governo americano si impegna a fornire assistenza tecnica e appoggio militare al governo del Vietnam Meridionale fino a quando questi aiuti saranno necessari per schiacciare l'aggressione comunista e debellare il terrorismo dei Viet Cong.

Nel corso della riunione al Consiglio di Sicurezza si è discusso pure le conseguenze della proposta del generale De Gaulle di neutralizzare tutta l'Asia Meridionale e le iniziative francesi per promuovere una tale politica.

Ma non erano solo gli esperti di problemi asiatici a pensare con preoccupazione alla politica estera del presidente francese. I diplomatici e gli uomini di Stato americani seguono infatti con inalcolata ansietà la visita di De Gaulle al Messico. Alcuni temono che essa possa provocare nuove ondate di antipatie contro gli Stati Uniti e che queste siano solo il prelud

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

A impresa costruzioni stradali eseguo lucidi domicilio, miti pretese. Telefonare ore pasti 529-270.

APPORTANDO pluriennale esperienza amministrativa ed commerciale, elemento prim'ordine, esaminerebbe sede proposta livello dirigenziale. Telefonare 352-967. A31675

ASSUNTORE rami danni organizzatore trentennale esperienza offresi come tecnico agenzia assicurazioni, eventualmente Riviera Ponente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1536 — Torino ». A32035

CAPO contabile ragioniere 40enne, esperienza ventennale in grandi industrie, perfetta conoscenza contabilità ricalco meccanizzata, esperto in direzione aziendale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5504 — Torino ».

CAPO reparto collaudo: attrezzature, macchine utensili, meccanica di precisione lunga esperienza offresi. Scrivere: geom. Mondino, piazza Guido Gozzano 5, Torino. A31588

COMPUTISTA commerciale operatore macchine contabili, 22enne, militare assolto, impiegherebbesi anche magazziniere presso serie ditta. Telefonare 754-842. A32091

DATTILOGRAFA, contabilista, 21 anni, pratica ufficio, libera subito, referenziata. Telefonare 687-926.

DATTILOGRAFA 17enne offresi per lavori ufficio. Scrivere: Garrone Anna, via Benelli 8, Torino. A31913

DATTILOGRAFA 18enne offresi primo impiego. Fenoglio, corso Regina 225. A31897

DICIANNOVENNE militesente frequentante corso serale geometra occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5502 — Torino ».

DICIANNOVENNE secondo impiego libera subito offresi. Telef. 241-557.

DIPLOMATA estetista viso corpo pedicure callista offresi presso parrucchiera o pattinatrice in Riviera Ligure. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5483 — Torino ». A31773

DIPLOMATO tecnico tessile liceo classico lavori ufficio ed organizzazione esperto impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5513 — Torino ».

DIPLOMATO pratica paghe e contributi offresi. Telefonare 376-728.

DISEGNATORE esperienza novennale tecnico metalmeccanico impianti industriali causa ritiro commercio occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5401 — Torino».

DISPONENDO Bologna uffici signorilmente attrezzati, laureato assumerebbe mansioni direttive ispettive coordinative importante ditta affermata zone Emilia, Veneto, Marche, Umbria, Toscana. Referenze inecepibili. Scrivere Cassetta Publiman 326-F, Bologna. 21801

ESPERTO in impianto conduzione contabilità industriale, anche attraverso elaborati meccanografici, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5493 — Torino ». A31820

GEOMETRA pluriennale esperienza direzione cantiere, disegno, abilitato cemento armato e capomastro, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5479 — Torino ». A31751

GEOMETRA 20enne militesente, libero, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 259-624 dalle 15 in poi.

GEOMETRA 22enne avente servizio militare occuperebbesi presso serie ditta o studio o cantiere. Telefonare 280-768. A31993

GEOMETRA 23enne militesente, patente B, offresi. Telefonare 293-926.

GEOMETRA 25enne disegnatore edile, pratica rilevamenti topografici, computi metrici, cemento armato, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1542 — Torino».

GEOMETRA 26enne militesente esperienza cantieri stradali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5417 — Torino». A30846

GEOMETRA 35 anni esperienza edilizia civile industriale direzione cantieri ottimo disegno spirito organizzativo personalità dinamismo primaria referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5426 — Torino».

GIOVANE militesente patente B offresi subito a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1523 — Torino».

GIOVANE volenteroso, IV ginnasio, impiegherebbesi possibilmente ufficio amministrativo. Scrivere: A. 1985 Pubblicità Oliva, Biella.

IMPIEGATA praticissima lavori ufficio conoscenza francese inglese. Telefonare 528-552. A31735

INGEGNERE industriale esperienza decennale importanti industrie chimiche, settori tecnico et tecnico commerciale, lunga pratica progettazione costruzione impianti, direzione fabbrico, assistenza et trattative clienti, dinamico, conoscenza lingue, esamina offerte posizione responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5187 — Torino». A28856

LIBERO subito offresi regolare obblighi militari assolti, primo impiego. Speda, Cherubini 67. A31345

INGEGNERE pensionato F. S. pratica costruzioni edili e ferroviarie offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 278 — Torino ». O195

INTERPRETE diplomata francese, inglese (spagnolo) presenza, giovane, referenziata, disposta viaggiare, impiegherebbesi industria, albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5505 — Torino ». A31877

OFFRESI 38enne vedova bella presenza commesse mansioni direttive genere obbligatoriamente ottima sistemazione per S. Remo a fine aprile. Scrivere: Chiri, Garibaldi 5, Torino.

PAGHE contributi tutti settori autorizzato esperienze offresi domicilio. Telefonare 776-020. A19297

PENSIONATA esegue domicilio manoscritti dattiloscritti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5487 — Torino ».

PENSIONATO da un anno, ottime condizioni fisiche, esperto ramo cerca, cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 276 — Torino ».

PERITO esperto cerca impiego preferibilmente sua ramo, disposto trasferirsi. Telefonare 650-524.

PERITO elettrotecnico offresi tre giorni settimana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5491 — Torino ».

PERITO elettrotecnico pratica apparecchiature elettriche elettroniche et strumentazione industriale occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1515 — Torino ». A31572

**PERITO INDUSTRIALE DECENNALE ESPERIENZA IMPIANTI E MANUTENZIONE IN GENERALE, SPECIALIZZATO IN ELETTROTECNICA, CONOSCENZA ELETTRONICA, DESIDEROSO MIGLIORARE OFFRESI COME CAPO REPARTO MANUTENZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1466 — TORINO ».

PERITO industriale pratico impianti elettrici macchine utensili e lavorazioni utensileria accetterebbe mansioni tecniche o tecnico commerciali, militesente, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5510 — Torino».

PERITO tessile esperienza pluriennale pratica ufficio produzione e programmazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5470 — Torino ». A31726

RAGAZZO 16enne diplomando stenodattilografia impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 482-684.

RAGIONIERA lunga esperienza, offresi proprio domicilio contabilità, paghe contributi, piccole aziende. Telefonare 776-572. A32045

RAGIONIERA 2° impiego pratica contabilità generale scopo miglioramento offresi seria ditta. Telefonare 770-858. A31573

RAGIONIERE venticinquenne patentato B ex sottufficiale carabinieri occuperebbesi subito. Telef. 730-873.

RAGIONIERE 23enne militesente serio volenteroso esperto contabilità lavori ufficio, referenziato, offresi subito. Telefonare 237-262.

REFERENZIATISSIMA offresi ore serali anche custodia bambini. Telefonare 683-066. A31584

SIGNORA corrispondente interprete inglese francese pratica ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1488 — Torino ». A31232

SIGNORA 21 anni offresi come fattorista e lavori vari ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1517 — Torino».

SIGNORA 23enne bella presenza offresi telefonista o commesso. Telefonare 389-515 ore 18-20. A31755

SIGNORA 23enne licenza commerciale velocè dattilografia futurista pratica lavori ufficio, volenterosa, libera subito, offresi. Telef. 327-379.

SIGNORA 25 anni, primanotista contabile e altri lavori ufficio offresi industrie, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1529 — Torino».

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi proprio domicilio. Tel. 698-256.

SIGNORINA quinquennale esperienze contabilità generale casse e prima nota libera subito. Telef. 581-497.

SIGNORINA 31enne presenza colta occuperebbesi pomeriggio segreteria studio medico o commesso abbigliamento profumeria. Telef. 390-983 ore pasti. A31022

STENODATTILO conoscenza inglese e francese pratica ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5445 — Torino ». A31090

UNIVERSITARIO diplomato occuperebbesi mezza giornata. Tel. 877-392.

VEDOVA distintissima 38enne colta offresi massima moralità offresi dama compagnia ore diurne. Scrivere: Cangia, via Garibaldi 5. A31765

VENTENNE diplomata magistrale, dattilografa, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5509 — Torino ». A31855

VENTICINQUENNE ex guardia Finanza IV regionaria offresi magazziniere pratica contabilità. Telefonare 231-121. A31915

VENTICINQUENNE pratica confezioni medicinali offresi farmacia. Telefonare 764-162 ore pasti 13-14,30.

VENTICINQUENNE pratica ufficio segreteria, libera subito, offresi. Telefonare 795-325. A32061

VENTICINQUENNE volenteroso, quinto ginnasio, patentato, qualunque impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1541 — Torino ».

VENTIDUENNE militesente serio dattilografia computisteria paghe contributi contabile mano d'opera, referenziato, offresi. Telefonare 553-387.

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 258-434.

VENTISEIENNE dattilografa aiuto contabile pratica ufficio massima fiducia occuperebbesi preferibilmente zona S. Paolo. Telefonare ore ufficio 513-271; ore pasti 336-380.

VENTITREENNE insegnante seria volenteroso militesente cerca adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1478 — Torino ».

VENTITREENNE militesente, V Istituto tecnico specializzazione elettrotecnica cerca impiego adeguato. Telefonare 81-716, Borgomanero.

VENTITREENNE studente segretario aziendale volenteroso migliorare propria sistemazione offresi per impiego magazziniere o simile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1522 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A tecnico industriale cultura scientifica superiore conoscenza lingue, possibilmente pensionato, offresi lavoro in studio tecnico-scientifico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1404 — Torino ». A30619

AMBOSESSI bambini cantanti cercansi Festival artistico. Mascaro, via Carmine 11. A31677

ARCHITETTO giovane ambosessi cercasi da noto studio tecnico Varese. Scrivere: Casella 129, Pubblifior, Varese. 21847

ASSUME nota società distrib. dimostratrici venditrice signore signorine per vendita a propria clientela ultime novità nel campo elettrodomestici. Corso istruzione teorico e pratico, stipendio, rimborso spese, premi. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 261 — Torino ». O818

AVVOCATO cerca dattilografa anche mezza età, poche ore pomeridiane. Indicare referenze e pretese scrivendo a: « Pubblicità Stampa 1398 — Torino ». A30902

AUTOSCUOLA cerca istruttore abilitato. Telefonare 383-275 dalle 13,30 alle 18,30. A31750

AVVOCATO cerca dattilografa. Indicare età referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1519 — Torino».

CAPO collaudo elettromeccanica fine cerco. Dettagliare pretese e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino». A30721

CAPO fabbrica elettromeccanica cerca media industria elemento primordine. Dettagliare età massima 40 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1434 — Torino». A30721

CAPO reparto montaggio telecomunicazioni cerco. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1435 — Torino».

CASSIERA 30-35enne energica veramente pratica, ottime moralità cerca importante negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1530 — Torino ».

CORRISPONDENTE perfetta francese militesente ricerca importante azienda. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1450 — Torino ». A30917

CERCANSI ambosessi cantanti importante concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. A31677

CERCASI disegnatore esperto carpenteria metallica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5503 — Torino ».

DATTILOGRAFA 16-17enne pratica veloce cercasi. Telefonare 501-090.

DISEGNATORE meccanico cercasi III categoria oppure primo impiego. Telefonare 782-848, 782-692.

ENTE pubblico cerca giovane maturità classica buona conoscenza almeno due lingue estere, residente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5507 — Torino ». A31893

FARMACEUTICO laboratorio specialità e galenici cerca abile fatturista pratica ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5516 — Torino ».

GUADAGNERETE svolgendo vostra normale attività vendendo prodotti largo consumo. Telefonare 663-362.

IMPORTANTE editrice cerca ambosessi, cultura, presenza, auto, lavoro organizzato ottimi guadagni. Telefonare 687-783. A32063

**IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME: PROVETTO CRONOMETRISTA PER ANALISI TEMPI POSSIBILMENTE PERITO MECCANICO ED ALTRO PRATICO LAVORAZIONI SU MACCHINE UTENSILI, TORNI, RETTIFICHE, PRECISARE POSTI OCCUPATI, PRETESE E REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5508 — TORINO ». A31894

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese zona Mirafiori assume signorina 25-30 anni particolarmente pratica paghe e contributi, assicurazioni sociali. Pregasi indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 271 — Torino ».

PROFILATURA familiare cercasi consulente profilati aperti, Cabiati, telefono 765-847. A31524

PROPAGANDISTE dotate di personalità e desiderose di guadagnare o migliorare propria posizione sede italiana importante società mondiale assume per propagandare in Torino ultimissime novità. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 262 — Torino».

INGROSSO mercerie cerca aiuto commessa dai 16-18 anni. Tel. 545-303.

STENODATTILOGRAFA veloce assumesi. Telefonare 894-388.

STUDIO legale cerca impiegata almeno studi medi, dattilo. Telefonare 768-877, 765-954.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILISSIMA stiro cucito offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5517 — Torino».

AGGIUSTATORE generico stampista tornitore prima categoria 35enne offresi media grande industria anche caposquadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1527 — Torino».

ALBERGO maitre d'hotel direzione ristorante lunga esperienza offresi stagioni estiva invernale. Telefonare 674-840. Scrivere: Campo, Villa Rari, Strada Lucento 32.

APPRENDISTA 18 anni offresi come fresatore, rettificatore. Tel. 870-271.

ATTIVO 54enne cerca lavori domicilio adatti anche precisione. Telefonare 376-388. A32073

AUTISTA automezzo proprio patente D praticissimo città provincia senza incidenti offresi ditta o privato. Telefonare 795-824. A31885

AUTISTA con camioncino portata ql. 25, offresi presso ditta mezza giornata. Telefonare 767-911.

AUTISTA con furgone proprio nuovo 10 ql. offresi ditta o privato a ore o mezza giornata. Tel. 722-259.

AUTISTA con patente B offresi libera subito pratico città. Telefonare 687-568. A31942

AUTISTA D espertissimo città buon saldatore offresi subito. Telefonare 41-344. A32052

AUTISTA D-E pubblico pratico ribaltabile libero subito offresi. Telefonare 80-384. A31738

AUTISTA D offresi ore libere. Telefonare pomeriggio 734-898.

AUTISTA fattorino con patente offresi mezza giornata. Telef. 370-945.

AUTISTA offresi ditta qualsiasi lavoro con proprio autocarro 650 ribaltabile. Telefonare 259-344.

AUTISTA patente B offresi a ditta o privato libera subito. Telefonare 235-623 ore pasti. A31562

AUTISTA patente C con o senza auto offresi ditta. Telef. 695-256.

AUTISTA patente D occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 741-013.

AUTISTA patente E pratico offresi. Telefonare 365-347. A31844

AUTISTA pratico città, referenziato, offresi mezza giornata. Tel. 699-519.

AUTISTA torinese 33 anni patente B passaporto, conoscenza lingua tedesca, offresi subito per lunghi viaggi possibilmente T.I.R. Pratico anche ribaltabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5498 — Torino».

AUTISTA ventisettanne patente B licenza media volenteroso pratico città disposto viaggiare offresi. Telefonare 545-638. A31725

AUTISTA 23enne militesente offresi. Pratico città e dintorni. Tel. 81-116.

BARISTA referenziato piemontese occuperebbesi stagione estiva. Telefonare 0122-7949. A31141

BARMAN offresi fisso o stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5469 — Torino ». A31798

BARMAN trentenne otto anni esperienza Hotels e Club Londra referenziato conoscenza inglese, spagnolo, libero il 10 aprile cerca lavoro periodo estivo eventualmente tutto l'anno. Scrivere: Casella Pubblimar 209, Asti.

COMMESSA cartiere signora trentenne anche orario continuato dalle 8,30 alle 17,30 offresi. Telefonare mattino 389-619. A31939

COMMESSA offresi signora bella presenza. Telefonare 330-889.

CONIUGI cercano portineria o custodia ville. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1534 — Torino».

CONIUGI marito sutista patente C moglie portinaia, praticissimo luoghi viaggi offronsi. Telefonare 323-215.

CONIUGI piemontesi trentaseienni cercano portineria, merito pratico caldaie, pensionato F.S. Tel. 487-571.

(Continua a pag. 18)

chi ha gusto sicuro decide SELECT

Più v'intendete d'aperitivi, più apprezzate Select. Perché Select è fatto per voi: per uomini dal gusto sicuro. I barman più famosi lo servono così: liscio e molto freddo, o con due cubetti di ghiaccio.

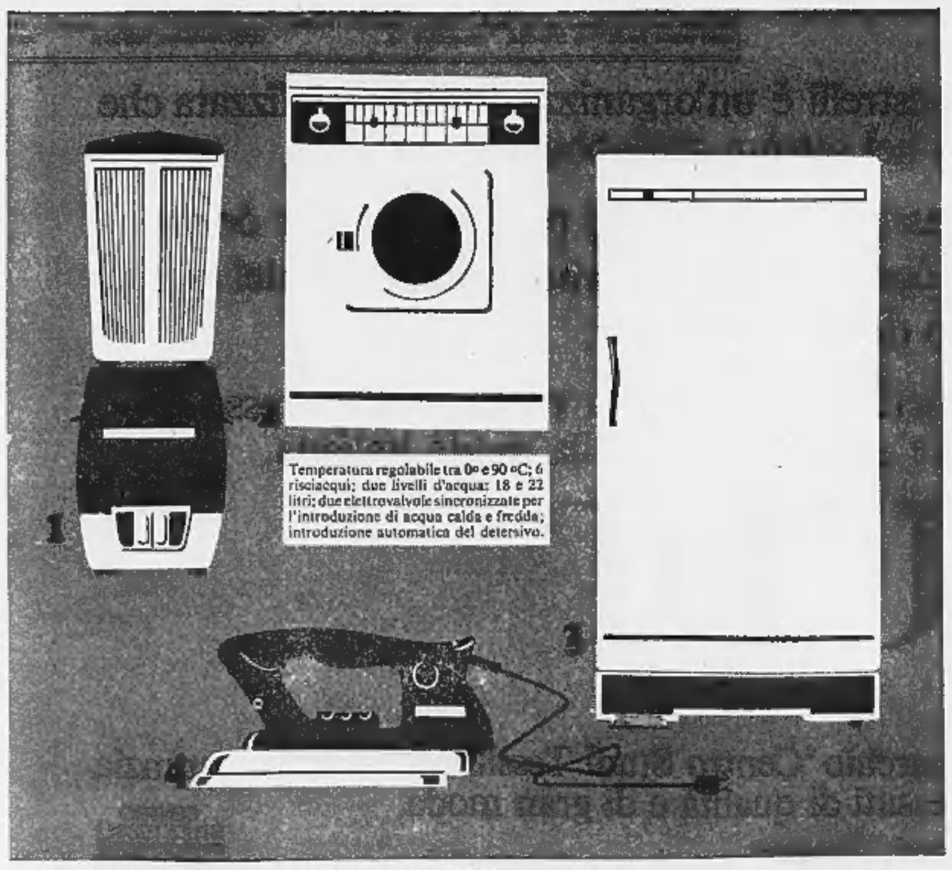
Quale di questi Philips manca nella vostra casa ?

1 Il frullatore tutto-fare a 2 velocità. La coppa in vetro temperato mantiene intatto il sapore di ogni ingrediente.

2 La lavatrice automatica con 7 caratteristiche brevettate. Protegge la biancheria mentre la lava più pulita.

3 Il frigorifero con sbrinamento automatico, regolazione a termostato, apertura a pedale. Mantiene più fresco e più a lungo.

4 Il ferro da stiro a vapore con resistenza corazzata; termostato a 5 gradazioni, commutazione automatica da vapore a secco.



Non fate mancare in Philips in casa vostra. Altri Philips sono: condizionatori d'aria, lavastoviglie, lucidatrici, aspirapolvere, termoventilatori, macinacaffè, sbattitori, spazzole aspiranti, asciugacapelli, caschi asciugacapelli, coperte elettriche, affilacoltelli, ventilatori.

PHILIPS

tutti alla manifestazione

ARCOBALENO RENAULT

La Renault viene a farvi visita con una festosa carovana caratterizzata dalla presenza di **due originali pullman da esposizione, simili a imponenti vetrine mobili.**

R4 - R4L - R8 - Caravelle - CARGO sono a vostra disposizione per giri di prova, dimostrazioni, caroselli.
Venite a vedere, scegliere, provare la vettura Renault che vi interessa.
Effettuando un piacevole giro di prova parteciperete al grande concorso Renault che mette in palio per voi ben sette delle sue famose vetture.

La carovana oggi è a Torino in Piazza Vittorio Veneto

La Renault vi assicura dovunque un perfetto servizio di assistenza specializzata tramite la sua efficiente organizzazione costituita da oltre 150 Commissionarie e più di 500 Officine Autorizzate.

RENAULT

Commissionarie:
S.C.A.T. - Via S. Francesco da Paola, 46
VICO - Via Filadelfia, 51/53
SUPERCAR - Corso G. Cesare, 213
S.A.M. - Sviluppo Automobilistico Meridionale S.p.A.

OGNI VETTURA RENAULT NELLA SUA CATEGORIA È UNICA

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 17)

CONIUGI provetti, autista cameriere, tuttofare, pratici case signorili, referenziatissimi offronsi ovunque. Telefonare 93-280, Cossato.

CONIUGI soli 35enni disposti trasferirsi offronsi come tuttofare prima impiego del genere, buona volontà. Scrivere: Cavagnolo, via Ottavio Sergio 11, Casale Monferrato.

CUOCO offresi anche fuori Torino esperto con referenze. Sorcino Raffaele, Madonnina 3, Caselle Torinese.

DICIASSETTENNE offresi come apprendista metalmeccanica zona Grugliasco. Telefonare 790-875 dalle ore 15 alle 17. A30946

DICIOTTENNE studente serale perito elettrotecnico cerca lavoro adeguato. Telefonare 756-045.

DOMESTICO autista primo impiego già pratico, libero subito. Telefonare 724-567. A31553

DOMESTICO tuttofare offresi signore sole. Telefonare mattino 43-159.

DONNA abile lavori domestici offresi presso famiglia signorile 4 ore mattino. Telefonare 758-038.

ELETTRAUTO giovane specializzato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1528 — Torino». A31991

ELETTRICISTA impianti e riparazioni occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 741-013. A31805

ELETTRICISTA manutenzione macchine occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 741-013. A31805

ELETTRICISTA militesente libero 1° aprile, offresi a seria ditta o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1544 — Torino». A32093

ESEGUO lavoro a domicilio cucito o altro. Telefonare 722-035.

EX carabiniere 26enne coniugato cerca qualsiasi occupazione fiducia libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5475 — Torino». A31745

EX guardia giurata P.S. ottime referenze offresi mansioni fiducia fattorino Ape propria. Telef. 298-718.

FUOCHISTA patente 3ª generale offresi. Telefonare 257-951.

GARAGISTA serale e festivo offresi possibilmente zona Ustone Sovietica, Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5487 — Torino». A31793

GIARDINIERE accurato manutenzioni offresi. Scrivere: Rugio, Sant'Anselmo 2. A31528

GIOVANE calibo 22enne bella presenza assolto servizio militare cerca occupazione fattorino, mansioni fiducia. Telefonare 297-638.

GIOVANE colto dinamico patente B pratica città, esente militare, referenze, offresi. Telefonare 373-300.

GIOVANE manovale 25enne offresi lavoro generico oppure fabbriche. Rossi Vittorio, via Bava 6, Torino.

GIOVANE operaio di 3ª categoria serio volenteroso referenziato offresi subito a seria industria in addetto macchine o altri lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5494 — Torino».

INFERMIERA praticissima non diplomata media età, offresi assistenza notturna ammalati. Telef. 254-790.

INFERMIERE diplomato referenziato occuperebbesi presso ditta, altri enti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1514 — Torino». A31568

MAITRE d'hôtel offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5381 — Torino». A31798

MARITO e moglie soli referenziati cercano portineria. Telefonare 528-526.

OFFRESI infermiera presso famiglie. Telefonare 523-882. A31851

OFFRESI parrucchiere per signore stagione balneare o montana città. Telefonare 390-958 Torino.

OFFRESI per lavori plastica od altro eventualmente proprio domicilio. Telefonare 793-513. A31595

OFFRESI presso ditta autista piemontese fattorino o qualunque trasporto con 615 disposto anche viaggiare. Telefonare 276-050. A31134

OFFRESI presso famiglie o ditte fattorino commissioni fiducia auto propria, ottima presenza. Tel. 366-606.

OFFRESI 18enne elettricista industriali o civili. Telefonare 873-912 dalle ore 12-14, con patente B.

OPERATORE torni paralleli oppure tornitore offresi seria ditta. Telefonare 761-554. A32051

PANETTIERE aiutante specializzato offresi. Telefonare 755-371.

PANETTIERE aiutante specializzato 24enne offresi. Telefonare 572-975 ore pasti. A32014

PANETTIERE offresi. Scrivere: Adige Francesco, via Venezia 8 presso Bernardi. A31689

PANETTIERE offresi ventottenne impastatore infornatore. Telef. 873-929 ore pasti. A31124

PENSIONATO sessantenne piemontese cerca lavoro magazzino simili possibilmente centro. Telef. 552-754.

PIEMONTESE trentacinquenne offresi lavori fattorino custodia sorvegliante libero subito. Telefonare 557-432. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1510 — Torino». A31543

SALDATORE elettrosaldatore carpentiere in genere offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1512 — Torino». A31551

SALDATORE offresi ditta ore quattro giornaliere, pretese L. 500 ora. Telefonare 630-103. A31581

SIGNORA offresi pulizia uffici. Telefonare al n. 523-838.

SERIO muratore offresi lavoro presso ditte per manutenzione. Telefonare 323-536. A31313

SIGNORA torinese ex commerciante offresi cassiera, commesso, magazziniera o mansioni fiducia. Telefonare 653-316. A31892

SIGNORA 30enne offresi per pulizie scale, zona Crocetta, 5. Rita. Telefonare 596-680 dalle 15 alle 18.

SIGNORINA quarantacinquenne offresi tuttofare governo casa presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5475 — Torino».

TORNITORE alesatore, pialliatore offresi. Telefonare 253-930.

TRENTADUENNE bella presenza attivo auto propria referenziato cessando attività propria offresi a ditta o privato disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5515 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE fattorino, auto propria, offresi ditta. Telefonare 513-218. A32053

TUTTOFARE offresi tre volte settimana pomeriggio vicinanze via Roma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1533 — Torino». A32022

VENETO media età attivissima referenziato, offresi mezzadrino, servizio portineria, fattorino. Telefonare 254-750. A31569

VENTIQUATTRENNE motorista compiessivista auto praticissimo offresi a seria officina patente D auto propria; esaminerebbe anche impiego interno. Telefonare 756-001 dalle 9 alle 13.

VENTOTTENNE tornitore 2ª offresi anche altro lavoro. Scrivere: Cantoni, strada Settimo 114, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A piccola famiglia 2 persone urge tuttofare lieta referenziatissime, disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino».

ABBISOGNANCI operai tubisti. Presentarsi Unimas, corso Vittorio 108.

ABILE tuttofare pratica cucina referenziata lissa cercasi. Tel. 547-265.

AGGIUSTATORI cercansi per montaggio. Telefonare 790-977.

AGGIUSTATORI montatori prima e seconda, tornitori seconda categoria assumiamo. Telefonare 662-247.

AIUTANTE sarta cercasi. Telefonare 593-642. A31541

APPRENDISTA fattorina 14-15 anni cercasi. Presentarsi: Aurea, via Volta 4 E. A30413

APPRENDISTA 15enne possibilmente già allievo scuola professionale cerca officina meccanica precisione. Telefonare 321-749. A31327

ASSISTENZA e compagnia donna sola, cercasi donna anche anziana, presentarsi Geom. Sirotti, via Bussoleno 5. A31640

ASSUMO propagandiste, stipendio fisso, lavoro sicuro. Telef. 683-189 Lombroso 30. A32084

ASSUMONSI macchiniste pratiche lavorazione abiti sarte. Alberi, via Asti 21. Q800

BAR pasticceria cerca ragazzo o ragazza 14 o 15enne, massima serietà. Telefonare 656-504. A31512

CAMERIERA lissa cercasi di piccola famiglia. Stipendio, trattamento ottimi. Telefonare 584-737 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5461 — Torino». A31687

CAMERIERA referenziata, giornate o fisse cerca famiglia signorile, 40.000 mensili. Telefonare 759-507.

CAMERIERE e commis per ristorante cercasi. Presentarsi piazza Castello 117. A31857

CAMICERIA assume abilissime asolatrice e attacca bottoni e due aghi macchiniste. Telefonare 585-340.

CARPENTIERE FERRO, PRATICO GRANDI MONTAGGI ET MANUTENZIONI IMPIANTI INDUSTRIALI, PERFETTA CONOSCENZA DISEGNO, ABILE CONDUZIONE LAVORI ET PERSONALE. IMPORTANTE AZIENDA ASSUME. MANOSCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 1458 — TORINO». A31328

CARPENTIERE meccanico provetto cercasi. Telefonare 259-525.

CERCANSI apprendiste o maglierista calzaturiere. Telefonare 587-735.

CERCANSI apprendisti da avviare sarto mestiere artigianale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1491 — Torino».

CERCANSI ragazze 15enni per importante tintoria. Telefonare 773-497.

CERCASI aiutante pettinatrice. Corso Un. Sovietica 10, telefono 598-288.

CERCASI aiutante sarta e lavorante per laboratorio sartoria dai 16 ai 19 anni. Telefonare 31-463.

CERCASI apprendista barista 15-16 anni. Telefonare 547-284.

CERCASI apprendista meccanico tornitore 15enne, Pogliani, via Alessandria 42. A31172.

CERCASI apprendisti pulitura metalli. Telefonare 779-349. A32034

CERCASI autista volenteroso, pratico Leoncino ribaltabile. Telef. 890-865.

CERCASI bambinaia o donna tuttofare fissa massimo stipendio. Telefonare 500-888. A31682

CERCASI battilastra e verniciatore provetti. Telefonare 393-365.

CERCASI cameriera referenziata pratica bambini per coniugi con neonata cinque mesi. Telefonare 660-462 ore ufficio escluso sabato e festivi.

CERCASI cuoco oppure cuoca, piccolo ristorante 34 km. Torino, giorni festivi. Telefonare 947-114.

CERCASI donna o ragazza anche prima servizio, tuttofare lissa. Telefonare 596-430. A31293

CERCASI fotografo-laboratorista 2ª-3ª categoria. Telefonare 399-887.

CERCASI lavorante apprendiste sarte. Telefonare 751-031. A30423

CERCASI provetto pasticciere per piccola industria dolciaria Sanremo; referenziato. Royal, via Agosti 59, Sanremo. 21847

CERCASI ragazza 16-18enne apprendista bar Campanella 25. Telefonare 795-829. A31130

CERCASI urgente bambinaia per vicinanze Stella. Referenze controllabili. Telefonare 512-268 Torino.

CERCASI verniciatore specializzato riparazioni carrozzeria. Tel. 378-925.

CERCO pittrice, lavoro a domicilio. Telefonare 722-152. A31944

CERCO ragazza bella presenza volenterosa per lavoro bar. Tel. 587-029.

CERCO ragazzo per bar anni 14-16. Telefonare 40-510. A32078

CESOIATORE pratico lavorazione arredamenti metallici cercasi. Telefonare 250-145. A31672

COMMESSA confetteria assumesi. Telefonare 81-132. A31926

CONIUGI cercano domestica volenterosa sola, abile, trattamento familiare. Telefonare 593-528.

CONIUGI cercano tuttofare referenziata, trattamento ottimo. Telefonare 584-743 A30896

CONIUGI soli mezza età, referenziati, marito occupato pratico giardinaggio, moglie tuttofare assumo, 30 giugno, stipendio adeguato. Sistemazione indipendente alloggetto due camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5390 — Torino».

CONIUGI zona Crocetta cercano tuttofare ore oppure giornata. Telefonare 553-620. A31680

CUOCA e cameriera oppure coniugi referenziati cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1401 — Torino».

FABBRI specializzati lavorazione serramenti tubolare cercansi. Rapetti, corso Torino 73, Moncalieri. Telefonare 694-348. A31838

FATTORINO giovane cerca urgentemente Perugino, via Roma 104, pratico lavoro negozio, guida Ape. Referenze, serietà, intelligenza.

FATTORINO 16-17 anni cercasi. Presentarsi negozio New Style, via Viotti 9. A31158

LATTONIERI di carrozzeria cerca importante industria automobilistica per stabilimenti di Novara e Milano. Indicare età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 210 — Milano».

LABORATORIO confezioni assume apprendiste 15-18 anni e macchiniste. Telefonare 721-377. A31929

LEGATORIA arca apprendiste 15enni e lavoranti 3ª. Corso Regio Parco 48.

MANOVALI 18-35 anni da qualificare operai dopo tirocinio assume industria. Telefonare 80-502.

MECCANICO generico munito patente auto assume importante ditta. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5453 — Torino».

OPERAIA capace di cablare ed assiemare apparecchi elettronici, ricerca Varian, Strada del Barocchio angolo via Boston, Torino. A30960

PANIFICIO cerca apprendista 15-16enne. Telefonare 20-845.

PANIFICIO cerca abilissima commessa mezza giornata. Presentarsi pomeriggio via Monginevro 96.

PANTOGRAFISTA incisore cercasi ore. Telefonare 894-387.

PERSONA sola cerca donna bella presenza per governo casa. Telefonare 233-992. O959

PETTINATRICE aiutante bella presenza cercasi. Telefonare 882-331.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare ore 8,30-18,30. Telefonare 80-575.

SARTORIA signora cerca apprendista ed aiutante capacità. Tel. 650-269.

SCATOLIFICIO cerca abili operaie ed apprendiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5451 — Torino».

SIGNORINA diplomata cercasi molà maggio per neonato. Telef. 547-010.

STIRATRICE abile ad apprendiste tintoria cerca, buona retribuzione. Telefonare 650-336.

TIPOGRAFIA zona Pilonetto cerca giovani apprendisti impressori. Telefonare 697-591. A31160

TIPOLITOGRAFIA cerca apprendisti volenterosi 15enni. Presentarsi via Nizza 179, Torino. A31666

TUTTOFARE lissa cercasi. Telefonare 582-260. A32011

TUTTOFARE lissa pratica referenziata cerca famiglia. Telef. 595-277.

ZINCOGRAFIA cerca fotografo per fotoincisioni. Telefonare 682-508.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ASSUMIAMO venditrici Torino, provincia per vendita prodotti per acconciatori. Telefonare 653-362.

ASTI Alessandria Cuneo cerca collaboratori vendita macchinari edili, ottime condizioni. Petrucciati, Petrarca 12, Torino, telefono 652-058.

DITTA materie plastiche per edilizia cerca rappresentanti introduttori centri e magazzini Torino, Piemonte. Telefonare 753-991. A30614

IMPORTANTE industria macchine attrezzature edili torinese cerca agenti introduttori zona Torino Piemonte fisso mensile ottime provvigioni. Massima riservatezza. Telefonare 663-265 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino». A29518

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca agente provincia Torino preferibilmente ma non necessariamente introduttivo. Richiedesi attitudine, laboriosità, automezzo. Offresi canzone speso, provvigioni, premi produzione. Domande manoscritte a: «Pubblicità Stampa 5428 — Torino». A30867

IMPORTANTE casa discografica cerca agenti per Torino e Piemonte. Inviare referenze ed curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5514 — Torino». A31914

LUBRIFICANTI industria importanza nazionale cerca agenti venditori per zone libere. Ottime condizioni verranno riservate agli elementi effettivamente introdotti clientela remo. Scrivere dettagliando: Cassetta Publiman 215, Genova. 21732

RAPPRESENTANTE esclusivo per Piemonte cerca collaboratori possibilmente introdotti negozi arredamento, mobilieri per Asti Alessandria Novara Vercelli Cuneo provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5478 — Torino». A31749

RAPPRESENTANTI introdotti idraulici e imprese edilizia cercansi per affidare vendita ceramica sanitaria, raccordi in ghisa, rubinetteria, tubi in plastica, zone libere Lombardia, Piemonte, Veneto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Milano».

17 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-976, 682-182. Q418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pertenati, telefono 676-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Massima segretezza. Inform. telefoni 544-176, 528-051. Q768

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE diplomata circolatori reumatismi, sauna raggi bagni schiuma. Telefonare 899-051.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati, facilitazioni, decurtazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-283, 779-826.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A prezzi di assoluta concorrenza vendiamo bellissima 600, 1100 d'ogni tipo, Appia I-II-III, Flavia. Permute, rateazioni. Corso Rosselli 11.

A privato vende 1100 H Lusso 1959 520.000. Telefonare 366-537.

A QUALUNQUE CONDIZIONE FACCIAMO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABARTH 500, 500 C, Alfa, Giulia, Panhard, 3 B, 600 turgonali, 1100 camioncino 150.000, prenotazioni Volkswagen. Pastorino, corso Sebastopoli 227. O944

ABBIAMO Fiaminia coupè, Mercedes 190 D, Flavia, Giulietta spider, 1500 coupè, 1300, 1100, Appia, Dauphine, Bianchina panoramica, Volkswagen furgone promiscuo. Lagrange 13, telefono 528-652. O939

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti, Via Giacosa 26, Autogiacosa. O641

APPARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 cadine, 1100 103 vendonsi permutansi. Corso Moncalieri 19. O23

ALL'ITALCAR, Corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giulietta TI, Flavia, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 Giardiniera, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza cambiali. Tel. 500-835. O773

APPIA III, 103 1958 bellissime vendiamo conto privati. Autoagenzia Galileri 11. O141

APPIE, 103, 500, 600, Bianchine, altre occasioni. Autoagenzia, Galileri 11. O141

ASSICURATE il vostro acquisto. Ford Alsuto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, familiare, Simca 1000, Giulietta, via Barletta 133 O792

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. Q805

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTOMOBILISTI, disponi tecnica elettronica, messa punto carburatori accensione, agenzia Volkswagen. Antonio Cecchi 57. Telef. 279-951.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1600. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI, NOZZE, BATTESIMI, TURISMO, VIAGGI OVUNQUE. RISERVATEZZA, SERIETA'. TELEFONARE 642-100. A31504

AUTORIMESSA vende a privato per conto clienti: 1300, 1500, Giulietta, 1100, 600, 750, N. 500, Appia II. Via Monte Ortigara 7, tel. 31-561.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Aurora, corso Casale 158, troverete vastissimo assortimento autoveicoli. Telef. 877-701.

CAMPAGNOLE originali, 1100 giar dinette speciali, autocarri Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. O138

CITROEN DS 19 anno 1960 perfette vende con garanzia. Auto Prejus, via Frejus 82, telefono 334-251.

CITROEN DS 19 fine '63 nuovissima vende cambio: Citroen, via Villaregio chiardo 31, telefono 758-282.

CITROEN DS 19 1962 perfettissima vendesi. Telefonare 851-860.

CITROEN, Panhard. Nuova esposizione vendita, assistenza. Corso Stati Uniti 7, telefoni 513-447, 42-356.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA) TEL. 593-182 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TEL. 594-794.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENDO RATEAZIONE. CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. O759

CONVERTIBILE Appia, Fiaminia coupè Farina, Touring, Sport Zagato. Autosalone usato Lancia, corso Francia 341. O822

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO. PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O20

DAUPHINE 1961 ottimo stato 450 mila. Cambio, rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.

FLAVIA recente ottima vende privato. Telefonare 81-022, 895-688.

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionali. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O822

FULVIA bianca dipendente vende. Telefonare 367-375. A31300

FULVIA bianca semestrale funzionario vende. Telefonare 489-729 ore pasti. A31267

FURGONI Volkswagen 1961-62-63 perfettissimi vendonsi. Tel. 851-860. me vendo cambio rateizzo Corso

GIULIETTA fine '61 ottima occasione seminuova vendesi. Corso Moncalieri 19. O23

GIULIETTA sprint '62, Giulietta spider '61, Fiat 1500 spider. Via Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idropneumatic, permuta, dimostrazioni: Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

MASERATI 3500 coupè, spider 1200 facilitando vendo. Via Ormea 2. Telefonare 655-333. O993

MAZDA vetturetta giapponese cc. 360 come nuova vendo. Tel. 500-836.

MOLTISSIME 500 anche recentissime Moncalieri 19. O23

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35. Telefonare 655-514.

OCCASIONISSIME multipla, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche. Salvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

OPEL Intercar, via Ventimiglia 166 prenotazioni, prove, permute, rateazioni, consegna immediata. Telefonare 570-100. O866

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25. O948

OSCA 1500 spider perfette condizioni meccaniche vende privato. Telefonare 81-609. A31175

OTTIMA 600 multipla, motore nuovo vera occasione. Corso Moncalieri 19. O23

PANHARD modello '64 bollo 9190, Panhard occasione garanzia vendita rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 205. O591

PRIVATAMENTE vende 600 1958 330.000, 500 1960 290.000. Telefonare 232-540. A31905

PRIVATO cambia vende anche rateizzando 1100 Special 1962. Telefonare 581-910. A31930

PRIVATO unico proprietario vende Bianchina panoramica 1962 semi-nuova. Telefonare 694-364.

PRIVATO vende o privato Nuova 500 1959. Telefonare 81-412. A31963

PRIVATO vende Bianchina 4 posti bicolore 6 mesi 515.000. Telefonare 361-440. A31169

PRIVATO vende Peugeot 404 1963 7000 km. Telefonare 544-078 ore pasti. A31020

PRIVATO vende privato Bianchina panoramica (come nuova) 1962. Telefonare 383-101. A31546

PRIVATO vende privato nuova 500 1962 bellissima revisionata. Telefonare 758-227. O185

PRIVATO vende Volkswagen Karman Ghia 1963 unico proprietario. Telefonare 755-103. O185

PRIVATO vende 500 Giardiniera accessori 11 mesi. Telefonare ore pasti 891-490. A31863

PRIVATO vende 500 N tutto a nuovo L. 220.000. Telefonare 329-332.

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 595-993 ore pasti.

PRIVATO vende 500 D mesi 6 perfetta bianca. Telefonare 683-077. 652-466. A31522

PRIVATO vende 600 D 12 mesi bianca finta pelle rossa. Telefonare 278-648. A31153

PRIVATO vende 1100 Lusso '60, bellissimo, 490.000. Telef. 257-222.

PRIVATO vende 1100 D chiara bellissima. Telefonare ore pasti 642-506.

RATEALMENTE 500 150.000; 600 da immatricolare vendo sottocosto; 103 modello 1958 420.000; 2300 '62 790.000. Telefonare 20-805.

RENAULT R. 8, R. 4L CONSEGNA IMMEDIATA PERMUTE PAGAMENTI DILAZIONATI. SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209. VASTO ASSORTIMENTO USATO.

REVISIONATE vendo 600 '58-'59, Nuova 3ª serie. Via Rivalta 20.

SIMCA 1000 metallizzata sette mesi vendo, possibilità dilazioni. Telefonare 762-307. A31576

SIMCA 1000 1300 1500 **CONCESSIONARIO LOCAUTO LOVERA CORSO PESCHIERA 342, TEL. 798-436, 792-921. O853**

SPIDER inglese Sunbeam Alpine 745 mila senza dogana. Via San Rocco 16, Cavoretto, Torino. A31555

SPIDER 1200 1958 ottimo stato vendesi facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

UNICO proprietario vende 600 D fine '62 lodevole 510.000. Tel. 759-983.

VEDOVA urge vendere 1300 fine 1961, come nuovo. Telef. 80-435.

VENDESI 500 D bellissima sei mesi. Telefonare 677-854. A31275

VENDESI 600 D semestrale. Telefonare 632-559. A31114

VENDO 103 familiare 1962 pochi chilometri, 1300 1962 perfetta, Giulietta 1557 ottime accessori, 600 D 1962 km. 16.000, 500 1961 bellissima. Rateazioni. Garanzia. Telefonare 546-198. A31154

VOLKSWAGEN semestrale come nuova ottime occasione vendesi. Corso Moncalieri 19. O23

VOLKSWAGEN ATTENZIONE VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA AL VOSTRO AUTOMEZZO 1° MARZO 30 APRILE. COLLAUDATORI MECCANICI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. PASTORINO, SEBASTOPOLI 227, TEL. 263-060.

VOLKSWAGEN Volkswagen Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O943

600 Abarth 850 completamente revisionata vendesi, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

600 D bianca, 12 mesi, condizioni perfette vendo. Telefonare 720-060.

1100 codine vendo permuto cilindrata inferiore facilito pagamento. Telefonare 390-403. O905

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

COMPERO contanti furgoncini Ape Lambretta ed altri. Telef. 467-153.

DINGHY 12 piedi buona condizioni completo autorimorchio vendesi. Telefonare ivrea 28-58. 21874

IL più semplice velomotore frizione cambio automatico Bianchi Mobylette. Bargarello, via Camerona 2, telefono 42-358. O42

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV; permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35. Telefonare 655-514.

OCCASIONISSIME multipla, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche. Salvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

OPEL Intercar, via Ventimiglia 166 prenotazioni, prove, permute, rateazioni, consegna immediata. Telefonare 570-100. O866

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25. O948

OSCA 1500 spider perfette condizioni meccaniche vende privato. Telefonare 81-609. A31175

OTTIMA 600 multipla, motore nuovo vera occasione. Corso Moncalieri 19. O23

PANHARD modello '64 bollo 9190, Panhard occasione garanzia vendita rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 205. O591

PRIVATAMENTE vende 600 1958 330.000, 500 1960 290.000. Telefonare 232-540. A31905

PRIVATO cambia vende anche rateizzando 1100 Special 1962. Telefonare 581-910. A31930

PRIVATO unico proprietario vende Bianchina panoramica 1962 semi-nuova. Telefonare 694-364.

PRIVATO vende o privato Nuova 500 1959. Telefonare 81-412. A31963

PRIVATO vende Bianchina 4 posti bicolore 6 mesi 515.000. Telefonare 361-440. A31169

PRIVATO vende Peugeot 404 1963 7000 km. Telefonare 544-078 ore pasti. A31020

PRIVATO vende privato Bianchina panoramica (come nuova) 1962. Telefonare 383-101. A31546

PRIVATO vende privato nuova 500 1962 bellissima revisionata. Telefonare 758-227. O185

PRIVATO vende Volkswagen Karman Ghia 1963 unico proprietario. Telefonare 755-103. O185

PRIVATO vende 500 Giardiniera accessori 11 mesi. Telefonare ore pasti 891-490. A31863

PRIVATO vende 500 N tutto a nuovo L. 220.000. Telefonare 329-332.

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 595-993 ore pasti.

PRIVATO vende 500 D mesi 6 perfetta bianca. Telefonare 683-077. 652-466. A31522

PRIVATO vende 600 D 12 mesi bianca finta pelle rossa. Telefonare 278-648. A31153

PRIVATO vende 1100 Lusso '60, bellissimo, 490.000. Telef. 257-222.

PRIVATO vende 1100 D chiara bellissima. Telefonare ore pasti 642-506.

RATEALMENTE 500 150.000; 600 da immatricolare vendo sottocosto; 103 modello 1958 420.000; 2300 '62 790.000. Telefonare 20-805.

RENAULT R. 8, R. 4L CONSEGNA IMMEDIATA PERMUTE PAGAMENTI DILAZIONATI. SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209. VASTO ASSORTIMENTO USATO.

REVISIONATE vendo 600 '58-'59, Nuova 3ª serie. Via Rivalta 20.

SIMCA 1000 metallizzata sette mesi vendo, possibilità dilazioni. Telefonare 762-307. A31576

SIMCA 1000 1300 1500 **CONCESSIONARIO LOCAUTO LOVERA CORSO PESCHIERA 342, TEL. 798-436, 792-921. O853**

SPIDER inglese Sunbeam Alpine 745 mila senza dogana. Via San Rocco 16, Cavoretto, Torino. A31555

SPIDER 1200 1958 ottimo stato vendesi facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

UNICO proprietario vende 600 D fine '62 lodevole 510.000. Tel. 759-983.

VEDOVA urge vendere 1300 fine 1961, come nuovo. Telef. 80-435.

VENDESI 500 D bellissima sei mesi. Telefonare 677-854. A31275

VENDESI 600 D semestrale. Telefonare 632-559. A31114

VENDO 103 familiare 1962 pochi chilometri, 1300 1962 perfetta, Giulietta 1557 ottime accessori, 600 D 1962 km. 16.000, 500 1961 bellissima. Rateazioni. Garanzia. Telefonare 546-198. A31154

VOLKSWAGEN semestrale come nuova ottime occasione vendesi. Corso Moncalieri 19. O23

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari; sgombero locali. Telefonare 482-493. O399

A.A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine solai acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-370.

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A. SOFIT via Guerini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

ACQUISTA mobili moderni blocco marca varie ingombrando alloggi negozi, magazzini. Telefonare 483-182.

ACQUISTO giornali qualunque tipo, stracci mobili usati. Telef. 20-008.

ARMADI laccati e normali, assortimento, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Pessulacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI Casa dei Mobile, casa del risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi. Appositissima. Piazza Vittorio 3.

CITTADINI convenientissime matrimoniali, barocco piemontese, francese, veneziano, coloniali, rarissimo salone pranzo cinquecentesco, altro barocco inglese, sfondiera, cassapanche. Mobilificio Garibaldi 13. O104

COMPERO occasione locomotore per raccordo ferroviario. Parola Dino, via Roma n. 19, Blandrano (Varese).

COMPRO rottami ferro lamiture; Vespe moto motocarri, Tel. 20-008.

CUCCIOLI barboncini neri, boxer vende. Zocillo, Massena 49, tel. 500-671

CUCCIOLI collies, barboncini, vende «Igiene del cane», Galvani 12 bis, telefono 480-952. A30916

LANTERNE lanterne lanterne di ogni tipo.